

STANZIATI I SOLDI E TROVATO IL MODO DI «LIQUIDARE» I PROFESSORI

Rai salva, Demattè spacciato

Da oggi gli amministratori decadono se il loro piano di risanamento viene bocciato dai ministri
L'opposizione accusa: «E' un golpe»



ROMA — La Rai è salva, Demattè è spacciato. Il testa a testa fra il governo e il consiglio di amministrazione di viale Mazzini si è concluso ieri, con un decreto che ripiana i debiti dell'azienda, ma chiede la testa dei 'professori'. Infatti, un emendamento al decreto 'salva Rai' recita: «In caso di mancata approvazione del piano triennale della Rai, il Consiglio di amministrazione si intende decaduto dalla data di comunicazione del decreto di reiezione del piano».

Basteranno pochi giorni, quindi, al governo Berlusconi, che ha già bocciato il piano triennale, per liberarsi del «solitario governatore della

«Il decreto è anticostituzionale»

denunciano Napolitano ed Elia.

Rosy Bindi: «Il Presidente Scalfaro

si deve rifiutare di promulgarlo»

Rai», come il ministro Tatarella ha definito il presidente Demattè. Colpevole, a suo giudizio, di aver stroncato sul nascere un «dialogo» con il governo.

In ogni caso, il decreto ha anche ridotto il periodo della permanenza in carica degli amministratori anticipando di un anno, a fine dicembre

'94 la scadenza del loro mandato.

Ma a gettare scompiglio nel campo della maggioranza ci pensa come sempre Bossi: «Berlusconi, in tempi non sospetti — si domanda il leader del Carroccio — non ha detto che vuol vendere la Fininvest?». Drastici i commenti delle opposizioni. Per Mauro Pais-

san, parlamentare Verde, la decisione del governo è «un golpe a orologeria», «inammissibile anche sul piano costituzionale», avverte Giorgio Napolitano, cui fa eco l'ex presidente della Consulta Elia.

«Troppo è la difficoltà di Berlusconi a comprendere che la Repubblica non è di sua proprietà, come lo è la Fininvest», commenta Bassanini, del Pds.

Rosy Bindi lancia un grido d'allarme: «In questo Paese stanno venendo meno le minime garanzie democratiche». E invita Scalfaro a non firmare il decreto esercitando così «la funzione di garante più volte assicurata».

A pagina 2

GLI AZZURRI «ARRANCANO»

Però Sacchi è contento

WASHINGTON — L'Italia finisce terza ed è respinta in extremis. E come se non bastasse il «profeta di Fusignano» è soddisfatto. Arrigo Sacchi trova parole di elogio per la squadra italiana e per il suo gioco. La soddisfazione è tutta per il passaggio del turno, poco importa se la sua Nazionale ha rischiato di rimanere fuori e se la qualificazione agli ottavi è stata raggiunta per il rotto della cuffia.

«La squadra è stata straordinaria con la Norvegia, discreta con il Messico e sufficiente, almeno nel secondo tempo, contro l'Eire». Possibile che contro il non irresistibile Messico non si sia potuto fare di più? «La squadra di Baron si è rivelata molto pericolosa contro l'Irlanda ma non contro di noi. E' stata una partita discreta ma non brillante».

Molti se ne erano già resi conto, ma il ct rincara la dose: «Penso che la nostra qualificazione sia stata strameritata e sono molto soddisfatto del gioco espresso dalla squadra». Resta il fatto che pur andando in gol per primi non siamo stati in grado di gestire il vantaggio. «E' vero, ma dobbiamo riconoscere anche i meriti degli avversari».

A risaltare è stata naturalmente anche la prestazione negativa di Baggio. «Credo che Roberto si sia impegnato molto anche in fase difensiva, ha intercettato



diversi palloni e, se rimane così com'è, la forma prima o poi verrà. Non dimentichiamo che è sempre stato un giocatore decisivo e la sua partita di ieri mi ha soddisfatto». Quindi nessuna possibilità per Zola di scendere in campo? «Non so ancora rispondere», replica Sacchi.

E ora uno sguardo al futuro: meglio la Romania o l'Argentina? «La squadra che temevamo di più nel nostro girone era la Norvegia che non si è qualificata. Questo per dire che il calcio è imprevedibile. C'è da sperare che sia così, visto che le previsioni della stampa americana danno l'Italia prossimamente eliminata».

Nella partita di martedì ha impressionato il precario stato di forma fisica degli azzurri. «La partita contro la Norvegia ha richiesto uno sforzo atletico impressionante e le conseguenze erano ancora nelle gambe dei giocatori. Qualche giorno di recupero potrà essere utile ai vari acciaccati».

In Italia cominciano a piovere le critiche e Sacchi replica con candore: «Mi dispiace che questa squadra non sia piaciuta in Italia ma se non abbiamo soddisfatto ci impegneremo a fare di più e posso assicurare il massimo impegno da parte di tutti».

Eppure ce la siamo cavata con il ripescaggio, gli schemi sembrano fare acqua e, soprattutto pare che manchi un uomo simbolo in grado di trascinare gli altri. «In generale un tecnico non è mai soddisfatto e anch'io vorrei di più — ammette Sacchi — C'è spazio per migliorare ma credo che i risultati conseguiti finora parlino chiaro. Il nostro avvio di mondiale non è stato trascendentale ma nemmeno catastrofico. La squadra non è certo travolgente ma sicuramente dignitosa e le cose sono peggiorate dagli infortuni. Ciò di cui abbiamo bisogno è una maggiore capacità di concludere le molte occasioni che riusciamo a creare».

Come ha dichiarato lo stesso Sacchi subito dopo la sfida col Messico, non ci resta che pregare.

m. c.

GIUDICATE TROPPO OTTIMISTICHE LE STIME DEL MINISTRO SUL BUCO DEI CONTI PUBBLICI

Deficit, Parlamento contro governo

Verso una maxi-sanatoria fiscale - Sanità: ticket più «leggeri» - Tassa sul medico: restituzione incerta

Guerra della pastasciutta
Montecitorio: «rissa» tra giornalisti e deputati per un posto al ristorante

A PAGINA 2

Nuovo segretario della Cgil
Sergio Cofferati subentra a Trentin, che lascia il suo posto tra le lacrime

A PAGINA 3

ROMA — Mentre il governo conferma lo stato di salute dei conti pubblici e prende tempo prima di varare la manovra, la Camera avanza dubbi e perplessità sul decreto che concede sgravi fiscali alle imprese. Il problema è la copertura. La Camera considera troppo ottimistiche le cifre promesse dal ministro delle Finanze Tremonti che invece si dice convinto che alla fine non ci saranno nuovi oneri per le casse dello Stato.

E per quanto riguarda la manovra prende corpo l'ipotesi di una maxi-sanatoria fiscale per chiudere circa tre milioni di liti tra fisco e contribuenti. In totale ci sarebbero in ballo circa 85 mila miliardi di imposte: un patteggiamento del

50% porterebbe nella casse dello Stato 20 mila miliardi, se vi aderisse la metà degli interessati.

Il deficit a fine anno raggiungerebbe quota 159 mila miliardi, contro i 141 mila previsti lo scorso anno dal governo Ciampi e i 154 mila di un aggiornamento messo a punto a marzo; il buco effettivamente da coprire sarà quindi di 5 mila miliardi essendo il rimanente disavanzo da imputare a un andamento della congiuntura interna e internazionale meno favorevole del previsto. Prima di decidere quando e in che modo intervenire, il governo attende di avere il quadro completo dello stato di salute della nostra economia, che sarà illustrato nel documento previsionale per il prossimo triennio che il governo

sta ultimando.

I ticket intanto saranno più leggeri. I farmaci delle fasce A e B infatti costeranno di meno, grazie al rito del ticket sulla ricetta, che passerà dalle attuali 5 mila lire a 3 mila lire, se si acquista un solo preparato. Con questo provvedimento, che porterà a una flessione dei consumi, il governo risparmierà 76 miliardi che saranno destinati ai cittadini portatori di gravi patologie che devono assumere farmaci della fascia C. Stabilito anche l'indennizzo per i politrasfusi: 50 milioni. Intanto resta ancora incerta, legata com'è alla copertura di bilancio, la restituzione della tassa sul medico di famiglia, che l'altro giorno veniva data quasi per certa.

A pagina 3

TRIESTE: L'OMICIDIO DELLA DONNA IL 5 FEBBRAIO 1987

Delitto laksetich, nuove sorprese

Due gli assassini e alibi in fumo

A 14 ANNI DI DISTANZA
La strage di Ustica
Chi cerca la verità non può arrendersi

ROMA — Il Comitato per la verità su Ustica non si arrende. A quattordici anni dalla strage del Dc9 del 27 giugno 1980 continua a battersi per scoprire la verità mai svelata di quella tragedia. Una delegazione del comitato, ricevuta ieri dal presidente della Repubblica, ha chiesto la ricostituzione in Parlamento della Commissione stragi. La collaborazione internazionale sul caso è già stata chiesta dal ministro dell'Interno. Maroni comunque ha ammesso di essere pessimista sulla possibilità che si arrivi alla verità.

A pagina 4

TRIESTE — Due persone hanno ucciso la signora Wilma laksetich Coja, trovata cadavere nel suo appartamento il 5 febbraio 1987. E' questa la convinzione degli inquirenti che alcune settimane fa hanno riaperto le indagini inviando un avviso di garanzia all'infermiere Guido Ziani. L'uomo è sospettato di essere uno degli autori dell'omicidio. Della seconda persona sospettata si sa poco ma la procura ritiene che la cognata di Ziani nasconda qualcosa. A Giusy Montuori è stato inviato un avviso di garanzia per falsa testimonianza e favoreggiamento.

Ieri la donna è stata messa a confronto prima con Roland Coja, marito della vittima e suo ex

amante, e poi con Alessandro Scargiali, in passato pure lui suo «amico», nonché assiduo frequentatore di sale corse e di uffici della questura.

I confronti sono iniziati alle 9.30 per concludersi dopo le 13. La signora Montuori ne è uscita visibilmente scossa. Al centro dell'interrogatorio i suoi debiti con la famiglia Coja e gli alibi che aveva cercato di accreditare e che sono in tutto o in parte stati smentiti. A Roland Coja la signora Montuori deve 15 milioni più altri due milioni e mezzo asseritamente non restituiti alla vittima. In un primo tempo Giusy Montuori aveva detto di essere stata a Roma nel giorno del delitto. Non era vero.

In Trieste

A MENO CHE IN GIORNATA «NON INTERVENGANO NUOVI FATTI POLITICI»

Regione, Travanut si dimette

La decisione dopo l'analoga scelta fatta ieri dal vicepresidente Pedronetto (Laf)

Magistrati, salta l'accordo
Eletti nove membri «laici» del Csm
Solanto Gargani (Ppi) viene bocciato

A PAGINA 4

Suicida il poeta galeotto
Austria: si impicca in cella l'uomo
accusato di aver ucciso nove prostitute

A PAGINA 6

Algeri, bombe sul corteo
Oltre sessanta feriti: la dimostrazione
era in memoria del presidente Boudiaf

A PAGINA 7

TRIESTE — Ultime ore di vita per la Giunta regionale guidata dal piadessino Renzo Travanut, composta da Pds, Ppi, Verdi, Lega autonoma Friuli, Psi e due indipendenti. Il presidente della Regione ha infatti preannunciato per oggi, «a meno che non intervengano nuovi fatti politici», le dimissioni dall'incarico rimettendo il mandato ricevuto nelle mani del presidente del Consiglio Cristiano Degano.

La decisione è stata presa dopo che il vicepresidente Pedronetto, Lega autonoma Friuli, ieri mattina aveva a sua volta dato le dimissioni, abbandonando una Giunta più volte messa in minoranza anche in Consiglio.

«L'accelerazione che è stata impressa alla situazione politico-istituzionale regionale dalle dimissioni del vicepresidente della Giunta, Giancarlo Pedronetto (Laf) — ha spiegato Travanut — mi impone di dover prendere atto del nuovo quadro determinatosi».

«La Giunta regionale — continua Travanut — si trova ora tecnicamente nella situazione di dover operare in ordinaria amministrazione e viene in tal modo arrecato un danno gravissimo all'economia regionale, in quanto era necessario assicurare continuità e certezza, sia per quel che riguarda l'azione amministrativa, sia nella gestione del bilancio».



Domani
con «Il Piccolo»
in omaggio
il nuovo numero
della rivista

«IstriAmica»

Gli itinerari
dell'estate

L'EX PRESIDENTE DELL'OLYMPIQUE ORA PARLAMENTARE EUROPEO

Manette per il recalcitrante Bernard Tapie

PARIGI — Bernard Tapie ancora una volta all'altezza della sua brutta fama. Quando i poliziotti si sono presentati a casa sua per notificargli un mandato di comparizione, il politico francese più discusso del momento ha dato del «fascista» agli agenti urlando «Allertate la stampa». E i poliziotti l'hanno ammannato come l'ultimo «macrò» di Pigalle.

In tribunale il giudice gli ha notificato l'incriminazione per abuso di beni pubblici e frode fiscale e lo ha interrogato, rilasciandolo subito dopo. I guai di Tapie sono cominciati un anno fa. Assurto a notorietà internazionale per lo scandalo calcistico che investì la «sua» Olympique Marseille e costò la retrocessione della squadra, è «perseguitato» dal Credit Lyonnais che rivuole il miliardo di franchi prestato, che l'uomo d'affari è poco incline a restituire. Ma intanto Tapie è stato eletto deputato europeo e dal 19 luglio godrà di una nuova immunità parlamentare. Proprio in vista di questa scadenza, il giudice ha deciso di stringere i tempi.

A pagina 6



A pagina 10

TRIESTE
Assaggiate la Perla Nera,
il nostro insuperabile prosciutto
arrostito al forno, senza polifosfati.
Attenzione,
si taglia a macchina, ma non è un pressato.
E' un prodotto della linea
"IL COTTO DI TRIESTE"
ALIMENTARI ITALIANA S.P.A.
TRIESTE - VIA ERRERA, 16 - TEL. 040/810231

3x2
Pasta Barilla
grammi 500
1 Pz. 1290
3 Pezzi **2580**
COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

IL GOVERNO SALVA DAI DEBITI L'AZIENDA DI VIALE MAZZINI, MA PONE PRECISE CONDIZIONI

Rai, professori addio

REAZIONI AL DECRETO

Dalle opposizioni unanime condanna: «Golpe a orologeria»

ROMA — L'interpretazione autentica della soluzione adottata dal governo per licenziare i «professori» dai vertici della Rai l'ha data Fabrizio Del Noce, deputato di Forza Italia: «Il governo nella sua autonomia ha scelto e questo non può che portare alle dimissioni dei professori. Se non si dimetteranno? La logica aristotelica del sillogismo non lascia scampo. C'è un giudizio negativo del governo sul piano triennale e se c'è questo, prevede il decreto, il Consiglio di amministrazione se ne deve andare: la conseguenza mi sembra senza alternative».

Vittorio Sgarbi, presidente della commissione cultura della Camera, definisce il decreto «una buona soluzione» poiché lascia ai «presidenti delle due Camere, e non all'Iri» la possibilità futura della nomina dei vertici dell'azienda. Quanto alla sua pur remota eventualità che il piano di Demattè e compagni venga approvato dal governo ci ha pensato lo stesso Berlusconi a chiarire che si tratta di una possibilità puramente teorica: «Hanno presentato un piano scandaloso - avrebbe detto - figuriamoci che hanno messo, tra l'altro, un incremento del 17 per cento in previsione di un aumento della pubblicità. Tutti sanno però che l'incremento al massimo può arrivare al 3 per cento».

In controendenza il commento del presidente della commissione vigilanza della Rai. Per Marco Taradash, il decreto è il frutto di una somma di «sgambetti e falli pesanti» compiuti dalle opposizioni. «Alla fine gli sgambetti hanno prodotto un inciampo, un mezzo passo falso del governo che cambia i suonatori senza cambiare la musica». Ma a gettare scompiglio nel campo di Agramante ci pensa come sempre Umberto Bossi: «Berlusconi, in tempi non sospetti non ha detto che vuol vendere la Fininvest? Noi siamo gente che mantiene la parola e ci attendiamo che gli altri facciano altrettanto. Ci interessa che quando si parla di Rai, si parli dell'intero comparto televisivo». E conclude: «Non penso che Berlusconi si rimangi la parola data; sono certo che lo farà».

Drastici i commenti delle opposizioni. Per Mauro Paissan, parlamentare Verde, la decisione del governo è «un golpe a orologeria». «La procedura scelta da Berlusconi per l'avvicendamento del Consiglio della Rai è inammissibile anche sul piano costituzionale», avverte Giorgio Napolitano. Il perché lo spiega Leopoldo Elia, ex presidente della Corte costituzionale: «La sentenza Bonifacio in carica dei membri del Consiglio di amministrazione Rai-tv dall'approvazione governativa del piano triennale azzererebbe la «sentenza Bonifacio» che affrancava la gestione Rai da ogni dipendenza o condizionamento dell'esecutivo».

«Capisco la difficoltà di Berlusconi a comprendere che la Repubblica non è di sua proprietà, come lo è la Fininvest - commenta Franco Bassanini della segreteria della Quercia - ma dovrà pur farsene una ragione».

ROMA — La Rai è salva, Demattè è spacciato. Il testa a testa fra il governo guidato da Silvio Berlusconi e il Consiglio di amministrazione di viale Mazzini si è concluso ieri, con un decreto che ripiana i debiti dell'azienda, ma chiede la testa dei «professori». La montagna di dichiarazioni di intenti e di polemiche ha partorito solo un emendamento al decreto «salva Rai», che recita così: «In caso di mancata approvazione del piano triennale della Rai, il Consiglio di amministrazione si intende decaduto dalla data di comunicazione del decreto di reiezione del piano».

Basteranno pochi giorni, quindi, al governo Berlusconi, che ha già bocciato il piano triennale, per liberarsi del «solitario governatore della Rai», come il ministro Tatarella ha definito il presidente Demattè. Colpevole, a suo giudizio,

di aver stroncato sul nascere un «dialogo» con il governo. O perlomeno di non aver saputo intravedere l'avvio del dialogo, nello stop ai palinsesti intimato da Tatarella.

«Da dialogo nasce, dialogo» ha spiegato con soddisfazione il ministro, inforcando gli occhiali sulla fronte, alla maniera di Sacchi. L'orgoglio di poter annunciare una soluzione che liquidava l'attuale Consiglio di amministrazione senza dover cambiare il meccanismo di nomina (ancora affidato ai presidenti di Camera e Senato), tacitando le opposizioni e accontentando anche il Capo dello Stato, Tatarella non è riuscito a trattenerlo fino al termine del Consiglio dei ministri. Durante una pausa dei lavori è uscito da Palazzo Chigi recitando frasi sibilline: «E' stato fatto tutto nel rispetto della Costituzione e della legge». E, rin-

corso da un drappello di giornalisti, ha proseguito a lanciare mezze frasi mentre consumava due babà: «Abbiamo difeso l'organo Rai, non chi lo occupa».

La soluzione del rebus alla conferenza stampa. Tutta contenuta nell'unica modifica al decreto: quella all'articolo 1. Vi si legge che «ai fini del risanamento economico dell'azienda il Consiglio di amministrazione della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, entro tre mesi, dalla data di entrata in vigore del decreto, trasmette al ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni che lo approva con decreto adottato di concerto con il ministro del Tesoro, un piano triennale di ristrutturazione aziendale che deve definire in dettaglio gli obiettivi di razionalizzazione attinenti al personale e agli assetti industriali».

Demattè potrebbe solo eccepire che, secondo il testo approvato, il Consiglio di amministrazione ha tre mesi di tempo per presentare un piano, magari diverso da quello già steso. Se ciò non avverrà però i professori possono già fare le valigie.

Già da domani Tatarella annuncia che prenderà contatti con il ministro del Tesoro, Lamberto Dini. E in tempi rapidissimi sarà pronto il decreto di «condanna a morte» dell'attuale Consiglio di amministrazione.

Formalmente un capolavoro di mediazione politica, che consentirà il cambio dei vertici con persone di fiducia della nuova maggioranza, senza dover passare attraverso l'Iri. A nominarli saranno infatti Irene Pivetti e Carlo Scognamiglio, formalmente presidenti dei due rami del Parlamento, ma certa-

mente espressione della composizione politica del governo.

«Il governo aveva un problema istituzionale - ha spiegato il ministro portavoce Giuliano Ferrara - quello di valutare un decreto legge promulgato dal precedente governo, che disponeva interventi a favore della Rai e stabiliva alcune condizioni per il controllo di gestione su questi interventi. Questo è tutto quello che è successo». Prevenendo critiche, ha aggiunto: «Non c'è e non c'è stata alcuna guerra del governo contro la Rai». Ma sul decreto, ha concluso Giuliano Ferrara, c'era già stato il parere negativo del precedente governo e ora è stato reiterato «solo per alta responsabilità politica istituzionale, per evitare che il fallimento tecnico della Rai si trasformi in un fallimento da tribunale».

Virginia Piccolillo

ATTESA PER OGGI LA REPLICA DEL CONSIGLIO IN CARICA

Demattè sui carboni accesi

Le dimissioni per il presidente sarebbero una cocente sconfitta professionale



Claudio Demattè

ROMA — Viale Mazzini tace. I Professori trattenono il fiato per oggi pomeriggio, quando in Consiglio sarà esaminato il decreto che subordina la loro permanenza all'approvazione di quel piano triennale che Silvio Berlusconi giudica «scandaloso». E fissa come termine ultimo del loro mandato il dicembre '94, anziché dicembre '95 come prevedeva il decreto precedente. Sarà il valzer delle candele per gli esperti chiamati al capezzale della Rai malata? O il giorno delle barricate? Nell'ordine del giorno è già previsto l'esame delle dimissioni di Elvira Sellerio. Si allungherà la lista?

Per il presidente della Rai, Claudio Demattè, sa-

rebbe una sconfitta cocente. Punto sul vivo proprio nel merito delle sue competenze, dovrebbe lasciare il campo a nuovi amministratori, bollato di incapacità professionale. Un affronto ben più indigesto delle bordate del ministro Tatarella. Chiamandolo «solitario governatore della Rai», il ministro ha attribuito al presidente Rai «una mentalità autocratica». Tutto perché non è stata accolta la sua richiesta di non varare i palinsesti, come dimostrano le stesse dichiarazioni del ministro delle Poste: «Con una lettera - ha spiegato - io chiedevo di aspettare un po' di tempo per decidere dei palinsesti, la risposta fu l'approvazione dei palinsesti il giorno dopo, oltretutto facendo passa-

re quella mia iniziativa come un tentativo di ingerenza nella gestione dell'azienda».

La tentazione delle dimissioni, comunque, Tullio Gregory e Paolo Muraldi, l'avevano già provata. E l'attacco del governo potrebbe essere l'ultima goccia. Del resto, a sorpresa, il decreto reiterato ha anche accorciato il periodo del loro mandato effettivo, che ora scadrà a fine '94. Ma se dovessero dimettersi cosa accadrebbe? Tatarella la considera «un'ipotesi del terzo tipo», quella dell'irrealità. E invita Demattè a chiarire se sono stati attuati tutti gli interventi del codice previsti quando vengono comunicate le dimissioni. Al momento

non sappiamo quanti consiglieri fanno parte del Consiglio. Il prof. Demattè che ne sa più di me si renderà conto che ciò è al limite delle violazioni di molte norme del codice».

La soluzione delle dimissioni è comunque quella più auspicata nel governo. Limiterebbe i danni di immagine e consentirebbe un più rapido cambio dei vertici. Anzi, messo che i Professori vogliono percorrere questa strada resta però un dubbio, che investe il direttore generale dell'azienda, Gianni Locatelli. «Questo è un problema aziendale» ha liquidato l'argomento Tatarella. Ma potrebbe restare in carica un direttore generale espresso dal vecchio consiglio?

«WASHINGTON POST»

Le comunità italiane di Slovenia e Croazia temono i neofascisti

ROMA — Le rivendicazioni di Alleanza nazionale sulla questione di Istria e Dalmazia fanno paura anche alle stesse comunità italiane che vivono in Slovenia e Croazia. E' quanto sostiene il «Washington Post» in una inchiesta condotta presso i rappresentanti delle minoranze. «Le richieste dei neofascisti hanno fatto risorgere lo spettro del nazionalismo etnico che - dopo aver già portato alla divisione della Jugoslavia e alla minaccia della spartizione della Bosnia - potrebbe soffrire anche sulle comunità italiane dell'Istria, e persino nella stessa Italia», scrive l'autorevole quotidiano.

L'autore del servizio, David Ottaway, cita Giuseppe Rota, presidente dell'Unione italiana, per dire che

«l'ultima cosa di cui queste persone hanno bisogno sono i neofascisti italiani che difendono la popolazione costiera». Secondo quanto riferisce Ottaway, Rota accusa direttamente Gianfranco Fini: «Tutte le volte che in Italia c'è una elezione, si mettono a parlare dell'Istria e di cambiare i confini insieme al trattato di Osimo».

«Ma cosa vuol dire cambiare oggi i confini?», si chiede ancora Rota. «Una nuova guerra - si risponde - e noi siamo stanchi della guerra». «Presi tra le forze di tre nazionalismi in conflitto tra loro, la minoranza italiana in Istria sta cercando di avviare un nuovo corso per evitare un conflitto, potenzialmente violento, su un confine che divide tre Stati», commenta il Washington Post.

LA LEGA NORD DA ZANUSSI

«Siamo disponibili a comprare l'Indipendente»

La redazione fa sciopero

MILANO — Rappresentanti della Lega Nord hanno avuto ieri un incontro con Andrea Zanussi, editore del quotidiano «L'Indipendente». Nel corso dell'incontro, secondo quanto reso noto in un comunicato dell'editore, «è stata prospettata la disponibilità della Lega a rilevare la maggioranza del pacchetto azionario dell'Indipendente. Si presume che in tempi brevi potranno intervenire ulteriori incontri atti ad approfondire i termini dell'eventuale accordo». Il responsabile organizzativo della Lega Nord, Alessandro Patelli, ha confermato che nell'incontro il Carroccio «ha espresso a Zanussi la volontà di acquistare il giornale. Diciamo che l'eventualità di acquistare il pacchetto di maggioranza è una delle ipotesi. Ma non siamo scesi nel dettaglio - ha aggiunto - anche perché era la prima volta che ci si incontrava. Abbiamo reciprocamente preso atto che esiste, da parte di Zanussi, una volontà di vendere e, da parte nostra, una volontà di acquistare». Il comitato di redazione dell'Indipendente ha proclamato ieri sera una giornata di sciopero per impedire l'uscita, domani, del quotidiano. «Il Cdr dell'Indipendente - sostiene una nota - ricorda all'editore l'impegno preso a suo tempo di non vendere in nessun caso la testata a un partito politico».

AFFIORANO DIVISIONI TRA GLI ALLEATI DI GOVERNO

Lega e sinistre: «no» al condono

E Bossi accusa l'Ansa di usare microspie nelle riunioni dei suoi parlamentari

ROMA — Mentre a Palazzo Chigi si giocava la grande partita Rai, nell'aula di Montecitorio alcuni segnali, non gravissimi, ma significativi, testimoniavano divisioni tra gli alleati di governo. Il primo in apertura della seduta della Camera, quando l'assemblea ha respinto la procedura d'urgenza chiesta da Alleanza nazionale per la proroga fino a tutto il '94 del condono edilizio. Una proposta che la maggioranza avrebbe dovuto approvare compatta, ma che i voti dei leghisti, insieme a quelli delle opposizioni, non hanno fatto passare. Presentata da Sebastiano Neri e da altri deputati di An prevede la sospensione delle norme sulle demolizioni e l'acquisizione di

Demanio delle costruzioni abusive. Applausi delle sinistre hanno accolto la bocciatura della legge che, secondo i progressisti, verrebbe Sauro Turroni e Riccardo Canesi, non porterebbe denaro allo Stato che dovrebbe spendere assai di più per le infrastrutture degli edifici condonati, e incentiverebbe altri abusi e la criminalità organizzata.

Più tardi c'è stata polemica tra An e Lega sull'Alitalia. I deputati di Bossi hanno votato contro un emendamento al decreto sull'occupazione presentato da An e Ccd per portare da 800 a 1.200 i prepensionamenti a carico dello Stato nella compagnia di bandiera. «La Lega - ha di-

chiarato il portavoce di Fini Francesco Storace - ha votato contro per odio contro Roma, contro la maggioranza, contro tutto. L'Alitalia ha bisogno di quei prepensionamenti per avviare il suo rilancio strategico. Aspetto di vedere che cosa succederà al Senato. Ma certo che, se la Lega continuerà nel suo comportamento ignobile, anche noi adotteremo gli stessi metodi».

Alleanza nazionale ha poi deciso di uscire dall'aula della Camera per far mancare il numero legale nella votazione di un altro emendamento presentato dal deputato di Forza Italia Mario Ferrara. Questa volta si trattava dell'avvio di corsi di formazione profes-

sionale per circa un migliaio di disoccupati napoletani ex soci di cooperative. Antonio Mormone ha spiegato che An è contraria alla «corsia preferenziale» per questo gruppo di disoccupati perché si tratterebbe di una discriminazione nei confronti delle altre migliaia di senza lavoro della città, un tentativo di «legittimare l'illegittimo».

Umberto Bossi, intanto, ha intenzione di scatenare un'offensiva, a Roma, ma soprattutto nei collegi elettorali serbatoi leghisti, contro Berlusconi. «Vi voglio tutti scatenati, dobbiamo radicarci nel territorio, non possiamo stare solo a Roma, ognuno di voi, ogni venerdì, deve fare un comizio, dare vita a

iniziative, incontri, convegni. Anch'io starò solo due o tre giorni alla Camera e poi girerò comune per comune, metterò il naso nelle sedi periferiche per vedere se ci sono riciclati da cacciare, magari a calci nel sedere». Questo l'appello lanciato dal leader leghista nella riunione di tutti i parlamentari del partito, secondo l'Agenzia Ansa. Ma Bossi, più tardi ha smentito, sostenendo che le cose scritte dall'agenzia «sono provocatorie, false e diffamatorie». Ha ipotizzato addirittura l'uso di microspie nelle assemblee della Lega, e chiederà un'indagine al presidente Irene Pivetti. L'Ansa però ha confermato.

Marina Maresca

DOMANI O SABATO L'ELEZIONE DEL SEGRETARIO DEL PDS

Veltroni: «La base ha scelto me»

D'Alema si rimette al Consiglio

ROMA — Il Pds sceglie il nuovo segretario in un clima di tensione e di grande incertezza. Oggi si riunirà il Consiglio nazionale che domani sera (o forse sabato) eleggerà il nuovo leader. Walter Veltroni (il più votato nel maxi-sondaggio tra dirigenti ed iscritti) oppure Massimo D'Alema? Il Consiglio nazionale, avverte Veltroni, non può non tener conto del risultato della consultazione. Ma D'Alema è di diverso avviso: nessuno dei due candidati, sostiene, ha la maggioranza all'interno del partito e quindi il Consiglio è libero di decidere come vuole. Su queste due diverse e contrapposte tesi il Pds si è spaccato.

«C'è un dato - afferma

Walter Veltroni - che è emerso dalla consultazione, che credo sarebbe sbagliato rimuovere, ma credo anche - aggiunge - che sia assolutamente nella facoltà del Consiglio decidere liberamente. Vuole cioè sottolineare che la base ha indicato una preferenza per la segreteria: il nome di Walter Veltroni. Il Consiglio nazionale, quindi, insiste il direttore dell'«Unità», domani non si troverà di fronte ad un ballottaggio tra due candidati, come sostiene D'Alema. A pronunciarsi nella consultazione, spiega Veltroni, sono state migliaia di persone e non solo l'apparato (che ha preferito D'Alema, ndr) che come è noto è costituito da poche centinaia di persone, segretari di sezione, dirigenti di

partito, ecc.». «E' insomma il corpo attivo del Pds - torna a sottolineare - che si è espresso. E penso che questa espressione, che ha dato i risultati che si conoscono, debba essere considerata». «Di una cosa però si può star certi - aggiunge Veltroni per rassicurare la base - che questa vicenda si chiuderà con un Pds più unito di prima».

Una unità che per ora non c'è. L'avversario di Veltroni, Massimo D'Alema, nega che la consultazione abbia dato per favorito il direttore dell'«Unità». «Spargere veleni - afferma - chi sostiene che la base del partito ha indicato Veltroni e il gruppo dirigente è con D'Alema». A suo parere non c'è nessuna contrapposi-

zione tra la base e la «nomenclatura» perché anche i consultati fanno parte del gruppo dirigente. Il dato importante, per D'Alema, è che nessuno dei due candidati «ha la maggioranza»: «Sia io che Veltroni - è la sua opinione - siamo stati indicati da due consistenti minoranze dei dirigenti che sono stati consultati». «La partita è quindi aperta», avverte D'Alema, «Tutti e due dobbiamo conquistare quella parte di consensi mancanti per avere il quorum necessario. Nessuno governa con il 40 %, noi non abbiamo un sistema maggioritario a turno unico: vince chi ha il 51%, e nessuno dei due ce l'ha. Siamo quindi di fronte ad un ballottaggio».

Deputati-giornalisti, quasi rissa per un posto a tavola

ROMA — E' la «guerra della pastasciutta». All'improvviso è scoppiata nel ristorante di Montecitorio tra alcuni deputati, senz'altro affamati, ed un gruppo di giornalisti decisi a difendere i soli due tavoli a loro riservati all'interno della «mensa aziendale» più lussuosa e meno cara d'Italia. La lite ha poi rischiato di trasformarsi in rissa perché ha coinvolto altri parlamentari e giornalisti. Sono volute parole molto grosse all'indirizzo dei giornalisti. «Sono i culi d'oro di

Montecitorio», ha gridato un deputato del Ppi. Ed un altro parlamentare non identificato ha aggiunto un sonoro «Cretini». Queste le due fazioni in lotta. Da una parte il notista dell'«Unità» Giorgio Frasca Polara (ex addetto stampa dell'allora presidente della Camera Nilde Iotti). Dall'altra i deputati Roberto Castelli (Lega), Antonio Lia (Popolari) ed Achille Enoc Mariani (An).

Il poco edificante episodio è accaduto alle 14 mentre la Camera è affollata di deputati e se-

natori per la seduta congiunta per eleggere i membri laici del Csm. Il ristorante è già sovraffollato quando l'on. Achille Enoc Mariani (An) si avvicina ad uno dei due tavoli riservati ai giornalisti (tutti gli altri, oltre trenta sono per i deputati). Ci sono due posti vuoti e Mariano sta per sedersi quando il notista dell'«Unità» gli fa presente che i posti sono per i giornalisti e che due colleghi stanno per arrivare. E' l'inizio della bagarre ed i deputati vanno «all'attacco»

in gruppo. Si avvicinano Antonio Lia (Ppi) e Roberto Castelli (Lega). Sopraggiunge anche l'on. Tiziana Valpiana (Rifondazione comunista), che ignora di tutto sta per sedersi. «Non ti puoi sedere - l'avverte alzando la voce l'on. Antonio Lia - questi posti sono riservati ai culi d'oro dei giornalisti».

A questo punto l'on. Roberto Castelli prende l'iniziativa. Si siede al tavolo dei giornalisti: «Io mi metto qui. Ora vediamo che fai», avrebbe detto a Giorgio Frasca Polara, come riferito dal-

lo stesso giornalista. Il notista dell'«Unità» allora si alza: «Non cado nella provocazione», risponde a Castelli che incalza: «Bravo, è ora che te ne vai a casa». Ma poi, in un «confronto» con altri giornalisti e smentisce: «Ho detto solo che per me era tardi e dovevo andare a casa».

Giorgio Frasca Polara è indignato e lascia il ristorante. Il giornalista è deciso ad andare fino in fondo e, non essendo in grado di identificare i deputati protagonisti del diverbio, li attende

al varco all'uscita del ristorante per chiedere loro il nome. La notizia del litigio si è ormai sparsa in tutta Montecitorio e sul posto arrivano frotte di giornalisti e deputati. Dal ristorante esce il leghista Castelli. Frasca Polara gli rinfaccia quanto è accaduto poco prima, lo accusa anche di avergli dato del tu senza conoscerlo e di avergli detto di «andare a casa». Castelli nega. Ma un altro deputato, Giuseppe Gambale (Re-te), conferma la versione del giornalista.

Si dividono anche i de-

putati. Alcuni parlamentari del Pds, infatti, se la prendono con i colleghi «governativi» e difendono il notista dell'«Unità». La guerra della pastasciutta a Montecitorio avrà un seguito: l'on. Gambale, che è segretario dell'Ufficio di Presidenza, ha infatti preannunciato l'invio di una memoria scritta al segretario generale della Camera Mauro Zampini. L'alto funzionario di Montecitorio è stato nominato solo l'altro ieri ed è già alle prese con una prima «grana».

Elvio Sarracò

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTODIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3793.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797023 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000;
semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 170

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi medio: Commerciale L. 220.000 (festivi, posizione e data pressante) L. 275.000 - Propaganda ferie L. 428.000 (festivi) L. 468.000
Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000) - R.P.G. L. 240.000 (fest. L. 288.000)
Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000)
Manichette 1° pag. (a coppi) L. 380.000 (fest. L. 1.066.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.)
L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legate L. 340.000 (fest. L. 428.000) - Appunti L. 350.000
(fest. L. 422.000) - Necrologio L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni Riv. Rior. L. 4.500 - 9.000 -
Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura
del 29 giugno 1994
è stata di 67.050 copieCertificato n. 2513
del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

MANOVRA / LA CAMERA BOCCIA TREMONTI MENTRE PRENDE CORPO UNA MAXI-SANATORIA FISCALE

Sgravi alle imprese, primo no

ROMA — Mentre il governo conferma lo stato di salute dei conti pubblici e prende tempo prima di varare la manovra, la Camera avanza dubbi e perplessità sul decreto che concede sgravi fiscali alle imprese. Il problema è la copertura. La Camera considera troppo ottimistiche le cifre promesse dal ministro delle Finanze Tremonti che invece si dice convinto che alla fine non ci saranno nuovi oneri per le casse dello Stato.

E per quanto riguarda la manovra prende corpo l'ipotesi di una maxi-sanatoria fiscale per chiudere circa 3 milioni di liti tra fisco e contribuenti. A quanto si apprende il ministro delle Finanze starebbe facendo una serie di calcoli per capire quanto può fruttare una sorta di condono sul contenzioso. In totale ci sarebbero in ballo circa 85 mila mi-

liardi di imposte. Secondo i tecnici se si stabilisce di arrivare a un patteggiamento del 50 per cento per chiudere la controversia e aderissero alla proposta la metà degli interessati nelle casse dello Stato finirebbero circa 20 mila miliardi. Una cifra sufficiente a risolvere molti problemi.

Il deficit a fine anno raggiungerà quota 159 mila miliardi, contro i 141 mila previsti lo scorso anno dal governo Ciampi e i 154 mila di un aggiornamento messo a punto a marzo; il buco effettivamente da coprire sarà quindi di 5 mila miliardi essendo il rimanente disavanzo da imputare a un andamento della congiuntura interna ed internazionale meno favorevole del previsto; prima di decidere quando e in che modo intervenire il governo attende di avere il quadro completo dello stato di salute della nostra eco-

nomia che sarà illustrata nel documento previsionale per il prossimo triennio che il governo sta ultimando.

Questo è quanto emerge dal disegno di legge per l'assettamento di bilancio 1994 approvato ieri dal consiglio dei ministri e che rappresenta una radiografia dello stato dei conti pubblici. «Lo abbiamo messo a punto», ha specificato ieri il ministro del Bilancio Giancarlo Pagliarini - sulla base dei dati che abbiamo a disposizione. Manca ancora l'andamento dell'autotassazione che sarà noto solo nei prossimi giorni. Su quella base prepareremo il documento di programmazione che conto di presentare a Berlusconi entro la prossima settimana».

Nel dettaglio il governo spiega che il nuovo disavanzo va imputato a minori entrate tributarie per 11.200 miliardi e da maggiori spese per 9.700 miliardi cui vanno

però detratte minori spese in conto capitale per 1.200 miliardi. Altra novità è il rallentamento della crescita economica che il governo certifica abbassando dall'1,6 all'1,3 la crescita del prodotto interno lordo per il 1994.

Ma sul governo piovono le perplessità del servizio Bilancio della Camera a proposito dell'effettiva copertura del decreto che prevede sgravi fiscali per le imprese. A giudizio degli esperti di Montecitorio sono molti infatti i dubbi che il governo dovrà sciogliere.

In particolare viene notato che nella relazione tecnica che accompagna il provvedimento «vi sono alcuni elementi di sottovalutazione delle minori entrate e sovrastima delle maggiori entrate che potrebbero ridurre considerevolmente l'impatto positivo della norma, fino a generare dubbi sul suo stesso

segno». I rilievi del servizio Bilancio hanno influenzato l'inizio del dibattito sul provvedimento e il ministro delle Finanze Giulio Tremonti ha preannunciato che presenterà un emendamento per meglio garantire la copertura. Il ministro propone di utilizzare 400 miliardi di fondi globali nel caso si determinasse un effettivo calo delle entrate.

I problemi di copertura sono comunque un argomento che angustia il governo anche su altri fronti. Ieri la commissione bilancio ha nuovamente bocciato la copertura finanziaria per le 85 mila lire della tassa sul medico.

Non ha convinto infatti la proposta di reperire i fondi attingendo alla cassa depositi e prestiti. Un marchingegno bollato di essere una sorta di partita di giro per le casse dello Stato, visto che a pagare sarebbe sempre lo Stato.



Giulio Tremonti

MANOVRA / IL RESTO

Via all'Alta velocità Enti privatizzati

ROMA — La prima traversina del tratto Roma-Napoli era stata posata il 14 aprile. Ma è da ieri che i progetti per l'alta velocità, le ferrovie minori e l'aeroporto di Milano Malpensa corrono su binari più veloci. Boccata d'ossigeno per i progetti del ministro dei Trasporti Fiori, ma pure per i tre grossi enti pubblici Iri, Eni, Enel. Non solo.

Nella lunga riunione a Palazzo Chigi il consiglio dei ministri ha deciso il commissariamento dell'Ice: è il primo passo per una riforma radicale del nostro commercio estero, promessa dal ministro Bernini. Via libera pure al riordino degli enti previdenziali. Giornalisti e dirigenti d'azienda avranno istituti di previdenza (Inpgi e Inpdai) privati.

Solenne bocciatura infine per l'Anav, l'azienda di assistenza al volo, dove arriverà il generale Stelio Nardini come commissario. Il provvedimento si è reso necessario per «l'inefficienza e l'inadeguatezza» dell'azienda. TRASPORTI — Si del governo al decreto che accelera le procedure per l'ammodernamento dell'alta velocità nella tratta Roma-Napoli; da inizio alla modernizzazione delle tratte ferroviarie in concessione, ma soprattutto anticipa i soldi per il progetto della grande Malpensa.

Fiori insomma ha avuto da Berlusconi la delega a cominciare i lavori. «Per Malpensa», ha chiarito il ministro - si renderanno disponibili 480 miliardi, mentre per le ferrovie minori saranno sbloccati da domani (oggi n.d.r.) 3.800 miliardi.

ENTI SPA — La situazione debitoria dei tre colossi Iri Eni ed Enel, che viaggia su cifre astronomiche (oltre 80 mila miliardi per l'ente di Via Veneto; 30 mila per l'Eni e circa 38 mila per l'Enel), potrà alleggerirsi. Potranno rinegoziare i prestiti ottenuti dalle banche.

Quale l'obiettivo del provvedimento? Quello di sostituire i prestiti bancari delle società per azioni interamente possedute dallo Stato con prestiti della Cassa che emetterà a tal fine obbligazioni da offrire alle stesse aziende che fruirebbero così di una riduzione del costo del loro indebitamento.

ICE — Arriva l'amministratore straordinario (sarà nominato dal presidente del consiglio e potrebbe essere Giuseppe Gazoni Frascara), il suo lavoro avrà durata limitata, e sarà affiancato da due direttori esecutivi (di nomina ministeriale). Scopo del provvedimento è quello di «assicurare una corretta gestione» delle funzioni dell'Istituto, in attesa di procedere ad una riorganizzazione più approfondita. Come sarà l'Ice riformato? Avrà - ha spiegato il ministro del Commercio estero Bernini - un assetto privatistico ed uno pubblicitario. Questo perché l'Istituto ha due anime, una privata e una pubblica, ma entrambe cattive. Quindi?

Per l'attività privatistica verrà creata una società privata, magari di tipo misto, e che si dovrà guadagnare il pane sul mercato. Per l'attività pubblicitaria invece ci vuole una struttura più efficiente affidata al ministero del Commercio estero. Fino ad oggi - diceva nei giorni scorsi Bernini - all'Istituto si sono volute far fare troppe cose e diverse, con risultati deludenti.

Occorreva perciò un deciso cambio di rotta. ENTI PREVIDENZIALI — Due i decreti legislativi approvati: uno riguarda la privatizzazione degli enti di previdenza dei liberi professionisti (Inpdai, Inpdai ecc.) l'altro invece il riordino degli organismi gestionali di Inps, Inail e Inpdap, e l'istituzione del nuovo ente di previdenza dei lavoratori del mare. La privatizzazione partirà dal 1 gennaio '95.

L'approvazione del decreto legislativo - commenta la Federazione nazionale della stampa - che definisce finalmente la privatizzazione dell'Inpgi rappresenta un avvenimento di grande positività. L'obiettivo è stato raggiunto nell'arco di una durissima vertenza, della quale ha merito pieno l'intera categoria dei giornalisti che ha sostenuto rilevanti sacrifici per difendere quanto era necessario l'autonomia dell'Istituto, elemento decisivo dell'autonomia professionale e sindacale dei giornalisti italiani. Va dato atto al governo di aver mantenuto gli impegni assunti.

MANOVRA / MAXI-DECRETO SULLA SANITA'

Sconto sui ticket delle medicine

Passa da 5 a 3 mila lire per ricetta - Farmaci gratis per certe gravi patologie



Raffaele Costa

ROMA — Ticket più leggeri e portafogli più pesanti. I farmaci delle fasce A e B infatti costeranno di meno, grazie al rito del ticket sulla ricetta, che passerà dalle attuali 5 mila lire a 3 mila lire, se si acquista un solo preparato. Il rito del prezzo è contenuto in un maxi-decreto legge di dieci articoli che porta la firma del ministro Costa ed è stato approvato ieri dal consiglio dei ministri. Con la riduzione del prezzo, che ovviamente porterà ad una flessione dei consumi, il governo risparmierà 76 miliardi. Con il maxi-decreto sono stati anche decisi altri importanti provvedimenti che vanno nel segno della nuova sanità aziendale. Da domani tutti i 15 Istituti di

ricerca e cura a carattere scientifico, tra cui gli ospedali oncologici, saranno commissariati. Con la fine dell'anno la contabilità delle Usl deve cambiare registro. Sarà separata da quella degli ospedali. «Alla fine dell'anno in corso gli amministratori formeranno il rendiconto delle entrate e delle uscite per trattare poi - ha detto il ministro della Sanità Raffaele Costa - il ripiano delle perdite con il governo. Con il 1995 - ha affermato il ministro - nella sanità si deve partire a quota zero, sul pulito, come suoi darsi, e cioè senza debiti».

Non solo. Vengono inoltre avviati i corsi di formazione per il personale da destinare a manager di ospedali e di

**Indennizzi
per i danni
dovuti alle
trasfusioni**

Usl. I corsi inizieranno il 1 novembre e saranno svolti in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione e il ministero della Funzione pubblica. Con il rito del ticket (solo in un secondo momento il ministro Costa ha chiarito che lo sconto riguardava i farmaci gratuiti e quelli a metà prezzo, fasce A e B)

il governo conta di risparmiare, per il minore consumo, circa 100 miliardi di lire, a cui bisogna sottrarre un 24 per cento di minori entrate. Si incassano dunque 76 miliardi. Come verranno utilizzati questi soldi?

«Per il 1994 - ha risposto Costa - andranno a quei cittadini che per gravi patologie e per necessità devono assumere quei farmaci inclusi nella fascia C, che sono a totale pagamento». Si chiude quindi un forte contenzioso e si viene incontro a tanti casi pietosi e polemici che si erano verificati in varie parti del paese. La necessità di assumere queste medicine deve essere dimostrata mediante il certificato medico e l'attestazione delle Usl.

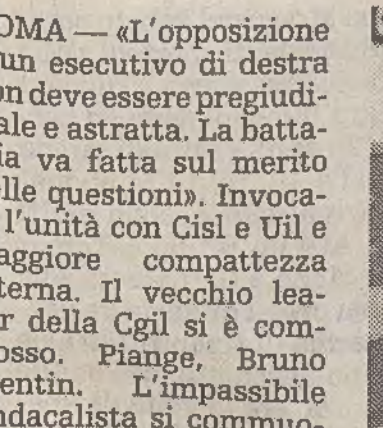
Sono stati infine decisi i sospirati indennizzi per coloro che hanno subito danni dalle trasfusioni di sangue e da vaccinazioni obbligatorie. Per le vittime delle trasfusioni, i familiari riceveranno dallo Stato 50 milioni di lire. L'indennizzo - ha specificato il ministro della sanità - sarà quindi reversibile per i parenti. Ed è inoltre integrato da una somma corrispondente all'importo dell'indennità integrativa speciale di cui alla legge n.324 del 1959. Questa somma integrativa è cumulabile con l'indennità integrativa speciale. L'assegno a tantum di 50 milioni sarà erogato a coniuge, figli, genitori, fratelli.

Pene ridotte infine per i farmacisti.

TRENTIN LASCIA, TRA LE LACRIME, AL NUOVO SEGRETARIO

Cgil, il leader è Cofferati

«Sfideremo il governo sui contenuti» - Battaglia sull'orario di lavoro



Sergio Cofferati



Bruno Trentin

ROMA — L'opposizione a un esecutivo di destra non deve essere pregiudiziale e astratta. La battaglia va fatta sul merito delle questioni. Invoca l'unità con Cisl e Uil e maggiore compattezza interna. Il vecchio leader della Cgil si è commosso. Piange, Bruno Trentin. L'impassibile sindacalista si commuove: «Sto soffrendo. Cambia la mia vita, ma è un prezzo che va pagato per il rinnovamento della Cgil». Da oggi in poi, infatti, la sua pipa non apparirà più in tivù, con le sue parole non si faranno i titoli dei giornali. Finisce nell'ombra, dietro una scrivania ad occuparsi di ricerca e formazione. Al posto del vecchio leader il più giovane segretario che la confederazione di corso d'Italia abbia mai avuto: Sergio Cofferati, 46 anni, eletto dal comitato direttivo con 159 voti su 191 schede.

«Trentin - ha detto il neo segretario - non si può sostituire. Con lui finisce un'epoca». E la Cgil volta pagina: «Oggi la sfida con il governo va fatta sui contenuti. Non deve essere astratta o pregiudiziale». Certo, aggiunge subito, «i valori del sindacato sono in antitesi con quelli della maggioranza che esprime questo esecutivo. Ma la nostra battaglia deve essere fondata sul merito delle questioni. La ripresa dell'economia va orientata».

Riferendosi al negoziato

to in corso a palazzo Chigi sul mercato del lavoro, Cofferati ha ribadito, quindi, che non bastano le procedure del confronto: se la sostanza non corrisponderà ci sarà l'esplicita ostilità della Cgil.

Per il nuovo leader del maggiore sindacato italiano non servono «soluzioni miracolistiche» sull'occupazione, sul debito

**Subito bocciata la ricetta
della Confindustria
per creare 600 mila posti:
«Cerchiamo di evitare gli slogan»**

pubblico e sull'inflazione. E' necessario che la direzione di marcia punti a creare «spazi concreti per nuove entrate riducendo innanzitutto l'evasione fiscale» e tagliando, sì, le spese, ma soprattutto gli sprechi e l'inefficienza.

Cofferrati, che difende a spada tratta l'accordo sul costo del lavoro, so-

stiene l'introduzione nel sistema produttivo di «elementi di flessibilità, ma per cogliere le occasioni della ripresa non per generare genericamente posti di lavoro». E' centrale e fondamentale, sottolinea, il rispetto dei diritti elementari dei lavoratori. In Italia c'è un'idea di liberalismo secondo la quale la crescita economica pas-

sa attraverso la soppressione dei diritti. E' un'idea che combatteremo». Ma ci sono anche altri fronti su quali la Cgil dovrà cimentarsi: la scuola, il pluralismo dell'informazione, la privatizzazione di alcuni servizi.

Sulle strategie per il mercato del lavoro, il segretario generale della Cgil ha ribadito la «centralità politica della riduzione dell'orario di lavoro». E ha bocciato su due piedi la ricetta della Confindustria per creare in due anni 600 mila posti di lavoro: «sarebbe buona regola - taglia corto - evitare gli slogan e le semplificazioni in questa materia». La pratica degli annunci clamorosi sull'occupazione è assai deleteria, meglio sarebbe lavorare sui provvedimenti concreti e poi verificare.

Per contare di più, fa capire Cofferati, ci vuole unità. Con Cisl e Uil, certamente. Ma interna, soprattutto: basta con le diatribe tra le correnti. La figura del segretario generale aggiunto, espressione della componente socialista, è stata abolita, anche se il nuovo leader ha proposto per il dimissionario Guglielmo Epifani la carica di vice segretario vicario: «Dobbiamo essere un modello per tutta la sinistra». E un ruolo importante potrebbe averlo proprio l'ufficio del programma che guiderà Trentin: «Sarà - Cofferati ne è convinto - un vero laboratorio per la politica e il sindacato».

IN ARRIVO UN NUOVO MECCANISMO PER LE TARIFFE

Telecomunicazioni: la Stet chiede a gran voce regole chiare

VENEZIA — Regole chiare per le telecomunicazioni.

Michele Tedeschi, amministratore delegato della Stet, lo ha chiesto ieri a gran voce davanti alla platea di manager, politici ed esperti riuniti a convegno sulla laguna. Ma la risposta non si è fatta attendere. Il segretario generale alle Poste, Stefano Parisi, preso il microfono ha annunciato: a partire dall'estate, quando saranno pronti i contratti di servizio che il ministero sta predisponendo, Rai, Ente Poste e Telecom Italia potranno contare su un meccanismo di fissazione delle tariffe certo e prestabilito.

«Entro luglio - ha pre-

**Tedeschi: stiamo lavorando
a un accordo con la Rai
per la multimedialità.**

Via i telefonini da Telecom.

cisato Parisi - Telecom Italia e Rai avranno i contratti di servizio, mentre l'ente poste dovrà attendere settembre. Tra le novità inserite nei contratti di programma ci sarà il nuovo meccanismo di indicizzazione tariffaria, con aumenti prestabiliti sulla base di criteri legati alla produttività e all'inflazione. «In questo mo-

do - ha spiegato il segretario generale delle Poste - ci si toglie dall'incertezza tariffaria a cui per tanti anni siamo stati abituati». L'Italia, ha aggiunto in perfetto accordo con Tedeschi, «conta un gravissimo ritardo sulle regole e senza regole non c'è mercato».

Proprio al mercato

guarda l'amministratore delegato della Stet quando parla dell'imminente privatizzazione: «Il mio obiettivo come manager è quello di aumentare il valore della società». Primo passo potrebbe essere la nascita di una società per la telefonia cellulare, separata dalla Telecom, il gestore unico delle telecomunicazioni.

Ma in tempi brevi potrebbe essere siglato un altro accordo importante: quello con la Rai perché la via di Stato «rientra a pieno titolo nel settore multimediale che avrà un enorme sviluppo nei prossimi mesi».

La Stet, insomma, è alla ricerca di «patti di ferro» e sinergie per rafforzare la sua vocazione multimediale.

TRA I CANDIDATI INTERNI IN POLE POSITION IL TRIESTINO PADOA SCHIOPPA

Bankitalia, oggi il successore di Dini?

ROMA — Ore di suspense sul nome del nuovo direttore generale della Banca d'Italia. Alla vigilia della riunione del Consiglio Superiore dell'Istituto che oggi potrebbe dare il via all'iter per insediare il successore di Lamberto Dini, da più di un mese passato al vertice del Tesoro, le quotazioni dei candidati e i tempi di questo processo restano incerti.

Il problema principale è quello di catalizzare su di un unico nome il consenso fra i partecipanti alla complessa procedura di «elezione»: la decisione del Consiglio superiore deve essere infatti approvata con un decreto del Presidente della Repubblica promosso dal presidente del Consiglio, di concerto con il ministro del Tesoro, sentito il Consiglio dei mini-

stri. Tra i candidati interni alla Banca d'Italia le preferenze appaiono ancora concentrate sul vicidirettore generale «anziano» Tommaso Padoa Schioppa che vanta un solido curriculum internazionale (è stato anche direttore generale degli Affari Economici della Commissione Cee ed è considerato il padre del progetto della moneta unica europea), ma che potrebbe essere anche penalizzato dagli stretti legami con l'ex governatore ed ex presidente del Consiglio Carlo Azeglio

Ciampi. Sul versante opposto, quello degli esterni all'Istituto, spicca il nome di Rainer Masera che attualmente ricopre la carica di direttore generale dell'Imi dopo aver passato molti anni in via Nazionale fino a diventare il responsabile per la ricerca economica.

La corsa allora potrebbe aprirsi a due outsider: all'altro vicedirettore generale del Tesoro Vincenzo Desario e al direttore generale del Tesoro Mario Draghi, che ha gestito la privatizzazio-

CSM: ROTTO L'ACCORDO

Eletti nove «laici» L'unico bocciato è Gargani del Ppi

ROMA — L'accordo tra maggioranza e opposizioni è stato rispettato solo in parte. Il Parlamento in seduta congiunta ha eletto 9 dei 10 membri laici del Consiglio Superiore della Magistratura. Il decimo, Giuseppe Gargani, criticato per aver presentato in passato un discorso della riforma del codice di procedura penale, è stato bocciato. Gli sono mancati i voti di diversi parlamentari progressisti. Dei 9 consiglieri eletti 6 sono stati indicati dalla maggioranza: Sergio Fois e Agostino Viviani indicati da Forza Italia; Franco Fumagalli e Gian Vittorio Gabri dalla Lega Nord; Franco Franchi e Alfredo Pazzaglia da Alleanza nazionale. Gli altri 3 dai progressisti: Giovanni Fiandaca, Carlo Federico Grosso e Andrea Proto Pisani.

L'opposizione a Gargani era stata preannunciata. Venti parlamentari progressisti, rompendo l'accordo stipulato tra maggioranza e opposizioni, avevano dichiarato che non avrebbero votato per il candidato del Ppi. Il motivo: come presidente della commissione Giustizia della Camera, Gargani aveva presentato un progetto di legge sulla riforma del codice di procedura penale, due volte respinto in aula, riguardante la custodia cautelare, il segreto istruttorio e l'avviso di garanzia. I parlamentari del Pato Segni, inoltre, non hanno votato per i candidati concordati perché questo accordo, hanno sostenuto, rispecchia «le vecchie logiche partitiche».

Chi sono i nuovi membri del Csm? Sergio Fois (Forza Italia), è nato nel 1931 a Sassari, è docente di diritto costituzionale all'università «La Sapienza» di Roma. Ha fatto parte della commissione di studio per la riforma del Csm. Agostino Viviani (Forza Italia), è nato il 10 dicembre 1911 a Siena, ha cominciato la professione di avvocato nel '43. Militante antifascista e partigiano, ha militato nel Partito d'azione. Senatore socialista dal '72 al '79, è stato presidente della commissione giustizia. Franco Fumagalli (Lega Nord) è nato il 13 marzo 1921 a Milano, si è laureato in giurisprudenza nel '43. Esercita la professione di avvocato da 48 anni ed è stato presidente del sindacato degli avvocati milanesi. Gian Vittorio Garbi (Lega Nord) è nato il 22 giugno 1924 a Torino, esercita la professione di avvocato dal '48. Antifascista e combattente partigiano, è presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino dal '77, quando sostituì nella carica Fulvio Croce, assassinato dalle Brigate rosse. Franco Franchi (Alleanza nazionale) è nato il 26 agosto 1928 a Scansano (Grosseto), è stato deputato dell'Msi dal '63 al '92. Membro della segreteria nazionale della Fiamma tricolore, è avvocato dal '50. Alfredo Pazzaglia (Alleanza nazionale) è nato il 10 giugno 1927 a Cagliari, è stato deputato del Movimento sociale dal 1968 al '92. Avvocato penalista, è stato volontario combattente della «X Mas» della Repubblica sociale italiana. Giovanni Fiandaca (progressisti), è nato il 6 ottobre 1947 a Palermo, ha insegnato diritto dell'economia penale all'università di Catania e dal 1982 è ordinario di diritto penale all'università di Palermo. Carlo Federico Grosso (progressisti), è nato il 14 novembre 1937 a Torino, insegna diritto penale nell'università del capoluogo piemontese dal '74. Andrea Proto Pisani (progressisti), è nato il 10 novembre 1939 a Napoli, è docente di procedura processuale civile all'università di Firenze; in precedenza aveva insegnato negli atenei di Siena e Bari.

Elvio Sarrocco

RICEVUTO DA SCALFARO IL COMITATO PER LA VERITA' SULLA STRAGE DI 14 ANNI FA

Ustica, 14 anni dopo il buio

Maroni: «Solo un miracolo potrà consentire di squarciare il velo che avvolge la vicenda»

ROMA — Il Comitato per la verità su Ustica non si arrende. A quattordicenni dalla strage del Dc9 del 27 giugno 1980 continua a battersi per scoprire la verità e le responsabilità, mai svelate, di quella tragedia. Una delegazione del Comitato, ricevuta ieri dal Presidente della Repubblica, ha chiesto la ricostituzione in Parlamento della Commissione stragi. Scalfaro ha assicurato che solleciterà l'istituzione dell'organo di indagine, «quale supporto all'attività del magistrato». Ha promesso anche che si impegnerà personalmente nei confronti di quei Paesi stranieri che potrebbero fornire altre informazioni sulla strage e che solleciterà anche misure amministrative per i responsabili di decessi avvenuti nelle lunghissime e vane indagini.

Dopo tanti ritardi, depistaggi e misteri, sospetti collegamenti con altre

gravissime azioni terroristiche in Italia, il Comitato, i legali e i giornalisti che hanno seguito le inchieste giudiziarie e parlamentari su Ustica sono convinti che la mancata soluzione del giallo dipenda dal colpevole silenzio di uno o più Paesi stranieri.

La collaborazione internazionale è già stata chiesta dal ministro dell'Interno. Maroni, intervenuto al convegno di Bologna per il 14.mo anniversario della strage, ha detto di aver chiesto personalmente al collega francese Pasqua «di mettere a disposizione quei documenti e quelle testimonianze che il giudice Priore non è riuscito ad acquisire». Ma ha ammesso di essere «pessimista sulla possibilità che si arrivi alla verità sulla strage». In pratica «solo un miracolo può consentire di squarciare il velo di nebbia che avvolge la vicenda».

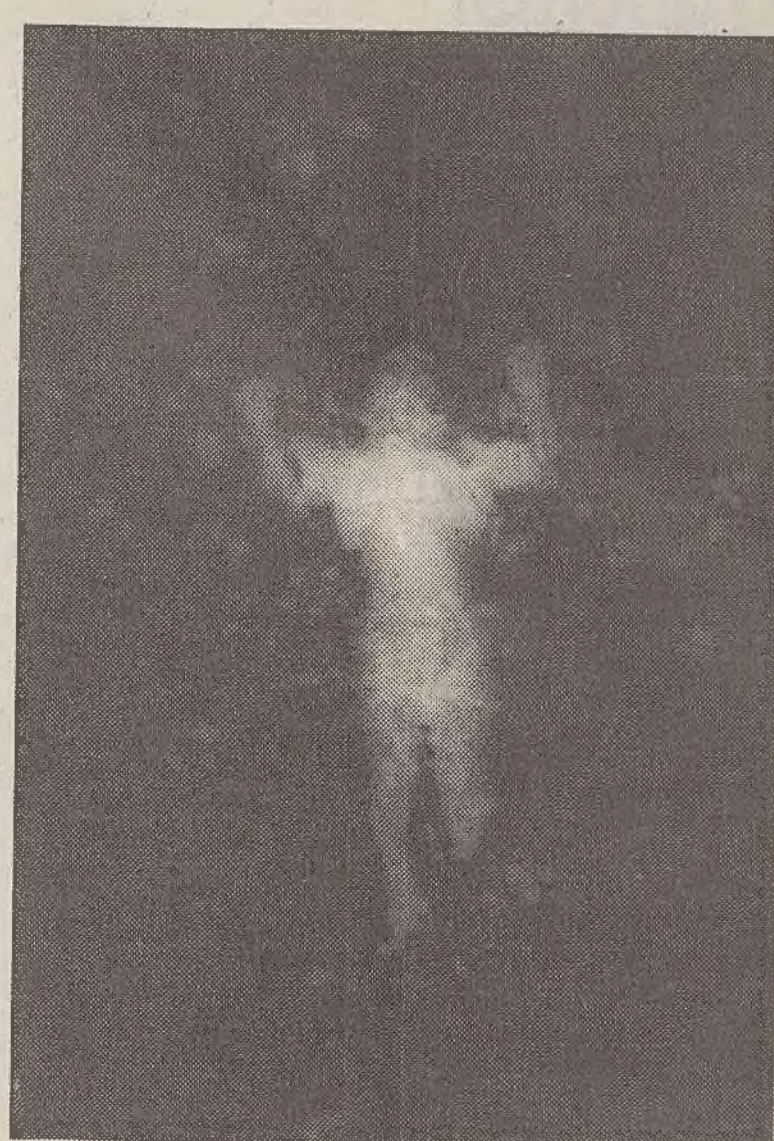
All'incontro al Quirinale hanno partecipato il presidente del Comitato, Nicolò Lipari, i parlamentari Libero Gualtieri, Giangiorgio Migone e Sergio De Julio, il sociologo Franco Ferrarotti, il giornalista Andrea Barba e rappresentanti dell'Associazione parenti delle vittime.

«Abbiamo portato all'attenzione del Presidente — ha detto De Julio — i problemi che non consentono il raggiungimento della verità, quali gli ostacoli che vengono frapposti al lavoro del giudice Priore, la mancata collaborazione di Paesi stranieri che avevano in loro possesso conoscenze importanti sulla questione, e la mancata adozione di misure amministrative nei confronti di quel personale della pubblica amministrazione che è stato reticente sia nei confronti della commissione stragi, sia della magistratura».

E' stato poi annunciato l'impegno di alcuni giornalisti, come Andrea Barba, Maurizio Costanzo ed Enzo Biagi, a impegnarsi con i mezzi di comunicazione che hanno a disposizione, per scongiurare ulteriori rallentamenti nella ricerca della verità su Ustica.

Ieri a Bologna Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione delle vittime, ha denunciato il momento particolarmente difficile dell'inchiesta per il ritardo nel deposito della perizia. L'istruttoria dovrebbe concludersi alla fine dell'anno, ma ha detto «troppe cose non vanno in questa vicenda e l'interesse di Parlamento e governo è sempre poco». La Bonfietti è intervenuta al convegno bolognese «Dal Watergate a Ustica», dove Carl Bernstein, uno dei giornalisti del caso Watergate, ha parlato ai colleghi italiani.

m.m.



TANGENTI

Cusani si riposa sul lago

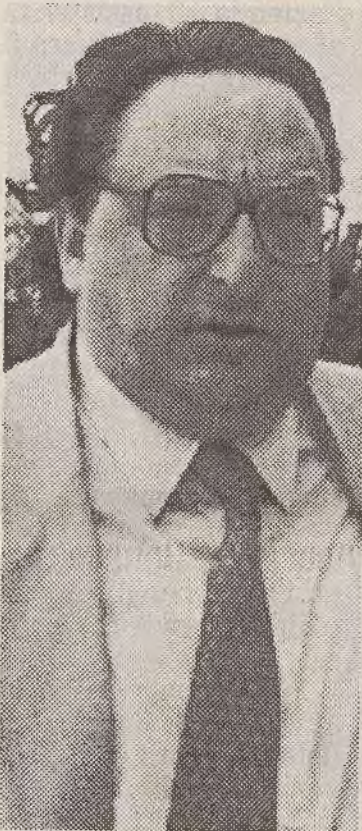
MILANO — Tutti hanno diritto a un periodo di riposo dopo aver affrontato delle pesanti fatiche. E così anche Sergio Cusani, il finanziere divenuto suo malgrado uno dei simboli di «Tangentopoli», ha scelto in questi giorni di ritrovare un po' di quiete lontano dai clamori del Palazzo di Giustizia di Milano, sul lago di Como, a Cernobbio.

Anche in questa cittadina da sempre avvezza a ospitare forestieri in gita o in ferie però, un turista così particolare non poteva passare inosservato. Cusani è sceso al Grand Hotel di Tavernola, nelle immediate vicinanze di Cernobbio. Un periodo di riposo per riprendersi dallo stress della condanna e rinviare per meglio affrontare il secondo processo, quello sulla vicenda Eni-Sai, che lo vede in questi giorni ancora una volta protagonista in Tribunale.

SI COSTITUISCE PARTE CIVILE LA SOCIETA' AUTOSTRADE VENEZIA-PADOVA

De Michelis, Bernini e Citaristi alla sbarra

I due ex ministri sono accusati di corruzione e illecito finanziamento ai partiti



Gianni De Michelis



Carlo Bernini

VENEZIA — Gli ex ministri Gianni De Michelis e Carlo Bernini e l'ex segretario amministrativo nazionale della Dc, Severino Citaristi, sono stati rinviati a giudizio ieri dal Gip di Venezia, Gioachino Termini, nell'ambito di un procedimento su presunte tangenti per lavori autostradali nel veneziano. Il processo è stato fissato per il 30 novembre davanti alla seconda sezione del tribunale di Venezia.

De Michelis e Bernini sono imputati di corruzione e illecito finanziamento al partito, mentre Citaristi è accusato solo del secondo reato per un contributo di 50 milioni. Insieme agli ex parlamentari sono stati rinviati a giudizio per la stessa

data Marina Caruso e Diana Di Giacomo, già segretarie dell'ex ministro De Michelis e accusate di false informazioni al Pm. Nel corso dell'udienza preliminare la società autostrade Venezia-Padova si è costituita parte civile con l'avvocato Maurizio Visconti per chiedere il risarcimento dei danni materiali e morali nei confronti dei due ex ministri.

Durante la discussione davanti al Gip uno dei difensori di De Michelis, avv. Giovanni Maria Flick, aveva chiesto l'assoluzione al reato di corruzione o la sua riqualificazione nel finanziamento illecito. Il legale ha sostenuto che l'accusa di corruzione sarebbe stata eventualmente di compe-

tenza del Tribunale dei ministri.

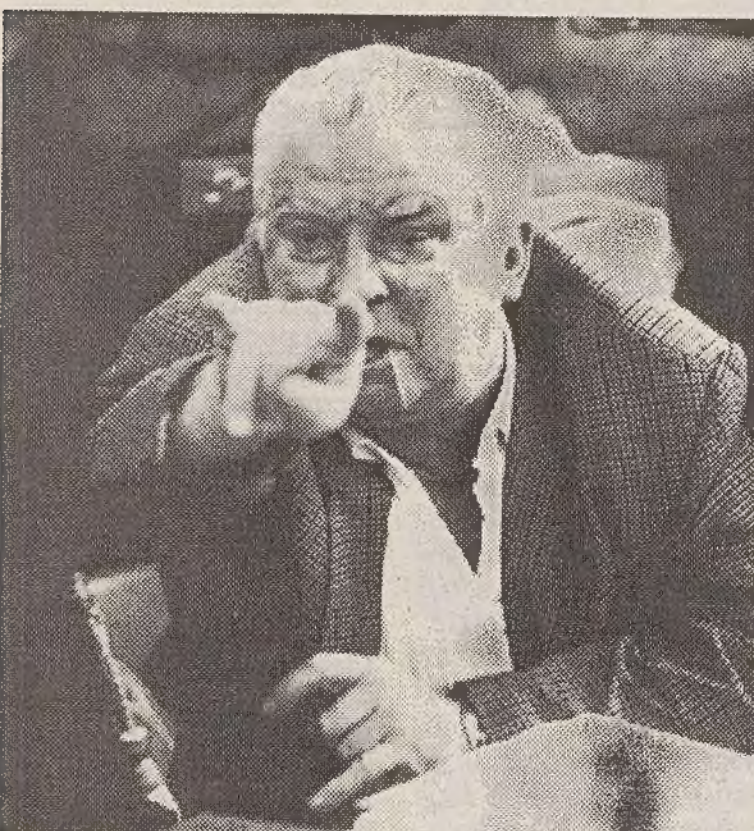
L'avvocato Giuseppe Consolo che con il collega Antonio Pognigni difende Bernini, aveva invece chiesto il non doversi procedere perché il fatto non sussiste e, in subordine, la trasmissione degli atti al Tribunale dei ministri.

Al termine della camera di consiglio, durata un'ora e mezzo, il Pm Carlo Nordio ha comunicato la decisione. «Sono soddisfatto — ha detto Nordio — e ora attendo fiducioso anche la sentenza, prevista l'11 luglio, riguardante il primo troncone del processo, per dimostrare che l'ipotesi di accusa non è una fantasia persecutoria ma c'erano elementi obiettivi».

MOLTO NERVOSO IN AULA IL PRESUNTO MOSTRO CHE FA LE CORNA AI FOTOGRAFI CHE LO «PERSEGUITANO»

Pacciani: «I testimoni dicono il falso»

La misteriosa vicenda del block notes che sarebbe appartenuto a un giovane tedesco assassinato nel settembre '83



Pietro Pacciani fa le «corni» ai fotografi.

FIRENZE — «Se la prendano con uno che ha fatto il male, non con me, che non ho fatto niente. Ma lassù c'è un Dio e io lo prego sempre che mandi all'inferno chi ha fatto il male. Ma non lo vedete che ogni giorno questi mi mettono una trappola?». Più rosso che mai, Pietro Pacciani (ieri apparso piuttosto nervoso, in una pausa ha rivolto un plateale paio di corna ai fotografi che si «accanivano» contro di lui), il presunto mostro, alla fine esplode. Se la prende con i testimoni dell'ultima ora. Il primo, Mauro Buonaguidi, un agente di commercio di Scandicci, si era fatto vivo con la Squadra antimostro qualche giorno fa raccontando che il po-

meriggio dell'8 settembre '85, poche ore prima che una coppia di turisti francesi fosse massacrata dal maniac nel bosco degli Scopeti, a San Casciano, aveva visto la Golf bianca dei due parcheggiata in una piazzola diversa da quella in cui vennero uccisi. Il secondo è un magazzino di San Casciano, Italo Buiani, già sentito in questura qualche giorno dopo il duplice delitto degli Scopeti (ma era andato via deluso perché l'identikit tracciato dalla polizia non corrispondeva alle indicazioni che lui aveva dato). Buiani ha raccontato che la sera di venerdì 6 settembre, due giorni prima dell'uccisione dei due turisti francesi, tornando a casa per via degli Scopeti

si vide improvvisamente tagliare la strada, tanto da dover fare una frenata brusca, da una Ford Fiesta bianca, con una striscia rossa sulle fiancate, simile a quella di Pacciani, e di aver visto alla guida dell'auto un uomo che poi riconobbe, un paio di anni fa, in una foto di Pacciani pubblicata sulla «Nazione», quando il contadino di Mercatale entrò nell'inchiesta come indagato. Il teste lo ha descritto come un uomo di 40-45 anni e la difesa gli ha fatto notare che nell'85 Pacciani aveva invece 60 anni.

Alla citazione dei due testi si era opposto l'avvocato Rosario Bevacqua. Ma la corte dopo una breve camera di con-

siglio aveva accolto la richiesta del Pm, Canessa. Poi si è parlato del block-notes sequestrato nel giugno del '92 nell'abitazione di Pietro Pacciani a Mercatale Val di Pesa, uno dei principali indizi contro l'imputato, visto che per l'accusa sarebbe appartenuto ad Horst Meyer, uno dei due giovani tedeschi uccisi dal «mostro» di Firenze l'8 settembre del '83 a Glogoli, nelle campagne intorno a Firenze. Pacciani sostiene di averlo trovato in una discarica prima dell'81 ma secondo due dei tre esperti incaricati di compiere la perizia fotografica su alcune scritte a matita sul retro del blocco difficilmente potrebbe essere stato in una discarica.

«Il blocco non era né

ammuffito né sgualcito — ha precisato Susanna Contessini, uno dei tre periti — non presentava macchie né segni di sgualcimento. Insomma era in buono stato». «Non era malridotto — ha aggiunto il secondo perito, Franco Lotti —. C'erano tracce di umidità, ma non macchie né muffa».

«Questi sono dei cretini», ha sibilato ai difensori Pacciani, visibilmente contrariato dalle loro affermazioni. E si è scurito ancora di più in volto quando il terzo perito, a proposito di un appunto di suo pugno scritto su una delle pagine del blocco, ha sostenuto di aver avuto l'impressione che quella frase fosse stata copiata.

Serena Sgherri

Strade di sangue nel Veneto Sette morti e 36 feriti

VENEZIA — Peggio di una strage del sabato sera: 7 morti e 36 feriti in 38 incidenti martedì sulle strade del Veneto. La tragica sequenza è iniziata alle 2 del mattino a Canaro (Rovigo) dove ha perso la vita Cosimo Leone, 25 anni, ucciso di strada con la propria vettura; alle 10, in un tamponamento sull'autostrada «Serenissima», sono morti due bambini di 12 anni, Alessio Brullo e Tomas Pongonska: si stavano recando a Gardaland. Alle 15 uno scontro frontale nei pressi di Adria ha provocato la morte della Guardia di finanza Michele Cinto, 43 anni, e di Stefano Sacchetto, di 28; alle 17, ancora nei pressi di Adria, era la volta di Noemi Provenzuoli, 73 anni; infine, alle 20, a Tessera è deceduto Gianni Rizzuto di 47 anni.

Muore per ictus nell'autobus La trova l'addetto alle pulizie

VENEZIA — Quando è salito sull'autobus parcheggiato da alcune ore dopo aver concluso il servizio di linea, uno degli addetti alle pulizie ha trovato accasciato sul sedile il corpo di una anziana donna, Maria Zuliani Vitturi, 72 anni, di Mestre, morta forse a causa di un ictus. Secondo un primo accertamento, la donna, lunedì sera, era salita sul mezzo pubblico poco dopo le 18 per raggiungere a Caorle la sorella, che stava trascorrendo un periodo di vacanza. Sull'autobus, assieme a lei, che ha preso posto nelle ultime file, un'altra ventina di persone che, una volta giunta a destinazione, dopo circa un'ora e mezzo di viaggio, sono scese regolarmente assieme all'autista.

Sette milioni nelle parti intime Intervento per riavere la refurtiva

LAMEZIA TERME — E' stato necessario un intervento, durato oltre un'ora, da parte dei medici per recuperare un involucri di plastica contenente oltre sette milioni di lire che una zingara slava minore aveva nascosto nella vagina. La somma faceva parte della refurtiva di tre furti in appartamenti compiuti a Lamezia Terme. Per i furti la Polizia di Stato ha effettuato un arresto e tre denunce in stato di libertà, con il recupero di 100 milioni in oggetti d'oro e dieci milioni di lire. La persona arrestata è una zingara slava, Lepa Ivanovic, di 21 anni. Altre tre slave minorenni sono state denunciate: tra esse la diciassettenne sulla quale è stato fatto l'intervento.

GERUSALEMME

— L'italiano Franco Pagnoni, un fiorentino di 56 anni, è stato arrestato lunedì dalla polizia israeliana all'aeroporto internazionale «Ben Gurion» su richiesta delle autorità italiane, che hanno emesso nei suoi confronti un mandato di cattura. Lo si è appreso ieri, nella richiesta di arresto, giunta tramite l'Interpol, si ipotizza il reato di corruzione di pubblico ufficiale.

Pagnoni, che ieri è stato sottoposto a visita medica in un ospedale di Gerusalemme dopo aver accusato forti disturbi al petto, è sta-

ISRAELE

Manette a un uomo d'affari fiorentino

to poi portato davanti a un giudice che, sentite le richieste della procura e della difesa, ha confermato gli arresti per 15 giorni, in modo di dare tempo alle autorità italiane di presentare una documentata richiesta di estradizione. Gli arresti potranno

essere prorogati per un massimo di 40 giorni.

L'avvocato difensore, Michal Ofir, ha affermato che il suo cliente è un importante uomo d'affari, presidente di una grande società nel campo dei lavori pubblici con uffici in diverse città italiane, giunto in Israele per sottoporsi a cure mediche specializzate a un occhio e per partecipare a grandi appalti.

L'uomo di affari italiano, procuratore della Itavie srl, era stato colpito il 12 maggio da un ordine di custodia cautelare dal Gip del tribunale di Sassari per irregolarità in un appalto.

PALERMO

— Provocatoria «inaugurazione» ieri mattina a Palermo del nuovo reparto polichirurgico, in costruzione dal 1980 e non ancora completato all'interno dell'ospedale di Villa Sofia. Un'insolita protesta, promossa dalla sezione sindacale della Cgil presso la Usl 61, dalla quale dipende il reparto: «L'iniziativa — ha affermato Nina Scavuzzo, responsabile della sezione — vuole rappresentare un atto di accusa nei confronti di tutti i soggetti responsabili della mancata realizzazione dell'opera a distanza di ben 14 anni».

Il polichirurgico,

'INAUGURAZIONE' A PALERMO

Reparto dell'ospedale ancora in costruzione Attrezzature superate

quando sarà ultimato, potrà ospitare 240 degenti e un centro diagnostico nel quale dovrebbe essere installata, fra l'altro, un'apparecchiatura per la risonanza magnetica che si aggiungerebbe all'unica finora esistente in una struttura sanitaria pubblica, al Policlinico. Le macchine sono state già acquistate da più di un anno, ma restano ancora imballate e inutilizzate. Molte altre attrezzature, secondo la denuncia della Cgil, acquistate durante questi 14 anni di lavori «oggi risultano tecnologica-

mente superate e dovranno pertanto essere sostituite» senza che siano mai state utilizzate. Alla «inaugurazione» è intervenuto anche il coordinatore cittadino della Rete, Gaspare Nuccio: «Chi ha responsabilità deve assumersela — ha detto — a partire dai dirigenti della Usl 61 sino all'assessore regionale alla Sanità. Chi è incapace va rimosso, come vanno rimossi gli eventuali ostacoli burocratici che impediscono la definizione dell'opera».

I ritardi nella realizzazione sono sottolineati da interrogazioni della Rete all'Ars e in Parlamento.

L'EX CAPO DELLA MOBILE DI PALERMO RIVELA

«Contrada frenò l'inchiesta sull'omicidio di Mattarella»

PALERMO - L'ex capo della Squadra mobile di Palermo, Giuseppe Impallomeni, ha fatto ieri il nome di Bruno Contrada in relazione a lentezze nelle indagini sull'omicidio del presidente della Regione siciliana, Piersanti Mattarella.

Impallomeni ha citato l'ex dirigente del Sisde, che viene attualmente giudicato per associazione mafiosa, durante al suo decesso in un processo per omicidi politici della mafia.

La testimonianza del funzionario di polizia è partita da una relazione del 28 marzo del '80, firmata dall'allora vice capo della squadra mobile di Palermo, Antonino De Luca, e controfirmata dallo stesso Impallomeni, che dava notizia del colloquio avvenuto a Roma due me-

si prima della sua uccisione fra Mattarella e il ministro dell'Interno, Virginio Rognoni.

Rientrato a Palermo, il presidente della Regione disse al suo capo di gabinetto, Maria Grazia Trizzino, che se gli fosse accaduto qualcosa bisognava indagare proprio in direzione del suo incontro col ministro.

Il contenuto di questa relazione, però, non venne mai trasferito in alcun rapporto investigativo destinato all'autorità giudiziaria. Le ragioni di questa omissione sono state al centro della deposizione di Impallomeni. L'ex capo della Mobile ha affermato di «non ricordare» di aver accompagnato De Luca dal questore dell'epoca, Im-

mo, per illustrargli il contenuto della relazione, ma ha precisato di aver sempre sentito parlare negli uffici investigativi, dopo il suo arrivo a Palermo nei giorni successivi all'omicidio Mattarella, dell'incontro fra il presidente regionale e il ministro.

Impallomeni ha poi parlato del clima che allora si respirava negli uffici investigativi palermitani, sostenendo di «essere stato tenuto all'oscuro di molte cose» dai suoi collaboratori. Il teste ha comunque negato che vi siano state influenze esterne alla Squadra mobile che abbiano determinato l'omessa citazione dell'incontro fra Mattarella e Rognoni nei rapporti sull'omicidio.

A questo punto, l'ex dirigente della Mobile palermitana ha fatto il nome di Contrada. Subito dopo l'omicidio, ha precisato Impallomeni, «di questa confidenza di Mattarella al capo di

«AVVISI» AD ALTI DIRIGENTI Corsi Cee fantasma: arrestati 2 funzionari delle Officine Galileo

FIRENZE - L'ex capo dell'ufficio personale delle Officine Galileo di Firenze (gruppo Finmeccanica) ed un funzionario dello stesso ufficio sono stati arrestati nell'ambito di un'inchiesta sulla presunta truffa legata a finanziamenti comunitari per la realizzazione di un corso di aggiornamento professionale. I due funzionari, ai quali il giudice per le indagini preliminari Antonio Crivelli ha concesso gli arresti domiciliari, sono Ugo Pellegrini, ex dirigente del personale alla Galileo, dal primo giugno scorso in servizio alla Oto-Melara di La Spezia, e Lapo Abruzzi, suo ex collaboratore. Il sostituto procuratore Giancarlo Ferrucci, titolare dell'inchiesta, avrebbe inviato anche alcune informazioni di garanzia, destinate alle quali sarebbero alcuni dirigenti della società fiorentina. La Galileo, che occupa ol-

tre 1.000 persone, è una delle più importanti aziende al mondo nel settore della progettazione e produzione di strumentazione ottica, meccanica ed elettronica ad alta tecnologia per uso civile e militare. Al centro dell'attenzione degli inquirenti c'è un corso di aggiornamento professionale programmato nel 1992 e riservato ai neo-assunti, per qualificarli come «sistemisti per le tecnologie digitali». Il corso beneficiava di un finanziamento di un centinaio di milioni, arrivato alla Galileo dalla Cee tramite il ministero del lavoro. Gli investigatori avrebbero trovato la documentazione completa sull'effettivo svolgimento del corso, con tanto di firme dei docenti e degli allievi e resoconti sullo svolgimento delle lezioni. Ma dalle indagini sarebbe emerso che si sarebbe trattato di una sorta di corso in realtà mai organizzato.

GIOVANE MUORE DOPO UNA CADUTA IN BAGNO

Ventun medici a giudizio Forse letta male una Tac

TRANI - Informazioni di garanzia in cui si ipotizza il reato di omicidio colposo sono state notificate a 21 medici del reparto di radiologia, chirurgia e rianimazione dell'ospedale di Trani dopo la morte di un giovane ricoverato d'urgenza ed operato nello stesso ospedale. Gli «avvisi» sono stati firmati dal sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura di Trani dottor De Simone. A quanto si è appreso, le indagini sarebbero partite da una denuncia presentata dai familiari del paziente, Sant'Elia Marasciolo, originario di Andria (Bari), morto due giorni fa. Tra i medici indagati figura il primario chirurgo dell'ospedale, Rinaldo Consiglio.

Tra gli indagati vi sono anche i medici dell'ospedale di Barletta addetti alla «Tac» e quelli del reparto di radiologia dell'ospedale di Bisceglie: entrambi i nosocomi distano pochi chilometri da quello di Trani. Il primario chirurgo ha spiegato che il paziente era stato ricoverato per una caduta nella vasca da bagno. La prima ecografia e la «Tac» - secondo la ricostruzione del dottor Consiglio - avevano escluso qualsiasi trauma a fegato e milza; durante la degenza si sono invece presentate alcune complicazioni dovute a disfunzioni di questi organi, che hanno imposto un intervento chirurgico e quindi il ricovero nel reparto di rianimazione.

RINVIATA A GIUDIZIO

Campionessa di Mike infila una pistola in bocca al marito

GENOVA - L'ex campionessa di «Telemike» Patrizia Cai, di 35 anni, è stata rinviata a giudizio per aver tentato di uccidere con un colpo di pistola in bocca il marito, Mauro Rossetto, uno psicologo di 41 anni che negli ultimi tempi si è riappacificato con la moglie. La donna dopo la scarcerazione è tornata infatti a vivere insieme al marito ed ai due figli nell'alloggio di Genova-Pontedecimo dove nel gennaio scorso avvenne l'episodio.

Patrizia Cai esperta di favole e due volte campionessa nel 1991 della popolare trasmissione condotta da Mike Bongiorno, ha chiesto ieri mattina in occasione dell'udienza preliminare di venire processata con il rito abbreviato, ma il sostituto procuratore Luigi Lenzuza si è opposto e quindi il gip Vincenzo Pupa ha fissato il dibattimento per il prossimo 24 ottobre.

Davanti al tribunale il pubblico ministero vuole infatti approfondire le dichiarazioni, giudicate contraddittorie, rilasciate dall'imputata nel corso dell'istruttoria.

L'episodio avvenne nel corso di una lite tra i coniugi. Stando alle tesi dell'accusa, la donna avrebbe sparato contro il marito, ferendolo gravemente, con l'intenzione di ucciderlo. L'imputata invece sostiene che il colpo dalla Magnum 357 che l'uomo deteneva regolarmente in casa, era partito accidentalmente.

UNA CURA COSTA 3 MILIONI Giacalone «batte» l'Aids con la pranoterapia: i medici lo denunciano

VERCELLI - La pranoterapia non ha alcun effetto curativo nei confronti dei malati di Aids ed è profondamente scorretto illudere le persone colpite dal virus Hiv, sottoponendole inoltre a costose terapie alternative. E' questo il messaggio che l'Ordine dei medici di Vercelli invia al Ministero della Sanità in relazione al «caso Giacalone», il pranologo vercellese che da alcuni mesi ha aperto un centro di cura per i malati di Aids e che recentemente ha affermato di aver guarito 90 fra sieropositivi ed Aids-conclamati.

Per accertare l'effettiva efficacia della terapia portata avanti da Giovanni Giacalone - palermitano, 50 anni, docente in biologia molecolare presso il sede-centro «Ateneo Pro Deo University» di New York - l'Ordine dei medici di Vercelli ha istituito una commissione di esperti presieduta da Francesco Carcò, primario di malattie infettive all'ospedale Sant'Andrea; Mauro Moroni, ordinario di malattie infettive all'università di Milano e membro della commissione nazionale per la lotta all'Aids; Paolo Giannini, docente all'università di Torino; Walter Grillone, primario malattie infettive all'ospedale Amedeo di Savoia di Torino.

«La nostra commissione ha decisamente bocciato il metodo di cura adottato da Giacalone - ha detto il presidente dell'Ordine dei medici, Luigi Binello - perché ci risulta che gli ammalati perdano tempo in terapie alternative e in molti casi sospendano l'assunzione di farmaci tradizionali. Inoltre nei casi segnalati da Giacalone non abbiamo riscontrato reali miglioramenti da un punto di vista clinico, ma solo piccoli progressi frutto del cosiddetto effetto placebo».

«Non c'è nulla di male nell'infondere speranza ai malati di Aids - ha commentato il presidente della commissione d'indagine, professor Carcò - purché non ci sia danno per il paziente e soprattutto costi a carico delle famiglie». La terapia contro il virus Hiv proposta da Giovanni Giacalone è invece piuttosto «sfatata»: i pazienti si devono sottoporre come minimo a 10 sedute di pranoterapia a cui si aggiungono altre 5 sedute di consolidamento della cura.

Costo totale 3 milioni, dato che il prezzo di ogni seduta presso l'Istituto Medico di Pranologia - della durata di 10 minuti - oscilla fra le 180 e le 200 mila lire. Oltre all'Aids, il dottor professor Giacalone sostiene di poter guarire anche persone affette da tumore, sclerosi a placche ed epatite. La relazione degli esperti consultati dall'ordine dei medici vercellesi è stata inviata alla commissione nazionale per la lotta all'Aids ed al ministro della Sanità Raffaele Costa, che dovranno ora decidere le eventuali contromisure da adottare a carico del pranologo. I medici vercellesi, tuttavia, non escludono neppure il ricorso alla magistratura: se Giovanni Giacalone proseguirà nella sua attività di presunto «guaritore», l'Ordine ha preannunciato un esposto alla Procura della Repubblica per «esercizio abusivo della professione medica».

DRAMMA DI UNA QUINDICENNE: 6 ARRESTATI

«Per una sera ti ospito io» poi la violenta con gli amici

BITONTO - Sei giovani, due dei quali minorenni, tutti con precedenti penali, sono stati arrestati perché accusati di aver violentato il 13 giugno scorso una ragazza di 15 anni. Oltre ai due minorenni, gli arrestati sono Giuseppe Pantaleo, di 24 anni, i fratelli Antonio e Domenico Gravinese, di 21 e 20 anni, e Marino Milillo, di 26. Nei loro confronti sono state emesse ordinanze di custodia cautelare in carcere dal gip Carlo Curione su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bari, Alessandro Messina; tutti sono accusati di violenza carnale e ratto a fini di libidine aggravata.

A consentire la ricostruzione dell'accaduto

individuandone i responsabili è stata la stessa ragazza, che ha tenuto segreta per cinque giorni la violenza subita e poi ha raccontato tutto ai genitori. Quindi, accompagnata dal padre, ne ha parlato con il dirigente del commissariato di polizia di Bitonto consentendo lo sviluppo delle indagini e gli arresti. La ragazza ha spiegato che nel pomeriggio del 13 giugno si era recata dal suo paese a Bitonto per incontrare una amica: l'appuntamento, come già altre volte, era in piazza Cattedrale, nel centro storico. Ha raccontato di aver atteso inutilmente la sua amica dalle 19 alle 22, senza rendersi conto di aver perso anche l'ultimo pullman per il ritorno a

casa. E' stato per questo motivo che ha accettato l'invito a pernottare in casa di uno dei due minorenni denunciati: questo ragazzo, P.F., di 16 anni, era suo amico, e le aveva offerto ospitalità per una notte nella abitazione in cui vive con la mamma (una donna non sana di mente). Quindi - secondo la testimonianza della ragazza - sono sopraggiunti gli altri cinque giovani che, con raggi e minacce, usando anche un paio di manette di plastica, dopo una colluttazione hanno avuto il sopravvento su di lei. Dopo la denuncia in commissariato, la ragazza è stata visitata nell'ospedale, dove le sono state diagnosticate escoriazioni ed emorragie varie in numerose parti del corpo.

ANCONA - Tempi duri per gli amanti della natura. Per aver girato un filmato aereo sul degrado ambientale del fiume Esino, rischiavano fino ad otto anni di carcere o addirittura la condanna all'ergastolo stando al codice penale se la violazione avesse messo a repentaglio l'efficienza bellica dello Stato. Cinque persone, tra cui il presidente dell'associazione venatorie delle Marche, Ornello Radini, a capo dell'Unavi, sono comparse davanti al gip di Ancona D'Aprile per rispondere di procacciamento

ASSOLTI Sorvolano una raffineria: imputati di spionaggio

di notizie concernenti la sicurezza dello Stato, accusa da cui sono stati prosciolti.

Il videofilmato sospettato di «spionaggio», commissionato dall'associazione cacciatori di Jesi, era stato girato a fine marzo percorrendo l'Esino dalla sorgente

alla foce a bordo di un elicottero della società milanese «Eliservice», su cui si trovavano oltre a Radini, il pilota Roberto Belloni, il cineoperatore Luca Vitali, 34 anni, di Jesi, e l'ex generale dell'aviazione Lorian Petri, 54 anni, falconare. Ad aspettarli all'atterraggio all'aeroporto di Falconara i quattro hanno trovato però i carabinieri, secondo i quali il filmato aveva pericolosamente sorvolato la zona della raffineria «Api» di Falconara Marittima, interdetta alla ripresa di immagini per ragioni di sicurezza.

† Dopo lunga malattia vissuta con dignità e coraggio, munita dei conforti religiosi si è tornata alla Casa del Padre Angela Autovino in Sulligoi Privati della sua forte presenza lo annunciano affranti il marito LUCIO, la figlia MANUELA e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani venerdì 1 luglio alle ore 16 a Terzo di Tolmezzo partendo dall'abitazione dell'estinta. Un vivo ringraziamento e una perenne gratitudine a tutte quelle persone che amorevolmente si sono prodigate per lenire le sue sofferenze, un particolare grazie all'amico di famiglia dott. A. BROVEDANI. Terzo di Tolmezzo, 30 giugno 1994	† E' mancato all'affetto dei suoi cari Mario Pressi Ne danno il doloroso annuncio l'adorata e inconsolabile moglie LINA, le figlie RENATA e VIVIANA, l'inseparabile e amato fratello gemello BRUNO con GIANNI, i generi LIANO e ROBERTO, i nipoti MASSIMILIANO, DAVIDE e NICOLE, l'amica fraterna GERTI, i cognati e cognate, i consuecieri, parenti e amici tutti. I funerali seguiranno sabato 2 luglio alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 30 giugno 1994	† Si è spenta serenamente Emilia Ferluga ved. Cesar di anni 92 Con tanto affetto la piangono il figlio ALFREDO con LILIANA, i cari nipoti GLAUCO con PAOLA e ALESSANDRA con ENRICO, l'affezionato nipote LINA IECIC unitamente ai parenti tutti. I funerali partiranno venerdì 1 luglio alle ore 11.15 dalle porte del cimitero di S. Anna direttamente per la sepoltura. Non fiori ma opere di bene Trieste, 30 giugno 1994	
† E' mancata all'affetto dei suoi cari Palmira Visintin ved. Zoch Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con GRAZIA, il genero RINO, i nipoti DANIELA con MAURIZIO, RENATA con ALBERTO, MAURIZIO e parenti tutti. I funerali seguiranno domani 1 luglio, alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore. Trieste, 30 giugno 1994	† se è stato un esempio di vita, non ti dimenticheremo mai: LINO e ROBERTO. Trieste, 30 giugno 1994	† Il 28 giugno ha raggiunto serenamente il suo adorato MARIO Genoveffa Corazza vedova Flego (Geni) Lo annunciano la figlia ROSSANA, i nipoti ORNELLA, ANDREA con LUCIO e ILARIA e GIANNI. I funerali seguiranno dalla Cappella di via Pietà domenica 1 luglio alle ore 12.15. Trieste, 30 giugno 1994	
† Ciao nonna bis -FRANCESCA e ALESSIA- Trieste, 30 giugno 1994	† E' spirata serenamente Angela De Benedetto vedova Di Pinto Annunciano i figli SAVA, ROBERTO, nuore, nipoti, parenti e amici. I funerali seguiranno venerdì 1 luglio alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 30 giugno 1994	† E' mancata all'affetto dei suoi cari Anna Petronio ved. Pagliaro (Nella) Ne danno il triste annuncio i figli ARMIDA e GUIDO, il genero, la nuora, i nipoti, pronipoti, la sorella GABRIELLA e parenti tutti. Si ringraziano di cuore il medico curante dott. MARINO MARCON e il personale della Casa di riposo Celini. I funerali seguiranno venerdì 1 luglio alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 30 giugno 1994	
† Partecipano al dolore famiglie DEROSI, DE NARDIS, PUZZER. Trieste, 30 giugno 1994	† Partecipano al dolore famiglia DELLA VALLE. Trieste, 30 giugno 1994	† Partecipano al lutto la sorella GABRIELLA con la famiglia BARTOLE. Trieste, 30 giugno 1994	
† E' mancata all'affetto dei suoi cari Giovanni Buzecan Ne danno il triste annuncio i figli VIRGILIO, MARIA, IOLANDA, GIOVANNI e MIRO, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il duomo di Muggia dove verrà celebrata la S. Messa. Muggia, 30 giugno 1994	† Partecipa al dolore la famiglia FRANCESCHINI. Muggia, 30 giugno 1994	† Si è spento serenamente Emilio Sirca Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli SRECKO e FELICE con le famiglie e parenti tutti. Un grazie particolare vada al dottor D'ONOFRIO, alla dottoressa SPREDDO e personale tutto del reparto cardiologia del Sanatorio Pinatea del Carso. I funerali seguiranno domani 1 luglio alle ore 12 partendo dal Sanatorio di Aurisina direttamente alla chiesa di Prosecco. Trieste, 30 giugno 1994	
† E' mancata all'affetto dei suoi cari Giovanni Riccobon anni 70 E' mancato dolorosamente ai suoi cari. Ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti, le sorelle, il fratello e il cognato. I funerali avranno luogo venerdì 1 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore. Trieste, 30 giugno 1994	† E' mancata all'affetto dei suoi cari Renato De Chiara Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 1 luglio alle ore 12.45 dalla Cappella di via della Pietà per Aviano (Pn). Trieste, 30 giugno 1994	† Si è spento serenamente Faliero Falli Ne danno il triste annuncio la sorella ANITA, la cognata SANTINA, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 30 giugno 1994	
† E' passato un anno. Ci manchi immensamente, ti amiamo tanto e ti ricordiamo sempre. Mamma, ALESSANDRO, nonna ADA Trieste, 30 giugno 1994	† Grazie per l'amore che ci hai donato, ci manchi. I tuoi cari INES e GIORGIO Trieste, 30 giugno 1994	† Sei sempre con noi. Il figlio CARLO, la nuora GIOVANNA Trieste, 30 giugno 1994	
III ANNIVERSARIO Giovanni Mocolo Lo ricordano i fratelli, la sorella e i nipoti Trieste, 30 giugno 1994			Si comunica che gli sportelli SPE per l'accettazione delle necrologie e degli economici osserveranno, i seguenti orari: MONFALCONE DAL MARTEDI' AL VENERDI' 15.00 - 19.00 GORIZIA DAL LUNEDI' AL SABATO 8.30 - 12.30

FRANCIA / FERMATO SOLO PER ALCUNE ORE IL MILIARDARIO POLITICO

Mezze manette per Tapie

L'esponente della sinistra transalpina aveva appena perso l'immunità parlamentare

PARIGI - Bernard Tapie è più forte e più popolare che mai. L'industriale, deputato ed eurodeputato radicale di sinistra, incriminato ieri per frode fiscale e appropriazione indebita nella gestione del suo panfilo 'Phoceà', dopo avere perso l'altiroi pomeriggio l'immunità parlamentare nazionale, probabilmente riuscirà a sfuggire ai giudici francesi nei prossimi cinque anni grazie al Parlamento europeo. L'industriale, la stella emergente della sinistra francese avendo egli ottenuto oltre il 12 per cento alle elezioni europee, è stato fermato dalla polizia ieri mattina presto e quindi interrogato per circa due ore dal giudice istruttore Eva Joly. Secondo fonti giudiziarie, gli è andata bene: non è stato incarcerato, è stato messo sotto controllo giudiziario - non può recarsi all'estero -, ma appare molto improbabile una sua condanna entro il 19 luglio, data alla quale Tapie godrà della solidissima immunità dell'Europarlamento. Il giudice Joly ha voluto fare in fretta, per evitare che Tapie vada in vacanza in Marocco, dove possiede una bellissima villa, ad aspettare l'esordio del nuovo Europarlamento, come si sarebbe appreso da intercettazioni telefoniche. Ma probabilmente la magistratura ha fatto un errore, accorgendosi in seguito che incarcerare Tapie non servirebbe a niente, perché una volta iniziata la legislatura l'industriale avrebbe di nuovo ritrovato la libertà.

Inoltre, la mossa della Joly ha molto probabilmente irritato l'Assemblea comunitaria, che difficilmente revocerà l'immunità dell'industriale, convinta che si tratta ora di un caso di 'fumus persecutionis' mentre avrebbe accettato un processo per frode fiscale.

Anche il Presidente francese François Mitterrand, considerato uno dei protettori di Tapie, pensa che l'industriale

si sia salvato. Il capo dello Stato ha fatto un solo commento: «Tre o quattro anni fa, un presidente di un Consiglio generale, dell'attuale maggioranza, è stato citato per gli stessi motivi. Oggi, il caso non è stato neppure istruito».

Tutto è iniziato alle sei del mattino. Un gruppo di poliziotti, che da tre giorni si trovava in un albergo proprio di fronte, suona a casa di Tapie - il prestigioso hotel de Cavoie, costruito nel 1640 nella centralissima rue des Saints-Pères, con tremila metri quadrati di giardino - per portarlo dinanzi al giudice, quasi fosse un comunissimo ladro. Tapie poteva benissimo essere convocato per lettera, come succede in genere per le questioni di frode fiscale.

Dopo 20 minuti, apre la cameriera, in vestaglia, e fa entrare i poliziotti nel cortile d'onore. Appare quindi Tapie, assennato, in pigiama, a piedi nudi.

«Fascisti», gridava l'industriale, e i poliziotti gli mettono le manette per una decina di minuti, aspettando che si calmi e poi lo denunciano per oltraggio a pubblico ufficiale. Poco prima delle 10, dopo essere stato accompagnato ad un commissariato parigino, Tapie giunge a palazzo di Giustizia, dove viene interrogato per circa due ore, e quindi torna a casa.

Le reazioni alle vicende di sono state numerose. Il governo sostiene che si tratta di una procedura giudiziaria normale, nella quale il potere politico non è intervenuto, ma molti deputati, anche di destra, sono indignati. Il 'Phoceà' è un panfilo di 74 metri, con quattro alberi. Gode dello statuto di società commerciale: un fatto che viene contestato dal fisco e dalle dogane, e che offre vantaggi fiscali. Polemicamente, un funzionario delle dogane ha detto: «Ci hanno messo 9 anni per accorgersi che Tapie utilizzava il Phoceà a fini personali».

FRANCIA / NEL MIRINO PER IL PANFILO 'PHOCEA' Ma l'Europarlamento lo aiuterà

PARIGI - L'industriale e deputato Bernard Tapie, incriminato per frode fiscale e appropriazione indebita nella gestione del suo panfilo, è oltre che la stella emergente della sinistra francese, il più famoso e pittoresco 'self-made man' alla francese. L'industriale, noto per il suo temperamento focoso, la cui lista radicale di sinistra (Mrg) ha ottenuto oltre il 12 per cento alle elezioni europee del 12 giugno, è stato ministro delle aree urbane nel governo socialista di Pierre Bérégovoy. Sono molti a pensare che Tapie sia stato a più riprese appoggiato dal presidente francese

François Mitterrand, per il quale rappresenterebbe un baluardo contro l'estrema destra di Jean-Marie Le Pen nel sud della Francia. Tapie, che i suoi nemici accusano di populismo, è il principale azionista dell'Olympique Marsiglia (Om), la prestigiosa squadra di calcio francese, anche se retrocessa in serie 'B' per una vicenda di corruzione. Tapie ha difficoltà con la giustizia da circa un anno. Subito dopo essere stato eletto in marzo consigliere generale di Marsiglia, la città di cui mira a diventare sindaco, l'industriale ha ricevuto un avviso di garanzia - il terzo da quando

gli era stata tolta una prima volta l'immunità parlamentare alla fine dell'anno scorso - per presunte anomalie nei conti dell'Om. Un altro avviso di garanzia, notificato il 10 febbraio, riguardava proprio la vicenda per la quale l'Om è finito in 'B', un tentativo di corruzione. Secondo l'accusa, Tapie avrebbe fatto versare una 'mazzetta' ad alcuni giocatori del Valenciennes per non impegnarsi a fondo contro il Marsiglia. Nel dicembre scorso, a larga maggioranza, l'Assemblea nazionale francese aveva revocato una prima volta l'immunità a Tapie, non per la vicenda

calcistica, ma dopo una denuncia per appropriazione indebita. Una società controllata da Tapie, la 'Testut', avrebbe versato soldi alla finanziaria dell'industriale, la 'Btf', e all'Om. Tapie è nato quasi dal nulla ed è un vero e proprio mito in Francia. Figlio di un operaio della 'cintura rossa' parigina, prima di entrare nel mondo dell'industria ha fatto il cantante e il venditore di televisori di seconda mano.

L'industriale è diventato famoso acquistando a prezzo simbolico aziende in difficoltà, poi ristrutturate con metodi radicali e quindi rivendute con lauti guadagni.



La macchina con a bordo Tapie sfreccia tra i fotografi diretta al palazzo di giustizia parigino.

POLEMICHE SUL PRINCIPE «ADULTERO»

Il jet esce di pista ma Carlo si salva



L'aereo della flotta reale era pilotato personalmente dal principe.

LONDRA - Momenti di brivido per il principe Carlo. L'erede al trono inglese era ai comandi di un aereo quando, durante la manovra di atterraggio, è esploso un pneumatico e il quadrimotore BA146 è uscito di pista. L'incidente, che non ha provocato feriti, è avvenuto nell'isola scozzese d'Islay, e non ha influito sul calendario fissato. Dopo essere uscito indenne dall'aereo il principe, come da programma, si è recato in visita ad una distilleria di whisky. Carlo, che è un esperto pilota, spesso quando viaggia a bordo di uno degli aerei della flotta reale prende i comandi in fase di decollo e di atterraggio. «Saranno», dice intanto Carlo l'adultero, indifferente alla bufera che ha provocato confessando in televisione di aver tradito Diana. Lei per ora tace, ma fra poco potrebbero parlare i suoi avvocati per sfruttare il carico da novanta che le ammissioni del marito le hanno fornito. Chi non tace, anzi

strilla, è la stampa popolare e soprattutto «The Sun» che pubblica i risultati di un sondaggio telefonico fra i suoi lettori, il 63 per cento dei quali pensa che «l'adultero» non sia degno di salire sul trono di San Giacomo. Tutto ciò è stato provocato dalle anticipazioni arrivate in questi giorni alla stampa sul documentario «Carlo, l'uomo privato», il ruolo pubblico curato da Jonathan Dimbleby, un veterano del giornalismo televisivo, nonché amico di vecchia data del principe. A preparare i 150 minuti di filmato ci sono voluti oltre due anni di lavoro e la piena collaborazione di Carlo. L'obiettivo era quello di rilanciare, in occasione del venticinquesimo anniversario della sua investitura a principe di Galles, la figura dell'erede al trono uscita piuttosto malconcia da anni di speculazioni e imbarazzanti rivelazioni sulla fine del suo matrimonio con Diana. Carlo ha giocato la carta della sincerità.

Ha accettato di rispondere francamente a tutte le domande postegli dal giornalista, anche a quelle sul rapporto con la moglie, dalla quale è ormai separato da due anni. E così ha ammesso di averla tradita, sia pure soltanto dopo essersi reso conto che il loro matrimonio era definitivamente naufragato.

Imprudente? Ingegnoso? Forse, visto il grande clamore provocato dall'ammissione di una «creato» di cui tutti comunque erano già a conoscenza. Le passionali frasi d'amore rivolte da Carlo a Camilla Parker Bowles, la donna nella quale trovò conforto alle sue disavventure coniugali, e che furono «rubate» da un radioamatore, sono state pubblicate dai giornali di mezzo mondo. Comunque, malgrado la bufera, Carlo non sembra pentito. Ai suoi collaboratori è apparso tranquillo e deciso. Aver confessato l'adultero, secondo lui, non cambia nulla. «Un giorno diventerò re», ha detto imperturbabile.

SECCA SMENTITA DEL MINISTRO SLOVENO

Peterle: «Non restituiremo le 400 case agli italiani»

Servizio di

Loris Braico

LUBIANA - «Non è vero che la Slovenia sarebbe disposta a restituire agli italiani circa 400 appartamenti ovvero case»; così il ministro degli Esteri sloveno, Lojze Peterle, sulle indiscrezioni pubblicate dal nostro giornale che si riferiscono al gesto di buona volontà chiesto a Lubiana.

Peterle, nella consueta conferenza stampa di fine mese, si è soffermato tra l'altro sull'odierna seconda riunione della commissione mista italo-slovena per le questioni giuridiche e patrimoniali e ha negato che oggi la parte slovena metterebbe sul piatto della trattativa un «pacchetto» di 300-400 abitazioni che si trovano nei comuni di Isola, Capodistria e Pirano. Ha invece ribadito quanto detto varie volte che «la questione dei beni è regolata in maniera definitiva con l'accordo di Roma».

Il ministro degli Esteri sloveno ha però fatto intendere che ciò potrebbe avvenire ma chiedendo precise contropartite. Infatti ha testualmente detto: «Se discuteremo della possibilità che la Slovenia tenga conto dell'interesse politico dell'Italia per consentire a determinare condizioni l'accesso a questi beni, allora la Slovenia è in attesa di un analogo gesto dell'Italia che, durante il fascismo, ha confiscato agli sloveni un notevole patrimonio».

Una posizione questa che ricalca l'atteggiamento formulato di re-

cente dalla commissione Esteri del parlamento sloveno e dello stesso ministero per cui, se Roma vuole mettere in discussione accordi firmati ai tempi del comunismo, anche la Slovenia vorrà un riesame delle violenze fasciste compiute nei territori sloveni tra le due guerre mondiali.

Peterle ha poi confermato l'intenzione della Slovenia di adeguare le norme costituzionali riguardanti i diritti di proprietà agli stranieri. Anzi, ha detto che questa armonizzazione con le normative in vigore nei Paesi dell'Unione europea dovrebbe avvenire al più presto. Non ha mancato però di ricordare che ad altri Paesi centro-europei non è stata posta questa condizione per arrivare alla firma di un accordo di associazione con i Dodeci.

Il ministro ha confermato che non ci sarà la visita di Antonio Martino a Lubiana. Previsto per la prima settimana di luglio, il viaggio in Slovenia del capo della diplomazia italiana non ci sarà, secondo Peterle, per il fitto calendario di impegni di Martino.

Tornando all'odierna riunione della commissione mista per le questioni giuridiche e patrimoniali, da rilevare che essa avverrà a porte chiuse. Per ora si parla solo di un comunicato stampa.

Si tratta del secondo incontro delle due delegazioni guidate da Vincenzo Mannò e Tene Poljak. Il primo ha avuto luogo a Roma il 9 giugno.

IL PAPA Non andrà a Fiume

FIUME - La notizia adesso è ufficiale. Papa Giovanni Paolo II sarà in visita alla Croazia il 10 settembre, quando nelle ore pomeridiane atterrerà all'aeroporto Pleso di Zagabria. Qui si rivolgerà ai credenti dopodiché è previsto un incontro con i vescovi croati.

Questo quanto dichiarato ieri nel corso della riunione del consiglio d'amministrazione della Società per la ristrutturazione del santuario di Marija Bistrica. L'11 settembre, domenica, il Pontefice dovrebbe incontrarsi con il Presidente della Croazia, Franjo Tudjman. Il giorno dopo invece il Santo Padre dovrebbe raggiungere il santuario nazionale croato di Marija Bistrica e ripartire in giornata alla volta di Roma. Purtroppo sono saltate le visite (annunciate in un primo momento) a Fiume e a Spalato per motivi di salute del Pontefice. Non è però da escludersi che prima di raggiungere Zagabria, Papa Giovanni Paolo II faccia una tappa a Sarajevo.

a. m.

GRAZ / UNTERWEGER SIE' TOLTO LA VITA IMPICCANDOSI IN CELLA

Suicida in Austria il poeta galeotto

Da poche ore era stato riconosciuto colpevole di aver assassinato nove prostitute

GRAZ - La sua biografia - fatta di eccessi, illegalità e esperienze dell'universo del carcere e della prostituzione - ha fatto molto discutere in Austria. Il suo suicidio, compiuto ieri notte a Graz dopo una condanna all'ergastolo per pluriomicidio, è destinato a scuotere ancor più le coscienze e ad avvolgere il caso di un mistero sempre più fitto.

Jack Unterweger, nato in Stiria 43 anni fa da una prostituta austriaca e un soldato americano delle truppe di occupazione, era chiamato 'il poeta galeotto' perché durante la reclusione per una precedente condanna all'ergastolo per omicidio nel '76 si era messo a studiare e a scrivere raccontando il mondo autobiografico dei reietti sociali, della violenza, della prostituzione.

Due anni dopo la concessione, nel maggio 1990, della libertà vigilata per buona condotta, viene riarrestato con l'accusa di avere ucciso undici prostitute. I giurati lo hanno riconosciuto l'altiroi colpevole di omicidio in nove casi. Sei ore dopo la sentenza Unterweger si impicca in cella con strumenti di fortuna: lacci di scarpe, la cinta della tuta, capi di vestiario ancora permessi al posto della tenuta da carcerato, dato che la sentenza non era ancora entrata in vigore.

Come la sua vita, anche la sua morte violenta è divenuta un caso scomodo che ha aperto

interrogativi sulla serietà della sorveglianza e sulla correttezza del processo.

Avrebbe dovuto essere controllato a vista e ricevere subito assistenza psichiatrica dopo la lettura della sentenza. Invece, questo il tenore delle accuse, è stato rimandato solo in cella.

I controlli, ribattono il ministro della giustizia Nikolaus Michalek e i responsabili del tribunale, avvenivano regolarmente ogni mezz'ora e all'ultimo, alle 3, Unterweger era ancora sdraiato sul letto.

Quaranta minuti dopo penzolava invece da una sbarra dei servizi igienici della cella. Gli esami necroscopici hanno confermato che non ci sono stati interventi esterni: Unterweger si è tolto la vita da solo. Se uno si vuole ammazzare, si stringe nelle spalle il ministro Michalek, «è impossibile impedirlo».

I legali di Unterweger si sono mostrati però meno rassegnati. Georg Zanger ha ammonito che in occasione di altri due tentativi di suicidio compiuti in carcere, Unterweger era stato spinto al suo gesto da un'ingustizia.

Questa volta, ha detto usando parole pesanti come pietre, a indurlo al suicidio potrebbe essere stato il comportamento «scandaloso» dell'avvocato dell'accusa Karl Gasser.

Gasser è tacciato di avere infranto le regole fondamentali del diritto.



Unterweger in una recente immagine durante il lungo processo molto seguito in Austria.

GRAZ / LA VICENDA HA APPASSIONATO IL PAESE Il processo indiziario del secolo

GRAZ - Jack Unterweger, il poeta 'galeotto', era nato in Stiria 43 anni fa. Viene condannato all'ergastolo nell'ottobre del '76 e rinchiuso nel carcere austriaco di Stein, dove si mette a studiare e scrivere racconti e teatro.

Dal romanzo autobiografico «Purgatorio» ovvero viaggio nel penitenziario, rapporto di un colpevole ('88) è tratto anche un film che riscuote notevole

successo. La sua attività lo rende famoso, Unterweger viene citato come esempio di riuscita riabilitazione sociale. Nel maggio del '90, dopo poco più di 15 anni di reclusione, viene rimesso in libertà vigilata.

Il 13 febbraio del '92 il Tribunale di Graz emette un ordine di cattura nei suoi confronti. Unterweger si dà alla macchia e dopo una spettacolare fuga viene arrestato a Miami, ne-

gli Stati Uniti, e estradato in Austria a fine maggio.

Il 20 aprile è cominciato a Graz il processo, considerato il maggiore processo indiziario del secolo in Austria.

Unterweger è accusato di gravi maltrattamenti fisici e dell'uccisione fra settembre del '90 e luglio del '91 di undici prostitute: una a Praga, una Bregenz, due a Graz, quattro a Vienna, tre a Los Ange-

les. I casi presentano grosse somiglianze (le vittime sono state tutte strangolate e legate allo stesso modo), ma non esistono prove schiaccianti.

Quella più incisiva è un esame del dna, che però la difesa non ha mai potuto verificare, che ha accertato che un capello trovato nell'auto di Unterweger apparteneva al 99,999 per cento a una delle vittime.

LONDRA Martino e Major d'accordo sull'Europa

LONDRA — Italia e Gran Bretagna hanno prospettive simili sul futuro dell'Europa e rafforzano i rapporti di cooperazione. Per la prima volta a Londra in visita ufficiale, il ministro degli Esteri Antonio Martino ha trovato nel governo Major un partner deciso a più stretti legami con la Penisola.

Nella conferenza stampa congiunta tenuta davanti al numero 10 di Downing Street - residenza del primo ministro John Major - il capo del Foreign Office Douglas Hurd è stato estremamente esplicito: «Ho trovato nel professor Martino - ha detto in un buon italiano - un vero amico dell'Inghilterra, uno che ha una visione europea molto vicina alla nostra. Non in tutte le questioni ma in quelle più importanti. Parliamo la stessa lingua».

Non meno caloroso il capo della Farnesina: «Italia e Gran Bretagna - ha sottolineato - condividono prospettive simili sul futuro dell'Europa». Martino e Hurd hanno però negato l'emergenza di un asse anglo-italiano a contrappeso di quello franco-tedesco. «Non credo - ha messo in risalto il neo ministro degli Esteri italiano - ai partner preferenziali. Siamo in una comunità di nazioni, dobbiamo lavorare in quella cornice».

I due ministri sono apparsi sulla stessa lunghezza d'onda nell'approccio allo spinoso problema della sostituzione di Jacques Delors alla presidenza della Commissione europea. A loro giudizio «dovrebbe senz'altro essere possibile trovare un candidato accettabile a tutti» entro il 15 luglio. In apparenza non sono stati discussi dei nomi, ma Martino si è detto d'accordo con Major che il nuovo presidente della Commissione sia qualcuno che creda agli «ideali europei» ma non abbia una visione «dirigista, centralista e burocratica».

RUANDA, CIBO PER 1500 SENZATETTO TUTSI IN UNA CHIESA

Primi aiuti francesi

La Croce rossa tenta di evacuare oltre mille bimbi handicappati

NAIROBI — Il primo cibo per circa 1500 senzaretto tutsi raccolti nella chiesa della Sacra Famiglia, in una zona di Kigali, ancora sotto il controllo dell'esercito hutu, ma spesso bombardata dai ribelli tutsi intenzionati a conquistare posizioni, è arrivato ieri. E' stato il primo trasporto di aiuti, che però ha deluso i profughi: «Non ci portate via? Qui rischiamo la morte ogni giorno», hanno detto molte persone con rabbia e paura ai caschi blu che scaricavano casse di mais, fagioli, farina ripartendo subito dopo.

Proprio in quel momento un'altra offensiva dei ribelli del Fronte patriottico ruandese (Fpr) ha fatto temere il peggio. Per fortuna non è successo nulla di grave, soltanto alcuni proiettili hanno colpito la sede religiosa, ma non hanno fatto vittime. «Non sappiamo proprio quando

potremo riprendere le evacuazioni - ha detto il maggiore Jean Guy Planche, portavoce dell'Unamir (forze Onu in Ruanda) - fino a quando non riusciremo a stabilire contatti con i ribelli per uno scambio tra profughi tutsi e hutu, da trasferire nelle zone di appartenenza».

Intanto alla sede della Croce Rossa Internazionale (Cric) di Nairobi si è saputo che personale dell'organizzazione - tra cui un italiano - sta lavorando nella regione centrale del Ruanda per evacuare 1100 bambini di un centro di assistenza per handicappati e non vedenti. I bambini dovrebbero essere portati al di là della linea del fronte, che divide il paese a metà. I bambini si trovano attualmente in una zona sotto Gikoma, verso Rukima; proprio vicino al fronte dove i ribelli stanno avanzando. I soccorsi puntano ad portare i bambini

Una radio darà notizie e informazioni di emergenza

in un'area molto più orientale, dove si ritiene possano essere al sicuro. Ma non si ha ancora notizia dell'avvenuta evacuazione.

Anche i legionari francesi sono entrati per la prima volta in Ruanda dallo Zaire e dovrebbero dare il cambio ad alcuni reparti di paracadutisti ormai impegnati nell'area del campo di Nyarushishi da circa una settimana. Il ministro della Difesa francese Francois Leotard, che ieri ha compiuto una visita nelle due basi militari francesi installate a

Goma e Bukavu, ha dichiarato che «le difficoltà sono davanti a noi». La visita si è spinta fino ad una zona (Gyshit, sulla riva del lago Kivu) a quattro chilometri dal fronte dell'Fpr.

L'Unesco ha intanto annunciato che parteciperà al finanziamento di un servizio radiofonico per il Ruanda che funzionerà a partire dalla Tanzania o dallo Zaire. L'iniziativa è dell'organizzazione umanitaria 'Reporters sans frontières'. La radio - informa l'Unesco - «diffonderà verso il Ruanda informazioni pratiche che rispondano agli elementari bisogni di sopravvivenza della popolazione: dove trovare acqua, cibo, medicinali, luoghi in cui rifugiarsi». Il servizio sarà assicurato da giornalisti ruandesi, appartenenti a entrambe le etnie in lotta. La Francia era disposta a fornire la metà dei fondi necessari, che ammontano a 500.000 fran-

chi (circa 150 milioni di lire), ma l'organizzazione 'Reporters sans frontières' ha rifiutato qualsiasi finanziamento delle autorità francesi, a causa dell'intervento militare in Ruanda.

Ieri, infine, il governo francese ha annunciato la nomina di due diplomatici incaricati di tenere i rapporti con il governo ruandese (hutu) e con il Fronte patriottico ruandese (tutsi). Uno dei due diplomatici è Yannick Gerard, direttore aggiunto per gli affari africani del ministero degli Esteri, incaricato di tenere i rapporti con le autorità della zona in cui si svolge l'operazione «Turquoise», cioè il terzo del territorio a ovest del paese che è sotto il controllo delle truppe governative. L'ambasciatore Jacques Warin avrà invece il compito di proseguire i contatti già avviati con il Fpr, che controlla i restanti due terzi del Ruanda.



Rischio chimico a Losanna

LOSANNA — Emergenza in Svizzera. Due vagoni d'un treno-cisterna sono deragliati nella stazione di Losanna liberando una sostanza chimica tossica ed esplosiva (l'epicloridrina, un liquido usato nella fabbricazione della colla). Un migliaio di persone sono state sgombrare. Si registrano alcuni casi di irritazione alle vie respiratorie.

SORPRESA A TOKYO DOPO LE DIMISSIONI DI HATA

Un premier socialista dopo 46 anni

Tomiichi Murayama, 70 anni, è un sindacalista che proviene da una famiglia di pescatori



Il nuovo primo ministro giapponese Murayama.

TOKYO — Tomiichi Murayama, 70 anni, è stato eletto a sorpresa nuovo premier del Giappone succedendo a Tsutomu Hata: è il primo esponente del partito socialista (Jsp) chiamato a governare il paese dopo 46 anni. La sua nomina chiude una crisi convulsa e pericolosa per l'economia del paese, ma apre molti interrogativi sulla capacità di governo della nuova coalizione di centro-sinistra che ne ha propiziato l'ascesa.

Murayama ha ottenuto 261 voti sui 511 del parlamento raccogliendo i 74 del partito socialista democratico (Sdp), i 22 del partito progressista Sakigake e la maggior parte dei 206 del partito liberaldemocra-

co (Ldp). La vecchia coalizione di centrodestra di Hata ha votato per l'ex premier Toshiki Kaifu, assieme ad una trentina di dissidenti dell'Ldp per un totale di 214 dopo che Kaifu aveva abbandonato il partito.

Il nuovo premier è un sindacalista di professione. Quinto figlio di una famiglia di pescatori dell'isola meridionale del Kyushu, è laureato in scienze politiche ed economia alla prestigiosa università Meiji di Tokyo. Dal settembre 1993 è presidente del Jsp, il secondo del paese per voti dopo l'Ldp.

Al neo premier si riconosce lunga esperienza nelle amministrazioni locali ma scarsa dimesti-

chezza con i problemi internazionali. Un handicap che potrebbe pesare al prossimo vertice del G7 a Napoli dove sarà l'unico socialista assieme al presidente francese Francois Mitterrand.

Parlando a caldo dopo la nomina, Murayama, che dovrebbe presentare la lista dei ministri in settimana, ha detto di essere rimasto sorpreso egli stesso dell'appoggio ricevuto dall'Ldp.

Il leader dell'Ldp Yohei Kono, artefice della nuova coalizione, ha espresso soddisfazione per il «rientro» del suo partito nell'area di governo dopo un anno di quarantena. «Siamo riusciti di nuovo a diventare partito di governo dopo la sconfitta del luglio

scorso», ha detto. Nelle elezioni della scorsa estate l'Ldp aveva perso il potere dopo 38 anni di gestione assoluta e ininterrotta, mentre i socialisti avevano visto dimezzati i loro seggi.

Secondo alcuni commentatori, l'ascesa di Murayama è un ritorno ai vecchi partiti, rispetto alle nuove formazioni emerse lo scorso anno. Va tuttavia rilevato che il nuovo premier è stato uno dei grandi accusatori del sistema di corruzione prevalso nel quarantennio liberaldemocratico. D'altra parte, il nome di Murayama è emerso in questi giorni come l'unico - in questo momento - capace di ridare prestigio a un istituto politico tanto deteriorato.

DAL MONDO

«Teste di cuoio» russe catturano i rapitori e liberano gli ostaggi

MOSCA — Le «teste di cuoio» del ministero dell'Interno russo hanno catturato i tre uomini armati che avevano preso in ostaggio 40 persone nella zona di Mineralnye Vody. Gli ultimi sette ostaggi sono stati liberati sani e salvi, così come l'equipaggio dell'elicottero con cui dalla località termale i rapitori avevano raggiunto la zona di Gudermes, nella repubblica della Cecenia. L'operazione ha portato al recupero della somma consegnata dalle autorità ai sequestratori, che avevano chiesto un riscatto di sei milioni di dollari. Oltre all'ingente somma di denaro, i rapitori avevano chiesto due fucili, due radio portatili, giubbotti antiproiettile e un aereo che li attendesse a Makhachkala, capitale del Daghestan.

Stalin era ossessionato dagli Ufo. Li credeva un'arma segreta Usa

MOSCA — Il dittatore Josif Vissarionovich Stalin era ossessionato dagli Ufo, da lui ritenuti un'arma segreta americana, e si tranquillizzava soltanto dopo un'indagine di Serghej Korolev, pioniere delle ricerche spaziali. Lo scrive il quotidiano 'Rossiskaia Gazeta' citando la testimonianza di Viktor Burdakov, collaboratore di Korolev. Nel 1947 Korolev venne convocato da Stalin, che gli manifestò i suoi timori nei confronti degli «oggetti volanti non identificati» - dei quali parlavano i giornali occidentali - e gli ordinò di svolgere una accurata indagine. Allo scienziato però furono dati solo tre giorni di tempo, e non gli fu consentito di lasciare il Cremlino per studiare i documenti forniti. Il responso di Korolev fu che gli Ufo di sicuro non erano un'arma segreta.

Lenin nel 1921 diede via libera: gas tossici sui contadini in rivolta

MOSCA — Nel 1921 l'Armata rossa usò gas tossici contro i contadini di Tambov, nella Russia centrale, in rivolta per la politica agraria di Lenin. Lo stesso leader sovietico, secondo documenti pubblicati ieri dal quotidiano 'Rossiskaia Gazeta', ne fu informato e diede via libera. Alla rivolta, nata dalla protesta per i sequestri agricoli che toglievano ai contadini il 90 per cento dei loro prodotti per destinarli a operai e militari, parteciparono in 50.000. Durante la repressione - che durò un anno - e nelle esecuzioni di massa che la seguirono, perirono la vita oltre 11 mila insorti. A lungo, dopo il «Rapporto Krusiov» del 1956, le denunce della repressione e degli eccidi si sono fermate al regime di Stalin. Ora si moltiplicano le rivelazioni sulle responsabilità di Lenin.

Scheletro intatto di Tirannosauro riemerge alla luce nel Canada

OTTAWA — Uno scheletro di tirannosauro apparentemente intatto è stato scoperto da un gruppo di paleontologi nella provincia del Saskatchewan (Canada occidentale). Lo ha annunciato il conservatore del Museo di storia naturale di Regina, John Storer. Lo scheletro misura circa 15 metri di lunghezza e 5,6 metri di altezza. Si tratterebbe, secondo Storer, di uno dei più grandi esemplari ritrovati sulla terra. Il rettile, vissuto 65 milioni di anni fa, nel Cretaceo, è stato scoperto nella regione di Eastend, circa 350 chilometri a sud-ovest di Regina. Dall'inizio del secolo sono stati scoperti nella zona centinaia di resti di una trentina di specie di dinosauri che, fossilizzati per un fenomeno di rapida sedimentazione, vengono alla luce a causa dell'erosione del terreno.

Sculacciate per gli «imbrattatori» Proposta di legge in California

WASHINGTON — Sculacciate in tribunale per i ragazzi che scrivono sui muri: lo propone una legge approvata in commissione dal parlamento della California. Conroy è stato ispirato dal caso di Michael Fay, il giovane americano punito con quattro frustate a Singapore per aver imbrattato di vernice un'auto in sosta. La sentenza è stata definita «barbara» dalla stampa americana e dal presidente Clinton. Se la proposta del deputato diventerà legge, i ragazzi sotto i 18 anni riceveranno da quattro a dieci sculacciate in pubblico dagli stessi genitori. La «legge Conroy» precisa lo strumento da impiegare: un righello di legno duro, lungo mezzo metro e spesso un centimetro. La punizione non avverrà a sedere nudo: i puniti terranno i pantaloni.

Bombe sul corteo ad Algeri: oltre 60 feriti

I diecimila dimostranti avevano risposto all'appello del Movimento per la Repubblica, su posizioni anti-integraliste

PER GLI HAITIANI IN FUGA Clinton ora riapre il campo profughi sull'isola di Cuba

NEW YORK — Per far fronte a una ondata record di profughi haitiani, il presidente Clinton ha deciso la riapertura del centro profughi presso la base navale Usa di Guantanamo Bay. L'altro ieri Clinton aveva fatto appello agli haitiani perché restino nel loro paese. La decisione della Casa Bianca lascia capire tuttavia che Washington non ha speranza che il flusso si arresti. Lunedì scorso la guardia costiera Usa aveva intercettato in mare 1486 profughi e ancora ieri un gran numero di barche è stato avvistato.

La base di Guantanamo Bay, nella punta est di Cuba, è stata usata dall'amministrazione Bush come centro profughi tra il 1991 e 1992. Al suo massimo ha ospitato circa 13 mila persone.

Ieri, intanto, l'Unione europea ha approvato lo stanziamento di circa 18 miliardi di lire in aiuti umanitari

(cibo, materiale medico e decessi) per l'acqua) a Cuba. La Commissione ha preso la decisione dopo aver ascoltato il rapporto di una commissione tecnica recatasi sull'isola su suo incarico. Il rapporto riferisce sul degrado della situazione alimentare e socio-sanitaria esistente nell'isola a causa del suo isolamento internazionale. Ad esempio, il latte in polvere prodotto nel 1993 è soltanto un decimo di quello prodotto nel 1989. Grave la situazione dal punto di vista medico-sanitario, nonostante Cuba abbia una rete di servizi medici e sanitari ben strutturata.

Dal 1993 la situazione sta ulteriormente peggiorando perché la crescente riduzione del regime alimentare dei cubani ha prodotto epidemie come quella recente - di neurite ottica, facendo crescere l'indice di mortalità nell'isola anche per altre malattie.

IMPROVVISO ANTICIPO Arafat arriverà sabato a Gaza L'O.K. di Rabin

TEL AVIV — Yasser Arafat arriverà sabato a Gaza per la sua prima entrata nel Territorio palestinesi ora autonomi. Lo ha annunciato il suo consigliere politico Nabil Shaath, dopo il «via libera» di Rabin. In seguito agli accordi Israele-Olp del Cairo (4 maggio) sull'avvio dell'autonomia nella Striscia di Gaza e nella zona di Gerico, si erano infittite le dichiarazioni palestinesi sulla data del possibile arrivo di Arafat. Ma i «giorni fatidici» - via annunciati - 12, 15, 23, 29 giugno, inizio luglio - erano stati smentiti.

La radio israeliana ha precisato che nell'incontro di ieri l'altro ad Erez (valico tra lo Stato ebraico e Gaza) Nabil Shaath aveva avvertito il suo omologo israeliano, il generale Dani Rotshild, dell'intenzione di Arafat di entrare venerdì o sabato a Gaza, e rimanervi per tre-quattro giorni. In sera-

ta è giunto l'assenso di Rabin a che la visita di Arafat avvenga tra sabato e lunedì. Shaath ha spiegato a Radio Gerusalemme perché Arafat abbia scelto Gaza, e non Gerico, come luogo della sua prima entrata trionfale nei territori «liberati». Gerico - ha detto Shaath - ha solo un valore «simbolico», mentre la vera «sfida» dell'Olp è a Gaza. D'altronde, mentre a Gerico (Cisgiordania) vivono solo 20 mila palestinesi, nella Striscia (vasta come la provincia di Prato) sono accalcati 850 mila palestinesi.

Il leader dell'Olp, ha concluso Shaath, entrerà nella Striscia dal valico di Rafah (Egitto). Da Gaza Arafat raggiungerà Gerico in elicottero, poi tornerà nella Striscia e di qui, al termine della sua visita, partirà per Parigi, ove il 6 luglio riceverà un premio Unesco, insieme a Rabin ed al ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres.

Alle due deflagrazioni sarebbero seguite anche alcune raffiche d'arma automatica. In luglio processo al presunto assassino (un sottufficiale della sicurezza)

ALGERI — E' di sessantatré feriti, due dei quali in gravi condizioni, l'ultimo bilancio delle vittime provocate dall'esplosione di due bombe lungo il percorso della manifestazione che era stata convocata ad Algeri per «esigere la verità sull'assassinio» del presidente Mohamed Boudiaf, ucciso il 29 giugno 1992 ad Annaba.

I due ordigni (di fabbricazione artigianale ma dotati di congegni a tempo, secondo le prime informazioni) sono esplosi intorno alle 12.40 locali (le 13.40 italiane), quando i circa diecimila dimostranti che avevano risposto all'appello del Movimento per la Repubblica (Mpr, anti-integralista e promotore della manifestazione) avevano appena cominciato a sfilare dalla centralissima piazza Primo Maggio in direzione di piazza Ad-dis Abeba.

Collocate a quanto sembra nei pressi di un'entrata secondaria del policlinico Mustafa Pascia, le bombe sono esplose all'inizio del viale dell'Indipendenza

(che collega le due piazze e costeggia lo stesso policlinico), investendo in pieno un gruppo di manifestanti (tra i quali si trovava il presidente dell'Mpr, Said Saadi) e provocando un'ondata di panico tra gli altri dimostranti e i giornalisti che seguivano il corteo.

Alle deflagrazioni, hanno riferito testimoni oculari, è seguita l'esplosione di raffiche d'arma automatica, ma gli stessi testimoni non sono stati in grado d'indicare da quale direzione provenissero gli spari. Si tratterebbe insomma di un vero e proprio agguato.

Alcuni dimostranti sarebbero stati comunque feriti da colpi d'arma da fuoco, mentre la radio ha subito invitato i donatori di sangue a recarsi presso il centro trasfusionale del policlinico Mustafa Pascia (dove sarebbero stati ricoverati anche due poliziotti e altrettanti giornalisti algerini che si trovavano sul luogo dell'esplosione).

Superato il momento di panico e sbandamento provocato dall'attentato, parte dei dimo-

stranti si erano intanto riuniti in piccoli gruppi e poco dopo hanno ripreso a sfilare in corteo fino a piazza Ad-dis Abeba, dove la manifestazione si è poi conclusa intorno alle 15 locali in un clima incandescente.

Analoghe misure di sicurezza non avevano del resto impedito l'attentato contro Boudiaf, che esattamente due anni fa venne ucciso mentre pronunciava un discorso nel palazzo della cultura di Annaba, a soli cinque mesi dalla sua designazione alla guida dell'Alto comitato di Stato (Hce), la presidenza collegiale istituita dopo le dimissioni dell'ex presidente Chadli Bendjedid e l'annullamento delle elezioni del 1991, vinte dal disciolto Fronte islamico di salvezza (Fis).

Per l'omicidio di Boudiaf, è stato imputato Lembarek Boummarafi, un sottufficiale della sicurezza presidenziale, che il mese prossimo comparirà di fronte al tribunale di Algeri, e proprio per «esigere la verità» era stata indetta la manifestazione.

L'OLEIFICIO RICORRERA' IN SEDE INTERNAZIONALE CONTRO IL MINISTERO DELLA SANITA' CROATO

LUBIANA PIU' DURA CON ZAGABRIA

Olivo Zeta, «nessun rischio»

Protestano anche i commercianti: nella circolare veniva citata una sostanza che nel prodotto non c'è

Fiume — Protesta l'Oleificio Zucchi di Cremona e protestano i commercianti croati. Dicono in coro che la decisione del ministero della sanità di Zagabria di ritirare dal commercio le lattine di olio di vinacciolo, «Zeta», prodotto dalla ditta italiana, è immotivata.

L'oleificio vuole innanzitutto rassicurare i consumatori: il prodotto incriminato è buono e viene venduto, oltre che in Italia, in Francia, Germania, Danimarca, Svezia, Gran Bretagna, Stati Uniti e molti altri Paesi. E si tratta — sottolineano — dello stesso olio che si trova in Croazia. Le sostanze messe sotto accusa, gli idrocarburi poliaromatici sono sostanze — afferma l'azienda — presenti in vari alimenti come formaggi, carne, oli vegetali. Comunque sono presenti in quantità infinitesimali, che quindi non danno problemi alla sa-

lute. Ma soprattutto non è provato che siano cancerogene.

Ma allora perché tanto allarme e l'ordine di ritiro del prodotto dal commercio?

L'azienda italiana lo spiega con il fatto che un laboratorio tedesco di Hagen, diretto dal dottor Gertz, ha adottato un suo metodo di analisi degli idrocarburi, stabilendo i massimi consentiti. Ma questa analisi è stata ritenuta inattendibile da un gruppo di esperti chimici della comunità europea, riunitosi a Bruxelles per discutere il caso. Infatti non sono stati ancora previsti degli standard ufficiali e quindi non esistono limiti massimi per il contenuto di queste sostanze. La faccenda è stata pubblicata sui giornali tedeschi, che, a loro volta, sono stati ripresi dai giornali austriaci e, infine, da questi ha preso spunto il ministero croato. Non solo, l'Oleificio

Zucchi contesta anche le analisi effettuate a Zagabria, perché hanno preso a modello gli standard del laboratorio germanico. Standard tutti da discutere. Ed è assurdo — rileva — che un'istituzione statale si basi unilateralmente su quanto consigliato dal dottor Gertz di Hagen.

Il risultato è stato quello di seminare il panico tra i consumatori e di ledere all'immagine dell'azienda, la quale ricorre in sede internazionale per avere giustizia. La Zucchi spiega ancora che il prezzo conveniente dell'olio di vinacciolo deriva dal fatto che esso non è tassato come gli altri oli vegetali, perché le autorità croate non lo conoscevano quando hanno istituito l'imposta. Una convenienza — fa capire la ditta italiana — che forse ha dato fastidio a qualcuno.

Ma ad essere arrabbiati sono anche i proprieta-

ri delle rivendite che hanno esposto il prodotto dell'oleificio lombardo perché reputano si tratti di un caso montato a regola d'arte. Per restare a Fiume i commercianti locali sostengono di possedere la documentazione doganale che attesta la bontà del prodotto, e dunque di avere le carte in regola per lo smercio dell'olio «Zeta». A far accrescere sospetti e nascere illazioni, c'è anche la circolare inviata dal ministero della Sanità croato ai competenti ispettori per il ritiro del prodotto, in cui si legge che l'olio conterrebbe una sostanza cancerogena, il benzopirene. Nella circolare è citata la sigla di produzione, che però gli ispettori dell'area quarnerina-montana non hanno rilevato sulle lattine della «Zucchi». Un mistero che verrà chiarito, si spera, quando si sapranno i risultati delle analisi.

RAGAZZA SENZA DOCUMENTI

Incidente stradale Autostoppista in coma a Isola

ISOLA — Non è stata ancora identificata la ragazza ricoverata all'alba di ieri nella sala rianimazione dell'ospedale di Isola in stato di coma. La giovane, dell'età approssimativa di sedici anni, era stata coinvolta in un incidente stradale sulla Cittanova-Umag, all'altezza della frazione di Giubba. L'«Opel Kadet» targata Pola sulla quale stava viaggiando è finita fuoristrada schiantandosi contro un muro. La causa sarebbe da attribuire alla velocità troppo elevata. Il conducente, Sinisa Potrucic, 20 anni, di Zagabria, ha dichiarato agli inquirenti di non conoscere né il nome né l'origine della ragazza alla quale ha concesso un passaggio, poiché faceva l'autostop. Secondo il dottor Gasperini, del nosocomio isolano, nonostante lo stato comatoso provocato probabilmente da un brutto colpo alla testa, la ragazza dovrebbe farcela. Difficile, come detto, l'identificazione poiché è sprovvista di documenti.

«Il confine è quello della ex zona B»

LUBIANA — Irrigidimento della posizione negoziale della Slovenia sulla questione dei confini con la Croazia. Già trapezata nei giorni scorsi con alcune rivelazioni del deputato Zmago Jelencic, la nuova posizione parte dal presupposto che l'ultimo confine in Istria riconosciuto internazionalmente è quello sul Queto.

Giorni fa c'è stata una riunione del gruppo di lavoro incaricato delle questioni confinarie dalle quali sono uscite alcune delle nuove richieste che la commissione Esteri del Parlamento sloveno Zoran Thaler ha annunciato che la commissione slovena dovrà seguire nel trattare con la parte croata. La grossa novità è proprio quella di partire dalla constatazione che l'ultimo vero confine nella penisola istriana è stato quello della zona «B» del Terri-

torio libero di Trieste ovvero il fiume Queto.

Per questo motivo Thaler precisa che al negoziato con Zagabria, Lubiana dovrà partire proprio da questa constatazione: oppure dal confine meridionale dei comuni catastali di Castelvenere e Salvo quali componenti del comune di Pirano il che consentirebbe un confine sul mare che non precluderebbe l'accesso diretto della Slovenia alle acque internazionali.

Thaler ha annunciato di aver inviato il documento relativo alla nuova posizione sia al governo e quindi anche al ministero degli Esteri. Lo scopo delle nuove richieste sarebbe quello di aumentare lo spazio di manovra dei negoziatori sloveni per quanto riguarda la definizione del confine con la Croazia. Questo, spiega ancora Thaler, anche perché la commissione Esteri ha la sensazione che la delegazione slovena attualmen-

te sia bloccata e quindi le trattative segnano il passo anche per questo motivo. «A tre anni dall'indipendenza — afferma ancora il presidente della commissione Esteri del Parlamento — siamo convinti che sarebbe l'ora di risolvere i molti problemi aperti nelle relazioni con la Croazia con adeguati accordi internazionali». In ciò Thaler ribadisce l'appoggio agli sforzi del premier sloveno Janez Drnovsek di arrivare a intese concrete ancora prima del previsto vertice con il primo ministro croato Milica Valentic. Secondo Thaler i problemi andrebbero risolti in un pacchetto, quindi trovando delle compensazioni tra le varie sfere di problemi sul tappeto. Da ricordare che è annunciata per domani la visita a Zagabria del ministro degli Esteri sloveno Lojze Peterle che dovrebbe incontrarsi con l'omologo Mate Granic.

Loris Braico

IN BREVE

Club Pannella, i deputati contro l'autodromo nei pressi di Sesana

TRIESTE — Un gruppo di deputati riformatori del Club Pannella ha chiesto in una interrogazione ai ministri degli Esteri e dell'Ambiente di contrastare il progetto sloveno di costruzione di un autodromo nel comune sloveno di Sesana. Dopo aver chiesto di accertare se il comune di Sesana abbia già approvato un progetto esecutivo per la costruzione della pista in località Presnica, si sollecita il governo italiano ad attivarsi presso le autorità slovene, «anche in sede di discussione degli accordi bilaterali, per impedire che, a pochi chilometri da Trieste, si cementifichi e si sfregi ulteriormente un ecosistema così delicato e già gravemente intaccato come il territorio carsico, proprio nel momento in cui si sta tentando di istituire un Parco internazionale del Carso tra Italia e Slovenia». Nell'interrogazione è stato poi ricordato che «gran parte dei cittadini di Trieste si esprime con forza contro la creazione di una zona franca industriale a cavallo del confine, prevista dal Trattato di Osimo in un'area non lontana da quella in cui si vorrebbe costruire questa nuova opera».

Slovenia, fumo proibito da domani sui treni locali

LUBIANA — Da domani sui treni passeggeri delle ferrovie slovene sarà severamente proibito fumare. Esenti dalle disposizioni adottate dall'istituzione statale saranno solo i convogli dell'«Intercity» e quelli riservati a percorsi internazionali, non invece quelli del piccolo traffico di frontiera (vedi collegamento con la stazione di Opicina). Tutti i portacenere in quelli che (ancora per oggi) sono considerati «vagoni riservati ai fumatori», verranno rimossi. Per farlo è stato fissato anche un termine: venerdì 12 agosto. Il provvedimento verrà pubblicizzato tramite cartelloni e mass media. «I controlli — assicurano i dirigenti delle ferrovie slovene — saranno molto rigidi».

La Autotrans di Fiume rileva la Slavnik (croata)

PARENZO — La settimana scorsa è stato stipulato un contratto tra la fiumana «Autotrans» e la «Slavnik» di Parenzo, in virtù del quale l'azienda trasportistica quarnerina rileverà 23 autobus e 43 dipendenti della «Slavnik». Come noto, circa quattro anni fa la «Slavnik» di Capodistria fu sottoposta a procedimento fallimentare e contemporaneamente nacquerono due società per azioni. Come rilevato ieri in una conferenza stampa indetta dai dirigenti dell'«Autotrans», l'inglobamento comporterà un esborso di circa un milione di marchi. L'«Autotrans», d'altra canto, dispone già di strutture adeguate a Parenzo, e dunque non ci saranno problemi derivanti dal potenziamento. Per ciò che riguarda invece la transizione dei diritti di proprietà degli immobili della capodistriana «Slavnik» all'«Autotrans», sarà necessario un accordo interstatale tra Slovenia e Croazia. Con l'ingresso dell'azienda fiumana in Istria, è stato reso noto, verranno soppressi o ridotti quei collegamenti che producono forti passivi. Potenziate invece le linee con Germania e Ungheria e con i centri di villeggiatura della regione quarnerina.

POLEMICHE ALL'INTERNO DELLA RTV SLOVENA PER IL CASO DELLA TROUPE «SEQUESTRA» IN CROAZIA

Lubiana: «E' una pugnalata alle spalle»

Non è piaciuto ai dirigenti della sede centrale il comunicato del programma sloveno di TeleCapodistria

CAPODISTRIA — Il comunicato del programma sloveno di Tv Capodistria ha fatto arrabbiare la dirigenza della Radiotelevisione della Slovenia. La protesta per il mancato invio a Buie di una troupe di Tv Capodistria per seguire la vicenda del sequestro in Croazia di giornalisti e tecnici sloveni, evidentemente non è andata giù. Lo stesso comunicato è stato definito «una pugnalata alle spalle» alla redattrice capo Barbara Volcic.

Da qui la chiamata all'ordine per la redazione convocata in massa martedì a Lubiana. Ma alla riunione con il direttore della Rtv, Zarko Petan, il responsabile dei programmi televisivi, Janez Lomberger, la redattrice del programma sloveno,

Barbara Volcic, si sono presentati solo due membri del comitato di redazione e il fiduciario sindacale del programma sloveno. La natura del lavoro e l'esiguo numero di giornalisti non consentono a tutta la redazione di recarsi a Lubiana a metà giornata. Invece della comprensione sono stati persino minacciati provvedimenti disciplinari.

La riunione si è soffermata sul sequestro in Croazia della troupe televisiva e sulla successiva censura. Ricordiamo che il comitato di redazione del programma sloveno di Tv Capodistria ha emesso un comunicato nel quale si nota «con preoccupazione che Barbara Volcic, redattore responsabile del programma sloveno, ha limitato il diritto dei giornalisti e

della redazione di informare compiutamente l'opinione pubblica». La redattrice ha bloccato all'ultimo momento la partenza per Buie di un giornalista e di un operatore aggiungendo che la notizia sarebbe stata gestita da Lubiana. Durante il sequestro Petan era in contatto con la televisione croata per evitare di fare «un caso» di un incidente riguardante violazioni di norme doganali.

Ciò non spiega comunque il mancato invio di una troupe per seguire l'udienza a Buie. Per questo il comitato di redazione del programma sloveno dell'emittente capodistriana ha definito questo fatto «una grave violazione dell'autonomia di programma» che mette in discussione

«l'etica morale e professionale dei giornalisti di Tv Capodistria».

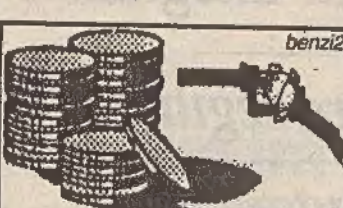
Durante il confronto la dirigenza della Rtv ha formulato giudizi negativi sulle trasmissioni prodotte dal programma sloveno, respinti dal Cdr. Barbara Volcic è stata incaricata di preparare una dettagliata analisi. La stessa Volcic, che ha impedito la lettura del comunicato durante il telegiornale «Primorska kronika», è stata a sua volta criticata dal Cdr. Nel corso della riunione Barbara Volcic ha annunciato che presenterà le dimissioni dall'incarico di redattore capo. Vista la sua assenza per ferie, ieri è stato impossibile verificare se le dimissioni sono state anche formalizzate.

l. b.

ABBZIA, UN'ATRICE SCATENA UN GRUPPO DI PROFUGHI

Rivolta contro lo sfratto

La polizia è stata costretta a non procedere: aperta un'inchiesta



I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 13,40 Lire*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 266,74 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/litro = 995	72,00 Lire/litro
CROAZIA	
Kuna/litro = 1.066,95	4,00 Lire/litro

(*) Dati forniti dalla Slovenska Banka Koper di Capodistria

ABBZIA — Martedì mattina l'area antistante l'edificio contrassegnato col numero 95 della centralissima via Maressciallo Tito ad Abbazia si è trasformata in una bolgia. Varie decine di profughi bosniaci, sistemati a Klana, capeggiati dalla nota attrice zagabrese Nela Blazevic-Erzisnik, hanno impedito alle forze di polizia di operare lo sfratto ai danni di Mato Gudeljovic, poliziotto della Criminalpol fiumana.

«Siete dei malfattori, degli anticroati», «Stato distruggendo la Croazia», «Luttenberger, Mesic, Manolic, Roje, siete dei traditori», questi gli impropri urli dai dimostranti in faccia alla polizia, che stava cercando di far sloggiare Gu-

deljovic, reo di aver occupato abusivamente un alloggio di proprietà dell'amministrazione comunale di Abbazia. Va detto che la stessa amministrazione, prima di attuare il provvedimento, aveva offerto al poliziotto un altro appartamento, alternativa rifiutata dal dipendente della Questura fiumana.

Lo sfratto infine non è stato eseguito causa la resistenza opposta dalla Blazevic-Erzisnik e dai rifugiati, contro i quali la polizia quarnerina ha aperto un'inchiesta. Nel consueto incontro del mercoledì in questura, i responsabili hanno informato la stampa che sia l'attrice «accadiziana» della prima ora, sia i suoi seguaci rischiano pene da uno a cinque anni

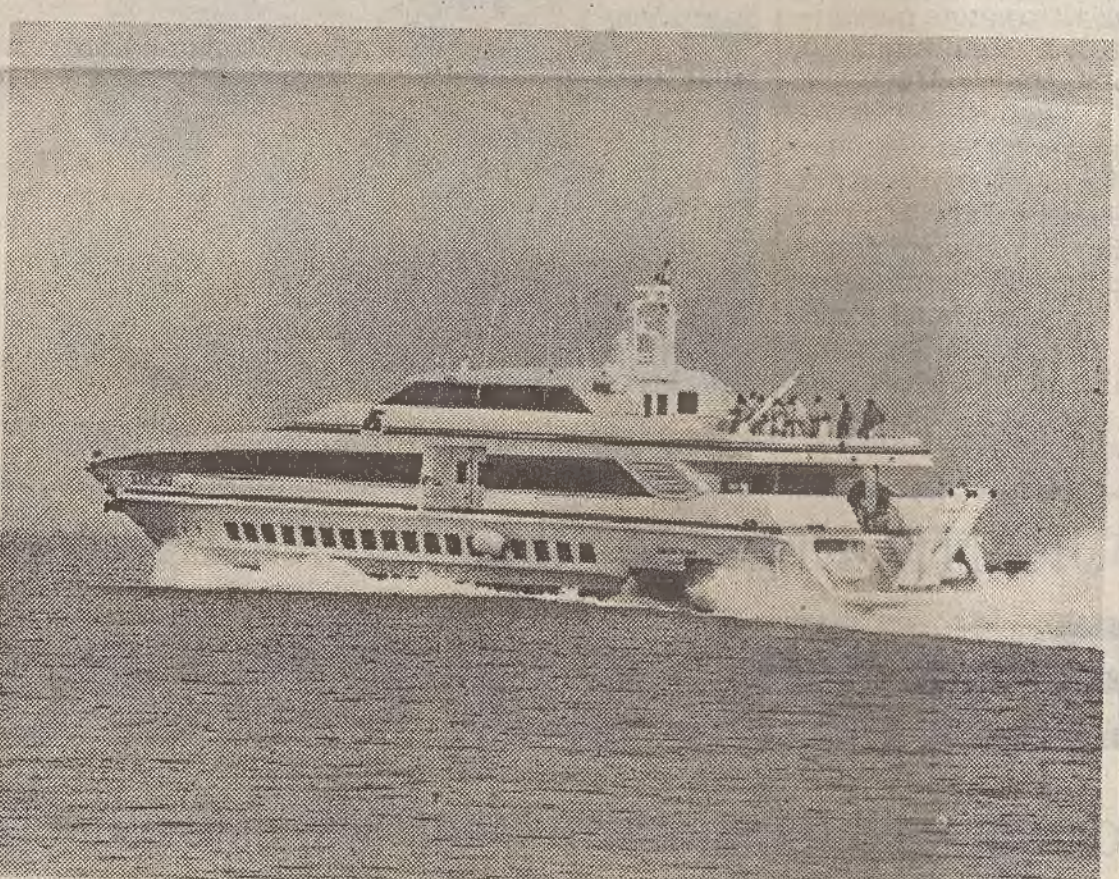
di detenzione per aver impedito alla polizia di compiere il proprio dovere.

Conseguenze anche per il poliziotto: Mato Gudeljovic è stato infatti sospeso e nei suoi confronti avviato un procedimento disciplinare. Nel corso dell'incontro con la stampa si è saputo anche che l'attrice zagabrese, già nota in passato per i suoi show estemporanei da accessa nazionalista croata, ha persino affittato un pullman della fiumana «Autotrolej» per permettere ai profughi di Klana di raggiungere la Perla del Quarnero e di protestare contro quella che hanno definito «un'eclatante ingiustizia verso un valoroso combattente croato».

a.m.

DAL 16 LUGLIO CON IL «MARCONI»

Rotta per Lussino tutti i weekend



LUSSINPICCOLO — Tutti i fine settimana, da sabato 16 luglio fino a domenica 11 settembre, il monostab «Marconi» prolungherà il suo servizio fino a Lussino che raggiungerà intorno alle 14, da dove partirà la domenica seguente alle 15. Grazie ai servizi del Marconi, chi vuole visitare l'Istria potrebbe organizzarsi una mini-crociera imbarcandosi il martedì e pernottando la notte a Umago, riprendere la mattina dopo il «Marconi» per sbarcare a Rovigno, a mezzogiorno di giovedì raggiungere Brioni, dove soggiornare due giorni — magari fare pure

una gita a Pola per visitare l'Arena — e sabato fare rotta per Lussino, rinascono la domenica sera alle 21.

Ma trascorrere anche solo un week-end a Lussino è un piacere inaspettato. Per tanti motivi. Infatti raggiungere quest'isola in giornata via terra è impresa ardua: spesso il traghetto, che fa scalo nei pressi di Abbazia, è appena partito oppure non c'è posto e si deve aspettare un altro sotto il sole, poi una volta arrivati a Cherso bisogna attraversarla tutta. Ripartire perciò il giorno dopo da Lussino diventa fantozziano. Al contrario, il viaggio sul

«Marconi», le cui sale interne sono dotate di aria condizionata non aggressiva, è un vero relax, ma c'è pure la possibilità di uscire in coperta per prendere il sole e tanto ossigeno.

Quando il monostab imbocca il canale del porto di Lussinpiccolo, lo scenario apre l'anima. Sono appena le due del pomeriggio e il sole ci scalderebbe, se lo vorremo, fino alle sette di sera quando potremmo fare l'ultima nuotata in quest'acqua fresca e cristallina. E il giorno dopo avremo tutta la mattinata per noi prima di riprendere il monostab e tornare, freschi, a casa.

Elisabetta de Dominis

BANDITE DALL'UNIONE ITALIANA E DALL'UNIVERSITA' POPOLARE DI TRIESTE

Borse di studio per gli atenei italiani

Fiume — L'Unione italiana in collaborazione con l'Università popolare di Trieste bandisce un concorso per l'assegnazione di dieci borse di studio per la regolare frequenza di facoltà e corsi di laurea presso università italiane. Al concorso possono partecipare gli studenti che hanno frequentato le scuole italiane di primo grado (dalla prima all'ottava classe) e di secondo grado (dalla prima alla quarta media superiore). Saranno presi in considerazione anche i candidati che ab-

biano assolto soltanto il quadriennio medio superiore in lingua italiana, qualora nel comune di residenza non sia operante una scuola elementare italiana. Al concorso possono partecipare anche gli studenti nati dopo il primo gennaio 1971, che già frequentano le università in Italia. Ai candidati è richiesto di avere la propria residenza nel comprensorio dove ha sede l'istituzione con la quale stipulano il contratto. Gli studenti possono concorrere alle specifiche necessità richieste dalle seguen-

ti scuole elementari: «Gelsi» e «San Nicolò» di Fiume, «Bernardo Benussi» di Rovigno, «Bernardo Parentini» di Parenzo, «Galileo Galilei» di Umago, «Pier Paolo Vergerio» del Vecchio di Capodistria, nonché le «scuole medie superiori di Fiume, Pola, Rovigno e Isola». I candidati dovranno far pervenire le loro richieste per l'assegnazione delle borse di studio, corredate dai documenti necessari, alla segreteria dell'Unione italiana (via Ujarska 1/V - Fiume) entro e non oltre il 4 luglio 1994.

Nei giorni scorsi è uscito anche il bando di concorso per l'assegnazione di 20 contributi di studio (otto mensilità per anno accademico) per la regolare frequenza delle sezioni italiane della facoltà di Pedagogia di Pola. I contributi, messi a disposizione sempre dall'Università popolare di Trieste nell'ambito della collaborazione con l'Unione italiana, vengono assegnati per la preparazione di professionalità: insegnamento prescolare, insegnamento di classe e professori di italiano.

IL PARLAMENTO SLOVENO CONFERMA LA DECISIONE: IL REFERENDUM SI TERRA' IL 31 LUGLIO

Comune, continua la «battaglia di Capodistria»

LUBIANA — Continua la «battaglia di Capodistria». Nel definire l'estensione della ormai famosa settantatreesima circoscrizione referendaria, la Camera di Stato del Parlamento sloveno ha confermato la decisione precedente, già bloccata dalla Corte costituzionale: al referendum del 31 luglio i cittadini interessati dovranno esprimersi a favore o contro Capodistria come unico. Un municipio che, nel futuro assetto delle autonomie locali in Slovenia, dovrebbe comprendere l'attuale territorio comunale capodistriano e tre comunità locali del comune di Sesana, che hanno chiesto di essere aggregate alla città costiera.

Con questo provvedimento la Camera ha respinto il ricorso dell'«Iniziativa civica per l'Istria slovena» e di un gruppo di abitanti di Villa Decani, convinti che per il futuro del Capodistriano sarebbe stato

meglio spaccare il municipio attuale e costituire quattro comuni nuovi. A questo punto è probabile un nuovo ricorso alla Corte costituzionale ed esiste il rischio che si debba ritornare a capo. Infatti la precedente sentenza della corte aveva portato al rifacimento di tutto l'iter nel territorio interessato, senza peraltro che il risultato cambiasse.

Però va tenuto presente che rispetto alla menzionata decisione della Corte costituzionale, la quale aveva invalidato il primo decreto della Camera sulle circoscrizioni referendarie, esistono una serie di fatti nuovi. Innanzitutto, l'adesione ai comizi dei cittadini (ricordiamo che l'intero iter è stato ripetuto) è stata molto alta e la popolazione ha ribadito la volontà di mantenere inalterata l'estensione del comune di Capodistria. In secondo luogo, su proposta della Commissione parlamentare per le au-

tonomie locali, i risultati della consultazione referendaria dovranno essere verificabili anche per singole comunità locali e non soltanto per la circoscrizione nel suo insieme. In terzo luogo, ed è un elemento che non potrà non essere preso in considerazione, l'intero progetto di riforma delle autonomie locali, basato su una eccessiva frammentazione del territorio, è stato clamorosamente bocciato al referendum che, Capodistria a parte, il 29 maggio ha interessato tutta la Slovenia. In quell'occasione, i cittadini hanno dato luce verde alla costituzione di soli centocinquanta comuni rispetto ai trecentoquaranta previsti dal progetto iniziale. Un risultato che certamente dovrà far riflettere i parlamentari e portare ad una revisione del piano iniziale per dare alla Slovenia un nuovo assetto comunale.

f.d.

NARRATIVA: ESORDIENTI

Premiati in coppia e molto oppressi

Recensione di

Giorgio Dorries

I premi, specie quelli riservati ai giovani esordienti come il Mont-blanc, sembrano fatti apposta per generare il caso letterario dell'anno; d'altra parte i «media» stanno all'erta, pronti a gettarsi sul bocconcino prelibato e a battere la grancassa; un'azione combinata che quest'anno ha fatto centro: fioccano le interviste e fioriscono i talk-show nel sanzionare la scoperta di uno scrittore promettente. Si tratta del gettonatissimo «Tutti giù per terra» (Garzanti, pag. 131, lire 20 mila) del ventottenne Giuseppe Culicchia.

Ma stiamo attenti: se questo libro è certamente un resoconto emblematico della desolazione giovanile negli anni '80, non lo si può considerare una rivelazione dal punto di vista stilistico o compositivo. Il linguaggio tende alla semplificazione nel periodo facile e snodato, mentre alla fedele trascrizione del gergo giovanile si alternano i commenti dell'io narrante, che ostentano un'ironia disincantata e un tono grottesco di fantozziana memoria.

Ma la conclamata ascesa da Bukowsky non si misura unicamente sulla base dell'indulgenza al turpiloquio o alle descrizioni nauseabonde; in realtà questo lessico disinibito sembra voler impressionare i coetanei che snobavano un ragazzo «diverso». Nel complesso le situazioni e le reazioni emotive del protagonista sono appena abbozzate: la narrazione appare galleggiare in superficie, sostenuta da una corrente di apocalittici luoghi comuni (la famiglia inesistente, il lavoro come inutile frustrazione, la discriminazione sociale sopravvissuta al «boom» economico).

L'effetto che ne deriva è l'opaco involucro di un mondo vuoto, dove i personaggi appaiono come fantasmi: la madre ridotta a un silenzioso congegno domestico; il padre, un'appendice del televi-

Culicchia, con linguaggio giovanilistico, è invece un ragazzo «all'antica» (in cerca di compassione). Giorgi, troppo raggelato, finisce per rendere muti i suoi eventuali messaggi.

sore, concentrato sul valore del denaro e della carriera. Anche i giovani assomigliano a dei fantocci rappresentativi di varie categorie, dove l'impostazione ideologica pare ridursi alla foggia usata per la capigliatura (rapati i «nazi», capelloni i «neo-guevaristi»), variopinti gli sballati.

Di fronte a questo panorama scoraggiante che cosa potrà mai fare un giovane torinese che ama leggere, anziché imbottirsi di rock e di quiz televisivi, che non vuole lanciarsi all'arrembaggio del posto in banca ma neppure soccombere nel «mare magnum» della Fiat? Si iscrive a filosofia, ma viene bocciato al primo esame perché proviene da un istituto tecnico; sceglie il servizio civile, ma finisce in un centro per extra-comunitari, che serve solo a procurare voti all'assessore di turno.

Perché piace tanto Culicchia? Perché è un giovane all'antica, che si sente estraniato rispetto alla sua generazione, oltre che alla squalida temperie dell'epoca; perché, nella sua serietà camuffata in attitudine burlesca, sembra un reperto degli anni '60 con una marcia in più: ha scelto di incanalare la ribellione nella scrittura anziché inquadrala in movimenti di contestazione ormai squalificati (nel libro la «Pantera» viene giudicata come una brutta copia del '68).

Ma tornando ai premi, si può fare un curioso parallelo con il vincitore del «Calvino», pubblicata dal Bollati Boringhieri; è un altro giovane «under 40», Mario Giorgi, che esordisce con

un racconto lungo, «Codice» (pag. 94, lire 14 mila). Se Culicchia usa uno stile sbarazzino per descrivere un mondo da incubo, Giorgi si vale di una scrittura matura e precisa per costruire un ambizioso edificio letterario che poggia su deboli fondamenta.

È la storia di un uomo coinvolto nella ricerca di un codice segreto, che viene rinchiuso in un edificio misterioso assieme a quattro compagni, agli ordini di una gerarchia superiore che li assoggetta a un severo regolamento. Ma la vicenda rimane troppo oscura e non riesce a coinvolgere il lettore anche perché, calando la mano su un groviglio di elementi imponderabili, l'atmosfera risulta forata, rimettendosi in patos e suggestione.

Quindi, più che suggerire il meccanismo oppressivo e larvato persecutorio che governa la società, o la vita stessa, il racconto sembra elaborare una serie di elucubrazioni mentali dentro alle quali il protagonista perde gradualmente la propria identità. L'assoluta mancanza di contatto con i propri colleghi e il contegno distaccato mantenuto verso le due donne-medio (confinato nel tipico anonimato dello psicoanalisi), che dovrebbero prendersi cura dei traumi psichici del soggetto, spingono l'intero contesto in una dimensione glaciale.

In realtà si ha l'impressione che l'esclusione finale dal gruppo dei ricercatori sia dovuta più alla labilità psichica del personaggio che a una ingiusta selezione applicata dall'alto (per buona pace di Orwell e Kafka, inopinatamente citati nel risvolto di copertina), mentre gli allusivi significati del libro risultano praticamente inaccessibili.

Per concludere, c'è da augurarsi che in futuro Giorgi abbassi il tiro per non disperdere un'indubbia padronanza del mezzo espressivo, e che Culicchia si liberi dalla sotterranea voglia di compassione, tipica di una gioventù incompiuta.

DISNEY / LIBRO

Arsenico e vecchi sorcetti

Una biografia al vetriolo smitizza il «papà» di Topolino: che ne esce malissimo

Recensione di

Alberto Morsaniga

Nel 1917 gli Stati Uniti erano entrati nella prima guerra mondiale, ma il giovane non aveva l'età per andare volontario. Al distretto di Chicago volevano il certificato di nascita, ed egli lo richiese all'anagrafe e alla parrocchia di Kansas City, dove era nato. Gli scrissero che quegli archivi non possedevano alcun documento a suo nome. Fu profondamente turbato. Le fantasie infantili su suo padre, che poteva non essere suo padre, ebbero un'eco dolorosa. Ne parlò ai genitori e, avute risposte evasive, falsificò le loro firme aumentandosi di due anni l'età. Venne accettato dalla Croce rossa. Ma il mistero della sua nascita l'avrebbe tormentato tutta la vita (infondendo nei suoi film — scrive Mark Eliot in «Walt Disney, il principe nero di Hollywood», edito da Bompiani — una passione febbrile che rese più profondo il loro contenuto drammatico).

Conseguì la patente di guida e venne inviato in Francia in un ospedale per feriti americani. Disegnava vignette che nessuno pubblicava e riandava con la memoria all'infanzia. Per anni si era alzato in piena notte per consegnare agli abbonati il «Morning Times» e l'«Evening and Sunday Star», di cui il padre aveva l'appalto. Era il più piccolo di tre fratelli e, quando accadeva un disguido, toccavano sempre a lui le frustate del genitore. Si chiedeva allora se l'uomo che lo puniva fosse il proprio padre o un vecchio crudele che gli somigliava e voleva fargli del male. La madre, succuba del marito, lo consolava raccontandogli le più belle favole. Lui le leggeva avidamente in biblioteca e ne disegnava i protagonisti. Alla scuola secondaria divenne redat-

tore artistico del giornale interno, e ciò lo incoraggiò a iscriversi a un corso serale di disegno, pagando la frequenza con gli straordinari della fabbrica di gelatina del padre, e con sostituzioni alle poste e alla metropolitana.

Congedato, Walt Disney lasciò Chicago per Kansas City. Voleva dedicarsi alla pubblicità. Assunto da un'agenzia, fu subito licenziato: non gli riuscì di disegnare attrezzi agricoli per un catalogo natalizio. Nella stessa agenzia lavorava l'orlando olandese Ub Iwerks e con lui entrò alla Kansas City Film, che realizzava brevi disegni animati pubblicitari.

Negli anni Venti il nuovo genere cinematografico aveva come superstar Felix il gatto, ideato da Otto Messmer, ispirandosi a un racconto di Kipling e modellandolo sulle figure dei comici più famosi del mu-

to, da Chaplin a Buster Keaton. I grandi magazzini vendevano il pupazzo Felix e Lindbergh ne portò uno nella carlinga dell'aereo quando sorvolò l'Atlantico. Il personaggio più famoso dopo Topolino, l'abbiamo ritrovato nel 1992 in «Batman II» di Tim Burton.

Lavorando ai cortometraggi, Disney si documentò sui manuali, studiò il funzionamento della cinepresa a manovella, cominciò a scattare fotogrammi dei suoi disegni, finché realizzò cartoni animati di buon livello. Allora si mise in proprio associandosi a Iwerks. Da «Cappuccetto rosso», una delle fiabe preferite dalla madre, trasse un cortometraggio. Seguirono «Il gatto con gli stivali» e l'incompiuta «Alice nel paese delle meraviglie».

Trasferitosi a Hollywood nel 1926, sceneggiò (e Iwerks inventò) il co-

nigliu Oswald. Il successo gli permise di eliminare tutti gli intermediari fra i suoi film e la loro proiezione. La lezione gli servì a gettare le basi del primo Studio Disney, anche se gli costò la rinuncia al personaggio Oswald.

Urgeva un nuovo eroe e fu Mickey Mouse (Topolino). «Quando lavoravo a Kansas City fino a notte fonda — amava raccontare Disney — i topi si davano appuntamento nel mio cestino della carta straccia. Allora li tiravo fuori e li mettevo in una gabbietta sul mio tavolo. Ce n'era uno che era il mio preferito». La leggenda è smentita dal figlio di Iwerks, Dave: «È abbastanza chiaro, adesso, che Topolino era un personaggio di mio padre. Dagli archivi della Disney risulta che fu Iwerks a crearlo, anche se la versione è che Walt

fosse al suo fianco».

Il primo Topolino fu «L'aeroplano pazzo», ispirato all'impresa di Lindbergh, ma uscì sugli schermi un anno dopo a «Il gauchito galoppante», sicché il topo di Hollywood comparve per la prima volta nel 1927 nel cartoon «Willie the vaper», perché nel frattempo era nato il sonoro. Parlò con la voce di Disney e la colonna sonora fu molto artigianale. Pochi mesi dopo, il crollo di Wall Street e la grande Depressione provocarono un'ondata di puritanesimo, che impuntò la crisi economica e morale a Hollywood, la città del peccato. I produttori fecero il mea culpa con quel topo che corteggiava con canzoncine la fidanzata a vita Minnie, amava la patria, era politicamente innocuo. E col popolaro eroe cominciò l'identificazione di Disney coi suoi personaggi. Nel ca-

sto rapporto Topolino Minnie si vuol vedere il grande affetto di Walt per la sua narratrice preferita di favole, la madre.

In seguito Disney sarà autore di capolavori del cinema di animazione: da «Biancaneve e i sette nani» (Oscar 1938) a «La bella addormentata nel bosco», da «Fantasia» a «Cenerentola», e porterà a un così alto grado di perfezione la sua tecnica da umanizzare il mondo fantastico della fiaba e appagare le voglie di quel «fanciullino» che esiste sempre in noi.

Ma il documentato libro di Eliot ci dice anche chi fu veramente Disney. Un uomo infelice, affetto da fobie e manie (ad esempio, si lavava le mani trenta volte al giorno). La sua vita fu segnata dal perenne tormento di essere figlio illegittimo. Fu educato fin da bambino a odiare i «raggi rossi» e i «capitalisti giudei». In occasione dello sciopero che nel 1941 paralizzò per mesi i suoi Studi, non esitò ad allearsi con alcuni gangster, ma dovette trattare coi sindacati. Prese parte alla «caccia alle streghe» dell'America maccartista, arruolandosi nel Federal Bureau of Investigation, e contribuendo ad allungare le tristemente note «liste nere».

Eliot è riuscito a fotocopiare nello schedario dell'Fbi un promemoria del 1954 che caldeggiava la promozione di Disney a corrispondente ufficiale. E fu proprio Edgar J. Hoover, allora capo dell'Fbi, a inventarsi la storia di Isabel Zamora Ascencio, una bellissima lavandaia di Mojacar, paese spagnolo della costa mediterranea, la quale sarebbe stata l'amante del padre di Walt in California, dove la donna era emigrata; e di Elias Disney cercatore d'oro. Illuso di avere radici ispaniche, Walt avrebbe tentato un flirt con Dolores Del Rio, lui che aveva crisi di impotenza.



Walt Disney nel 1947, mentre risponde alla Commissione per le attività antiamericane. La biografia di Mark Eliot ci presenta un uomo tormentato, pieno di fobie e manie, e politicamente discutibile.

DISNEY / MOSTRA

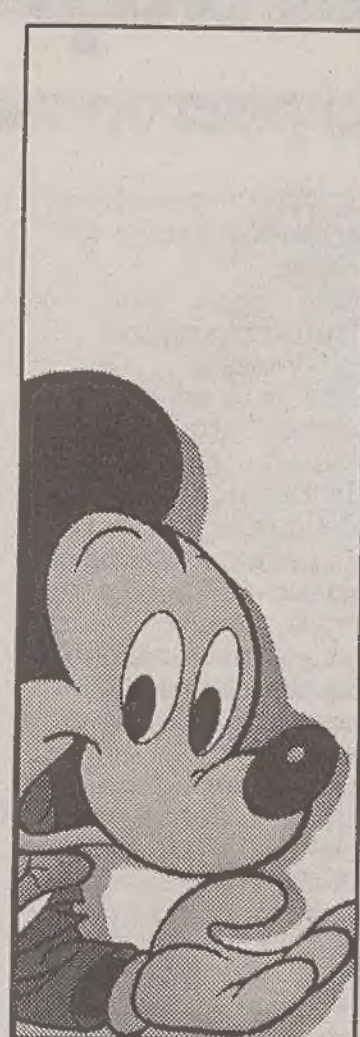
Topolino alla maniera nostra

MILANO - Le tavole originali di quattro storie dei più noti autori italiani di Walt Disney sono esposte a Milano nell'ambito della mostra «Topolino: 60 anni insieme». Si tratta degli artisti che dagli anni '50 disegnarono le storie del «Topolino» italiano e, in alcuni casi, ne sono anche gli autori: nel rispetto dei canoni fissati dalla Disney, ogni disegnatore dà «ai suoi topi» e ai suoi paperi un'impronta personale, il cui valore è riconosciuto anche all'estero, tanto che le storie del «Topolino» italiano sono quelle più esportate.

Giovanni Battista Carpi, 67 anni, fumettista dal '45, disegna i personaggi di Disney dal 1953; Massimo De Vita, 53 anni, figlio d'arte perché suo padre Pier Lorenzo era stato uno dei primi disegnatori italiani di «Topolino», è autore di due trilogie, una delle quali, «C'era una volta l'America», si concluderà in luglio; Giorgio Cavazzano, 57 anni, ha uno stile innovativo che rende le sue storie inconfondibili; infine Romano Scarpa, 67 anni, il vero «papà» dei fumetti disneyani in Italia, è riuscito a far tornare «Topolino» al tempo in cui Floyd Gottfredson, negli anni '30, lo disegnava

nelle strisce per i giornali quotidiani. Così qualche storia di «Topolino» moderno va letta a due pagine sulle lunghe strisce di Scarpa.

Se una volta i fumetti venivano colorati a mano, oggi questa procedura si usa solo per copertine e libri: le tavole originali, disegnate a matita e poi ripassate a china, vengono colorate con il computer. Alle varie pubblicazioni della Disney in Italia collaborano un centinaio di disegnatori: ogni anno sono moltissimi quelli che si propongono, ma la selezione è rigida. Da un anno, poi, è attiva l'Accademia Disney, un'associazione che, oltre a curare per i soci corsi per la formazione di nuovi disegnatori, si occupa di garantire la qualità e la rispondenza ai canoni di Walt Disney delle opere prodotte in Italia. Tra i soci ci sono la «Disney» e anche molti dei disegnatori attivi sul mercato, assieme agli allievi che hanno superato la selezione: si erano presentati in 300, ma solo una ventina è stata ammessa ai corsi di perfezionamento. Ai migliori, a fine anno sarà assegnata la sceneggiatura di qualche storia. Alcuni, prima o poi, finiranno per diventare a loro volta disegnatori di «Topolino».



DISNEY / FILM

Re Leone vince

LOS ANGELES - «The Lion King», il quarto lungometraggio animato consecutivo campione d'incassi della «Disney», ha letteralmente frantumato ogni primato della casa cinematografica americana, portandosi a casa qualcosa come 42 milioni di dollari (oltre 65 miliardi) nel suo primo weekend di programmazione: basti pensare che si tratta esattamente del doppio di quanto incassò il già sorprendente «Aladdin». Ancora, per trovare film che abbiano fatto meglio bisogna ritornare all'esordio di «Jurassic Park» e «Batman returns», primatisti assoluti nelle classifiche dei più clamorosi weekend di esordimento. Per la gioia di Hollywood, lo scorso fine settimana ha praticamente eguagliato il primato precedente degli incassi, con 99,2 milioni di dollari, più o meno la stessa cifra del luglio del '93, quando uscirono in simultanea «The Firm», il «Mostro», «Jurassic Park» e «Nel centro del mirino». A dimostrazione dello strapotere di «The Lion King», per trovare il secondo classificato bisogna scendere alla cifra molto più «terrestre» di 12,5 milioni di dollari per «Speed», che ha fatto molto bene essendo al suo terzo weekend di programmazione. E con 12,3 milioni di dollari ha retto bene anche «Wolf» di Mick Nichols, con Jack Nicholson. La vera delusione è quella di «Wyatt Earp», l'ennesimo film sulla saga del leggendario sceriffo e dei suoi fratelli, che (nonostante Kevin Costner) ha dovuto accontentarsi di un debutto da appena 7,4 milioni di dollari.

TEATRO: BIOGRAFIA

Brecht, solo il nome

Le opere maggiori scritte dalle sue donne?

LONDRA - «L'Opera da tre soldi»? Ne scrisse appena il cinque per cento. Il resto è tutta farina del sacco di Elisabeth Hauptmann. «Madre Coraggio»? L'attrice svedese Naima Wifstrand gli diede l'idea del personaggio principale e Margarette Steffin ne buttò giù varie parti. Idem per «L'anima buona di Sezuan» e «Il cerchio di gesso del Caucaso»: qui le fatine buone furono la Steffin e Ruth Berlau.

Elisabeth, Naima, Ruth e Margarette non offrivano in apparenza soltanto sesso e amore a Bertolt Brecht: il leggendario drammaturgo tedesco esercitava un potere magnetico sulle donne, e senza scrupoli sfruttò le tante amanti per la stesura dei capolavori che gli hanno dato gloria. Così almeno denuncia un'esplosiva biografia che uscirà a luglio in Gran Bretagna: «La vita e le menzogne di Bertolt Brecht».

La violenta requisitoria è di John Fugii, un professore che anni fa fondò l'«International Brecht Society» e che adesso si è trasformato nel più implacabile nemico del drammaturgo marxista scomparso nel 1956. Per completare la biografia, sulla quale ha speso ben vent'anni di lavoro, Fugii ha è riuscito a scartabellare, nell'ex Germania comunista, materiali d'archivio rimasti finora inediti. Alla fine si è convinto che Brecht non avrebbe



composto nessuno dei suoi capolavori «senza il determinante aiuto delle sue donne».

Dell'«Opera da tre soldi» il drammaturgo avrebbe scritto di suo pugno soltanto una balza («Mack il coltello»). Elisabeth Hauptmann, l'amante di turno, avrebbe redatto quasi tutto il testo, ricevendo-

ne in cambio un magro 12,5 per cento dei diritti d'autore. E anche questo, in fondo, se documentato, risulta alla fine singolare: non solo sarebbe svelato il «genio» femminino, ma un vero e codificato rapporto di «lavoro nero», regolarmente retribuito...

Ma perché Elisabeth si lasciò «sfruttare»? Semplice, spiega il biografo: sperava che Bertolt la sposasse dopo il divorzio dalla prima moglie. Sbagliò i calcoli: il drammaturgo sposò invece attrice Helene Weigel. Nel 1933 Brecht cambiò poi musa letteraria e rimpiazzò Elisabeth con Margarette Steffin, che nel successivo esilio in Scandinavia gli diede una grossa mano per «La vita di Galileo» e per «Madre Coraggio». Anche l'amante Ruth Berlau, fondatrice del «teatro rivoluzionario» danese, lo aiutò moltissimo per «L'anima buona di Sezuan» e «Il cerchio di gesso del Caucaso».

Feugii sostiene di aver avuto la conferma dei cruciali contributi femminili dall'analisi dei manoscritti brechtiani, fitti di aggiunte e interpolazioni. «Brecht», spiega il biografo, «cominciava lavori teatrali che non riusciva mai a finire. La Steffin dice nel suo diario che, senza di lei, lui non riusciva a fare proprio nulla. In effetti, dopo la morte di Margarette, nel 1941, Brecht non scrisse più nulla di sostanziale destinato alla scena».

ASTA Sotheby's: miliardi

LONDRA - Asta da capogiro, da Sotheby's a Londra. «Peupliers au bord de l'Épée», effet du soir di Monet, uno dei più famosi della serie dei pioppi, ha realizzato oltre 12 miliardi di lire. La prima versione di Manet di «Un Bar aux Folies-Bergères» è stato venduto per quasi 4 milioni e mezzo di sterline. Record anche per la «Minotaurumachia» di Picasso: 1,2 miliardi di lire.

STORIA: ANNIVERSARIO

Una telecamera nel sarcofago. Ed ecco i gioielli di Federico II

PALERMO - Una telecamera miniaturizzata ha interrotto il «lungo sonno» dell'imperatore Federico II; un gruppo di esperti del comitato scientifico dei Beni culturali di Palermo ha così potuto «esplorare» parzialmente l'interno del grande sarcofago di porfido rosso nel quale giace, dal 1250, il corpo dell'uomo che gli agiografi dell'epoca citarono come «stupor mundi», non solo per le sue capacità di impero, ma anche perché trasformò la corte in un

grande centro di cultura, punto di incontro della tradizione greca, araba, ebraica.

Questa prima esplorazione è preliminare all'apertura vera e propria del sarcofago, che si farà successivamente; è forse la più importante delle manifestazioni culturali e scientifiche connesse alla ricorrenza dell'ottavo centenario della nascita dell'imperatore. E ha già fornito alcuni risultati positivi, nell'interno dell'«avvello» l'occhio della telecamera ha intravisto (le immagini verranno in-

grandite per essere successivamente sottoposte all'esame degli esperti), alcuni degli oggetti che vennero depositi accanto e sul corpo dell'imperatore.

Fra questi ci sono le vesti, il cuscinetto di cuoio per sostenere il capo, il globo pieno di terra, simbolo dell'impero, alcune pietre preziose, come il pendente di ametista, perle e smeraldi che gli adornava il petto. Non è stato possibile introdurre la telecamera in tutte le zone del sarcofago per

la presenza dei resti di altri due corpi, tumulati dopo Federico II, dei quali si aveva notizia da una precedente ricognizione, eseguita nel 1781.

In quell'anno infatti la Cattedrale di Palermo fu interessata da profondi lavori di ristrutturazione, che comportarono anche lo spostamento delle tombe dei re in altra zona. In quell'occasione, come scrive lo storiografo reale Rosario Gregorio, si procedette all'apertura della tomba di Federico II, nella quale furono trovati anche il corpo di Pie-

tro II d'Aragona e quello (ma su questo punto vi sono ancora oggi alcuni interrogativi) di Guglielmo duca d'Atene, figlio di Federico III d'Aragona.

Il corpo di Federico II era adornato, secondo quanto scrive Rosario Gregorio, anche dalla spada e dalla corona. Oggetti che, insieme agli altri già intravisti, non si trovano nel tesoro della Cattedrale, e che quindi è presumibile siano ancora nel sepolcro; circostanza questa che farebbe escludere aperture non auto-

rizzate dopo il 1781.

La ricognizione ha accertato (come è detto in una nota del comitato scientifico) «segni di danneggiamento dell'avvello e del coperchio, causati probabilmente sia nell'apertura che nei successivi trasporti. Lo stato di conservazione delle salme appare compromesso, tanto che i resti in parte non sono in connessione anatomica». Il comitato intende quindi predisporre, prima dell'apertura, un progetto di restauro complessivo del sarcofago.

CRISI/DOPO LE DIMISSIONI DI PEDRONETTO, SCELTA OBBLIGATA PER L'ESECUTIVO TRAVANUT

La giunta se ne va

CRISI Pedronetto: «Non salto sul carro dei vincenti»

UDINE — «Quando una giunta è arrivata alla paralisi, meglio seppellirla rapidamente il cadavere e farne una nuova». Il merito di aver affossato definitivamente l'esecutivo regionale di cui era vicepresidente, Giancarlo Pedronetto, lo rivendica con orgoglio. Ma lui, Pedronetto, da che parte sta? «Io — chiarisce nel corso di una conferenza stampa organizzata all'indomani del «tradimento» — sto innanzitutto per conto mio, non ho intenzione di saltare su nessun carro vincente, anche se guardo con simpatia a quanto accade a livello nazionale con il governo Berlusconi». Ambizioni di nuovi incarichi nel futuro esecutivo regionale, ribadisce di non coltivare. Quanto al sostegno alla nascente maggioranza per la quale stanno lavorando Ppi, Fi e Lega Nord, Pedronetto assicura che il suo voto ci sarà solo a due condizioni: «Se servirà per garantire la governabilità della Regione, e se ci sarà consonanza sui programmi». Anche la giunta Travanut, del resto, commenta, era una giunta «di programma», che ha però tradito le promesse iniziali. Colpevoli principali di questo clima di instabilità, sarebbero i Pds («che non è riuscito a coinvolgere nemmeno Rifondazione comunista») e il Ppi («che prosegue con la vecchia politica dei due forni»). La giunta, sintetizza, «ha fatto quello che le hanno lasciato fare», senza affrontare nessuno dei nodi decisivi per il futuro della Regione. «Da mesi — conclude Pedronetto — chiedo di dare un respiro strategico alla legislatura».

L.p.

TRIESTE — «Le dimissioni del vicepresidente Pedronetto mi impongono di prendere atto del nuovo quadro determinatosi». Poco dopo le 13 di ieri la telescrivente dell'agenzia Regione Cronache ha iniziato a battere il comunicato stampa forse più sofferto del presidente Travanut. In trenta righe annunciava infatti, che oggi, «salvo nuovi fatti politici», rimetterà il mandato al presidente del consiglio.

Con le dimissioni di Pedronetto, la giunta si trova di fatto a non poter operare se non in ordinaria amministrazione e quindi con poteri limitatissimi. Da qui la scelta quasi obbligata. Ma nelle parole di Travanut non manca però un velo di critica, non solo nei verso Pedronetto («ho la netta sensazione che non si sia ben reso conto di quali e quanti effetti negativi ha prodotto la sua scelta»), ma anche verso

l'ex maggioranza («ancora una volta l'incapacità di tener conto delle esigenze della società determinano una paralisi a danno della collettività»).

E ora che accadrà? Dal punto di vista politico invece la palla ora passa a Lega Nord, Ppi e Fi. Già da oggi pomeriggio il consigliere (Fasola, se scoglierà le sue riserve) che

dovrà poi sondare la disponibilità dei gruppi di dar vita a un programma e a un nuovo governo.

Intanto le prese di posizioni, i chiarimenti e i messaggi incrociati tra i vari partiti si moltiplicano. Il gruppo del Pds ha espresso solidarietà a Travanut e alla giunta, «la cui opera è stata esempio di buona ammi-

nistrazione». Rc, invece, ha sottolineato il «grave errore commesso in questi mesi da parte di quei settori della giunta che nel tentativo di agganciare la Lega Nord hanno compromesso i rapporti a sinistra, anche se l'unità della sinistra appare l'unica soluzione per una vera battaglia d'opposizione». Ma i Verdi, per bocca di Elia Mioni, ci tengono a sottolineare, che se si troveranno all'opposizione (ma un appoggio al Ppi e Lega Nord non è impossibile) non faranno fronte comune con Rc, colpevole, a loro dire, di aver affossato questa giunta.

Infine il Msi-An, in un messaggio neanche poi tanto in codice, fa sapere che nelle trattative non «verrà tollerata discriminazione alcuna, essendo pronta a confrontarsi su qualsiasi programma proposto da una delle componenti del Polo della libertà».

fe.ba.

Da lunedì il Consiglio senza segretario generale

TRIESTE — Rivoluzione in vista negli uffici del consiglio regionale. E non solo per quel che appare ormai come imminente e inevitabile cambio di giunta. Domani, infatti, sarà l'ultimo giorno di lavoro per il dottor Paolo Quarantotto, segretario generale del consiglio, un ruolo determinante per la vita e l'attività stessa degli uffici di piazza Oberdan. Quarantotto, dopo un'esperienza pluridecennale, va infatti in pensione, seguendo di pochi mesi il dottor Igino Giuretti, vicesegretario generale del consiglio.

CRISI/LN, PPI E FI UFFICIALMENTE PARLANO DI PROGRAMMI

Ma prima di un vero accordo scatta già il toto-assessori

TRIESTE — Lega Nord, Ppi e Forza Italia continuano a parlare di metodi e di programmi. Ma i soliti maligni sono pronti a giurare che da una parte e dall'altra gli elenchi dei possibili assessori siano già pronti da tempo. Dato per scontato che, per ammissione di tutti, il presidente sarà un leghista, al Carroccio dovrebbero rimanere altri tre o al massimo quattro posti da assessori. Nel borsino del toto-assessori i nomi in lizza sono sempre gli stessi. Il Ppi vedrebbe bene come successore di Travanut, Fasola, ma qualcuno in casa leghista propenderebbe per Alessandra Guerra. Sedran si riprenderebbe il posto, già suo con Fontanini, di as-



Renzo Travanut



Gianpiero Fasola

sessore all'industria. Il triestino Polidori, anche per equilibri geografici, ricomparirebbe commercio e trasporti. Mentre Fasola finirebbe all'assessorato alla sanità, con l'approvazione praticante di tutti. Per Forza Italia scenderebbe invece in campo Aldo Aris, ufficialmente rappresentante prima del Pli e poi dell'Unione di cen-

tro, ma da sempre vicinissimo al movimento di Berlusconi. I nomi del Ppi sono invece quelli di Martini (il referato alla montagna, riesumato apposta per lui, sembra praticamente cosa certa), Vatri, Moreton, Longo alle finanze (oppure l'altro goriziano Tomat), Strizzolo (o Lepre). Ma nella mischia

ci sarebbero anche Gotardo e Degano. Quest'ultimo potrebbe così lasciare la presidenza del consiglio, magari a Cruder. E a quel punto si potrebbe compiere quanto chiesto già un anno fa proprio dal capogruppo del Ppi e sempre ostacolato proprio dalla Lega Nord. Ma i tempi, si sa, cambiano e in virtù non si sa bene quali strane alchimie, in politica tutto diventa possibile. E poi i diretti interessati avvertono: quelle riportate sopra sono soltanto voci messe in giro da chi in questi giorni si diverte ad agitare le acque oltre al dovuto. La strada verso un accordo pieno sembra ancora lontana. Anche se per molti è ovvio che alla fine quello sarà il risultato.

Aucupio: «una legge contro la speculazione»

UDINE — E' stato approvato dalla Giunta regionale il regolamento di esecuzione della legge regionale 29 del '93 concernente la disciplina della cattura degli uccelli di passo.

«Con questo provvedimento — ha sottolineato l'assessore alla caccia e pesca Anna Sdraulig — si è inteso intervenire in una materia così delicata e controversa quale è l'aucupio per consentire, da un lato, l'esercizio di una tradizione molto radicata nel nostro territorio, impedendo però, dall'altro, che si realizzino condizioni di abuso e speculazione.

Si è voluto, in pratica — ha precisato ancora l'assessore Sdraulig — por fine a quell'attività commerciale che assai frequentemente si è affiancata e intrecciata con una pratica amatore che deve rimanere esclusivamente tale».

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE A V V I S O

Ai sensi delle LL. RR. n. 431/1990 e 27/1993, la ditta IFIM Srl, con sede in Udine, ha depositato all'ufficio di piano della Regione Friuli-Venezia Giulia (Via Udine 9 - Trieste) un progetto per la coltivazione di una cava di ghiaccia in località Di La de Tor - Udine.

AVVISO ALL'UTENZA

L'ACEGA

informa che a partire da
LUNEDÌ 4 LUGLIO 1994

il servizio di cassa interna aziendale verrà effettuato dalla C.R.T. presso gli sportelli della Sede Centrale di via Cassa di Risparmio n. 10 con orario 8.20-13.00 tutti i giorni, sabato escluso.

Pertanto i pagamenti relativi ad account bollette, riattivazioni, addebiti contrattuali e preventivi di allacciamento o i rimborsi potranno essere effettuati unicamente presso tali sportelli previa presentazione di proposta di addebito o quietanza rilasciata dall'ACEGA.

AZIENDA COMUNALE
ELETTRICITÀ GAS E ACQUA

LA DIVISIONE REGIONALE DELL'AMBIENTE RECEPISCE UN DETTATO DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Trasportatori «appiedati» da una sentenza

Per poter operare nell'ambito dei rifiuti speciali è necessario essere iscritti all'Albo nazionale degli smaltitori

TRIESTE — Fuorilegge, improvvisamente, e senza colpa.

Sono quasi seicento gli autotrasportatori del Friuli-Venezia Giulia che, in virtù della comunicazione fatta in questi giorni dal responsabile della Direzione regionale dell'ambiente, si trovano nella gravissima situazione di non poter operare.

L'elemento scatenante è una sentenza della Corte costituzionale, esattamente la n.96 del 10 marzo di quest'anno, depositata in Cancelleria il 24 dello stesso mese, che dichiara l'illegittimità di una parte della legge regionale n.30 del 7 settembre dell'87 (Norme sullo smaltimento dei rifiuti).

Di fatto viene annientata quella normativa speciale che permetteva agli autotrasportatori del Friuli-Venezia Giulia di effettuare il trasporto di rifiuti speciali anche senza essere iscritti all'Albo nazionale degli smaltitori.

«Il responsabile della Direzione regionale dell'ambiente — afferma con preoccupazione Giuseppe Sparta, presidente della categoria in seno all'Associazione degli artigiani del capoluogo del Friuli-Venezia Giulia — qualche giorno fa ci ha comunicato che, a partire dal 1 giugno, le concessioni autorizzative al trasporto dei rifiuti speciali non possono più essere inoltrate alla regione Friuli-Venezia Giulia ma, in considerazione

dell'esistenza dell'Albo nazionale della categoria, devono essere presentate a tale organismo».

«I tempi per poterlo fare però sono stati strettissimi e la gran parte della categoria ne è rimasta esclusa. Perciò — dice — e' come se dovessimo tutti quanti iniziare una «nuova attività», con tutte le formalità che quest'operazione comporta».

In altre parole gli autotrasportatori sono «appiedati», perché le licenze attualmente in loro possesso (naturalmente esclusi tutti coloro, ma sono pochissimi, che hanno già inoltrato la richiesta all'autorità competente) non li abilitano al servizio dedicato al trasporto dei rifiuti speciali, all'interno dei quali sono compresi anche gli inerti, cioè i residui degli interventi edili.

«E' un vero e proprio disastro — aggiunge Sparta — al confronto del quale si minimizza addirittura il problema dell'assenza di discariche».

E come se non bastasse, il filtro di accesso all'Albo è severissimo: «E' necessario presentare una fidejussione bancaria o assicurativa minima di 150 milioni e il titolare deve avere il diploma di di scuola media superiore e due anni di esperienza nel settore — conclude il presidente degli autotrasportatori — e probabilmente è questo l'unico requisito facile da concretizzare».

Ugo Salvini

PERCENTUALI PREOCCUPANTI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA: DUECENTO GLI INCIDENTI MORTALI

Centomila infortuni sul lavoro in cinque anni

UDINE — Il Friuli-Venezia Giulia si colloca fra le regioni più a rischio in ambito nazionale in materia di infortuni sul lavoro. Nell'arco degli ultimi 5 anni si sono registrati in regione 100 mila infortuni sul lavoro dei quali 5 mila invalidanti e 200 mortali. Di conseguenza va definito un progetto-obiettivo sulla sicurezza al fine di riorganizzare i servizi gestiti delle Usl e attivare all'interno delle aziende misure più adeguate di protezione.

Questi i punti centrali emersi nel corso di un

convegno organizzato dalla Cisl assieme alla Società degli operatori di prevenzione Snp che si è svolto ieri a Udine, ai cui lavori aperti da Lucio Gregoretti, della segreteria regionale del sindacato e conclusi da Imma La Torre del dipartimento nazionale della Cisl, è intervenuto anche l'assessore regionale alla sanità Giorgio Mattassi.

Preoccupanti i dati sull'infertilità presentati da Gregoretti, sulla base dell'atlante statistico curato dall'Ispe, che ha preso in esame i periodi dal 1986 al 1991. Nel

1991 episodi accertati sono stati oltre 20 mila, di cui 16 mila nell'industria, 4 mila nell'artigianato e 3 mila nell'agricoltura e di questi ben 36 sono risultati mortali.

Anche le malattie professionali nell'industria, specie quelle con esito di invalidità, sono più frequenti nella nostra regione rispetto alla media del resto del paese: rispettivamente oltre 5 casi ogni mille addetti contro 1,7. Inoltre, il rapporto fra il numero degli infortuni e gli addetti nella nostra regione è di gran lunga più alto della

media nazionale.

Nel corso del convegno è stato esaminata la condizione dei servizi sanitari e quella all'interno dei vari settori produttivi. In particolare è stato rilevato come gli organici degli operatori risultino ancora insufficienti rispetto standard rapportati alla realtà produttiva regionale e come esistono settori dove norme come quella delle visite mediche periodiche obbligatorie o dei piani della sicurezza per le opere pubbliche nelle costruzioni, risultano diffusamente disattesi.

Quattro le richieste del sindacato riprese nelle conclusioni da Imma La Torre. Anzitutto l'esigenza che la riforma sanitaria regionale, appena approvata dal consiglio, sia occasione per riorganizzare i servizi preventivi e potenziarne le strutture. A tale fine è stata chiesta alla Regione la predisposizione di un progetto-obiettivo specifico. Poi va rapidamente istituita la nuova Agenzia regionale per la prevenzione ambientale che deve tuttavia operare in stretto collegamento con i dipartimenti delle Usl.

CONFERENZA A ROMA

Sistema elettorale e sanità: le Regioni vogliono chiarezza

ROMA — Se il programma di governo enunciato dal presidente era molto preciso nell'indicare che l'Italia è dotata «di un forte sistema di autonomie locali e territoriali» e che la maggioranza guarda con rispetto e interesse «a forme di autogoverno che discendano in linea retta dallo spirito autonomista e regionalista», alcuni recenti, ultimi, provvedimenti del governo (quali l'emanazione del decreto sull'autorità dei porti o la possibilità di nomina di commissari «ad acta» per la riorganizzazione delle Usl) rendono perplesse le regioni e le province autonome italiane.

I presidenti delle giunte regionali attendono dal governo un chiarimento e soprattutto alcune precise indicazioni circa la riforma del sistema elettorale regionale (che riguarda principalmente le regioni ordinarie ma, di conseguenza, anche

quelle autonome, come il Friuli-Venezia Giulia) ed i rapporti finanziari tra potere centrale e realtà territoriali.

Le Regioni chiedono un chiaro confronto istituzionale, un confronto che sinora è sostanzialmente mancato con i precedenti governi nazionali, per far fronte ad «emergenze» che si trascinano ormai da troppo tempo. Ne è un esempio, tra gli altri, il problema sanitario che vede tuttora aperta una «vertenza» con Roma pari a circa 18 mila miliardi di lire.

E proprio la sanità, accanto ad altri temi quali l'informazione televisiva pubblica (la regionalizzazione cioè dell'informazione della terza rete o la pressante esigenza di varare la nuova legge elettorale regionale), è stato ricordato ieri dai presidenti, rischia di essere il vero «banco di prova» dello spirito regionalista e federalista che anima il governo Berlusconi.

DAL PRESIDENTE DEMATTE'

Olimpiadi a Tarvisio Sostegno della Rai alla manifestazione

TRIESTE — Il presidente della Rai, Claudio Dematte', ha espresso all'assessore regionale al turismo del Friuli-Venezia Giulia Mauro Larise, nella sua qualità di presidente del Comitato Friuli-Venezia Giulia promotore delle olimpiadi della neve del 2002, le sue congratulazioni «per l'importante iniziativa presa dalla Regione di candidare Tarvisio quale sede dei XIX Giochi olimpici invernali». Dematte' ha inoltre assicurato al presidente Larise «la collaborazione della Rai nella messa a punto del dossier tecnico richiesto dal Comitato olimpico internazionale, affidandone l'incarico a Gianfranco De Laurentiis, responsabile della Testata giornalistica sportiva».

«Piena solidarietà ed il mio sostegno all'iniziativa» della candidatura di Tarvisio 2002 è stata espressa a Larise anche dal sen. Pietro Fontanini, già presidente della Giunta del Friuli-Venezia Giulia, il quale ha sottolineato che si tratta «di un'occasione di eccezionale rilievo per l'intensificazione dei rapporti di buon vicinato e di collaborazione costruttiva e pacifica tra i popoli di Alpe Adria, a cui la Regione deve guardare alla ricerca della realizzazione dell'autonomia e dell'integrazione, nel superamento delle barriere statali».

Anche l'on. Carlo Sticotti ha comunicato d'impegno di tutta la Lega Nord Friuli e mio personale a favore della scelta di Tarvisio», in collaborazione con Slovenia e Carinzia.

TRE PROPOSTE DI LEGGE PER LA REALIZZAZIONE DI QUINDICI NUOVE CASE DA GIOCO

Casinò, in lista d'attesa Grado e Lignano

GRADO — Buone notizie per i giocatori d'azzardo e per lo sviluppo turistico della regione: Grado e Lignano sono state inserite in un elenco ufficiale di 18 località italiane candidate a ospitare 15 nuovi casinò. La lista, che comprende anche Cortina, Stresa, Taormina, Sorrento, Aquri Terme, Alghero, Anzio, Bagni di Lucca, Gardone Riviera, Merano, Montecatini, Rapallo, Riccione, Salice Terme, San Pellegrino Terme e Viareggio, è stata compilata dall'Associazione nazionale incremento

mentale turistico.

Proprio in questi giorni l'associazione ha avviato una serie di contatti con alcuni parlamentari di Forza Italia e Lega Nord che hanno presentato tre proposte di legge per «allargare il numero delle case da gioco italiane». La «causa» di Grado e Lignano (che da anni non nascondono la volontà di accogliere un casinò) è perorata dal deputato di Forza Italia Manlio Collavini, che dopo l'incontro di ieri è parso ottimista: «L'impegno in sede parlamentare esiste. Siamo la-

vorando intensamente a un progetto complessivo, assieme all'Anit. L'obiettivo è quello di arrivare in tempi ragionevoli all'approvazione di una legge che consenta di sbloccare la situazione attuale che prevede l'esistenza di sole quattro sedi».

È chiaro, comunque, che l'esponente del «biscione» cercherà di spuntare almeno una delle due candidature regionali: «Spero tutte e due. Il Friuli-Venezia Giulia — spiega Collavini — ha un motivo in più per pretendere i casinò: la necessità di arginare la costante

emorragia di miliardi che finisce quotidianamente nelle casse dei casinò sloveni e croati. Se gioco deve essere che almeno sia in Italia».

«Non posso dire quanto tempo ci vorrà — conclude Collavini — ma credo che riusciremo a farci sentire dalla commissione competente». Anche se l'iter non sarà dei più brevi (occorrerà anche il parere del ministero degli Interni) intanto, le Aziende di promozione turistica dei due maggiori centri balneari della regione gongolano: «Sicura-

mente un casinò completerebbe e migliorerebbe la nostra immagine», commenta il direttore dell'Apt di Grado, Lauto. E il collega liganese Fusco lo segue a ruota: «Sarebbe un volano incredibile anche per l'indotto e per la stessa azienda, cui spetterebbero parte degli utili. Per il posto poi, non c'è problema. A Lignano Riviera, per esempio, c'è una discoteca realizzata alla fine degli anni Sessanta pronta per ospitare un casinò». Ma poi, non se ne fece niente.

Federico Razzini

CLAMOROSA SVOLTA NELLE INDAGINI A SETTE ANNI DI DISTANZA DALL'OMICIDIO IMPUNITO DI PONZIANA

Delitto Iaksetich, due assassini

Servizio di

Claudio Emè

Sentiti come testimoni dal sostituto procuratore Antonio De Nicolò, Roland Coja, marito della vittima e Alessandro Scargiali, ex «amico» di Giusy Montuori

una giovane donna e tale sembrava. Quando è uscita i suoi 55 anni le si leggevano tutti sul volto. Gli enormi occhiali da sole non riuscivano a nascondere la preoccupazione dell'«indagine».

In effetti la signora Montuori ha dovuto resistere per più di tre ore al fuoco di fila del magistrato e dei due ex amici. Al centro dell'inter-

TRIBUNALE

Rubava e aggrediva: stamane il processo

Marco Baijic, il tossicodipendente accusato di aver messo a segno nella zona di San Vito almeno 4 scippi, sarà processato oggi per direttissima. La Procura gli contesta per il momento due reati di droga: il possesso di eroina e l'«avviamento» agli stupefacenti di una sua amica. E' lei che lo accusa. «Mi ha indotto lui a bucarmi per la prima volta». Per gli scippi e per le lesioni patite dalla vittima l'istruttoria non è ancora conclusa. Marco Baijic è difeso dall'avvocato Claudio Vergine.

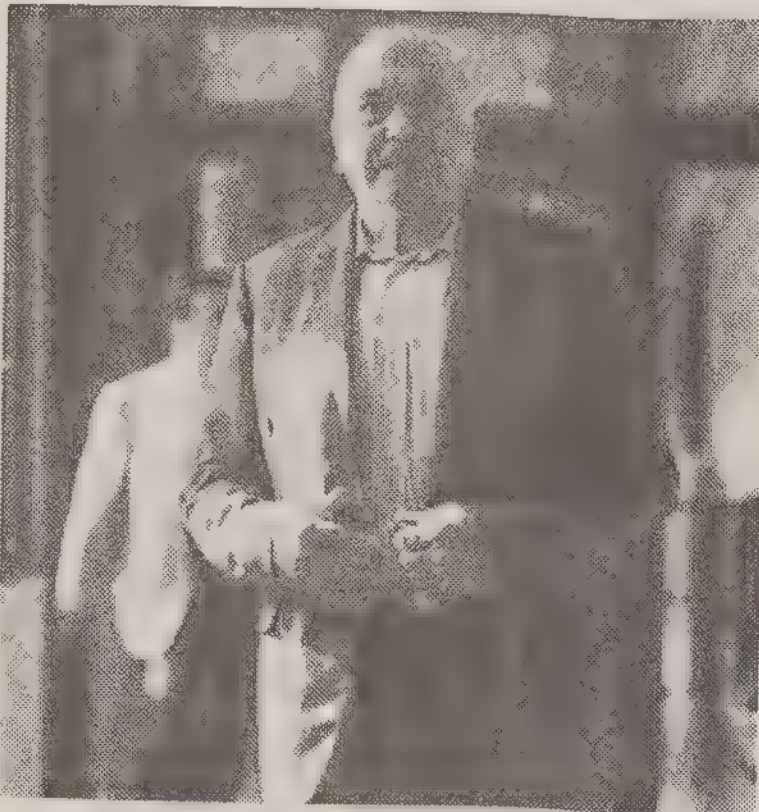
gatorio i due alibi che la donna ha cercato invano di accreditare e i soldi che ha avuto da Roland Coja.

L'ex sottufficiale ha ripetuto ciò che aveva già detto nel febbraio 1993, quando in Corte d'assise si processava suo nipote Andrea Pittana. L'ex sottufficiale dei servizi britannici era arrivato in Procura poco dopo le 9 assieme al difensore, l'avvocato Franco Franzutti. Era piuttosto arrabbiato per l'ennesima convocazione. Quando è uscito invece sorrideva. «Fra mezz'ora ho un appuntamento con un'amica. Ho 70 anni ma mi difendo ancora...». Poi è sceso quasi di corsa per le scale.

Durante il confronto Roland Coja ha approfondito il tema dei soldi e dei prestiti. Non è un mistero per nessuno che la signora Wilma «aiutasse» chi era in difficoltà. «Con la signora Montuori ho avuto una relazione più materiale che affettiva: ogni tanto avevamo dei rapporti. Le ho prestato 15 milioni che attendo tutt'ora, come attendo i due milioni e mezzo che le aveva prestato mia moglie».

Parole pesanti come macigni. Una delle prime piste battute dagli inquirenti portava proprio al mondo dei prestiti e dell'usura. La vittima giocava a carte ogni pomeriggio dalle 15.30 alle 19 nella sala dell'Accademia de' Agostini. Era puntualissima, quasi si trattasse di un lavoro. Anche la signora Giusy Montuori frequentava con assiduità gli stessi tavoli da gioco.

Il secondo confronto è iniziato alle 12. Nelle due ore d'attesa Alessandro Scargiali aveva fumato una ventina di sigarette. Ha raccontato che nel febbraio 1987 a Roma Giusy Montuori non si era mai presentata. Perché allora la donna ha cercato di accreditare questo alibi?



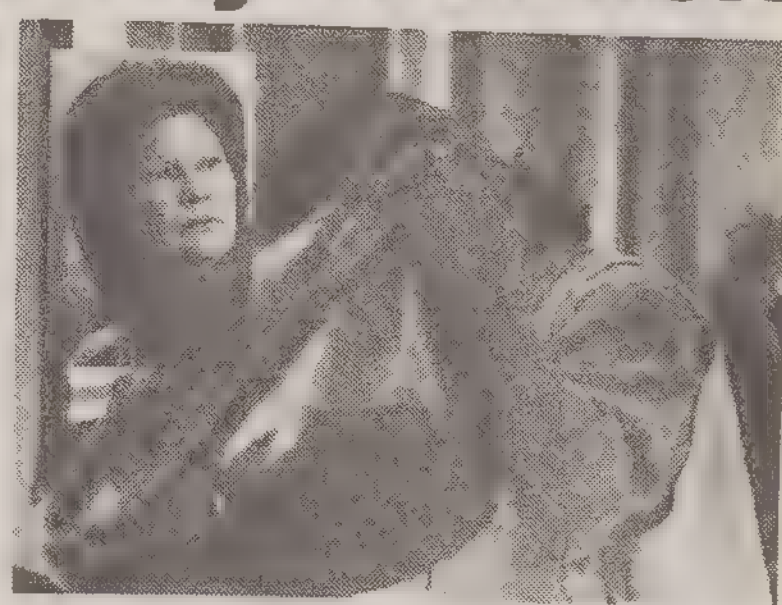
Roland Coja nel corridoio della Procura (Foto Sterle)

Le «bugie» di Giusy Montuori

Due alibi e due smentite. Una totale, l'altra parziale. Giusy Montuori aveva raccontato al suo «amico» Roland Coja che il giorno del delitto, il 5 febbraio 1987, era a Roma. Alessandro Scargiali, l'ha smentita.

«A Roma non sei mai venuta» aveva testimoniato nell'aula della Corte d'assise. La signora si era corretta sostenendo davanti ai giudici di essersi invece trattenuta per almeno sei giorni a Gorizia agli inizi di quel febbraio. «Mia figlia Twigg era stata operata d'urgenza e non ho mai abbandonato il suo letto d'ospedale». Ma sotto l'incalzare delle domande aveva dovuto rettificare nuovamente le sue affermazioni dicendo di aver fatto la spola tra il capoluogo isontino e Trieste.

Il giorno 3 e 4 febbraio in effetti aveva giocato a carte nelle sale dell'Accademia di via Carducci dove aveva anche incontrato la signora Wilma Iaksetich. In più la signora Montuori dovrà spiegare perché ha detto di aver restituito con gli interessi il prestito di due milioni e mezzo fattole dalla vittima. Il debito, secondo Roland Coja, non è mai stato onorato.



Giusy Montuori, nel riquadro durante il processo Pittana, si nasconde allo scatto del fotografo (Foto Sterle)

RESI NOTI I RISULTATI DELLE ANALISI CHIMICHE EFFETTUATE DALL'USL QUESTO MESE

Tutti al mare, e senza problemi

Nell'intero golfo l'acqua presenta uno stato di salute eccellente - Utilizzati undici parametri di giudizio

IL MARE DI GIUGNO										
Punto di prelievo	Colif. totali	Colif. fecali	Strepto-cocchi	Trasp.	Ossigeno	Punto di prelievo	Colif. totali	Colif. fecali	Strepto-cocchi	Trasp.
Villaggio del Pescatore	130	49	0	2,00	96	Excelsior	33	33	0	3,00
Sistiana interno baia	2	0	0	5,00	109	Tra Ausonia e Lanterna	13	2	0	7,00
Costiera Costa del Barbari	0	0	0	7,00	101	Tra S. Croce e Aurisina Filtri	2	0	0	8,00
Bagno Le Ginestre	5	0	0	5,00	104	Tra Grignano e S. Croce porto	9	0	0	6,00
Duino - Sotto il castello	2	0	0	5,00	96	Bagno muggesano	79	49	5	5,00
Aurisina - Filtri	4	2	0	6,00	103	Bagno G.M.T.	79	14	0	7,00
S. Croce - Porto	2	0	0	6,00	106	Pontileto dopo ex cantiere S. Rocco	79	49	2	4,00
Grignano (tra il 1.º e 2.º bagno)	13	0	0	3,00	106	Bagno p. Olmi	5	5	0	6,00
Tra il bagno Stico e Militare	13	2	2	7,00	97	Bagno p. Sottile	11	11	0	3,00
Barcola - Topolini	7	0	0	5,00	103	Bagno Lazzaretto	14	9	0	2,00

In nessun caso i valori

superano le soglie di legge

sulla presenza di colibatteri

derivanti dalle fognature

Tutti al mare, senza rischi.

Il responso delle analisi effettuate nel corso di questo mese dal Servizio chimico ambientale dell'Usl è confortante: in tutti i punti nei quali si è proceduto al rilevamento (dalle foci del Tirmavo fino a San Bartolomeo) l'acqua ha presentato globalmente un buon grado di salute.

Sono stati esami particolarmente approfonditi - afferma il responsabile del servizio Manlio Princi - perché in questa stagione per i triestini il mare rappresenta un sollievo irrinunciabile ed è fondamentale poter garantire a tutti la tranquillità nell'immersione.

Sono undici i parametri che servono a definire lo stato di salute delle acque del nostro golfo, undici votazioni che servono a tracciare un quadro complessivo del «comportamento» dello specchio d'acqua che va dal confine con la Slovenia a quello con la provincia di Gorizia e tutte le voci (come pubblicazioni nella tabella suddivisa per punti di rilevamento) rimangono ampiamente al di sotto delle soglie limite.

«Di particolare rilievo sono le quantità di coliformi totali, di coliformi fecali e di streptococchi fecali presenti nell'acqua - spiega ancora Princi - perché, per dirla volgarmente, si tratta dei residui delle fognature della città».

«Tutti e venticinque i punti nei quali abbiamo

proceduto alle analisi rimangono ben al di sotto dei valori di pericolo - dice il direttore del servizio chimico ambientale dell'Usl - perciò il rischio di poter contrarre delle malattie immergendoci nelle nostre acque è quasi ridotto a zero».

In ogni caso anche altre voci, scientificamente meno significative ma ugualmente importanti per i profani, contribuiscono a dare del golfo di Trieste un'immagine positiva: si nota per esempio che quasi ovunque la trasparenza è eccellente, che gli oli minerali sono pressoché inesistenti (e infatti non appaiono nella tabella) che la colorazione è buona.

«Per quest'anno siamo tranquilli - conclude Princi, che per professione «misura» la bontà dell'aria durante la stagione invernale, quando si combatte contro lo smog prodotto dalle automobili in circolazione in città, mentre d'estate si dedica all'analisi dell'acqua del golfo - e i triestini potranno godersi senza patemi la bellezza della nostra costiera, senza limiti e preclusioni di sorta, perché tutte le zone, senza particolari distinzioni, presentano delle situazioni accettabili».

Sarà certamente una consolazione magra e insufficiente, ma la diminuzione del traffico marittimo nel nostro porto ha prodotto un unico effetto benefico: la possibilità della balneazione senza problemi.

U. Sa.

SCIOPERO E MANIFESTAZIONE A ROMA PER I RINNOVI CONTRATTUALI E L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA

Sanità: domani si paralizzano i servizi

Bloccate le attività diagnostiche, ambulatoriali e riabilitative - A Cattinara e al Maggiore sarà servito un unico pasto caldo

Cattinara, sì del Comune al bar-giardino d'inverno

La commissione edilizia del Comune, composta da membri interni ed esterni alla pubblica amministrazione, ha espresso parere favorevole al progetto del bar-giardino d'inverno per l'ospedale di Cattinara. Unica condizione imposta per l'o.k. definitivo alla concessione edilizia (che sarà formalizzata nella prossima riunione della commissione), il perfezionamento delle indicazioni relative ai parcheggi. La realizzazione del piano nel comprensorio ospedaliero prevede la copertura di un porticato situato fra la torre medica e quella chirurgica. In questo modo verrà ricavata una superficie utile di oltre mille metri quadri: al suo interno verranno realizzati una caffetteria, servizi igienici e un angolo commerciale destinato a servizi di vario genere per i degenti e i visitatori. Il progetto era stato presentato al Comune alcuni mesi fa, ma in un primo tempo la commissione competente vi aveva riscontrato alcune carenze formali. Anche nella riunione della settimana scorsa i pareri in merito erano contrastanti. L'altro ieri, dopo l'illustrazione del piano da parte dei progettisti, il nulla osta alla nuova struttura.

Saranno circa mille gli operatori della sanità di tutta la regione che domani parteciperanno alla manifestazione nazionale di Roma, indetta per rivendicare il contratto di lavoro scaduto 4 anni fa, la definizione dei nuovi profili professionali e per chiedere l'introduzione degli ammortizzatori sociali nella sanità privata.

Lo sciopero, di 24 ore, è stato proclamato da Cgil, Cisl e Uil di categoria, Snaos (tecnici) e dai colleghi Ispasvi (infermieri professionali), delle ostetriche, dei tecnici di radiologia, di laboratorio e dei terapeuti della riabilitazione. Da Trieste è prevista la partecipazione di circa 200 addetti.

A causa dell'agitazio-

Sale operatorie

allertate solo

per i casi

non rinviabili

ne si potranno verificare disservizi nell'ambito delle ordinarie attività ospedaliere. I disagi per l'utenza, però, grazie ai rigidi codici di autoregolamentazione del personale, si avvertiranno solo in minima parte nei reparti di degenza, dove gli organici sono già ridotti all'osso e non potrebbero in alcun caso venir ulteriormente compressi. I

servizi, invece, saranno praticamente paralizzati per tutto venerdì: niente attività diagnostiche, di laboratorio e di riabilitazione, blocco dei servizi generali (dall'amministrazione, alla lavanderia, alle pulizie). Sale operatorie in allerta solo per i casi gravi che non si possono rinviare. Per gli ammalati ricoverati al Maggiore e a Cattinara è in programma un unico pasto caldo.

«Per capire le ricadute dello sciopero sugli utenti - spiegano alla Fissoc - Cisl regionale - basta pensare al funzionamento del sistema sanitario nei giorni di festa. Nei reparti, ci sarà ugualmente l'adesione allo sciopero, solo che la forma di solidarietà espressa sarà morale, con un valore politi-

Circa 200

operatori

al corteo

nella capitale

co anziché pratico della protesta».

Adesione alla manifestazione di Roma è stata espressa anche dal gruppo Sanità del Pds. Giorgio Sirotti e Giancarlo Rossetto hanno sottolineato come la conferma da parte del nuovo governo dei profili professionali decretati dal ministro Garavaglia, sia un atto dovuto in base alla legge

517 sul riordino del servizio sanitario nazionale, e un atto richiesto con forza da tutte le associazioni e i collegi professionali. «Questi decreti - sottolineano - ridisegnano i rapporti in chiave moderna e adeguata all'organizzazione del lavoro esistente negli ospedali, contribuirebbero ad allineare la sanità nazionale agli standard già da alcuni anni in vigore in altri Paesi europei. Il fatto che questa battaglia - concludono Sirotti e Rossetto - venga condotta insieme dai sindacati e dalle associazioni professionali dimostra quanto essa non sia setoriale o corporativa, ma rappresenti una comune richiesta dei lavoratori della sanità pubblica, avanzata anche nell'interesse dell'utenza».



NISSAN PRIMERA

3 BUONI MOTIVI PER ACQUISTARLA:

**3 ANNI DI GARANZIA E TAGLIANDI GRATUITI
3 VERSIONI: 4 PORTE - 5 PORTE - STATION WAGON
FINO A 3 MILIONI PER IL TUO USATO DA ROTTAMARE**

MOTORI 1600 - 16 VALVOLE - 102 CV - ORA ANCHE 2000 ECODIESEL - SOSPENSIONI ANTERIORI MULTILINK - L'UNICA CON 100.000 KM O 3 ANNI DI GARANZIA E TAGLIANDI GRATIS

VIENI A PROVARLA OGGI STESSO

filotecnica giuliana

TRIESTE - VIA F. SEVERO 46-48

TEL. 569121



da L. 25.780.000
chiavi in mano

IL PPI SI PREPARA A UN CONGRESSO IL CUI ESITO SEMBRA GIÀ SCONTATO

Nei segno di Elettra

PPI

«Nuovi incontri» domani in assemblea

Per offrire un suo contributo al dibattito congressuale del Ppi del 4 e 5 luglio prossimi, il circolo culturale «Nuovi incontri» ha indetto un'assemblea aperta. Si svolgerà domani, alle 18 e 30, nella sala Reti di Palazzo Diana. Dopo una relazione introduttiva del presidente, Ennio Severino, verrà messo in discussione un documento programmatico.

Servizio di

Furio Baldassi

«Vogliamo essere la destra della sinistra o la sinistra della destra?». Giugione Tumbesi, che non si perderebbe il dibattito congressuale del Ppi, in programma il 4 e 5 luglio, per tutto l'oro del mondo. «Destra o sinistra? Ragionando così - osserva il vicecommissario Elettra Dorigo, l'inflessione soavemente ironica di chi vanta lunghe frequentazioni a Palazzo Diana - si parla già in termini di schieramento. E poi, quel tipo di quesito lascia presumere che al centro ci stiamo già...». E' peraltro attorno a domande di quel genere che si gioca il futuro elettorale e non, dell'ex Dc triestina, chiamata a raduno con un'intestazione impegnativa che recita «Da antiche radici un nuovo progetto di solidarietà a Trieste».



Il partito, fortemente «dimagrito» dopo le ultime consultazioni e la risoluzione dei travagli interni, è chiamato lunedì prossimo a contarsi. Allo stesso tempo deve dimostrare di poter camminare con le sue gambe, nominando un segretario e lasciandosi alle spalle un periodo eccezionalmente lungo fatto di commissariamenti e abbandoni. Cosascegliranno, i «popolari»? Defezionisti, trasferimenti armati e bagagli nel Centro cristiano democratico e un ampio rinnovamento nei ranghi non sembrano po-

ter lasciare troppi spazi all'incertezza. «Ormai - sorride Cristiano Degano, presidente del consiglio regionale ed esponente di punta del Ppi locale - più che di correnti si potrebbe parlare di rivioli. Una certa dialettica, del resto, non ha più senso di esistere. Le differenziazioni, dunque, se ce ne saranno, spero si mantengano strettamente sul piano politico».

Ma la vecchia Dc, quella carbonara e rissaiola, sembra essere scomparsa anche qui assieme al nome. Come dire che

La Dorigo (nella foto) non dovrebbe avere nessuna difficoltà per la nomina a segretario. Possibile anche quella di un presidente, Coloni o Tommaseo

dall'assemblea di lunedì e martedì ci si attende un voto bulgare, o quasi. Un voto che, detto per inciso, dovrebbe premiare Elettra Dorigo, navigatrice di discreto polso nell'annus horribilis che il Ppi si lascia alle spalle. «Il nuovo segretario potrebbe effettivamente essere lei - ammette Tumbesi - perché ha saputo traghettare il partito verso la ricostruzione. L'importante, ad ogni modo, è che prima ci siano le idee. La fase del «tutti uniti per il salvataggio» è finita. La

gente attende al varco con particolare attenzione l'ex Dc. Vuole idee chiare e trasparenza. Oltrè, se possibile, un'unitarietà reale del partito».

Ci si arriverà? Degano, al quale è stato conferito una specie di mandato esplorativo interno, è ampiamente ottimista. «Per la Dorigo parlano i risultati. E quelli ci dicono di un successo alle «comuni» andato oltre alle aspettative, senza dimenticare l'operazione che ha mandato a Roma Claudio Magris, unico candidato non del

«polo»...». Elettra superstar, dunque? Probabilissimo, anche se la prima a schermsi è la diretta interessata. «Siamo un partito di programma - precisa - e dunque una volta stabilito quello il problema del leader non si pone...». E non si porrà, c'è da giurarci, lunedì, quando Tina Anselmi, commissario uscente, dovrebbe con il suo discorso di apertura investire ufficialmente quella che per tanti mesi è stata la sua fedelissima «vice». Non sarà, forse, l'unica nomina. Con insistenza si sente parlare della possibile attribuzione di una presidenza onoraria del partito. E, in questo caso, i papabili sembrano essere due: l'ex parlamentare Sergio Coloni, ben visto dai fans della Dorigo, e il professor Lodovico Tommaseo. D'accordo bulgari, ma almeno su di un'indicazione che ci sia un po' di «suspense»...

TRIBUNA APERTA

«Partito popolare, adesso bisogna fare delle scelte»

Dario Locchi (foto): «Il Ppi deve chiarire se intende far parte del polo moderato o essere caratterizzato confessionalmente e dunque minoritario»



A differenza di altri sono convinto che il nuovo sistema elettorale ha avuto un ruolo determinante nella dissoluzione del centro nel panorama politico italiano. Infatti, al di là delle vicende di Tangentopoli, che certo hanno pesato non poco sul crollo della Democrazia cristiana, col sistema maggioritario - che postula necessariamente il bipolarismo - era probabilmente inevitabile che - come ha scritto Galli Della Loggia su «Il Corriere della Sera» - venisse meno quella convivenza, nel partito di ispirazione cristiana, fra l'anima «degasperiana» e quella «dossettiana» che era la formula vincente dei successi della Dc.

Senza scomodare tali illustri personaggi, io direi che col sistema maggioritario, che richiede nettezza di posizioni, probabilmente non è più possibile conciliare nel Partito popolare l'anima moderata, più laica, anticomunista, liberaldemocratica - che peraltro raccoglieva il grosso dei consensi democratico-cristiani - con l'anima dei cattolici di sinistra, più confessionale, saldamente legata a molti ambienti dell'associazionismo e del volontariato cattolico, spesso egemone nel partito attraverso la cosiddetta «sinistra politica» della Dc, da sempre, per sua natura, incline ad accordi con le sinistre.

Ad ogni modo per il Partito popolare è giunto, a mio modo di vedere, il momento delle scelte. E il punto - come dice Galli della Loggia - non è se avere un atteggiamento amichevole oppure ostile verso Berlusconi. Così come a nulla serve riempirsi la bocca di un vuoto «nuovismo», nella ingenua e vana speranza di rifarsi una verginità, magari riversando - scandalosamente - su chi se n'è andato verso altri lidi, o su chi, dissentendo, non ha più aderito, tutte le colpe delle degenerazioni del passato, quasi che il solo fatto di rimanere nel partito possa certificare purezza e castità, e sappiamo bene che non è così.

La scelta vera e preliminare è se i popolari intendano far parte - certo, gelosi dei propri valori - di un polo moderato, aperto al contributo di laici e cattolici che, epurato dagli estremismi, rappresenti una chiara alternativa nazionale e democratica alle sinistre, oppure se intendano essere un partito fortemente caratterizzato confessionalmente, e perciò stesso di mera testimonianza, necessariamente minoritaria, oltretutto non più considerato interlocutore esclusivo e privilegiato dalle gerarchie ecclesiastiche, come recentemente ha spiegato il cardinale Martini, oppure ancora se intendano spendersi, come hanno chiaramente proposto Padre Sorge e l'ex presidente delle Acli, Bianchi (indicato da alcuni come possibile candidato alla segreteria del Ppi), sul versante progressista. Hic Rhodus, hic salta.

In questi giorni, a livello di enti locali e di Consigli regionali, si delineano le opposte strategie che si confrontano nel Partito popolare: basti pensare alle giunte con il Pds in Piemonte e, sembra, ora anche in Liguria o, di contro, a quanto è accaduto nel Veneto o a quanto pare profilarsi nella nostra regione. Tutto ciò non fa altro che aumentare il disorientamento del residuo elettorato di centro e rende sempre più urgente un chiarimento sugli indirizzi del Partito popolare e una conseguente, chiara, scelta di campo. Non mi pare infatti più sostenibile una posizione statica di equidistanza dai due poli.

Se è vero - e io condivido questa analisi - che il voto degli italiani è sempre più fluttuante, sempre più di opinione e sempre meno di appartenenza; se è vero, come è vero, che nell'azione di governo esploderanno le contraddizioni dell'attuale maggioranza; se è vero, come è vero, che le ambiguità di An e della Ln e la fragilità del fenomeno Forza Italia, tutto legato al carisma del suo leader, prima o poi verranno al pettine, è anche vero che, per quella data, rischia di non esserci più un partito pronto a intercettare i voti di ritorno dell'elettorato moderato, vuoi per le ulteriori modifiche che probabilmente verranno apportate al sistema elettorale (maggioritario secco, presidenzialismo), vuoi per ulteriori, ravvicinate, chiamate alle urne già ventilate, vuoi per una mancata scelta di campo del Ppi sul versante moderato, sia pur competitiva con le altre formazioni che lo popolano. Su questi punti ci attendiamo un chiarimento dal congresso nazionale e dai congressi locali del Ppi.

Va da sé che, sia pur da osservatore esterno, ma pur sempre interessato al travaglio di quello che per oltre vent'anni è stato il mio partito, auspico, assieme ad altri, che prevalga la scelta moderata. Nel caso contrario non resterà che lavorare per dar vita in tempi brevi a un unico soggetto politico che raggruppi i popolari di Formigoni e Buttiglione, gli ex patiti di Michelini e Tremonti e il Centro cristiano democratico, in modo tale da rafforzare il più possibile la componente cattolica del polo moderato.

Dario Locchi

GOBESSI

«Previdenza e casa? Sì, ma escluse coppie gay»

«Non è accettabile porre sullo stesso piano «coppie di fatto» e quelle formate da lesbiche e da omosessuali». E' l'opinione di Massimo Gobessi, consigliere comunale della LpT, che ha così replicato ieri alla mozione presentata da Ester Pacor del Pds. Il diritto alla casa, alla previdenza sociale, eccetera, aggiunge il consigliere della Lista, «va assegnato prioritariamente a quelle coppie che possono formare una vera e propria famiglia, e non unioni contro natura».

A SEGUITO DI UNA NUOVA GARA D'APPALTO BANDITA DAL COMUNE

Trenta spazzini rischiano il posto

Non è certo che la ditta subentrante assorbirà i dipendenti della Italspurghi

Sono perlopiù ragioniere, maestre di scuola, capitate di macchina. Nonostante il loro diploma, hanno fatto buon viso a cattivo gioco accettando di spazzare le strade e di vuotare i cassonetti delle immondizie: adesso però rischiano di perdere anche questo lavoro. Il Comune ha infatti pubblicato il bando di gara che rinnoverà per due anni l'appalto esterno del servizio di asporto rifiuti e di pulizia stradale della zona che va all'incirca dal viale XX settembre a San Giovanni. E se l'Italspurghi, che adesso cura il servizio, non vincerà la gara, non sembra così automatico che la ditta che subentrerà, assorbirà il personale. Trentacinque dipen-

denti dunque, in buona parte ragazze, di cui molte diplomate, sono adesso sul «chi vive».

«Il testo del bando preparato dal Comune - sostiene Vladimir Husu, portavoce sindacale dei dipendenti dell'Italspurghi - non offre garanzie sufficienti di riassorbimento». «L'appaltatore - dice il bando al punto 10 - deve, a sua cura e spese, provvedere alla completa osservanza delle vigenti disposizioni di legge e regolamento con particolare riguardo alle norme sulla tutela della libertà e della dignità dei lavoratori. L'appaltatore, se obbliga ad applicare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, condizioni retributive non inferiori a quelle risul-

tanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti durante tutto il periodo della validità del presente appalto».

Nessun riferimento specifico, che del resto secondo i tecnici del Comune non poteva venir inserito nel bando, all'articolo 3 del contratto di lavoro delle imprese di smaltimento dei rifiuti, dove si legge: «Nei casi di passaggio di gestione per scadenza di contratto di appalto, ferma restando la risoluzione del rapporto di lavoro e la corresponsione di quanto dovuto per effetto della risoluzione stessa da parte dell'impresa cessante, il subentrante e le organizzazioni sindacali territoriali e aziendali, si incontreranno in tempo

utile per avviare le procedure relative al passaggio diretto e immediato del personale dell'impresa cessante, nei limiti del numero dei dipendenti in forza sei mesi prima della scadenza dell'appalto».

E' un articolo che però non compare, ad esempio, nel contratto di lavoro delle imprese di disinfezione al quale la ditta subentrante potrebbe volersi riferire. Ancora più nebuloso si farebbe il futuro di questi dipendenti se a vincere l'appalto fosse una cooperativa. «Forse ci siamo mossi in ritardo - dice Husu - magari siamo pessimisti, ma non vogliamo correre il rischio che trentacinque giovani possano venir licenziati».



Molti diplomati rischiano anche il lavoro di spazzino.

DIPENDENTI COMUNALI
La Cisas promuove la pianta organica: «niente tagli, più lavoro»

Sulla proposta della nuova pianta organica del Comune, presentata dall'assessore al personale, Giorgio Zanfagnin, a tutte le organizzazioni sindacali, i pareri non sono concordi. Mentre la Cgil protesta, la Cisas esprime, «tutto sommato», un giudizio positivo.

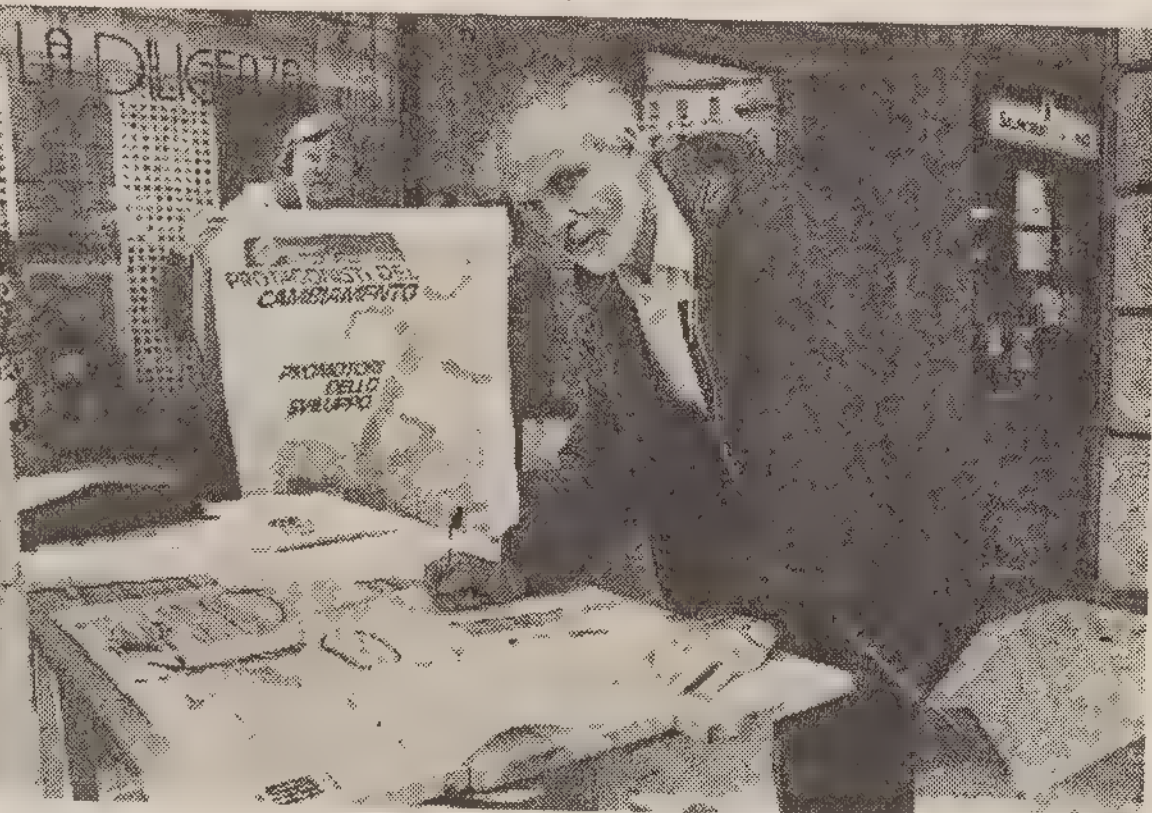
«Il dato più significativo da rilevare - si legge in un comunicato - è che non si parla di esuber del personale, pertanto nessun lavoratore verrà iscritto nelle liste di mobilità, anzi si prevedono 497 nuovi posti di lavoro». Il sindacato, comunque, non intende abbassare la guardia e si ripromette di vigilare sull'attuazione concreta del progetto. In un incontro avuto ieri con l'assessore Zanfagnin, la Cisas ha avuto «ampie assicurazioni» che anche il personale precario dell'area amministrativa sarà assunto in pianta stabile. Per quanto riguarda i vigili urbani, invece, si ricorda che gli agenti che hanno contratto malattia non possono venire spostati dalla loro qualifica se non su specifica richiesta degli interessati.

Oggi, intanto, dalle 8 alle 11, la Cgil ha indetto un'assemblea pubblica in piazza Unità sia dei precari amministrativi che degli assistenti domiciliari: i primi protestano contro la contrazione della quinta qualifica funzionale che ne metterebbe in pericolo l'assunzione, i secondi contro la vanificazione del concorso per 41 nuovi posti di lavoro. Questa sera, la pianta organica approderà in consiglio comunale.

PETIZIONI POPOLARI DELLA CONFESERCENTI

Già trecento firme contro la Tosap

Fra gli obiettivi anche una legge sull'usura e una sulla programmazione commerciale



E' partita bene la raccolta di firme della Confesercenti sotto i portici di Chiozza. (foto Sterle)

Trecento firme in tre ore. E' questo il lusinghiero risultato ottenuto ieri mattina dai dirigenti della Confesercenti, che hanno iniziato la raccolta di adesioni per la petizione popolare «50 mila firme contro Tosap e usura e per la programmazione».

Il tavolo è stato collocato sotto i Portici di Chiozza alle nove del mattino, e il pubblico ha cominciato ad affluire ben presto, dimostrando interesse per l'iniziativa.

«Le petizioni sono rivolte ai presidenti di Camera e Senato - ha detto la segretaria della Confesercenti Ester Pacor - e si propongono di eliminare la tassa di occupazione del suolo pubblico, di varare una legge contro

l'usura, di ridisegnare organicamente le leggi sulla programmazione commerciale, evitando lo svolgimento dei referendum e una inopportuna contrapposizione fra i cittadini».

La raccolta di firme sotto i Portici di Chiozza verrà ripetuta ogni mercoledì per tutto il mese di luglio, ma sarà possibile sottoscrivere il documento della Confesercenti (l'obiettivo nazionale dell'organizzazione di categoria è di raggiungere le 50 mila firme, 2 mila delle quali potrebbero essere raccolte in città) anche nella sede di via Battisti 2 (ogni giorno dalle 8 alle 17) e in quella di Muggia in calle Verdi 21, il lunedì e il venerdì dalle 10 alle 13) oltre che in tutti i negozi aderenti.

CRUNCH, SLURP, GNAM, GROK!

SPECK

COMPRA
ORO
MONETE
GIOIELLERIA
MARCUSZI
V.L. XX SETTEMBRE
VIA DEL TORO 2

HAPPY
SMILE
IL NEGOZIO DEL SORRISO
Specializzato
nell'igiene orale
Con profumeria e
sanitaria
APERTO ANCHE IL LUNEDÌ
Via Milano 3/C
tel. 634930

CALZATURE SUPER
Continua la grande
VENDITA
TOTALE
PER CESSIONE
CALZATURE
ESTIVE
E INVERNALI
BORO BORRA DANINO
PANTOFOLERIA
SCONTI REALI FINO ALL'80%

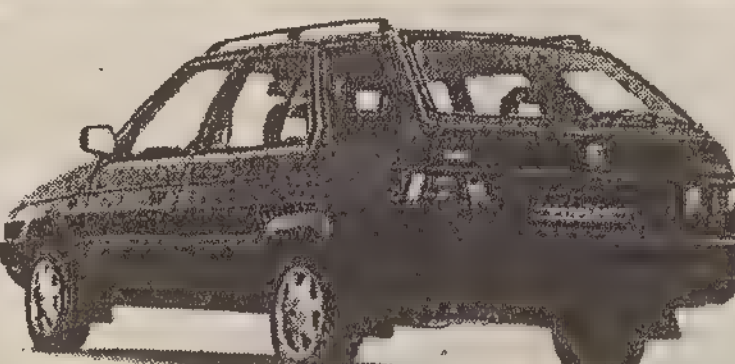
SOLO 247.000 LIRE AL MESE*

ŠKODA Forman
da Lire 13.593.000
chiavi in mano*

Concessionaria Skoda

AUTOAGENZIA CLAUDIO

VIA DELLA GEPPA 8 - TRIESTE - TEL. 040/370108-370096

Ci credo,
è ŠKODA.

Domus
Felix
CASA
DI
RIPOSO
VIA TORREBIANCA 25
ASSISTENZA COMPLETA
24 ORE SU 24
RETTE MENSILI
PERSONALIZZATE

Diavia
AUTO AIR CONDITIONER
climatizzatore ecologico
più qualità maggiore comfort
VENDITA E SERVIZIO
SERGIO
Via Ghirlandolo 7/B - Tel. 947000



PORTE
BLINDATE
SISTEMI
DI ALLARME
AUTOMAZIONI
CANCELLI

In 12 mesi
senza interessi
MOSTRA
INTERNA
TRIESTE
Via Campo Marzio 4
Tel. 314557

GIORGIO TAMARO GETTA ACQUA SUL FUOCO: «D'ALTRA PARTE E' LO SPECCHIO DELLA CITTA'»

La Waterloo della Fiera

La Fiera in tilt? perché meravigliarsi. In fondo la Fiera che si è chiusa ieri è lo specchio della città, della sua instabilità politica, della sua crisi economica e imprenditoriale. E questa la difesa «soft» di Giorgio Tamaro - segretario generale dell'Ente fieri - alle critiche di una cinquantina di espositori, con l'obiettivo evidente di non buttare benzina sulle polemiche arroventate (anche per il caldo) di questi giorni. Ma i dati parlano chiaro: 60 mila presenze con una riduzione dell'11% tra i paganti e del 9% tra gli «altri» (biglietti speciali ed omaggio, espositori, ecc) e un minore incasso di 280 milioni rispetto all'anno scorso. La vendita degli spazi ha reso invece 665 milioni con una riduzione limitata al 3%, ma qui «ci ha danneggiato» dice Tamaro - l'assenza di Rovis che ha lasciato scoperto tutto il terzo piano di un pa-

Riduzione dell'11 per cento delle presenze dei visitatori paganti: sono stati incassati 280 milioni in meno rispetto allo scorso anno. Per il segretario generale necessarie sostanziali modifiche alla struttura e alla durata dell'esposizione

digione che era stato dedicato alle mostre delle pietre fossili. Una vera e propria Waterloo fieristica allora? Pare di sì. «Ma perché dovremmo andare bene proprio noi - si chiede Giorgio Tamaro - quando è tutta Trieste che è in crisi: dalla pallacanestro al calcio, dalla Ferreria all'Arsenale, al Porto? E tutta la città ad essere disastrosa, e noi ne siamo lo specchio fedele». Nei fatti c'è stato uno stillicidio di problemi che ha reso vischioso il funzionamento della Fiera: il tempo (o troppo

caldo o troppo piovoso), la contemporaneità dei Mondiali di calcio (martedì per l'Italia-Messico ci sono state 1500 presenze in meno), un certo abbassamento del livello qualitativo degli espositori, e anche le dimissioni a sorpresa di due consiglieri (Slocovich e Martone). Rimane l'impressione che la Fiera di Trieste abbia almeno tre identità che si sovrappongono e probabilmente si ostacolano: quella gastronomica fatta di birra e wurstel, quella dei piccoli espositori che si indiriz-

zano esclusivamente al pubblico locale, e quella delle ditte provenienti da tutto il mondo che vorrebbero fare affari con il tessuto economico triestino. Come fanno a convivere queste tre anime tanto diverse? «Può esserci una certa contraddizione tra il piccolo commercio locale e le ditte che vengono dal mercato internazionale - ammette Tamaro - ma per quanto riguarda l'aspetto gastronomico non dobbiamo dimenticare che si tratta di un servizio dato al pubblico e agli stessi espositori». Così, però, non si può andare avanti. «Dobbiamo ripensare a tutta la nostra filosofia - conclude Giorgio Tamaro - per investire e migliorare la qualità dei servizi ed avviare sostanziali modifiche alla struttura e alla durata della Fiera. Sono queste le proposte che farò al Consiglio e alla Giunta dell'ente».

Franco Del Campo

Poche tasse e grandi commerci: un esempio targato Hong Kong

Per il secondo anno consecutivo la Fiera di Trieste ha proposto un «Hong Kong Day» di notevole interesse. Ci sarebbe molto da imparare, infatti, da questa «città stato» che nel 1997 ritornerà alla Cina dopo un secolo e mezzo di dominazione britannica. Le caratteristiche del prorammento mercato di Hong Kong sono state delineate da Angela Council, nel corso di una tavola rotonda di cui erano presenti esperti economici del settore. Dal 1978 Hong Kong ha avviato la politica «Open Door» (porta aperta) per aumentare al massimo i propri scambi intercommerci con i vastissimi mercati con cui è in contatto, e rispondere a una spietata

concorrenza. Attualmente l'80% della sua industria si è trasferita oltre confine dando lavoro a tre milioni di persone. Negli ultimi decenni la «città stato» ha gestito circa il 60% degli investimenti stranieri in Cina e i rapporti con l'antica madrepatria sono sempre più stretti. Ma cosa succederà dopo il fatidico 1997, quando questo avanzato «capitalismo» internazionale entrerà nella Repubblica Popolare Cinese? «Secondo la comunità commerciale - ha spiegato Angela Alfarano - e secondo i partner stranieri di fatto cambierà ben poco». Hong Kong non ha la sintonia dell'immenso territorio cinese che incombe, sia perché ha mante-

nuto vivissimi contatti economici e culturali con la Cina, sia perché continuerà a condurre uno stile di vita cosmopolita e internazionale, e la struttura e gli scambi commerciali resterà immutata. Non solo Hong Kong è il più grande porto containers del mondo, ma i livelli di tassazione sono minimi: gli utili sono tassati al 16%, gli stipendi del 15% e il regime tributario è estremamente semplificato. E Trieste cosa può fare? Guardare a bocca aperta la mitica «città stato» e cercare di imparare in fretta come si vive e si commercia con un vastissimo territorio che sta vivendo una profonda trasformazione politica ed economica.

f. d. c.

IN POCHE RIGHE

Buoni benzina, ultimo giorno per ritirarli

La Camera di commercio ricorda che oggi scade improrogabilmente il termine per la consegna del saldo dei buoni benzina 1994. Pertanto, coloro che non hanno ancora ritirato la quota spettante debbono rivolgersi nei centri di distribuzione qui di seguito indicati: all'Ippodromo dalle 15 alle 20, per gli assegnatari del comune di Trieste; nei municipi di appartenenza, per gli assegnatari dei comuni minori con i seguenti orari: Duino-Aurisina dalle 9 alle 13; San Dorligo dalle 9 alle 13; Monrupino dalle 10 alle 13; Sgonico dalle 9 alle 13; Muggia dalle 15 alle 19; e all'Azienda speciale di via Valdirivo 2/B dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 per le ditte, gli enti e le istituzioni.

Act: convocata l'assemblea generale

Si informa che oggi con inizio alle 13, è stata convocata, presso la sala delle riunioni di via dei Macelli 1, l'assemblea generale dell'Act per la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno della precedente seduta andata deserta per mancanza del numero legale.

Nuovi incarichi per il Centro di bioetica

Il Centro internazionale di Bioetica di Trieste, rappresentato dal presidente, prof. Guido Gerin, parteciperà ad un gruppo di lavoro, costituitosi a Bruxelles (presso la Direzione generale XII - Scienza e ricerca scientifica), con il compito di divulgare l'attività svolta dall'Esla, la Commissione incaricata di esaminare le conseguenze etiche, giuridiche e sociali della mappatura del genoma umano. Composto dai professori J. Metters (Inghilterra), A. Boné (Belgio), M. Mikkelsen (Danimarca) e G. Gerin (Italia), il gruppo di lavoro ha deciso di organizzare, nel marzo del 1995, a Bruxelles, presso la Reale accademia medica del Belgio, un convegno sul tema «Prospettive della nuova genetica umana», al quale saranno invitati a partecipare i membri del Parlamento europeo, i rappresentanti degli istituti di bioetica e dei comitati etici nazionali, le organizzazioni di docenti in materia di bioetica e diritti dell'uomo, e naturalmente scienziati, giuristi, medici. Fra gli argomenti che verranno affrontati durante il convegno, il gruppo di lavoro ha proposto quelli relativi ai problemi dell'applicazione delle conoscenze in medicina, alla confidenzialità delle informazioni genetiche, alla diagnosi precoce (anche prima della nascita) di malattie genetiche. In considerazione degli studi compiuti dal Centro internazionale di bioetica di Trieste, la Direzione generale XII ha, inoltre, affidato al professor Gerin l'incarico di predisporre un documento base sullo stato delle ricerche in materia di mappatura del genoma umano.

E la formalina del Celacanto piove sui libri



Il fatto è avvenuto giovedì scorso, ma la notizia si è avuta soltanto ieri: la vasca che conteneva il «Celacanto», prezioso pesce semi-fossile di proprietà del Museo di Storia naturale, si è rotta e dalla fessura è uscita la formalina, sostanza chimica usata per la conservazione dei reperti e dannosa per l'uomo. Era stato premonitore Scipio Slapater che, nel 1909 scriveva su «La Voce»: «A Trieste la stretta parentela dell'alcol con la carta è separata solo da un soffitto». Il liquido dal pavimento del museo è infatti penetrato nei depositi della Biblioteca civica che si trovano al piano inferiore; l'odore molto forte, causandogli addetti alla biblioteca di svolgere il loro lavoro. E poi intervenuta l'Usl che ha ordinato la chiusura dei due istituti fino a quanto l'aria si fosse risanata; solo una seconda ispezione dell'Usl avvenuta nella mattinata di venerdì ha autorizzato la riapertura di museo e biblioteca.

Per fortuna questa volta i danni sono stati relativi ma l'incidente dimostra ancora una volta la difficile

coabitazione tra Museo di Storia naturale al terzo piano e Biblioteca civica al primo e secondo dello stabile di piazza Hortis; due istituti che lamentano mancanza di spazio da decenni sono ancora costretti a dividersi le sale dello stesso palazzo. Eppure questi fatti sono noti da anni: già Carlo de Marchetti, direttore del museo tra il 1876 e il 1921, chiedeva più locali per le collezioni e quindi il trasferimento di uno degli istituti in altra sede. Forse l'incidente di giovedì riporterà alla luce il problema; Sergio Dolce, attuale direttore del Museo di Storia naturale, aveva più volte sollevato la questione presentando delle proposte concrete come ad esempio quella dell'utilizzo della Pescheria come nuova sede per il museo. Anche in sede di giunta comunale, spiega l'assessore alla cultura Roberto Damiani, ci sono delle proposte per un trasferimento del Museo di Storia naturale in altro edificio, che saranno rese note con la presentazione del nuovo piano regolatore; non si è parlato però di tempi di realizzazione e invece la soluzione al problema è urgente.

Il Celacanto dal quale sta piovendo la formalina fin nella biblioteca. (Foto Balbi)

A UN'IRANIANA LA BORSA DI STUDIO DELLA CRT

Ricerca scientifica per debellare le cause dell'handicap genetico

È una giovane ricercatrice iraniana, la dottoressa Forough Katouzian, originaria di Teheran, la vincitrice della prima borsa di studio assegnata dalla sezione di Trieste dell'Aihr (Associazione italiana ricerca prevenzione cura handicap) con il contributo della Fondazione della Cassa di risparmio di Trieste. La borsa di studio, dedicata alla memoria del professor Eriberto Agosti e vinta con un progetto dal titolo «Purificazione della sfingomielinasi lisosomiale placentera umana», è del valore di 12 milioni di lire, somma che la Fondazione ha stanziato in linea con i suoi obiettivi di appoggio e sostegno a iniziative di significativa valenza sia scientifica, sia culturale, sia sociale.

Alla breve cerimonia di assegnazione ufficiale della borsa di studio, avvenuta presso la sede centrale della Banca, erano presenti, oltre alla borsista, il presidente della Fondazione della Cassa di risparmio di Trieste, dottor Renzo Piccini, il segretario dell'Aihr, Enrico Caratti, in assenza del presidente dottor Licio Abrami, trattato da un impegno fuori città, e alcuni componenti il gruppo dei referenti scientifici dell'Associazione, tra i quali il dottor Bruno Bembi. Nella mattinata del 1992 su iniziativa del consiglio direttivo del Lions Club Trieste Host (si tratta del terzo riferimento in Italia; dopo la sede-madre di Genova e la sezione di Torino), l'Aihr triestina ha lo scopo di promuovere, a livello regionale, approfondite ed estese ricerche che mirino a debellare le cause degli handicap. In tal senso l'Associazione è impegnata da più di due anni in un programma che ha già visto la donazione di un importante strumento diagnostico e

prevede, tra l'altro, la possibilità di realizzare una serie di corsi di genetica nelle scuole. Nel complimentarsi con la borsista per il lavoro svolto e con l'Aihr per l'ammirevole impegno sociale dimostrato nel corso della sua pur breve vita, il presidente Piccini ha voluto sottolineare «la significativa presenza della fondazione della Cassa di risparmio di Trieste in tutte le iniziative che sappiano promuovere lo sviluppo e la crescita della città, tenendo presente le esigenze più concrete e sentite della comunità nella quale opera. Il nostro - ha detto ancora Piccini - è più che mai un impegno rivolto al futuro, un programma che ci vedrà sempre più propositivi nel contribuire al progresso di realtà diverse».

Nel ringraziare per il fondamentale appoggio offerto all'associazione, il segretario Caratti ha avuto parole di soddisfazione per la felice collaborazione avviata con la Cassa di risparmio di Trieste-Fondazione. «Ci auguriamo - ha aggiunto - che questa possa essere solo la prima di una serie, speriamo lunga, di iniziative e sponsorizzazioni a favore dell'Associazione italiana ricerca prevenzione cura handicap. La nostra speranza è il nostro futuro obiettivo sono quelli di poter contare ancora su sostegno sensibili e intelligenti come quelli forniti dalla Cassa, in una città che, da sempre, sa farsi portavoce, anche a livello internazionale, di iniziative scientifiche di grande spessore». Un intervento di carattere più tecnico è stato fatto, quindi, dal dottor Bembi, specializzato in genetica, che si è soffermato sul progetto della dottoressa Katouzian, sul quale ha relazionato illustrandone percorsi e finalità.

A PARENZO
Conto-beffa
al bar:
48.000 lire
per 3 panini

Tre panini e tre bibite? 48mila lire. E' il conto che si è visto presentare ieri mattina Guido Padovan nel complesso turistico di Porto Cervo (Cervar Porat) di Parenzo. Il 58enne triestino si era recato nella località turistica istriana per trasferire a Trieste la sua barca, una pilotina che teneva a Cervar da quattro anni. «Ma da ieri non torno più» spiega Padovan sventolando lo scontrino del ristorante. In pratica ha pagato 28mila lire per tre etti di formaggio, quasi 90mila al chilo.

ANITA
Incontro
sui problemi
delle aree
verdi

I responsabili del centro ecologista naturalisti Anita, Sergio Senzi e Oriana Ferfua, sono stati ricevuti in municipio dall'assessore Roberto Damiani. Nel corso della riunione sono stati presi in esame i problemi riguardanti i giardini pubblici e in particolare sono stati affrontati i temi relativi al recupero, sviluppo e miglior utilizzo delle aree verdi. L'assessore Damiani ha confermato l'impegno dell'amministrazione comunale a favorire lo sviluppo di un progressivo programma che punti a migliorare la vivibilità e l'utilizzo dei giardini pubblici.

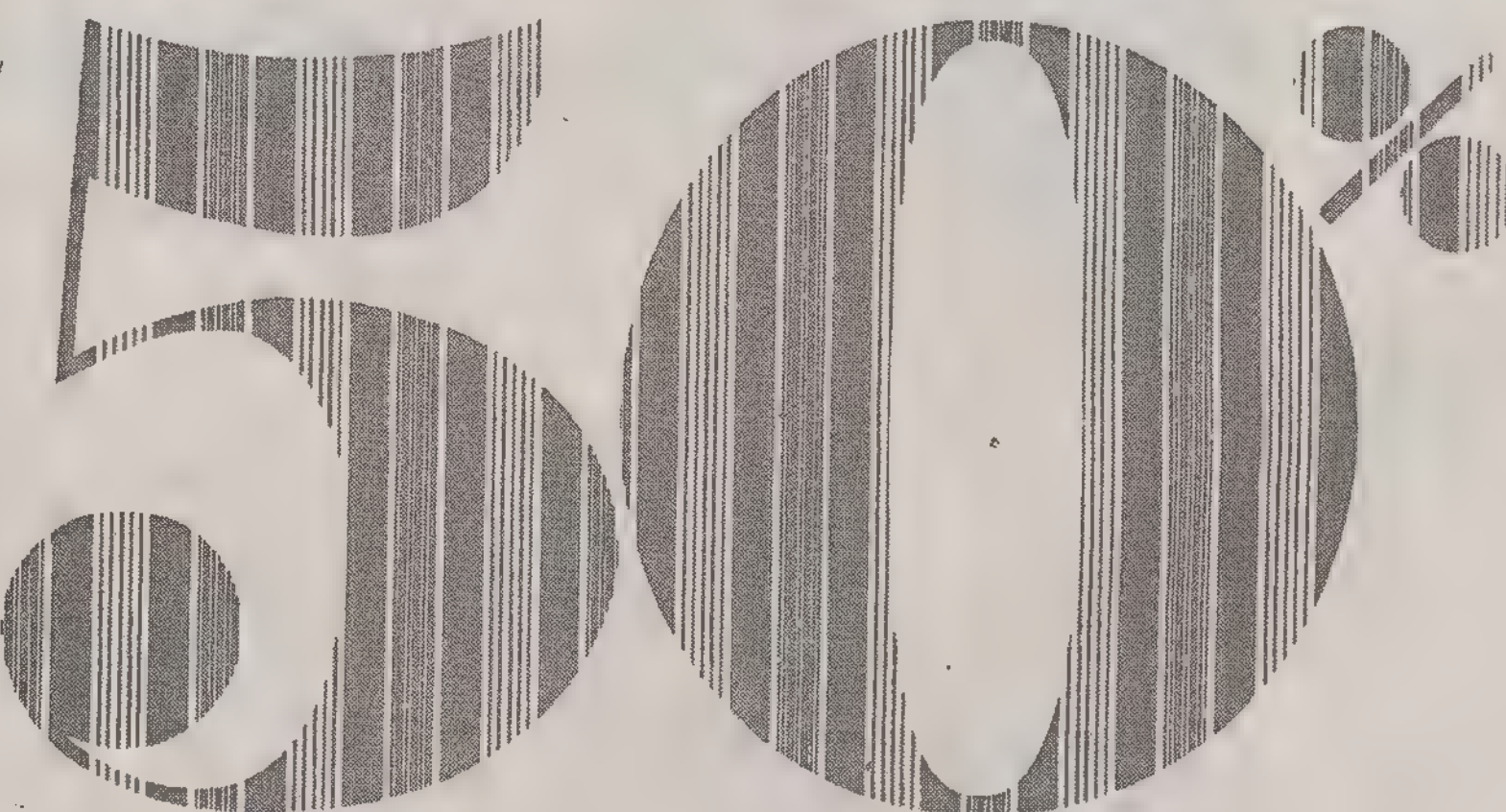
Tutta Tangentopoli dentro un libro

Lui non era nato, che alcuni dinosauri della politica triestina erano già sulla scena. C'è voluta Tangentopoli perché se ne andasse e c'è voluta Tangentopoli perché Michele Scozzai, pubblicista di 23 anni, scrivesse il suo primo libro. «Qui finisce l'avventura», Diario della tangentopoli triestina: personaggi, storie, parole e immagini, va tra oggi e domani in tutte le librerie cittadine, a cu-

ra delle edizioni Casablanca. Le prefazioni sono del deputato Gualberto Niccolini e dell'avvocato Luciano Sampietro. Ma c'è anche un commento di Sergio Tripiani, ex segretario della Dc che dice: «Ho trovato maggiore solidarietà all'interno del carcere che nel finto mondo del mio partito». Quel mondo è proprio finito e la sua fine andava celebrata anche con un libro.

UN' ESTATE FRESCA A PREZZI RIPOSANTI

SU MATERASSI E RETI DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTI* FINO AL



"Prestito Amico" della CREDITISTE BANCASPA

casa del materasso

MATERASSI, RETI E CORREDI DELLE MIGLIORI MARCHE. CENTRO FIDUCIARIO FOPPAPEDRETTI

SOLO IN VIA CAPODISTRIA 33/1 (BUS LINEA 1) TEL. 38.20.99

ORARIO ESTIVO: 8.30-12.30 / 16-20

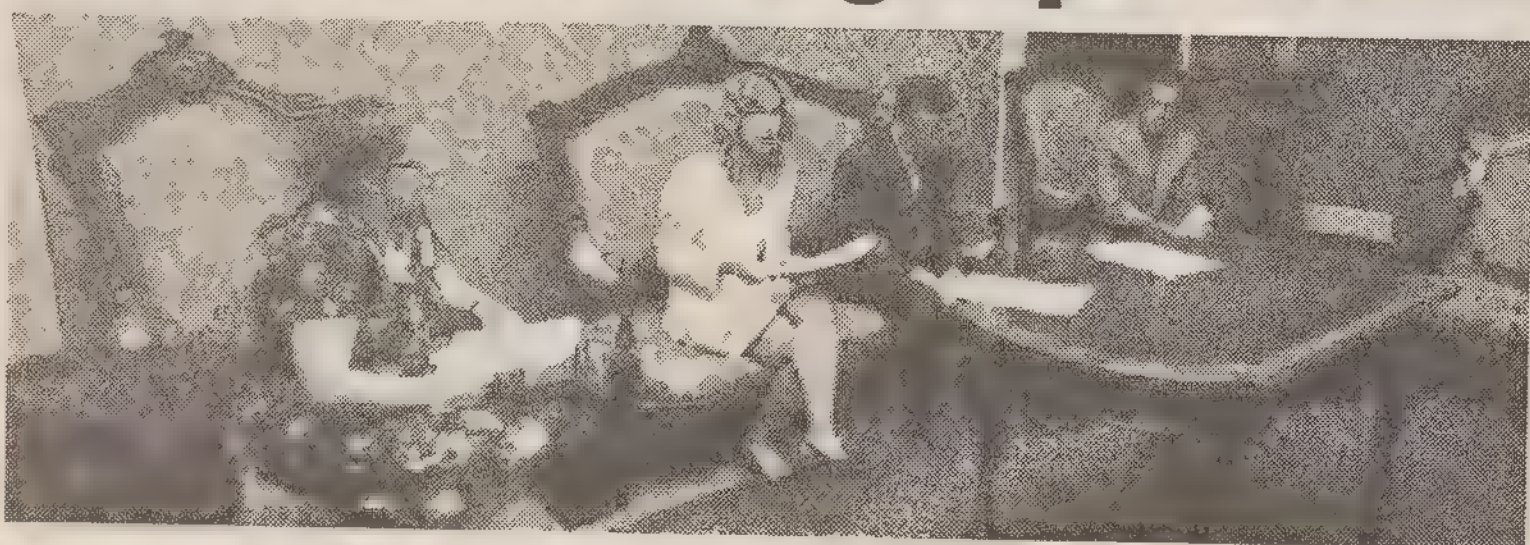
* SOLO SULLA MERCE DISPONIBILE A MAGAZZINO

LETTERA INVIATA

PRESENTATA LA SESTA EDIZIONE DE «LA SERA DEL DI' DI FESTA»

Il Medioevo in piazza

LE MANIFESTAZIONI INIZIERANNO ALLE ORE 21
Tutte le date degli spettacoli



Un momento della presentazione della manifestazione presso il salotto Azzurro del Comune di Trieste

Questo il calendario della manifestazione, ricordando che tutti gli spettacoli avranno inizio alle 21 e che in caso di maltempo verrà utilizzata la sala «don Sturzo» di piazzale Rosmini. Domenica 24 luglio, in piazza della Cattedrale, la «Cappella civica», la più nota istituzione musicale cittadina, fondata nel 1538, quando Trieste era poco più di un borgo di pescatori, si esibirà in un programma di canti gregoriani con l'accompagnamento all'organo del maestro Mauro Macri e la direzione del maestro Marco Sofianopulo. A seguire, l'«Ensemble vocale polivox» di Trieste che proporrà una piccola messa in scena musico-teatrale che racconta di una scalciata compagnia di musici ingaggiati per i festeggiamenti di un signorotto. Domenica 31 luglio ci si trasferirà in via della Cattedrale dove il «Convito musicale» di Treviso presenterà «La fontana dei sette zampilli», che in una fantasmagoria di brani musicali e giullareschi narra della ricerca «dell'acqua miracolosa». Più tardi,

William Medini con i «Giccolieri dell'Accademia medioevale» presenterà uno spettacolo di giccolieri, destrezze, buffoni e giochi d'equilibrio. Domenica 7 agosto, in piazza San Cipriano, sarà la volta dell'insieme vocale strumentale «Dramsam» di Gradisca d'Isonzo che porteranno in scena «Al pulsar di campane», un viaggio musicale all'interno di un Comune del XVI secolo. A seguire, l'«Accademia Jauré Rudel» con «La tavola di Pierbaldo», che rimanda a un convivio di gente dabbene, sul genere delle belle serate immaginate da Simone Prudenzi nel suo «Saporetto». Domenica 14 agosto, ultima tappa in piazza San Silvestro, dove il coro nostrano «Silvule cantores», che si presenterà negli antichi costumi del villaggio di Servola offrirà un repertorio di canti bacchici, amorosi e licenziosi dal titolo «Gaudemus». Poi, il «Gruppo cameristico di Trieste», diretto dal maestro Botta, presenterà «Il bel crin fatale»: recitazione, canti e musica.

da cam.

Per quattro domeniche, dal 24 luglio al 14 agosto, concerti «teatralizzati» e una gara fra compagnie.

Le rappresentazioni sono tutte gratuite.

Toccheranno i punti più suggestivi del borgo medioevale

«La sera del di di festa», ovvero quattro domeniche d'estate all'insegna della musica e del teatro medioevale. Un modo per valorizzare l'antico borgo medioevale cittadino compreso nel tratto che va da San Giusto a piazza San Silvestro, facendone riscoprire il fascino ai cittadini in una cornice suggestiva in cui tutti, per qualche sera, dimenticheranno la frenesia dei nostri tempi.

La manifestazione, che è stata presentata ieri mattina in una conferenza stampa nella sala Azzurra del Comune, anche questa volta (nella sua sesta edizione) è organizzata dal Circolo «Jacques Maritain», per la prima volta con la partecipazione, oltre che il consueto patrocinio, del Comune e il sostegno di vari enti, tra cui il Comitato «Trieste 2000».

Dal 24 luglio al 14 agosto, gli spettacoli domenicali, tutti gratuiti, si

articoleranno in due appuntamenti per ogni serata, uno musicale ed uno teatrale. «Il programma - ha ricordato Rosanna Poletti, responsabile del settore culturale del Circolo - ricalca a grandi linee quello dell'anno scorso, con dei concerti teatralizzati, dove cioè oltre alla musica ha grossa parte anche l'azione scenica. Gli strumenti impiegati sono tipologici ricostruzioni di quelli medioevali. Inoltre, gli spettacoli teatrali metteranno in scena testi di autori di diverse nazionalità e scuole letterarie, con accompagnamenti musicali dal vivo».

E mentre l'assessore Damiani e il direttore dell'Apt. De Gavarro, hanno puntualizzato l'interesse rispettivamente del Comune e dell'Azienda per l'iniziativa, Maria Pia Monteduro, responsabile teatrale del Circolo, ha ricordato che

nell'ambito della manifestazione si realizzerà anche il «Concorso nel borgo medioevale».

Quest'ultimo servirà a stimolare la competitività e la bravura delle compagnie che si presenteranno in questa occasione «in piazza». La premiazione avverrà martedì 16 agosto (ore 18) in piazza della Cattedrale.

Nell'ambito della manifestazione verrà inoltre attivato uno stage sul teatro popolare ed in particolare su quello delle maschere e dei giullari.

Il breve ma intenso lavoro del seminario (che avrà luogo la prima settimana di agosto) consentirà la «messa in scena» di un testo, ovviamente medioevale, che verrà curato dal gruppo romano «I maghi dell'arte» e che verrà rappresentato venerdì 16 agosto (piazza della Cattedrale, ore 18).

Daria Camillucci



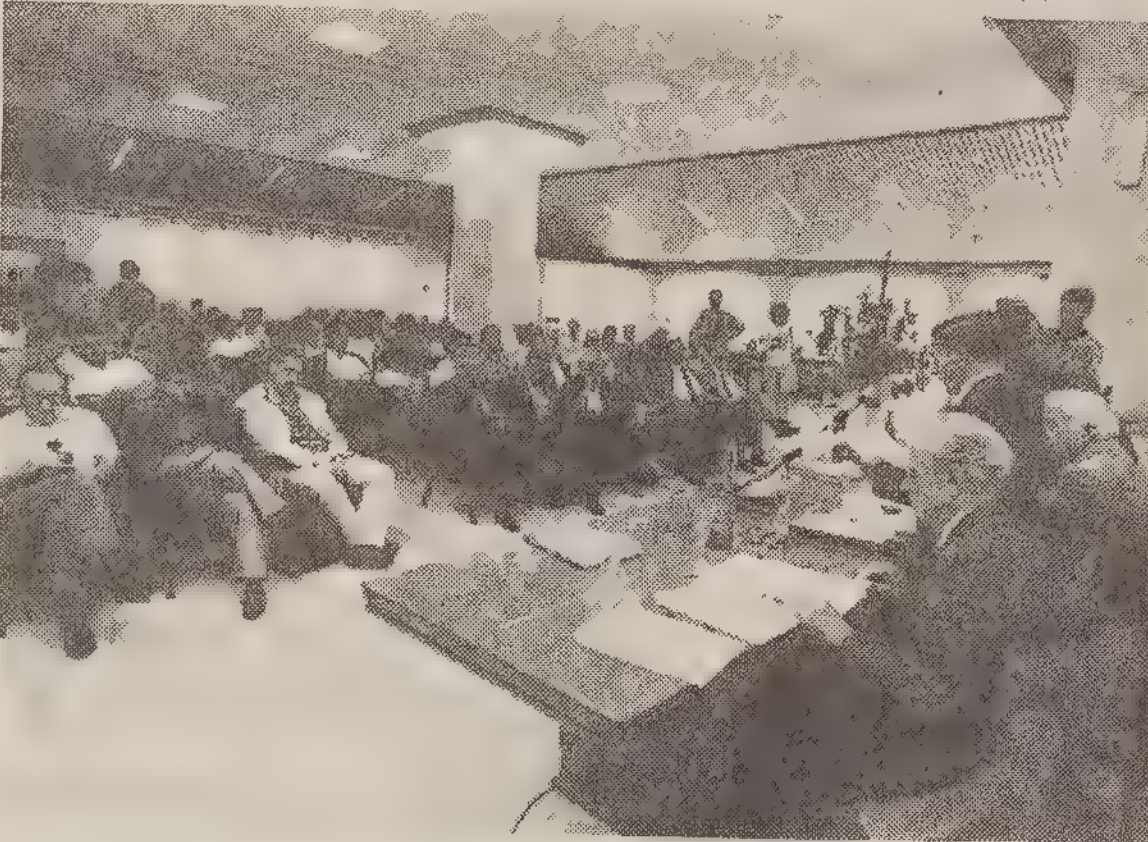
Consegna dei 740

Ultimo giorno oggi per la consegna dei modelli «740», per il pagamento di Iciap, Ici, e anche Irpef con le multe. Ieri c'era una nutrita coda (come si vede nell'immagine di Italfoto) agli uffici del municipio che rimarranno aperti oggi dalle 8.15 alle 12.30 e anche nel pomeriggio dalle 16 alle 18.

ASSEMBLEA ANNUALE PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Coop: schizzano in alto soci e vendite

29 mila aderenti e 176 miliardi di spaccio al dettaglio - In corso l'unificazione delle aziende di Aviano e Roveredo



Un momento dell'assemblea dei soci delle Cooperative operaie (Italfoto)

Un utile netto di gestione che ha superato la soglia degli 11 miliardi, raddoppiando il risultato del '92. Vendite al dettaglio, attività principale della cooperativa, pari a 176 miliardi, con un incremento di quasi il 10% rispetto all'anno passato. Ventinovemila iscritti, con un aumento, negli ultimi tre anni, di novemila unità. Il prestito sociale che svetta a quota 98 miliardi, ritoccando del 40% in più le cifre del 1992 e raggiungendo, nei primi sei mesi di quest'anno, il tetto dei 115 miliardi.

Sono questi i numeri del buono stato di salute delle Cooperative Operaie, forniti dal presidente Olimpio Palma all'assemblea dei soci, svoltasi ieri sera alla Maritti-

ma per l'approvazione del bilancio, alla quale ha assistito anche il sindaco Ili, Palma ha sottolineato i risultati positivi del 1993, «ottenuti - ha detto - con un'attenta strategia aziendale e in particolare con una politica commerciale molto attiva, un'adeguata gestione delle risorse finanziarie e con importanti investimenti immobiliari per l'acquisizione di nuovi spazi di vendita».

Il novantesimo anno di attività delle Cooperative (1993) ha contrassegnato un triennio di risultati definiti «eccezionali» (19 miliardi di utili e 25 miliardi di investimenti), in cui sono state portate avanti scelte decisive per il futuro dell'azienda. La relazione del presidente ha messo

in luce gli incrementi di fatturato, gli investimenti e l'utile netto in tutti i settori dell'attività. Questa situazione ha consentito alle Coop di mantenere e, in piccola misura, accrescere il personale, «malgrado - ha rilevato Palma - la durissima recessione vissuta dall'economia locale. Oggi la nostra azienda si configura, in regione, come una delle imprese private con il maggior numero di dipendenti (circa 530)».

Veniamo al programma di espansione in ambito regionale, realizzato attraverso una politica di acquisizioni nelle province di Udine e Pordenone sia attraverso il completamento di un accordo di unificazione, mediante incorpora-

zione, delle Cooperative operaie di Aviano e Roveredo (Pordenone). I soci di queste Coop hanno approvato l'unificazione, in maniera plebiscitaria, il 26 giugno scorso. «Ci attendiamo una risposta altrettanto positiva da parte dei nostri 29 mila soci, i quali saranno chiamati a dare la loro approvazione, all'accordo nel corso del prossimo mese di luglio. Quest'ultima iniziativa - ha concluso Palma - ci consentirà di istituire la prima grande Cooperativa a livello regionale, completando così il programma di sviluppo iniziato tre anni orsono». Il prossimo 11 agosto, in un'assemblea straordinaria, verrà verificato l'esito delle votazioni per corrispondenza e approvata l'unificazione.

DUE SCADENZE IMPORTANTI PER I PROPRIETARI DI IMMOBILI

Pensando al riscaldamento col solleone

Entro un mese sarà necessario adeguare alla nuova legge sia le centrali dei condomini che quelle degli impianti autonomi

LE STATISTICHE: TRIPLICATI GLI AUTONOMI

E a Trieste sono oltre 86 mila le caldaie interessate

Abitazioni occupate, provviste di impianto di riscaldamento autonomo o centralizzato, nei comuni della provincia di Trieste

COMUNI	n. abitazioni	% sul totale delle abitazioni occupate
Monrupino	209	81,0
S. Dorligo della Valle	1.823	79,6
Duino-Aurisina	2.540	77,6
Sgonico	606	77,2
Muggia	3.995	75,1
Trieste	77.412	74,9
In complesso	86.585	75,2

Scade oggi il termine entro il quale tutti gli stabili dovranno essere in regola con il certificato prevenzione incendi: un provvedimento che, nella nostra provincia, interessa migliaia di entità immobiliari.

A questo proposito, l'analisi comparata delle statistiche ufficiali rivela che, nel ventennio intercorrente tra il 1971 e l'ultimo censimento demografico effettuato dall'Istat, nella provincia di Trieste il numero delle abitazioni occupate, fornite di impianto fisso di riscaldamento autonomo o centralizzato, è aumentato di 37.904 unità, vale a dire del 77,9 per cento, essendo salito da 48.681 a 86.585. L'incidenza di tali abitazioni, sul complesso degli alloggi occupati nella nostra provincia, è conseguentemente passata dal 44,1 al 75,2 per cento.

A livello dei singoli comuni, quello che vanta la più elevata percentuale di abitazioni provviste di impianti di riscaldamento centralizzati od autonomi è il comune di Monrupino, nel quale l'81 per cento - cioè, quattro su cinque - delle abitazioni è dotata di tali impianti. Quindi viene il comune di San Dorligo della Valle, con il 79,6 per cento; seguito da quelli di Duino-Aurisina (77,6 per cento) e Sgonico (77,2), e da Muggia (75,1). Ultimo, il comune di Trieste, con il 74,9 per cento. Media provinciale, 75,2 per cento.

Per quanto attiene in particolare al tipo di impianto installato, quelli maggiormente

diffusi sono gli impianti autonomi, ad uso esclusivo di una sola abitazione. Sono complessivamente 44.946, contro le 41.639 abitazioni servite da impianti di riscaldamento centralizzati.

In merito, va osservato che nel ventennio considerato, mentre queste ultime sono passate da 32.947 a 41.639 (con un aumento del 26,4 per cento), le abitazioni nelle quali sono stati installati impianti di riscaldamento autonomi sono quasi triplicate: da 15.734 nel '71, il loro numero è salito a 44.946 unità. Il che equivale ad un incremento del 185,6 per cento.

Complessivamente, in tale arco temporale, a fronte di un aumento del 4,4 per cento nel numero delle abitazioni esistenti nella

provincia, gli alloggi forniti di impianti fissi (autonomi o centralizzati) di riscaldamento sono aumentati del 77,9 per cento.

Oltre alle 86.585 abitazioni dotate di tali impianti, all'epoca dell'ultima rilevazione statistica nella nostra provincia vennero censiti 25.365 alloggi (pari al 22 per cento, cioè ad oltre un quinto, delle abitazioni esistenti nella provincia) che disponevano soltanto di singoli apparecchi per il riscaldamento - quali stufe, caminetti, ecc. - dei quali 9.457 consentivano di riscaldare soltanto alcune parti dell'abitazione.

Inoltre, 3.238 alloggi - pari al 2,8 per cento del totale, cioè uno su trentasei - erano completamente privi di qualsiasi sistema di riscaldamento. Giovanni Falladini

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
 TORTE E SEMIFREDDI
 PER OGNI OCCASIONE
 Viale Ippodromo 12
 TRIESTE
 Tel. 943747
 CHIUSO IL MARTEDÌ

ELETTROCENTRO
 Via Crispi 40 - Trieste
 Tel. 040/768691
MATERIALI ELETTRICI
 ★ Vendita ★
 ★ Installazione ★
 ★ Progettazione ★

FONDA
LAMPADARI
 Illuminazione
 Via Foschiatti n. 7
 Tel. 728022

FONDA
LAMPADARI
 Ventilatori da soffitto
 a prezzi particolari
 Via Foschiatti n. 7
 Tel. 728022

INTERGRANIMAR SRL
 MARMIPETRE GRANITI
 TRIESTE - VIA C. MANO 16
 Tel. 040/947014
 FAX 040/394606
 PER LA TUA CASA I
 COLORI E I DISEGNI
 FIRMATI DALLA NATURA

SoluZioni
 PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
 ☎ 040/662.266
 Interventi urgenti di:
 IDRAULICI • ELETTRICISTI
 FABBRI • RADIO TECNICI
 SoluZioni dispone di altri servizi.

SoluZioni
 PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
 ☎ 662.266

Malika
 LA VOSTRA CARTOMANTE!
 ELIMINA MALOCCHI
 E FATTURE.
 UNISCE AMORI IN 40 ORE.
 ESIGI CARTE MATEMATICHE.
 ☎ 040/55406

Centro Estetico del Cane
 SEMPRE DISPONIBILI CUCCIOLI
 DI TUTTE LE RAZZE
 by Renata
 Bagno • Tossiture per cani e gatti
 Shampoo • Taglio a forbici
 Baghi • medicamenti disinfectanti
 Preparazioni particolari
 per esposizioni • Diete
 Consulenza articoli ed accessori
 per i vostri piccoli amici
 TRIESTE - Via Foschiatti 13 - ☎ 767185

O.M.I.
 Targhe, incisioni a pannello
 grafico tridimensionali
 su tutti i metalli
**PLASTICA • PIETRA
 LEGNO**
 Via Foschiatti n. 9/c
 Tel. 761006

OFFICINA
AUTOPIU'
 di Massimo Senzin
 ► Riparazioni su tutte le
 marche
 ► Messa a punto vetture
 con computeraggio di
 gas di scarico
 Via Piccardi 49/A - Tel. 391707

OFFICINA
SAPUPPO & BANDINI
 SOSTITUZIONE LAMPO
 con montaggio gratis
MARMITTE!!
 Riparazioni radiatori
 metallo, plastica
 VIA S. FRANCESCO 23/A
 Tel. 635360

audio
in
AUTORADIO
 Vendita e installazione
 Via Canova, 7 - Tel. 636362

MEGAHERTZ
 Vendita ed assistenza
 TELEFONI
 TELEFONI OMOLOGATI - FAX
 SEGRETERIE TELEFONICHE
 TELEFONI CELLULARI
 TRIESTE
 Via Settefontane 13/A
 Tel. e fax 040/771725

HA PRESO IL VIA IN DUE ISTITUTI CITTADINI LA SECONDA FASE DELL'ESAME: IN PISTA CANDIDATI INTERNI E PRIVATISTI

Maturità, il momento degli orali

Carli: un duro anno di studio e lavoro per i privatisti a caccia del diploma

Sono ripresi ieri mattina al terzo piano dell'Istituto tecnico commerciale Carli, dopo la pausa successiva alle prove scritte, gli esami di maturità: all'appello dell'indirizzo amministrativo una decina di privatisti, per lo più ventenni, molti già inseriti nel mondo del lavoro, tutti con lo stesso «effetto tremarella» che tradizionalmente attanaglia i maturandi di tutte le scuole.

Un titolo per migliorare la propria posizione

Presidente della commissione esaminatrice il professor Giuseppe Invidia, di Catanzaro, il cui compito non è dei più agevoli: «I candidati che si presentano da privatisti sono quasi sempre già lavoratori - spiega il presidente - sta a noi capire se vogliono il diploma soltanto per avere in tasca il classico pezzo di carta, oppure se il loro impegno è frutto di una precisa scelta di crescita culturale».

Ne sa qualcosa Adriano Bellotto, «torchiato» per un'ora durante l'esame integrativo e in attesa di essere interrogato sulle materie indicate per l'ultimo anno.

Fuori, in corridoio, fanno capannello i suoi «compagni di sventura»: Paolo Carella, che gestisce un negozio di pneumatici in città, si presenta con il programma di due anni; il titolo di ragioniere gli serve per la sua professione, ha cominciato a prepararsi in gennaio studiando ogni giorno di sera dopo dieci ore

tiene perché gli servirà nella vita.

Alle 9.45 esce dall'aula il primo candidato, un po' scosso per il colloquio appena concluso; la commissione, composta da nove professori, è ora riunita per la scelta della materia sulla quale verterà l'esame di maturità vero e proprio.

I privatisti si presentano infatti senza il giudizio complessivo relativo all'andamento scolastico dell'anno; ecco che si rende necessario un colloquio preventivo che consente ai membri della commissione di stabilire il livello di preparazione globale raggiunto dal candidato; l'esito di questo colloquio non è vincolante ai fini della valutazione finale.

La scelta della materia da «portare» rientra tra le quattro indicate dal ministero; per gli istituti tecnici commerciali quest'anno c'erano italiano, lingua straniera, tecnica e scienza delle finanze.

«Il clima è comunque tranquillo - commenta un professore baffuto, membro della commissione d'esame che preferisce non essere citato - vedremo se anche i candidati riescono a sentirsi a loro agio nonostante l'importanza dell'obiettivo».

A giudicare dai commenti e dalle espressioni dei volti non è proprio così: la «fifa» non guarda in faccia a nessuno.

gi. lo.



Candidati privatisti del Carli: molti di loro sono studenti-lavoratori (servizio Italfoto)



Paolo Carella



Diego Duratorre



Adriano Bellotto

Studenti del Galvani, atmosfera serena

«Rush» finale anche all'istituto professionale per l'industria e l'artigianato «Galvani»: in pista i maturandi interni, visto che l'unica privatista iscritta si è ritirata all'ultimo momento. Parola d'ordine della commissione, presieduta dal professor Giuseppe Panella, assicurare la massima disponibilità ai candidati cercando di sdrammatizzare il clima di tensione che immancabilmente accompagna i maturandi. Ci sono riusciti? Per Marco Nacson, appena uscito dalle presunte «forche caudine», sì: l'esame è durato una quarantina di minuti, «l'atmosfera era serena e i commissari hanno cercato di mettermi a mio agio». Progetti per il futuro: odontoiatra.

Emmanuela Onelli spera in un 42, nel corso dell'anno è sempre andata bene, l'unica incognita è chimica; neanche il tempo di finire il discorso, si apre la porta dell'aula d'esame e una voce chiama: Onelli... Auguri!

Angela La Torre ha finito da un'ora; ammette la sua facile emotività, «ma avendo studiato ero, tutto sommato, abbastanza tranquilla». Obiettivo finale: «Non ho ancora le idee chiare. Intanto mi assaporo questa ritrovata rilassatezza». Si può darle torto?

Fabiana Savi si esprime al giudizio dei commissari questa mattina: «Non ho particolari paure - spiega - forse mi preoccupa un po' l'esposizione di quello che ho studiato; per il resto, anche se non ho mai primeggiato, credo di presentarmi con un dignitoso curriculum».

E sempre questa mattina è il turno di Lorenzo Riccardi: «La maturità è sempre la maturità - ammette - ma credo che se uno ha sempre fatto il suo, alla fine il lavoro viene premiato». Battuta conclusiva con il commissario di chimica, Fulvio Rocconi: «Uno dei più tranquilli esami di maturità».



g. l. Maturandi del Galvani: da sinistra Fabiana Savi, Angela La Torre e Lorenzo Riccardi

MEDIE: I RISULTATI DELLE PROVE FINALI ALLE SCUOLE CODERMATZ, CORSI, DIVISIONE JULIA, ROLI

E per i «licenziati» è già ora di vacanze

Scuola media statale GUIDO CORSI

III A: Bertoli Marilda (ottimo); Bosco Antonio (sufficiente); Bottiglieri Riccardo (sufficiente); Broili Federica (sufficiente); Dalberto Luca (sufficiente); Fornasaro Giulio Mario (buono); Machnich Giulio (sufficiente); Markovic Jure (ottimo); Maurich Cristiano (ottimo); Persichella Neil (sufficiente); Persinger Daniele (sufficiente); Randibar Daemi Siavush (distinto); Rovatti Andrea (sufficiente); Sponza Mercy (sufficiente); Travan Andrea (ottimo); Zulich Sara (sufficiente).

III B: Aversa Cinzia (sufficiente); Bernardi Fabio (sufficiente); Bidussi Chiara (sufficiente); Bonazza Eugenio (sufficiente); Buschi Andrea (sufficiente); Caldarero Angelo (sufficiente); Cariello Enrico (sufficiente); Damiani Maria Cristina (sufficiente); Di Bella Antonella (ottimo); Di Rubbo Loris (sufficiente); Godina Dario (buono); Guadagnoli Giacomo (distinto); Marella Paolo (buono); Marturano Emanuele (sufficiente); Quartulli Irene (buono); Russo Alessandro (sufficiente); Russo Anna (sufficiente); Sidari Matteo (distinto); Spadotto Eva Maria (sufficiente); Tenerelli Simona (sufficiente); Zhok Rinaldo (ottimo).

III C: Altieri Tiziano (ottimo); Barbaro Irina (sufficiente); Biolchi Sara (buono); Borrett Alessia (distinto); Brandolisio Andrea (buono); Chelucci Giovanna (sufficiente); Codarin Noemi (sufficiente); D'Aniello Enza (buono); Ferluga Eva (distinto); Giurisovich Federico (buono); Greblo Francesca (ottimo); Gregorio Gabriele (sufficiente); La Fata Andrea (sufficiente); Leopaldi Sabina (buono); Maceri Paolo (sufficiente); Masè Laura (buono); Pizzarello Valentina (sufficiente); Riccobon Elisa (buono); Sain Nicol (sufficiente); Scarpa Nicoletta (sufficiente); Serdoz Francesca (distinto); Villini Nicola (buono); Zambon Davide (buono).

III D: Benvenuto Elisa (buono); Cherini Veronica (buono); Corti Emanuele (buono); Dimario Rossella (ottimo); Favretto Jenny (sufficiente); Hauser Martina (buono); Rahal Jihane (distinto); Sion Matteo (distinto); Stefanini Matteo (buono); Turk Omar (sufficiente); Vremec Caterina (buono); Weingärtler Dario (sufficiente); Zancola Andrea (ottimo).

Scuola media statale CODERMATZ

III A: Bembich Sara (distinto); Cociani Marco (sufficiente); Degrossi Davide (sufficiente); Iogna Prat Stefano (sufficiente); Lizzi William (sufficiente); Medizza Deborah (buono); Mengucci Gabriele (buono); Pecorari Sergio (sufficiente); Ramalli Martina (buono); Rinaldi Lorenzo (sufficiente); Rozza Roberta (buono); Valli Paola (distinto); Giovannini Elena (priv.), sufficiente.

III B: Aquilesi Dino (buono); Babich Andrea (ottimo); Benvenuto Eva (sufficiente); De Savino Lisa (sufficiente); Fonda Giulia (ottimo); Patrono Jessica (ottimo); Punis Carolina (sufficiente); Russian Alice (ottimo); Sestan Elisa (buono); Tamaro

Elisa (sufficiente); Tarducci Frida (sufficiente); Znidarcic Christian (sufficiente).

III C: Baldanza Cinzia (ottimo); Baldanza Marco (buono); Bin Giada (buono); Bombacigno Linda (buono); Cocianich Elisa (buono); Cok Silvio (sufficiente); Guarnaroli Marco (sufficiente); Lanza Michele (sufficiente); Milkovitch Stefania (distinto); Norbedo Erika (sufficiente); Piazza Roberta (buono); Pipitone Giacomo (sufficiente); Polacco Massimiliano (buono); Riavini Dario (sufficiente); Tencic Martin (sufficiente).

Scuola media statale «G. ROLI»

III A: Bernardi Monica (buono); Fragiaco Elisa (distinto); Lalovich Michele (buono); Ljuba Gabriele (sufficiente); Marassi Daniele (sufficiente); Martellani Jessica (sufficiente); Mattiassich Cristina (buono); Mervich Simone (sufficiente); Orlando Massimiliano (sufficiente); Pepe Marianna (sufficiente); Petronio Marco (distinto); Ritossa Daniele (sufficiente); Sila Elisa (sufficiente); Sisti Davide (sufficiente); Zocchedu Caterina (sufficiente).

III B: Ajello Sara (distinto); Benvenuti Sara (sufficiente); Brec Rossella (buono); Claudio Lara (sufficiente); Debernardi Lorena (sufficiente); Degrossi Lorenzo (sufficiente); Deschmann Andrea (buono); Furlan Massimiliano (buono); Giorgetti Carlo (distinto); Lazzari Sara (distinto); Pangos Marco (buono); Pistan Dario (distinto); Puzzer Luana (sufficiente); Rossa Barbara (sufficiente); Sanapo Alessia



(ottimo); Sgarra Tiziana (sufficiente); Travan Manuela (ottimo).

III C: Bencastro Manuela (sufficiente); Bensi Alessandra (sufficiente); Berger Gianluca (buono); De Santis Manuel (buono); Fiori Gianluca (distinto); Krnac Samantha (sufficiente); Martinuzzi Valentina (sufficiente); Mele Eleonora (sufficiente); Mersi Fabio (sufficiente); Moratto Luca (buono); Piazza Jeffrey (sufficiente); Pittalis Angela (buono); Prato Francesca (ottimo); Sardo Michela (distinto); Stallone Luca (distinto); Ursic Paola (buono); Venier Andrea (sufficiente).

III D: Bolai Marco (buono); Ciacci Cristian (sufficiente); Cucciardi Stefano (sufficiente); Donvito Annalisa (distinto); La Rotella Andrea (sufficiente); Luglio Sara (buono); Marassi Stefano (buono); Moscolin Paolo (sufficiente); Rach Alessandra (sufficiente); Scoria Eleonora (sufficiente); Stauri Raffaella (buono).

do (sufficiente); Ziviani Libera (sufficiente).

III B: Argese Milena (sufficiente); Bacci Luca (buono); Bellini Manuela (buono); Bettoso Sandro (sufficiente); Cechet Sara (distinto); Cosmidis Teodora (sufficiente); Giachero Lorenzo (sufficiente); Grizovic Andrea (sufficiente); Jurisic Maja (buono); Kocmann Riccardo (buono); Logher Matteo (sufficiente); Lombardo Alessandro (distinto); Loukas Georgia Renata (distinto); Macorini Francesca (sufficiente); Maressi Alessia (sufficiente); Rabach Ingrid (sufficiente); Randis Valentina (sufficiente); Spina Stefano Maria (sufficiente).

III C: Bado Milena (sufficiente); Basile Francesca (distinto); Bruscaini Tiziano (ottimo); Callegari Francesca (buono); Cerut Davide (sufficiente); Colla Cristina (ottimo); Craievich Corrado (sufficiente); Degrossi Stefano (sufficiente); Desimon Diego (buono); Ferrari Stefano (buono); Gasproich Carlo (ottimo); Giglio Davide (sufficiente); Khun Andrea (sufficiente); Locatelli Christian (buono); Martincich Davide (sufficiente); Portione Tessa (sufficiente); Possega Beatrice (buono); Rebek Stefano (sufficiente); Srednich Simone (buono); Svara Emanuele (sufficiente); Uxa Elena (distinto).

III D: Altruda Vincenzo (distinto); Chacco Cristina (distinto); Colunni Elisa (ottimo); Dragovich Natasa (buono); Gherzi Giacomo (ottimo); Giovannini Alice (sufficiente); Imbrogno Erika (buono); Longo Zuretti Andrea (sufficiente); Masseni Arezia (buono); Meriggioni Cin-

zia (buono); Minniti Elisa (sufficiente); Norcia Raffaele (sufficiente); Predonzani Mauro (distinto); Sanzin Manuela (sufficiente); Silvestri Massimo (sufficiente); Silva Marta (buono); Sorrentino Felice (sufficiente); Torluccio Gabriele (sufficiente); Vallisneri Paola (distinto); Vesnaver Vanessa (buono); Zancola Sara (buono).

III E: Abu Othman Omar (sufficiente); Altin Luca (ottimo); Amoro Franco (buono); Baf Gabriele (sufficiente); Campanile Giovanni (sufficiente); Civita Vezio (sufficiente); Djuric Rada (buono); Giordano Ketty (sufficiente); Haveric Amila (ottimo); La Cognata Davide (sufficiente); Lokar Simone (sufficiente); Macri Katuscia (buono); Neami Maddalena (buono); Panic Andrea (sufficiente); Prade Davide (buono); Rizzo Nicola (distinto); Rodriguez Andrea (sufficiente); Tamburrano Roberto (sufficiente); Udina Sara (buono); Versa Adriana (distinto).

III F: Bartolomei Francesca (buono); Barut Cinzia (sufficiente); Bordon Alessia (ottimo); Borghetti Martina (ottimo); Chieppa Lorenzo (buono); D'Agata Biancamaria (ottimo); D'Arienzo Andrea (distinto); Draicchio Anna Maria (sufficiente); Dughieri Valentina (sufficiente); Fattorusso Maria Letizia (sufficiente); Fiano Luigi (sufficiente); Lorenzon Stefano (sufficiente); Mahne Stefano (sufficiente); Marzona Luisa (distinto); Merzliak Elia (ottimo); Miceli Daniele (sufficiente); Robba Chiara (ottimo); Sacchi Davide (buono); Sche-

pis Adriana (ottimo); Schiraldi Marco (sufficiente); Sinigoi Walter (sufficiente); Sirk Andrea (distinto); Turolo Elisa (buono).

III G: Bastiani Elisa (buono); Bazzocchi Gabriele (ottimo); Bonifacio Martina (distinto); Colomban Tiziana (sufficiente); Comin-Chiaromonte Lorenzo (buono); De Marchi Thomas (distinto); Duiz Alessandro (distinto); Esposito Marco (sufficiente); Fei Paola (buono); Ferrero Mattia (ottimo); Giurgevich Ester (sufficiente); Luis Giuliano (sufficiente); Marchioro Marco (sufficiente); Mulesan Fabrizio (distinto); Otti Daniele (buono); Pasquon Luca (buono); Polo Attilio (ottimo); Pregello Silvia (sufficiente); Raunik Francesca (buono); Ricci Alessandro (sufficiente); Richardson Claudio (buono); Spiazzi Ottavia (sufficiente); Sticotti Alessandra (ottimo); Vezzani Alessandro (sufficiente); Zanon Francesco (buono).

III H: Abruzzese Casandra (sufficiente); Alberti Valentina (distinto); Anastasi Valeria (ottimo); Barisan Andrea (distinto); Berici Giuseppe (sufficiente); Brescia Gianfranco (sufficiente); Callegaris Lorenzo (distinto); Di Chiara Marco (buono); Leghisia Andrea (ottimo); Paggi Elisabetta (ottimo); Pegani Carlo (distinto); Peric Massimiliano (buono); Proietti Zeudi (sufficiente); Reatti Daisy (buono); Ruzzier Mauro (buono); Sengon Fabiana (ottimo); Serli Paola (distinto); Sterpia Rigutti Marco (ottimo); Tirelli Giulio (ottimo); Tosques Riccardo (distinto); Vukotic Branko (sufficiente).

DUINO AURISINA / SPUNTANO NUOVI ACQUIRENTI PER SISTIANA

Baia, altri pretendenti

L'asta è stata anticipata al 20 luglio - Una mozione oggi in consiglio comunale

DUINO A.
«Andrebbe finanziata una bonifica dei fondali»

La bonifica dei fondali marini nel tratto di costa che va da Sistiana al Villaggio del pescatore è chiesta in un'interrogazione al presidente della giunta regionale (da ieri dimissionario) Travagnut dal consigliere missino Sergio Dressi.

«Premesso che nel tratto di costa da Sistiana al Villaggio del pescatore — scrive Dressi — da anni le condizioni dei fondali sono peggiorate anche a causa dei rifiuti costituiti dalle "calze" di rete usate dai miticoltori e abbandonate anno dopo anno sul fondale del mare; tenuto conto del grave disagio che tutto ciò causa ai pescatori di Sistiana e del Villaggio del pescatore, che sempre più spesso, quando gettano le reti, le recuperano rotte e piene di rifiuti rimasti imbrigliati nelle "calze" dei miticoltori; considerato inoltre che i biologi della riserva marina di Miramare hanno più volte denunciato l'inquinamento conseguente allo stato di degrado di questi fondali marini, il consigliere missino invita il presidente della giunta, d'intesa con l'assessorato competente, a considerare l'opportunità di finanziare con fondi regionali una bonifica dei fondali interessati all'inquinamento ambientale causato dai resti della lavorazione dei miticoltori.

Numerose delibere all'ordine del giorno del consiglio comunale di Duino Aurisina fissato per questa sera alle 19. Prova del nove per la giunta Depangher che porta all'esame dei consiglieri il conto consuntivo per l'esercizio finanziario del '93 insieme ad altre proposte della stessa natura.

Un po' di suspense inoltre anche per la relazione conclusiva dell'assessore al personale Goat sulle conclusioni tratte dalla commissione d'indagine per il Parco del Timavo. Come si ricorderà, nei mesi scorsi la Regione aveva chiesto all'amministrazione la restituzione del contributo concesso per la realizzazione del primo lotto del parco. Secondo l'ente regionale, infatti, il prezzo richiesto non corrispondeva a quanto effettivamente realizzato.

La baia di Sistiana sa-

rà invece argomento di una mozione presentata dalla lista di maggioranza «Insieme». Alla vigilia dell'asta fallimentare anticipata al 20 luglio, i consiglieri della lista hanno ritenuto importante ribadire in un documento la propria posizione sul futuro della baia.

«Siamo perfettamente d'accordo sulla vendita in blocco dell'intera proprietà — ha precisato ieri il sindaco Giorgio Depangher — ma crediamo che il discorso vada rivisto in un'ottica più moderata, inserita in modo concreto nella nuova variante generale del piano regolatore del Comune».

I misteriosi acquirenti austriaci, che hanno già versato una caparra di 500 milioni per l'acquisto delle ex proprietà della società Fintur, non saranno a ogni modo i soli a contendersi il possesso della baia. Sembra

infatti che si profilino all'orizzonte uno e forse anche due altri «pretendenti». I quali poi, dovranno fare i conti con la posizione della nuova amministrazione comunale.

«Non sappiamo che cosa vorrà fare a Sistiana chi si aggiudicherà la baia — ricorda sempre Depangher — potrebbe voler riutilizzare il progetto Piano ridimensionato oppure presentarne un altro nuovo di zecca».

Depangher risponderà infine, nel corso del consiglio, all'ultima interrogazione comunale presentata dalla lista di Aria nuova-Alleanza nazionale sul centralino del Comune. I consiglieri ritengono «ingiusto» che gli impiegati rispondano al telefono in entrambe le lingue, in mancanza di un'esplicita richiesta in questo senso da parte del cittadino».

e. o.



Per la Baia di Sistiana, oltre agli austriaci che hanno già versato una caparra, spuntano altri pretendenti.

ALTIPIANO / REPLICA A GAMBASSINI

«La costruzione di quei villini è assolutamente regolare»

Riceviamo e pubblichiamo.

Siamo un'impresa edile che, nonostante i tanti Gambassini che oggi si incontrano sulle vie di questa città, ostinatamente continua a credere e a operare nella stessa. Gambassini, pur partecipando alle adunate di «Forza Italia», non ha ancora fatto propri i principi di libertà e libertà iniziativa dei cittadini.

Precisiamo che: 1) Il progetto osteggiato da un privato cittadino, nostro confinante, già funzionario della Regione ing. Giuliano Rossi, guarda caso assistito dall'avv. Giulio Camber (Lista per Trieste), ha avuto tutte le verifiche favorevoli nella sede istituzionale propria che è

quella del Comune di Trieste;

2) l'iter istruttorio ha subito una verifica da parte della autorità giudiziaria a seguito di una denuncia-esposto da parte di Giuliano Rossi. Il medesimo ci sembra aver trovato un difensore d'ufficio nel consigliere Gambassini. L'autorità giudiziaria, interessata da più di un anno nella vicenda, allo stato, nulla ha rilevato;

3) l'ex sindaco Staffieri, tre giorni prima di dare le consegne al commissario prefettizio, inviava una lettera personale, a domicilio, a tutti i membri interni ed esterni della commissione edilizia comunale;

4) l'interpretazione delle norme che regolano le nuove costruzioni

nelle zone di recente edificazione adiacenti gli abitati carsici, da parte di Gambassini, è la medesima che pervicacemente, in tutte le sedi, ha invano tentato di far valere il cittadino interessato, in quanto confinante, nei nostri confronti.

Concludiamo auspicando che Gambassini svolga la sua attività politica nelle sedi competenti (e nella fattispecie la Regione competenza non ha) e per problemi ben più ampi e importanti rispetto a quattro villini da realizzare su terreni privati con risorse e rischio privato, resi edificabili da norme vigenti e cogenti dell'attuale piano regolatore comunale.

geom. Aldo Coccolet (Edilisti Sri)

SUI SENTIERI DEL VINO / NEI DINTORNI DI ROIANO

A Pis'cianzi, già sotto l'Austria

L'antica arte di Antonio Bole, ieri gestore di osmizza e oggi produttore

Nel catino cementificato dell'odierna Roiano, non esistono comode vie di scampo per evitare il gran traffico, fatta eccezione per le erte di Scala Santa e di via Moreri. Salendo da quest'ultima e deviando quasi subito per la «attizzatissima» via Sottomonte, si va a raggiungere il borgo di Pis'cianzi, una delle mete classiche negli itinerari dei cercatori di «vini» perduti.

Nemmeno mezzo chilometro prima della piccola frazione, attraverso una rustica strada nel bosco, è possibile raggiungere la proprietà di Antonio Bole, gestore sino a quattro anni orsono di una delle più classiche e antiche osmizze del comprensorio triestino, oggi produttore e im-

bottigliatore di Prosecco, Malvasia e del rinomato Refosco di queste parti.

«Già sotto l'Austria mio nonno Luigi aveva esposto la frasca — afferma il signor Antonio — viticoltore a tempo pieno su di un territorio dalle pendenze scongiagliabili».

Nell'incantevole scenario della vallata, la casa di Bole rappresenta una sorta di «baricentro» di pietra arenaria, ombreggiato da un gigantesco appostamento secolare. Attorno terrazzamenti dominati dalle viti, alcune piante di kiwi, boschi di castagno e querce. Entrando in cantina, la porta viene chiusa velocemente onde mantenere un clima costante.

«In questa parte di Tri-

este le osmizze non diffidavano; i vari Rodolfo, Giuseppe (detto "pipetta"), Carlo Pischiari, la frasca di Skerlavaj (meglio nota come quella del «Maresciallo») e ancora quella di Riccardo Pruni e di Ciocchi».

Oltre al ruscello di fondo valle (potoc), attraverso un sentiero agevole si raggiunge Scala Santa. Pure qui non v'è più traccia di osmizze. I vari Vidal, Ivan Saxida, Bandal (vini bianchi misti e refosco) hanno chiuso i battenti da parecchi anni. Del vino di Scala Santa, in definitiva, si sono perse le tracce. Antonio Bole cominciò a prendere le redini in mano dell'azienda nel 1969, tenendo duro sino al 1990.

«Il periodo d'apertura

nare parte della somma a migliorare una gestione del territorio «che rispetto ai servizi verso la persona e le iniziative culturali si configura un po' carente». Più in concreto, il discorso toccherà quindi le fognature, le strade e l'illuminazione. Tutte questioni che continuano a calamitare le proteste della gente. Ma a gettare una seccata d'acqua fredda sulle troppe facili speranze del cittadino medio ci pensa ancora una volta Milo, ricordando come nel campo edilizio sia d'obbligo ragionare per miliardi e come 700 milioni bastino appena a costruire 500 metri di rete fognaria. Comunque sia, qualcosa si farà.

Ma non è tutto: parte dell'attivo dovrebbe essere impiegato nel miglioramento dell'apparato comunale, premendo l'acceleratore sul processo già avviato di informatizzazione degli uffici. Com'è noto, la muni-

cipalità istroveneta ha infatti stipulato una convenzione con l'Insiel (oltre a quella in vigore tra quest'ultima e la Regione per dotare i Comuni dei servizi di base) in modo da ottenere un surplus di efficienza della macchina organizzativa. La mini-rete esistente tra ragioneria e tesoreria dovrebbe in tal modo allargarsi all'intero palazzo di piazza Marconi e in un secondo tempo collegarsi con il centro «Millo», gli uffici tecnici di via Roma e la sede dei vigili.

«Naturalmente sarà l'assessore a esprimersi sulle proposte — ha rimarcato il sindaco — anche se sui numeri c'è ben poco da dire. Non dimentichiamo che il nostro insediamento risale al dicembre '93, al termine di un esercizio che ha visto la città governata per sette mesi dalla giunta Ulcigrai e poi dal commissario».

b. m.



Il vigneto di Pis'cianzi (foto Balbi).

TUTTI I DATI E LE VARIAZIONI DEL MESE

Le maree di luglio

TRIESTE - Alte e basse maree

LUGLIO 1994

	ora	cm	ora	cm	ora	cm	ora	cm
1 V	02:02	-6	07:27	-17	15:40	29		
2 S	00:05	-18	06:10	-7	08:22	-8	16:44	30
3 D	00:51	-28	07:46	1	10:42	-2	17:39	32
4 L	01:23	-37	08:16	9	12:13	-1	18:25	36
5 M	01:52	-46	08:40	16	13:09	-3	19:04	40
6 M	02:18	-53	09:04	22	13:53	-6	19:40	43
7 G	02:45	-59	09:28	28	14:31	-10	20:15	46
8 V	03:13	-63	09:53	33	15:08	-13	20:49	47
9 S	03:41	-65	10:20	38	15:45	-16	21:24	46
10 D	04:10	-65	10:49	41	16:23	-19	22:00	43
11 L	04:40	-62	11:21	43	17:04	-20	22:37	37
12 M	05:12	-57	11:55	44	17:49	-20	23:17	30
13 M	05:45	-50	12:34	43	18:42	-19		
14 G	00:03	20	06:21	-41	13:18	-41	19:50	-18
15 V	01:02	10	07:02	-30	14:13	38	21:23	-20
16 S	02:41	1	07:58	-19	15:22	36	23:06	-27
17 D	05:17	1	09:35	-9	16:40	36		
18 L	00:20	-37	07:00	10	11:30	-6	17:51	39
19 M	01:12	-48	07:55	20	12:50	-8	18:48	43
20 M	01:54	-57	08:35	29	13:48	-12	19:35	46
21 G	02:31	-63	09:11	36	14:34	-16	20:17	48
22 V	03:05	-67	09:44	41	15:14	-19	20:55	48
23 S	03:37	-67	10:15	44	15:51	-21	21:30	45
24 D	04:07	-65	10:45	45	16:27	-22	22:03	41
25 L	04:35	-60	11:14	44	17:02	-22	22:34	35
26 M	05:02	-53	11:42	42	17:37	-20	23:05	27
27 M	05:25	-45	12:09	39	18:16	-17	23:35	18
28 G	05:46	-35	12:38	35	19:03	-15		
29 V	00:06	8	06:02	-26	13:09	31	20:12	-13
30 S	00:48	-2	06:08	-17	13:50	27	22:30	-15
31 D	14:59	24						

Tempo Medio Europa Centrale (GMT + 1h).
 Altezze riferite al livello medio del mare.

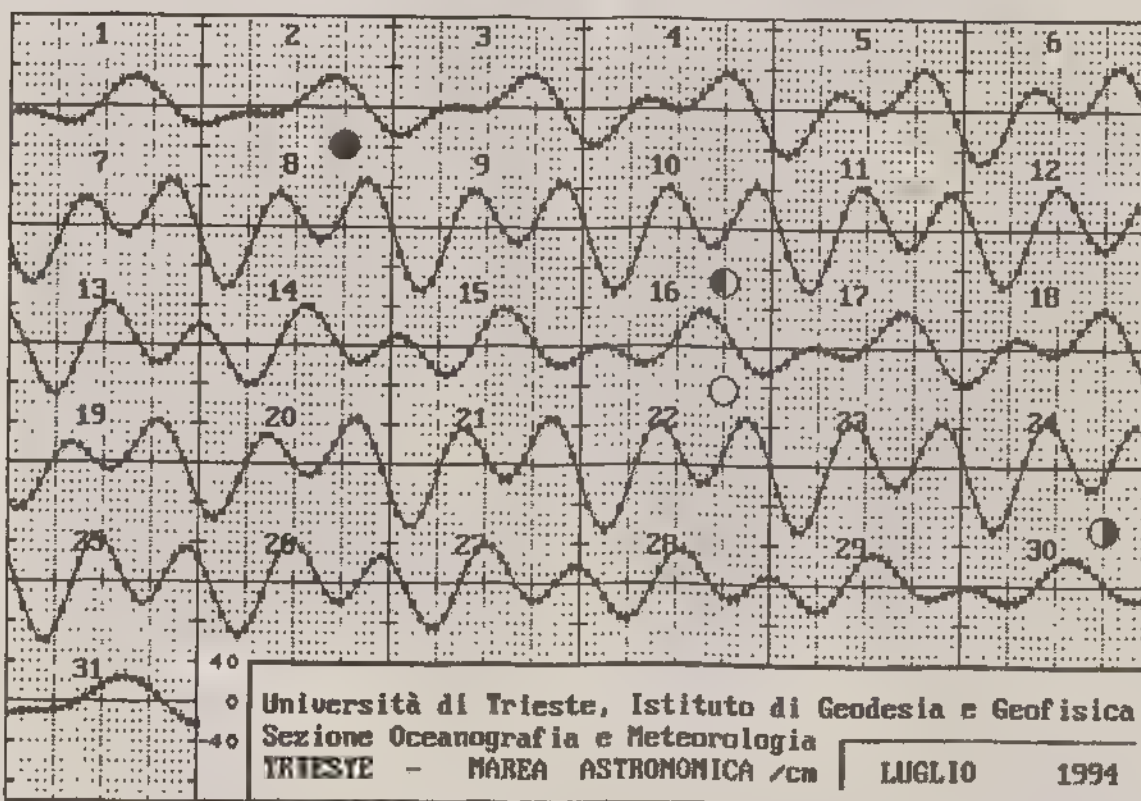


Tavola con le alte e basse maree. Nella tavola sono riportati gli istanti e le altezze delle alte e basse maree successive, riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste. Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'ora solare (tempo medio dell'Europa centrale o tempo di Greenwich più un'ora). Le altezze, espresse in centimetri, sono relative al livello medio.

Grafico della marea astronomica. Nel grafico è rappresentato l'andamento della marea astronomica a Trieste. Come nella tabella, anche nel grafico è adottata l'ora solare. Gli assi orizzontali continui indicano il livello medio, at-

torno al quale varia la marea astronomica rappresentata dalla linea curva che unisce i livelli orari. I punti sopra la linea continua orizzontale indicano livelli superiori al livello medio.

Correzioni del momento. Il livello del mare effettivo a Trieste si ottiene sommando alla marea astronomica riportata nelle previsioni la marea meteorologica del momento, che può essere stimata in base alle seguenti indicazioni. Il livello del mare si innalza (si abbassa) di circa 2 cm per una diminuzione (un aumento) di 1 hPa (un ettopascal, pari ad un millibar) della pressione atmosferica. Venti sciroccali persistenti per alcune ore sul bacino Adriati-

co causano un innalzamento del livello marino, mentre la bora produce un abbassamento, pari a circa 15 cm per una velocità media del vento di 10 m/s (36 km/h).

Previsioni di marea in località diverse da Trieste. Le previsioni di marea per Trieste sono valide, con differenze di pochi minuti, in tutto il golfo. Tenendo presente che l'onda di marea si propaga ruotando nel mare Adriatico in senso antiorario, l'alta (o bassa) marea si verifica al largo di Grado con 5 ed a Lignano con 12 minuti di ritardo rispetto a Trieste.

Franco Stravisi
 Istituto di geodesia e geofisica

ALTIPIANO
S. Giuseppe
 in festa
 da sabato
 a lunedì

Sabato, domenica e lunedì festa grande a San Giuseppe grazie alla sagra organizzata dal circolo culturale Slavec, come è ormai consuetudine da tre anni, presso il campo Zrebevo, sopra San Giuseppe, tra la strada provinciale di Sant'Antonio e quella di San Giuseppe. L'apertura dei chioschi gastronomici è prevista per le 18 di sabato e lunedì, e per le 14 di domenica; tutte le sere, dalle 20 alle 24, sarà possibile ballare grazie alla musica di complessi ogni sera diversi.

MUGGIA
La 20 ferma al cimitero

Soddisfazione è espressa dall'esponente dell'«Unione» Italo Santoro per lo spostamento della fermata del bus 20 davanti all'ingresso del cimitero. Grazie all'intervento del consigliere, che rappresenta il Comune di Muggia nell'Act, «si dà in tal modo soluzione ad una questione molto sentita — osserva Santoro — in particolare dai più anziani».

Richard Ginori
 1735
 Centro immagine

Esclusivista per Trieste: BONE CHINA GINORI

Palazzo Tonello

Palazzo Tonello è in Piazza Goldoni 1, a Trieste

I mondiali americani
 sui teleschermi del
CAFFÈ DEGLI SPECCHI

AUTOMASTRO
 DI MARIANO MARINO ROBERTO
 VIA F. SEVERO 25 - TRIESTE - TEL. FAX (0432) 837077
 RICAMBI ORIGINALI
 E ALTRE MARCHE
 CUSCINETTI A SFERE SKF
 PRODOTTI AREXONS
 AUTORADIO - LAMIERATI - LUBRIFICANTI
 VASTO ASSORTIMENTO
 AUTOACCESSORI...
 MARMITTE 18 mesi garanzia
SCONTI dal 10 al 30%

LOREDANA
 Studio di Estetica

TRATTAMENTO
 ► Piedi mani podologia
 ► Pressoterapia (cellulite)
 ► Fanghi enzimatici
 ► Collagene (rughe)
 ► Energie marine
 Via Stuparich n. 4, tel. 662077

PREZIOSI ORIGINALI?
GIOIELLERIA ESPOSITO
 Concessionari gioielli
 SALVINI - ASAYO
 LEGGI - ITTOLI
 IVO SPINA
 Via delle Sette Fontane 36
 tel. 040/945486 - 34141 Trieste

LA «GRANA»

Monte Radio aspetta dal lontano 1988 la metanizzazione

Care Segnalazioni,

cambiano gli uomini e le formule politiche, cambiano i partiti ed il sistema di fare politica, ma non cambiano i metodi di gestione scandalosa della cosa pubblica. Il Piccolo ha pubblicato in passato molti articoli in merito alle polemiche per la mancata metanizzazione di Monte Radio, pur avendo la zona il "tubone" sistemato lungo tutta la via Bonomea, che attraversa appunto tutto il monte. Tale inammissibile ed esasperante situazione si trascina dal lontano 1988 e, secondo quanto risponde a suo tempo l'Azienda municipale, la realizzazione era cosa quasi fatta. Siamo arrivati per una possibile futura data di sapere per una possibile futura realizzazione degli allacciamenti in zona. Probabilmente dopo questa centesima segnalazione, ci saranno le solite ridicole assicurazioni che "Quanto prima" il problema sarà affrontato. Ai triestini il giudizio.

Antonio Farinelli



Euleterio e Mauro, martiri parentini

10 giugno del 1934: cerimonia di traslazione dei corpi dei santi martiri parentini Mauro ed Euleterio da Genova a Parenzo.

Vinicio Graffiti

VACCINAZIONI / DIBATTITO

«Lasciamo ai genitori la libertà di scelta»

In questi ultimi anni si parla con una certa frequenza dei crescenti disegni e soprattutto dei rischi cui è sottoposta la popolazione minorile in Italia. Si dibatte molto su argomenti quali la droga o la criminalità giovanile, si cerca di comprendere se alcuni spettacoli televisivi o i messaggi pubblicitari possano veicolare nuove e subdole forme di aggressività. O ancora, ci si interroga sulla «crisi di valori» e sul preoccupante tasso di disaffezione (la cosiddetta «moribilità») scolastica.

Un nuovo motivo di preoccupazione si è recentemente aggiunto al già cospicuo carico psicologico di un padre o di una madre. Si tratta del discorso problema delle vaccinazioni sui minori, e in particolare di un singolo aspetto della questione che, pur macroscopico, è stato quasi dimenticato o almeno rimesso dalla sfera di attenzione di una gran parte degli interessati, in quanto molti mass-media dopo il clamore degli «scoop» non se ne sono più occupati continuamente.

È necessario ricordare che l'Italia è uno dei pochi paesi europei che ha reso obbligatorie alcune vaccinazioni. La legislazione attuale ne prevede quattro: si tratta dell'antipolio (obbligatoria solo in Belgio e in Francia), dell'antidifterite / tetanica (solamente in Francia) e della più recente antiepatite B (per la quale siamo gli unici al mondo a doverla fare). L'Italia, inoltre, pur essendo antesignana in questo specifico settore, è stata l'ultimo Stato europeo ad introdurre una legge (la n. 210 del 1992) che riconosce i danni provocati dai vaccini e che contempla la possibilità di ottenere un'indennità (un assegno per le patologie invalidanti o cinquanta milioni in caso di morte del bambino).

I dubbi sulle vaccinazioni c'erano — e di non lieve spessore — ben prima dell'innovazione legislativa. Innanzitutto, ci si chiedeva perché l'obbligo normativo di vaccinare i minori iniziasse quando ormai la malattia che si intendeva colpire era già in fase di regressione. I più informati, poi, rivolgevano talvolta delle domande ai medici e agli operatori sanitari, desiderando in pratica venir rassicurati per le voci che circolavano e che riferivano di una presunta non completa innocuità dei preparati farmaceutici. Oppure chiedevano lumi in merito all'insulare proliferazione delle controindicazioni e delle precau-

zioni da adottare prima o dopo la somministrazione. Dalla parte «opposta», qualcuno inorridiva di fronte a quesiti che lasciavano trasparire atteggiamenti dubbiosi nei riguardi di una fra le conquiste più importanti della scienza medica nel campo della prevenzione; qualcun altro illustrava pazientemente, con dovizia di dati (normalmente non verificabili dal profano), le infinitesimali possibilità che si verificassero le temute conseguenze sull'organismo del bambino o dell'infante. Altri, infine, ammettevano di non essere in grado di rispondere in maniera esauriente e con la mano libera battevano la spalla del genitore troppo apprensivo, mentre con l'altra inoculavano il prodotto.

La progressiva diffusione di una cultura della consapevolezza in numerosi settori della vita civile, compreso quello sanitario, ha pertanto indotto tanti genitori a ragionare con la propria testa, evitando di delegare integralmente tale importante funzione a persone pur esperte nei singoli campi. E così molti entravano assieme al bambino nel consultorio o nello studio medico con l'intenzione di ottenere informazioni e chiarimenti, anche se poi ne uscivano frastornati e col figlio vaccinato.

Da allora in Italia so-

no accadute alcune cose. A parte il riconoscimento normativo di conseguenze patologiche che prima, sbrigativamente, venivano quasi relegate nell'aneddotica fantascientifica, ci sono state le inchieste di «Tangentopoli», fra cui spicca quella non affatto secondaria che possiamo chiamare con il nome di «Farmacopoli».

Sotto inchiesta o in carcere sono finiti non faccendieri qualunque, non politici che amministravano unicamente il gettito fiscale o il denaro pubblico, bensì individui che erano gravati dalla responsabilità istituzionale di tutelare la salute pubblica.

Senza dilungarsi in riassunti di cronaca, basti sottolineare le perplessità che facilmente vengono suscitate dal recente caso della vaccinazione obbligatoria per l'epatite B, da molti — compresi scienziati insiguiti, Sabin in testa — giudicata inutile (e tale è stato anche il parere dell'Istituto superiore di sanità) quando non aberrante o addirittura pericolosa.

Fra i caparbi sostenitori del progetto, poi, è diventato norma di Stato con la quale doversi misurare, balzano agli occhi i nomi del prof. Rondanelli, già direttore scientifico del Policlinico di Pavia (arrestato nell'ambito dell'inchiesta sul Cip-farmaci), di

Ferruccio De Lorenzo, già responsabile nazionale della cassa di previdenza dei medici (proprietaria, tra l'altro, dell'hotel «Raphael», il quartier generale di Craxi a Roma, affittato a canoni irrisori a una società controllata dall'ex Psi), oltre a «sua santità», l'ex-ministro De Lorenzo, che ha firmato, assieme all'on. Cirino Pomicino e altri, il disegno di legge in argomento.

È pertanto pienamente comprensibile il disagio e la preoccupazione che provano tante famiglie, quelle per intendere che hanno figli di età compresa tra tre mesi e dodici anni, quando devono accompagnare il proprio bambino al tradizionale appuntamento dal pediatra. E quindi troppo chiedere non che vengano abolite le vaccinazioni, ma che venga lasciata la facoltà di opzione, cioè la libertà di scegliere cosa fare della propria salute e di quella dei propri figli?

Vittorio Sossi

Il buco dell'Inps

In questi giorni si è fatto un gran parlare del buco dell'Inps generato dalla sentenza della Corte costituzionale sull'integrazione al minimo sulle doppie pensioni.

Il buco sarebbe di 30.000 miliardi (ma è invece di 7.000 miliardi) e i ministri del Tesoro Di Ni e del Bilancio Pagliarini hanno usato toni apocalittici per il reperimento di detti miliardi minacciando sangue e stangate.

Vorrei far presente a questi due signori dove possono reperire questi miliardi. La bilancia dei pagamenti nei primi sei mesi del 1994 presenta un saldo attivo di 30.000 miliardi, (basterebbero questi); i soldi dei patteggiamenti dei processi di Tangentopoli, (attualmente dove vanno a finire?); l'abolizione delle pensioni regalate ai cittadini sloveni e croati che non hanno pagato nessun contributo e quindi non ne hanno diritto, è incostituzionale; l'abolizione delle pensioni dei parlamentari con due (dico 2) presenze (o sedute) in parlamento.

L. 3.280.000 al mese senza aver mai pagato un contributo; la riduzione delle indennità parlamentari. 14.000.000 al mese.

Totale annuo 182.000.000 di cui 55.000.000 esentasse.

Mi fermo ma ci sarebbero cento altre cose che dovrebbero essere ridotte.

Quindi i soldi già ci sono senza altri provvedimenti.

Ascanio Scagnol

«Il sogno di poter tornare nella città della mia gioventù»

Sono un ex brigadiere dei Carabinieri in congedo, mi chiamo Alfredo Ferrara, ho 58 anni e abito a Castel S. Giorgio (Sa). I motivi che mi spingono a scrivere questa lettera sono molteplici. Entro questo mese fanno infatti esattamente 30 anni dal giorno che fui costretto a lasciare Trieste. Ricordo lucidamente la sera che dovetti prendere il treno per Roma. Ero molto, ma molto triste, ripensando alla gioia che provai nella stessa stazione ferroviaria dello stesso mese di giugno del 1956, quando, proveniente da Gorizia, misi piede per la prima volta sul suolo di Trieste. Pensavo che dalla stessa stazione ferroviaria dovevo lasciarla per sempre, con grande dolore.

Come posso dimenticare questa città dove ho trascorso i migliori anni della mia gioventù, essendo arrivato a Trieste quando non avevo ancora compiuto i 20 anni? Come posso dimenticare il parlare in triestino, che per me era come musica, essendo molto differente dal mio del Sud? Come posso dimenticare quei luoghi che hanno visto, giorno dopo giorno, trascorrere la mia gioventù, il periodo migliore della vita? Quindi per me è come avere lasciato una fidanzata lontano dagli occhi ma non dalla mente.

Conclusione: è tanta la nostalgia di ritornare a Trieste che non vedo il giorno che ciò si avveri, anche per illudermi nel rivedere quei luoghi di ritorno giovanile un'altra volta.

La mia permanenza a Trieste non dovrebbe essere meno di una settimana e voglio godermela tutta. Quindi durante questi giorni, vorrei tanto che un vero triestino mi facesse compagnia per poter sentire parlare e per star insieme. Durante la mia permanenza quando ero in servizio in via Rossetti, ho lasciato in Trieste: Michele Merola (casertano); Giovanni Bosco (siciliano); Michele Cirillo (barese) e per ultimo Giancarlo Ferri, tutti diventati abitanti di questa città. Quindi qualora fossero ancora a Trieste, vorrei tanto rivederli se fosse possibile rintracciarli.

Cosa vorrei al mio ritorno da Trieste? Che il sindaco, o chi ne fa le veci, mi rilasciasse come ricordo un attestato con lo stemma della città; che il giornale mi potesse dare una copia del Piccolo dell'anno 1956; che il popolo triestino possa venire a conoscenza di questa

mia gioia di ritornare a Trieste dopo tanti anni.

Mi dohondo se tutto ciò potrebbe avverarsi, oppure se è un semplice sogno. Qualora questo mio grande desiderio non si dovesse avverare sono in parte contento lo stesso perché dopo tanti anni finalmente ho scritto quello che avevo in animo di fare da tanti anni.

Alfredo Ferrara

Rebus per l'ICI

L'imposta Ici è una salafissima tassa da pagare al Comune di residenza, che è l'Ente che deve organizzare la riscossione in modo, di co, moderno e se possibile semplice. Il 24 giugno, per avere un'informazione ho chiamato il centralino telefonico del Comune chiedendo dell'ufficio Ici; mi hanno risposto uffici di diverso tipo, poi un impiegato mi ha dato un numero da chiamare dall'esterno, il 6754822. Mi ha risposto una signorina, alla quale ho chiesto per due volte come potevo fare per cancellare una proprietà venduta nel 1993: mi ha detto che per questo dovevo rivolgermi in via Nordio.

Ho espresso le mie perplessità perché secondo me, essendo l'Ici tassa comunale, era al Comune che avrei dovuto trovare indicazioni in merito. Mi ha risposto che queste informazioni le avrei avute in quegli uffici.

Sono andato in via Nordio e ho spiegato all'addetto due volte cosa volevo sapere, poi questi è andato a informarsi da qualche superiore e, ritornato allo sportello, mi ha detto di andare al Comune e di non telefonare, perché per telefono non si possono avere informazioni.

Uscito dalla Tesoreria ho richiamato il 6754822, dove ho trovato una signorina che mi ha detto di andare a ritirare dei moduli che riguardavano la denuncia di vendita dell'immobile, in una baracca da impresa di costruzioni dietro la questura. Sono andato là, ho ritirato i moduli, li ho letti e sono tanto incomprensibili che sembra di avere in mano un rebus da settimana enigmistica (ma no, quella è più semplice).

Per avere questa benedetta informazione di vendita debbo pagare come sempre il commercialista? Ho diritto il cittadino ad avere un servizio organizzato in modo civile e rispettoso, visto che pago fior di tasse?

Vittorio Bortolozzo

SCUOLA / PARLA UNA MADRE

«Bocciatura senza appello»

Sono la mamma di Andrea, un ragazzo ora quindicenne, educato, intelligente, sveglio. Terminata la scuola elementare «a tempo pieno» (di che cosa?), dopo tanti consigli e informazioni, lo iscrivo alla scuola media statale «D. Alighieri» convinta di fare il meglio per mio figlio.

L'impatto con la scuola media è disastroso fin dall'inizio. A detta degli insegnanti, mio figlio avrebbe avuto dalle elementari una preparazione scadentissima. Risultato: respinto.

Ripete la prima media, e ne esce promosso ma, come si suole dire, «per il buco della serratura».

Seconda media: il ragazzo è sempre più svogliato, dimentica libri, non presenta tutti i compiti, non riesce ad applicarsi a dovere. Risultato: respinto!

A questo punto la preoccupazione di noi genitori diviene allarme: pur consapevoli di una certa pigrizia e svogliatezza di Andrea nei confronti dello studio, peraltro piuttosto comune nei ragazzi della sua età, sia dal fatto che non siamo in grado di seguirlo assiduamente (lavoriamo entrambi), chiediamo aiuto alla scuola. Dagli insegnanti ci vengono incoraggiamenti e parole di conforto, ma nulla di fatto. Il preside, persona squisitamente gentile e disponibile, in certo qual modo ci tranquillizza, e concordiamo col suo consiglio, di orientare il ragazzo, al termine della scuola media, verso una scuola professionale. Anche la professoressa capoclasse, dalla quale mi reco in udienza verso la fine del secondo quadrimestre, per aggiornamenti sulla situazione scolastica di mio figlio, mi assicura che con un po' di buona volontà (volontà che il ragazzo ha dimostrato), Andrea ce l'avrebbe fatta.

Il risultato? Respinto per la seconda volta! Senza alcuna ulteriore comunicazione dopo i colloqui sopra citati. Asorpreso, l'esito dello scrutinio finale e la decisione collegiale del consiglio degli insegnanti è stata una ripetuta condanna senza appello. Troppo, alla luce degli attuali orientamenti psicopedagogici supportati da direttive ministeriali, e considerando che siamo nell'ambito della scuola dell'obbligo! La scuola media unificata, anche

se gli insegnanti del «Dante» la considerano la chiave di accesso al ginnasio liceo classico, è pur sempre, nell'ottica di chi non eccelle negli studi e magari si dovrà rivolgere subito dopo al mondo del lavoro, un corso di studi fine a se stesso.

La decisione è presa, i verbali sono chiusi. Sarebbe ora di rivedere certe prese di posizione anche senza che i condannati senza appello debbano rivolgersi al Tribunale amministrativo regionale. Professionalità vera e una non superflua dose di buona coscienza lo richiedono!

Alda Canziani in Loi

Le dichiarazioni di Rovelli

Scrivo in nome e per conto del mio cliente, dott. Luigi Rovelli, relativamente alle dichiarazioni pubblicate nell'articolo apparso a pag. 11 dell'edizione del 28 giugno.

Il dott. Rovelli, riferendosi all'ignoranza della «gestione del porto», intendeva porre in evidenza che all'epoca dei fatti vi era un difettoso coordinamento informativo fra gli organi dell'Eapt. Probabilmente da questa situazione sono sorti gli equivoci che hanno dato origine al procedimento penale conclusosi il 27 giugno.

Avv. Giovanni Borgna

Il diritto

allo sciopero

Vi scrivo questa mia per rivolgermi per la prima volta in assoluto ad un quotidiano, perché esasperato dopo vent'anni ed oltre in cui non si fa altro che celebrare il culto dello sciopero, e in particolare le dimostrazioni spettacolari sulle strade della nostra città, nelle quali si costringono, violando diverse leggi, i cittadini a fare da spettatori di un palcoscenico che ormai è superato, anacronistico ed obsoleto. Mi riferisco a qualsiasi tipo di dimostrazione che si è appropriata della strada nel ventennio 70-90 e oltre, per farne il teatro di rappresentazioni da autentica Babilonia.

Negli ultimi due tre anni si parla sempre di più della Costituzione italiana e di una sua eventuale riforma, dimenticando invece che in quarantasei anni è stata violata un po' da tutti in mille modi. Senza generalizzare, rimanendo in argomento, vorrei tanto essere illuminato, poiché nessuno

no è riuscito a farlo finora, sui limiti dell'art. 40 della Costituzione italiana che testualmente recita: il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano. Nel caso specifico mi piacerebbe sapere se le leggi che lo regolano prevedono:

1) violazione dell'art. 1 dei principi fondamentali della Costituzione italiana;

2) violazione dell'art. 3 dei principi fondamentali della Costituzione italiana comma secondo;

3) violazione dell'art. 4 del P.F. della C.I. e in particolare il diritto al lavoro di tutti quelli che non partecipano allo sciopero, ma che di fatto vengono privati di tale diritto dagli stessi manifestanti. (O forse i sindacati non hanno mai pensato che ci sono diverse categorie di lavoratori che sulla via lavorano sulla strada?);

4) violazione dell'art. 13 della C.I. dove si viola la libertà personale. Anche se non si tratta di custodia cautelare, comunque si fa violenza morale su cittadini non coinvolti nella manifestazione e quando i diritti di alcuni uccidono la morale e i diritti di molti, ebbene, allora scusateci, ma i molti non ci stanno più.

Ultimo ma non meno importante, resta il blocco stradale, l'interdizione di servizio pubblico nonché l'occupazione forzata di suolo pubblico. Per interruzione di servizio pubblico ci mi riferisco particolarmente ai mezzi di emergenza. Eppure l'ex sindacalista on. Bertinotti si commuove ancora (parole s) quando vede uno sciopero. Certo che la sensibilità individuale non conosce frontiere.

Ora, se tutti quelli che in vent'anni e più hanno esercitato il loro diritto sancito dalla Costituzione violando un'infinità di altri diritti, si possono anche tollerare se si tratta di difendere il proprio posto di lavoro, ma un oltraggio alla cittadinanza perché duecento persone hanno visto sfumare il bencodi del pre-pensionamento agli esuberanti, allora questo no! I cittadini tenuti in ostaggio da una parte e dall'altra del blocco non si associano, tutti!

Ringrazio per l'ospitalità, e non avendo il telefono, spero almeno di risparmiarmi gli insulti telefonici anonimi.

Bruno Giraldi



L'edicola di Rena vecia

L'edicola che si trova sull'erta via della Cattedrale, a ridosso del muro esterno del monastero di S. Cipriano, venne edificata probabilmente negli anni 1826/1827 per devozione del ceto popolare della vecchia città (Rena vecia), colà abitante. Oggi, l'edicola — sempre infiorata — viene chiamata «Altare delle Monache o della Madonna della Salute» perché nella sua nicchia centrale si trova in cornice una riproduzione del quadro della Madonna della Salute conservato nella Chiesa di Santa Maria Maggiore.

Ferruccio Zoldan

ORE DELLA CITTA'

Il saggio

del Polet

Sabato, alle 20.30, e domenica, alle 18.30, alla Casa della cultura di Opicina, via del Ricreatorio 1, saggio della società Polet, rivista di pattinaggio artistico.

Corsi

di micologia

Ultima lezione dei corsi di micologia organizzati dal Cmnt, Unione micologica italiana, e patrocinati dalla Provincia. Oggi, alle 18, all'Istituto regionale formazione professionale di via Valmaura 9, il perito micotossicologico Livio Tomini, del Centro studi di tossicologia, sezione micologica - Trieste, parlerà su: «I funghi velenosi in laboratorio ospedaliero».

Pro

Senectute

Oggi, alle 9, alla residenza Valdirivo di via Valdirivo 11, a cura dell'Associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare agli anziani della Pro Senectute.

Fiori

secoli

Il negozio «I Fiori del Carso» di largo Barriera Vecchia 10/E tel. 761366 organizza lezioni individuali per apprendere l'arte di realizzare composizioni con fiori secchi.

Dopolavoro

ferroviario

Il Dopolavoro ferroviario gruppo canottaggio informa che sono aperte le iscrizioni al Cas (Centro addestramento sportivo) per ragazzi dai 10 ai 18 anni, che intendono praticare lo sport remiero. I corsi inizieranno il 4 luglio. Per informazioni rivolgersi in segreteria, viale Miramare 30, ogni giorno dalle 11 alle 17 (telefono 3794628).

Dall'archivio

alla storia

Oltre mille persone hanno già visitato la mostra «Dall'archivio alla storia. I fatti del novembre 1953 attraverso i reportages inediti di Giornalfoto» allestita dal Comune di Trieste con il contributo della Regione nella sala di piazza Unità d'Italia 4/E. La mostra fotografica su «I fatti del novembre 1953» resterà aperta al pubblico fino a domenica, con orario feriale dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, festivo dalle 10 alle 13.

Festa

a S. Croce

Festa paesana a S. Croce sabato e domenica, organizzata dalla società sportiva Vesna, in occasione della ricorrenza dei patroni Pietro e Paolo. Alle 16 apertura dei chioschi (carne, pesce e vino nostrano); alle 20.30 musica con il complesso «Evergreen».

Itinerari

del futuro

Itinerari del futuro è il tema del convegno che si svolgerà domani, con inizio alle 9, nella sala Iliria della Stazione Marittima. Si parlerà di impegno giovanile nel patronato, nel volontariato, nei servizi sociali, nel volontariato.

Ripetizioni

esive

Per rimandati a settembre lezioni singole e corsi collettivi. Istituto «Foscolo», via Gatteri 6, tel. 635300.



Le ragazze del Dante 50 anni dopo

Si sono ritrovate per festeggiare i 50 anni dalla matura le ex alunne della III C del liceo Dante. Nella foto Liana Bolaffio, Orietta Coslo, Livia Crepaz, Luciana Deschmann, Lucy D'Urso, Masusa Garroni, Neva Guadagni, Mirel Ghira, Sonia Grudel, Laly Martinoli, Silvia Maranzana, Uccia Mercole, Consuelo Mirelli, Franca Paggiara, Alda Pavanello, Luciana Pontoni, Laura Porges, Claudia Rodenigo, Nella Scivales, Delia Verdier, Carla Zar.

Euroest

cultura

L'Associazione Euroest cultura comunica che apre 2 corsi accelerati estivi di lingua russa. Il primo corso si terrà nel mese di luglio, dal giorno 4 al giorno 29, ogni mattina (sabato e domenica esclusa), per un'ora al giorno dalle 10 alle 11. Il secondo corso, sempre in luglio, si terrà il lunedì, mercoledì, venerdì dal 4 al 29, alla sera, dalle 20 alle 21.30. Entrambi i corsi accelerati possono dare accesso al secondo anno di frequenza di lingua russa, previo esame. Per informazioni: via Genova 23, II piano (tel. 363880).

Pellegrinaggio

a Cefalonia

L'Associazione nazionale reduci oltremare ha promosso un pellegrinaggio al santuario dei Caduti Italiani di Cefalonia (Grecia). Il viaggio si svolgerà in autotrasporto e navitraghetto dal 13 al 22 ottobre con partenza da Roma. Possono partecipare ex combattenti e reduci, con familiari e amici. Chi desidera maggiori informazioni può scrivere alla segreteria Pellegrinaggi - viale Ruggero Bacone 6 - 00197 Roma - o telefonare ore d'ufficio al seguente numero: 06/4824332 - 4824333 (chiedere incaricato pellegrinaggio Cefalonia) - oppure: 06/2185431 - 8083230 (dalle 20.30 alle 22).

Corsi

di francese

Il Club 14 Juillet propone dei corsi estivi di lingua francese a vari livelli: corso per principianti (lunedì o mercoledì) corso medio (martedì o giovedì), corso superiore (martedì o giovedì o venerdì), tenuti da insegnanti di madrelingua con il metodo «Le clé des champs 1 e 2». I corsi si terranno fino al 2 settembre con un'ora e mezzo di lezione settimanale. Il costo del corso è di lire 160.000 compresa l'iscrizione.

Per il corso intensivo per principianti fino al 7 settembre due volte alla settimana per dieci settimane il costo è di lire 245.000 compresa l'iscrizione. Per informazioni presentarsi alla sede di via Machiavelli 9 tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 19.20 e sabato dalle ore 10.30 alle 13. Il Club 14 Juillet rimarrà aperto tutta l'estate con il seguente orario: dal lunedì al venerdì 18-19.30 e sabato 11-13.

Alcolisti

in trattamento

Vi siete mai chiesti che cosa è la salute? che cos'è l'alcol? che cosa potete fare per proteggere la salute? L'Acat organizza degli incontri per trattare tali argomenti. Se desiderate ampliare le vostre conoscenze rivolgetevi alla sede di via Foschiatti 1 (telefono 370690) aperta dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 19.

Premio

Rovis

La Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze (via Dante 7, tel. 630397) istituisce il premio internazionale «Premio Rovis» di 20 mila dollari per chi abbia maggiormente contribuito alla diffusione della cultura e dell'informazione sui grandi temi della ricerca scientifica e della tecnologia contemporanea. L'organizzazione del premio è affidata a un comitato ordinatore che conferisce l'incarico della valutazione e selezione delle candidature al comitato dei premi. Il premio verrà conferito al candidato vincitore in una pubblica manifestazione organizzata dalla fondazione.

Guardia civica

in mostra

È aperta fino a domenica 3 luglio, al centro studi storici militari e regionali, via Schiapparelli 5, la mostra sulla Guardia civica di Trieste ('44-'45) nel cinquantenario della fondazione. La mostra è visitabile nei giorni feriali dalle 17 alle 20; domenica dalle 10 alle 12.

Maestro

premiato

Brillante affermazione del giovane maestro triestino Maurizio Zaccaria, che ha diretto la Banda civica «Città di Monfalcone», prima classificata al 1.º concorso bandistico regionale svoltosi a Bertolio (Ud) il 25 e 26 giugno con la partecipazione di numerose bande musicali provenienti da ogni parte della regione.

Le consegne

al Rotary Trieste

Questa sera il presidente del Rotary club Trieste avvocato Tullio De Carlo passerà le consegne all'ingegner Giovanni Cervi, suo successore per l'anno sociale 1994-95. La riunione conviviale, aperta alla partecipazione delle signore, è in programma per le 20.30, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Uffici

postali

Prevedendo una forte affluenza di pubblico oggi, in occasione della scadenza dei ci e i ci, tutti gli uffici postali della provincia osserveranno il prolungamento dell'orario al pubblico fino alle 13.25, tenuto conto che, trattandosi di ultimo giorno del mese, il servizio sarebbe dovuto finire alle 12. Inoltre, anche l'ufficio postale del rione di S. Giacomo, Trieste succ. 12, prolungherà il proprio orario fino alle 16.

Proposta

estate

Sono partite da quasi una settimana le attività della Proposta estate che vedono impegnati trecento ragazzi con circa un'ottantina di animatori all'oratorio Salesiano di via dell'Istria 53 (tel. 727334). Oggi, per i più grandi, bicicletta (percorso: Aquilina, Carasana, S. Dorlego, Bagnoli). Domani, gita a Forni Avoltri. Le iscrizioni sono ancora aperte (in segreteria dell'oratorio).

PICCOLO ALBO

Due gattini neri di poche settimane, rimasti orfani, cercano padroncino o padroncina di buon cuore, disposti ad accoglierli e curarli con affetto. Telefonare al 7815879.

STATO CIVILE

NATTI: Bonifacio Jessica, Bianchini Giulia, Disman Davide.
MORTI: Glavina Francesco, anni 88; Gianfranceschi Armida, 80; Fragiocomo Luciano, 61; Brumat Iolanda, 93; Ungaro Francesco, 86; Cernuta Irma, 79; Bianchini Bruna, 83; Falli Faliero, 83; Flego Clemente, 67; Cok Maria, 70; Ferluga Emilia, 92; Bauzon Silvestro, 70; Pressi Mario, 85; Petroni Anna, 88; Visintini Palmira, 86; Ponton Clorinda, 83; De Benedetto Angela, 78; Crnlogar Cristina, 93; Corazza Genoveffa, 81; Mineo Gaspare, 74.

COMPERO ORO

a prezzi superiori

Central Gold
CORSO ITALIA 28

AL CIRCOLO NAZARIO SAURO

Tante serate sul mare con musica e teatro



L'orchestra «Evergreen» e Mimmo Lo Vecchio al Circolo Nazario Sauro.

Si è inaugurata sabato scorso, durante una serata allestita dalla «Trieste big band» e dalla «Evergreen», la stagione di intrattenimenti serali al Circolo Nazario Sauro. Il responsabile culturale, Mimmo Lo Vecchio, ha illustrato ai soci il cartellone degli spettacoli, che prevede come primo appuntamento, do-

mani, la rappresentazione teatrale «Cari storni» di Carpi-Faraguna con gli attori Regio, Lo Vecchio, Saletta, Del Mestri, Plos, Giraldo e Guastini, accompagnati al pianoforte dal maestro Cecchelin. Altri spettacoli sono previsti venerdì 8 luglio, con il coro Illesberg; venerdì 29 luglio con «StraTrieste»; venerdì 19 agosto, quan-

do è prevista una serata con Orazio Bobbio e «La Contrada». Inoltre, tutti i sabati, fino al 10 settembre, si balla con il «Trio Disafonia», ospite a sorpresa la «Trieste big band». Il circolo ha intenzione anche di organizzare una ex tempore di pittura riservata ai ragazzi fino ai 12 anni e ai giovani dai 13 ai 20 anni.

PER LE GIOVANI LETTRICI

Partecipa al Fotoreferendum per l'elezione di

MISS TRIESTE® MISS IL PICCOLO

L'INDOSSATRICE TIPO®

IL PICCOLO PUBBLICA LA TUA FOTO

Se sarai prescelta dai nostri lettori parteciperai alle SUPERFESTE DELL'ESTATE per l'elezione del titolo da te preferito. Spedisci o consegna al nostro giornale almeno due fotografie in bianco e nero o a colori, formato minimo cm 9x13; sul dorso scrivi: nome, cognome, età, professione, indirizzo e telefono. Ogni fotografia pubblicata riporterà anche le indicazioni dell'autore.

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il silenzio è una risposta sufficiente

Inquinamento

5,5 mg/mc
(Scala massima 10 mg/mc)

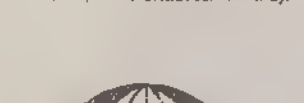
Dati meteo

Temperatura minima 22,8; temperatura massima 29,6; umidità 58%; pressione 1015,6 stazionaria; cielo poco nuvoloso; vento calmo; mare quasi calmo temperatura del mare 20,3.

Le maree

Oggi: alta alle 1.34 con cm. 4 e alle 15.38 con cm. 3 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.57 con cm. 26 e alle 23.22 con cm. 10 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 16.40 con cm. 29 e prima bassa alle 3.02.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).



IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

SAN VITO

Maro in mostra

Continuano le iniziative del Centro di salute mentale di San Vito, in via San Vito 6. Dopo la mostra di fotografia di Andrea Vincenzi, aperta al pubblico fino al 6 giugno, è stata inaugurata la mostra di Maro (Marinko Alher-Brnabic), pittore croato dell'isola di Veglia che vive in Carinzia, e che espone le sue opere (ritratti e paesaggi) realizzate negli ultimi anni in Austria e nelle isole Eolie.

La mostra, che si inserisce in un programma finalizzato a stimolare ed allargare la conoscenza del Servizio di salute mentale da parte dei cittadini, e favorire l'integrazione sociale di pazienti ed ex pazienti con la popolazione, è organizzata dal club Zyp, associazione di auto-aiuto e volontariato, e rimarrà aperta fino all'8 luglio. Può essere visitata tutti i pomeriggi, dalle 15 alle 19, al Csm di San Vito, via San Vito 6.

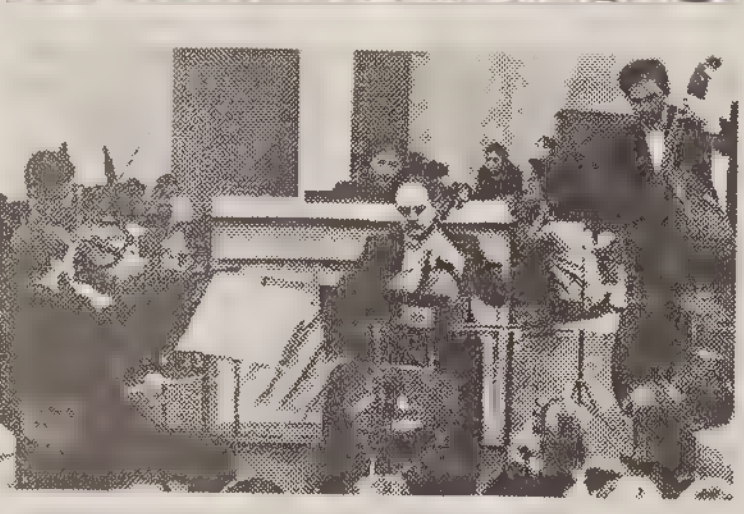
OGGI

Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998. Via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Mascagni 2; piazza dell'Ospedale 6; lungomare Venezia 3, Muggia. Via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza dell'Ospedale 8, tel. 767391. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505, Televisa.

OGGI C'VEDIAMO DA

«Classica» e salsicce



Una buona notizia per gli spiriti mitteleuropei: questa sera, alla «Casa gialla» di Strada del Friuli, suona il «Wiener ensemble». Se pensate di indossare i calzoni corti di cuoio e di battere i boccali sul tavolo, vi state sbagliando di grosso: è una serata dedicata alla musica classica, da affrontare in tutta tranquillità. Se comunque vi siete già fatti venire la voglia di birra e salsicce, non abbiate paura, perché durante il concerto sarà aperto uno stand enogastronomico a vostra disposizione. L'ingresso ai soci è gratuito, e per diventare soci bisogna pagare 25 mila lire con le quali si ha diritto a partecipare a tutti i concerti del ciclo.

Tante anche le mostre aperte in questi giorni: in piazza dell'Unità, ad esempio, si tiene fino a domenica «Dall'archivio alla storia. I fatti del novembre 1953 attraverso i reportages inediti di Giornalfoto». Orario di visita: dalle 10 alle

13.3 dalle 17 alle 20. Al Cral delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, è aperta invece «Marco Besso - Assicuratore, letterato, studioso. Mostra di documenti e cimeli».

— In memoria del papà Pietro per il compleanno (26/6) e l'onomastico (29/6) e del marito Pietro per l'onomastico (29/6) dalla figlia e moglie Nella 100.000 pro Airc, 100.000 pro Astad.
— In memoria di Emma Pischel ved. Barbi per l'onomastico (28/6) dalla sorella Nerina e dal nipote Ezio 50.000 pro Astad.
— In memoria di Paolo Degasper per l'onomastico (29/6) dalla mamma e da Nino 50.000 pro Uldm.
— In memoria di Pietro Ruzzer per l'onomastico (29/6) dalla moglie Giuseppina 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Pietro Tosto per l'onomastico (29/6) dalla moglie Reda 50.000 pro Airc.
— In memoria di Felice

Bressa nel XI anniversario dalla moglie Vittoria 30.000 pro Domus Lucia Sanguineti, 20.000 pro Frati cappuccini (Montuza).
— In memoria di Fausto Bassanese nel I anniversario (30/6) dalla moglie Edda 200.000 pro Airc.
— In memoria di Vittoria Bertoli ved. Polli nel XX anniversario (30/6) dalla figlia 30.000 pro Caritas (profughi Ruanda), 30.000 pro Astad.
— In memoria del notaio dott. Giuseppe Boschini per il compleanno (30/6) dalla moglie 100.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Escal).
— In memoria di Giuseppe Deodato nell'XI anniversario (30/6) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Ricreatorio Padovan (ex allievi).
— In memoria di Eugenio

Fumis nel III anniversario da Gisella, Fulvio e Gianfranco 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ninetta Zidarich nell'VIII anniversario della morte (30/6) da Mariuccia e Nino 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Romualdo Cavalli nel XIV anniversario dalla morte (30/6) da Augusta e dalle figlie 25.000 pro Chiesa Notre Dame de Sion, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario D'Ambrosio (18/6) da Sonia e Aldo 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli amici Marisa e Guido 50.000 pro Astad.
— In memoria di Egone Enenkel da Mariannina, Marinella, Franca Gropaz 300.000 pro Soc. S. Vincen-

zo de' Paoli; da Sarah e Nello de Stauber 100.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Lorenzo Ferandelli dalla sua famiglia Lico «Petrarca».
— In memoria di Caterina Maier Monticcolo da Antonietta e Libero Crosilla 50.000 pro Domus Lucia Sanguineti.
— In memoria di Bianca Meyer Pinamonti da Gilda Raggi Graziadei 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giuliana Miletta dalla famiglia Petri 20.000 pro Domus Lucia Sanguineti.
— In memoria di Dino Onor dagli amici del corso «Coop» 175.000, dai dipendenti Ds 25 Muggia 140.000, dal Ccpm Muggia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

ti; da Lucia Lipizer Frangini 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Giorgio Pontoni dai condomini di via Udine 44 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Potolca in Baldas dalla cugina Antonia Mersini Foldrugo 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rossana Rizzardi Cervi da Silvana Lami 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Umberto Rosada da Luciana Forza 50.000 pro Frati di Montuza.
— In memoria di Aldo Sartori da un gruppo di condomini di via dei Porta 180.000 pro parrocchia B. V. delle Grazie (poveri).

— In memoria di Emilia Savi in Sulgovi dagli amici del Mcl 110.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ina Schneider da Livia e Italo Steiner 50.000 pro Ass. volontariato per la difesa ambientale cittadina «Trieste migliore».
— In memoria di Giovanna Stradati in Svetina dal marito Mario 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Gianfranco e Cristina Tevarotto dalle famiglie Andreassich, Bellanti, Arduino Bortoli, Manuella Bortoli, Cecchini, Millo, Prelaz, Petronio 240.000, dalla classe IV D Duca d'Aosta 212.400, dalle famiglie Armani, Barnaba, Cecchini, Petracca, Sloba, Turco, Repetti 210.000, dalle famiglie Silvano, Steffinlongo, Bruno Steffinlongo.

go, Mara Steffinlongo, Veljak, Vierzoli 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rianimazione); dalla sua amica Elisa Vertovez 50.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari da N. N. 100.000 pro Uic.
— In memoria di Paolo Aloisio da Giuliana Ofelia Edy 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca leucemia).
— In memoria di Carla Amodeo da Lucilla e Nevio Lepore 50.000 pro Opera Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Elvino Bartole dalla cognata Daniela Romanello e famiglia 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di don Mario Clivdin da N.N. 50.000 pro Fondo don Mario Clivdin.
— In memoria di Ruggiero Favaretto dai colleghi di

Luisa Favaretto 290.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Gisella Fermetich dai colleghi di lavoro della figlia Bruna 70.000 pro Cro Aviano (ricerca).
— In memoria della prof.ssa dott.ssa Mirella Fermetich dalla farmacia Alla Redenzione e da Celestina Linadron 60.000 pro Anffas, 60.000 pro Astad; da Iddu e Giuliana Marletta 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Franco (Nini) dalla fam. Franco e Licia Zaccaria 100.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria di Ethel Frausin dai colleghi della Stock Spa 254.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della sig. Margherita Gabrielli dalla

famiglia Babbini 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Angela Glavie dalla cugina Fina 30.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Raffaele Golin dalla fam. Perrotta-Cosoli 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Roberto Jurck da Celestina Zibert 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianluca Ivo dalla fam. Elda e Mario Doria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rita Ivulli ved. Gabrielli da Gina F. Hermes Ravasini 40.000 pro parrocchia Madonna del Mare.
— In memoria di Mario Lazini dal fratello Beppe con Lucia 400.000 pro Centro tumori Lovenati.

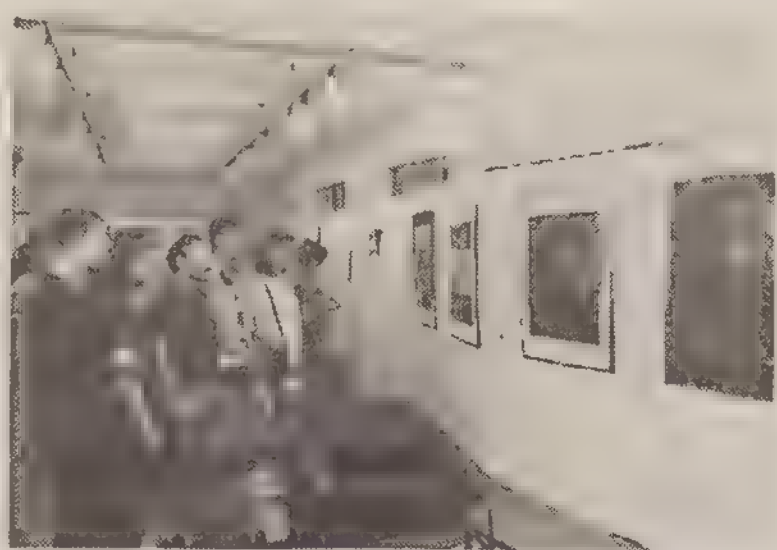
CONCLUSI CON UNA MOSTRA I CORSI DI CERVI KERVISCHER

Siamo tutti pittori

L'abc del dipingere si impara come le regole della grammatica

È proprio vero che per saper dipingere occorre possedere una dote naturale, una specie di unzione divina che trasforma una qualunque mano in un magico pennello? Niente affatto, ognuno è in grado di imparare a disegnare e a dipingere, basta che ne studi la tecnica, come fa chi impara a scrivere, che deve saper prima tracciare e riconoscere le lettere, e chi vuole parlare una lingua straniera, che deve conoscere le regole della grammatica. Certo, da qui al vero artista ce ne corre, ma intanto tutti possono riuscire a esprimere quella che è una potenzialità naturale dell'uomo: cogliere e rappresentare visivamente la realtà.

Così la pensa Paolo Cervi Kervischer, un pittore che proviene dagli studi all'Accademia di Venezia e che accanto alla sua attività di artista ha pensato di impegnar-



Alcune delle opere esposte alla mostra di Palazzo Vivante.

si per sfatare la convinzione che solo chi è dotato ha la «mano» per disegnare. Nell'atelier di via Mazzini 30, che porta il suo nome, Kervischer tiene corsi di disegno, pittura e lettura dell'opera d'arte. I corsi, aperti a chiunque e di qualsiasi età, sono stati seguiti quest'anno da un buon numero di partecipanti. Per dimostrare i pro-

gressi compiuti e il grado di abilità e maturità raggiunti, una dozzina di essi hanno esposto alcune opere al pianoterra di Palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni: un'occasione per chi aveva voglia di mettersi davanti a un foglio bianco munito di una matita, ma era bloccato dalla paura di non riuscire a tra-

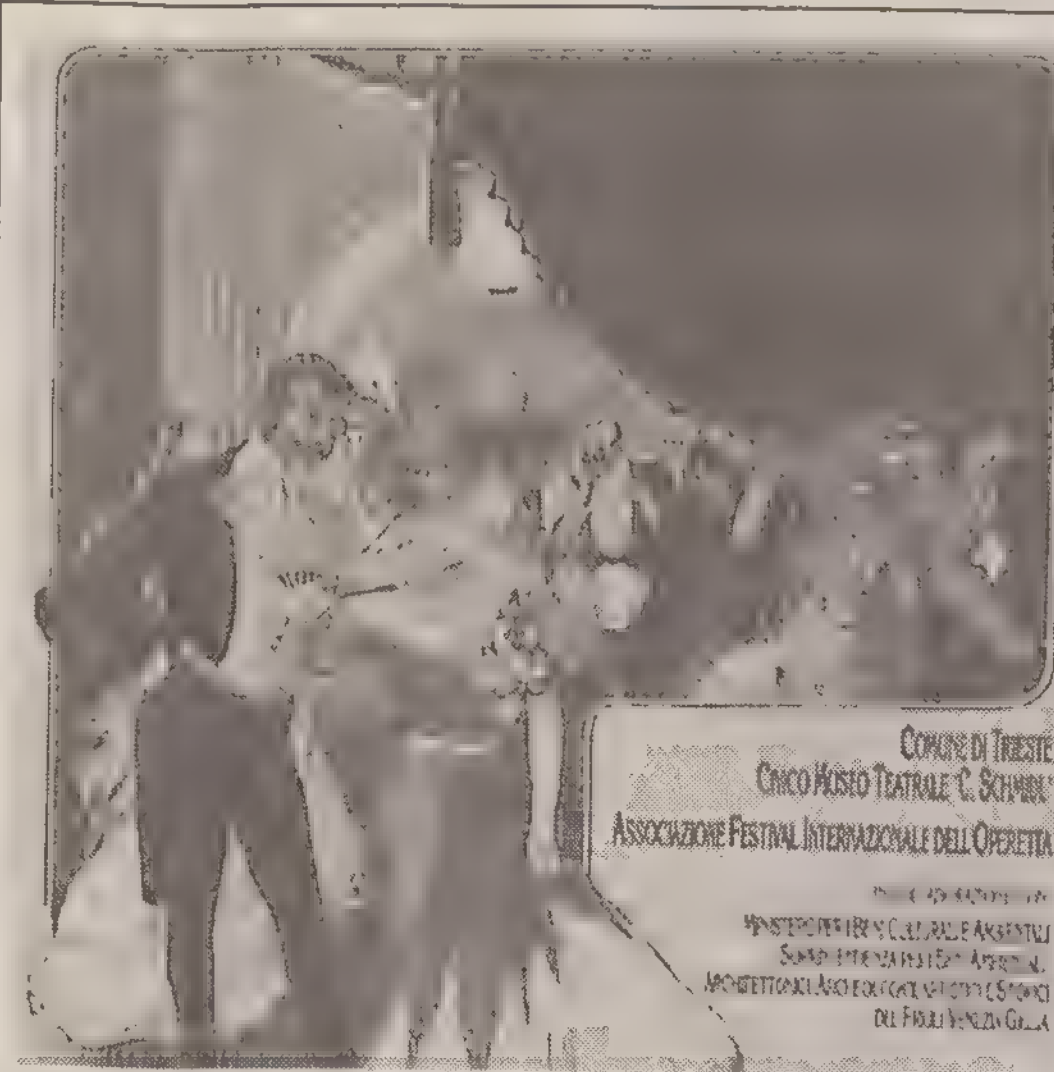
sformare in segni armonici le sue idee.

I quadri realizzati dagli allievi di Kervischer dimostrano infatti che con lo studio e l'applicazione si può imparare a disegnare.

«Purtroppo — dice Kervischer — la scuola non insegna la tecnica del disegno, rendendo così questa espressione un'attività elitaria. La nostra regione, inoltre, è una delle poche in Italia a non avere un'Accademia di belle arti».

Coltivare la passione dell'arte visiva diventa in queste condizioni un'impresa da carbonari. Kervischer si propone per prima cosa di insegnare a vedere. Vedere la realtà per essere poi in grado di riprodurla. Per chi sia interessato ricordiamo che il corso di disegno ricomincia il prossimo autunno; per informarsi e iscriversi si può telefonare al 636189.

p.m.



Le fortune dell'Operetta

Si inaugura oggi, alle 11, nella sala Franco della Sprintendenza, piazza Libertà 7, la mostra «Tu che m'hai preso il cuore. L'operetta da Trieste all'Europa», che resterà aperta fino al 31 agosto. La mostra, promossa dall'Associazione festival internazionale dell'operetta e realizzata dal museo teatrale, ripercorre in un itinerario ricco di stimoli visivi, le fortune dell'operetta, dalla seconda metà dell'Ottocento ai giorni nostri. Protagonisti, gli spettacoli andati in scena a Trieste e, nell'ambito di questi la produzione italiana, slovena e Mitteleuropea.



Tre motociclisti attraverseranno la Cina

È attesa per i prossimi giorni la partenza dell'Iron & Silk, il giro della seta a bordo delle Moto Guzzi Quota 1000. In Fiera i tre piloti Bertazzoni, Giona e Matti (nella foto) hanno ricevuto l'ultima e definitiva assicurazione da parte delle autorità cinesi per attraversare la Cina. La carovana sarà formata da otto moto e un camion di assistenza e nel comprensorio della Fiera di Trieste sono stati definiti i contatti con rappresentanti di Mongolia, Pakistan, Russia e Ucraina.

AMIS In gita sul Lanaro

L'Amis, Amici iniziative scout organizza per domenica una gita sul Monte Lanaro attraverso il sentiero numero 3, con rientro da Sagrado di Sgonico, dove è prevista una sosta in una osmiza per un momento di incontro e di saluto prima della chiusura delle attività per le ferie estive. Sono invitati tutti, soci e non, amici e simpatizzanti. Il ritrovo è fissato domenica alle 9, nei pressi della trattoria «Al Castelliere». Per informazioni telefonare al 812678 (Franco Zadro). L'Amis informa chi fosse interessato che è gradita una conferma telefonica, dati i tempi stretti, anche fino alle 23 di sabato.

CARABINIERI Concorso sottufficiali

Un concorso per l'ammissione di 450 allievi sottufficiali dell'Arma dei carabinieri in corso biennale '95-'97 è stato bandito dal ministero della Difesa. Vi possono partecipare i giovani celibi o vedovi senza prole che abbiano compiuto i 17 anni e non superato i 26 anni il 3 giugno (28 nel caso abbiano prestato servizio militare di leva). Le domande vanno presentate alle stazioni dei carabinieri dei luoghi di residenza entro il 23 luglio. Il bando è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale (quarta serie speciale n. 44 del 3 giugno). Per informazioni rivolgersi ad un qualsiasi comando carabinieri.

A POSTUMIA Col treno d'epoca

Sabato 16 luglio nuovo treno speciale con materiale d'epoca del Museo ferroviario di Trieste Campo Marzio sul percorso Trieste-Portumia (via Rozzolo, villa Opicina). Il programma dell'escursione, organizzata dai volontari del Sat-Dif, prevede visite organizzate alle grotte e al castello di Predjama, pranzo con musica in un ristorante e servizio di pullman in loco per gli spostamenti. Partenza dalla stazione di Campo Marzio (sede del museo) alle 8.30; rientro alle 20.15 circa. Biglietti al museo di Campo Marzio (via Giulio Cesare 1, tel. 3794185, 312756), aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/6	16.00	Gr FILIPPOS	Montalcone	14
29/6	19.00	Tw EVER LIVING	Valencia	49
30/6	5.00	Is RAOFFET	Venezia	51
30/6	6.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31
30/6	mat.	LI AKADEMIKIS CELOMEJS	Salerno	rada
30/6	pm.	Sv CITY OF ATHENS	Porto Levante	Italcementi
30/6	18.00	Pa CERDA	Sidi Kerir	rada
30/6	sera	Ue NIKITA MITCHENKO	Pireo	VII

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
29/6	13.00	Gr EL VENIZELLOS	Ancona	29
29/6	13.00	Il SOCAR 6	Montalcone	51
29/6	16.00	Il SIBA FOGGIA	Port Said	4
29/6	pm.	Ma OAK	Ordini	Slot/4
29/6	sera	Sv LOSINJ	Ordini	13
29/6	20.00	CI KAITAN VJEKO	Umago	Als
30/6	alba	Gr TOMIS PROGRESS	Ordini	Slot/1
30/6	14.00	Il SOCAR 4	Venezia	52
30/6	pm.	Il BULKGENOVA	Brindisi	52
30/6	18.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31
30/6	18.00	Is RAOFFET	Ashdod	51
30/6	21.00	Tw EVER LIVING	Jeddah	49

INCONTRO CON DEGRASSI E DE GIOIA Case di profughi ed esuli: l'impegno degli assessori

Nei giorni scorsi una delegazione rappresentativa di tutte le associazioni degli esuli giuliano-dalmati e dei comitati delle case dell'ex Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi di Trieste si è incontrata con l'assessore regionale alle finanze Degrassi e con l'assessore ai lavori pubblici Roberto De Gioia.

La delegazione composta da Renzo Codarin (presidente del comitato provinciale di Trieste dell'Anvgd), Denis Zigan (presidente dell'Unione degli istriani), Emanuele Braico (vicepresidente dell'Associazione delle comunità istriane) e da Nevio Tul, Sergio Favretto, Urbano Palumbo e Mario Dudine ha esposto ai due amministratori regionali le pro-

blematiche aperte che contrappongono gli inquilini delle case dell'ex Enlrp e quelli in possesso della qualifica di profughi, delle case dell'Iacp.

In modo particolare è stata chiesta una proroga e il rifinanziamento della Lr 34/93, in merito al termine della gestione Iacp per conto della Regione delle case dell'ex Enlrp; è stata ribadita la necessità di provvedere alle manutenzioni: fino a ora insufficienti e non omogenee tra i diversi complessi di case (ex Enlrp); l'adeguamento alla legge 46/90; la richiesta di adeguamento alla legge nazionale n. 560/93, per quanto attiene la possibilità di riscatto degli alloggi Iacp da parte degli esuli giulia-

no-dalmati. Negli incontri è stata sottolineata la necessità di un maggiore coinvolgimento delle associazioni degli esuli sulle decisioni che la Regione deve adottare su temi che le riguardano direttamente. È stato richiesto, inoltre, di avere l'esatta situazione in merito alle case dell'ex Enlrp a proposito dei terreni demaniali e alle ipoteche che ancora sussistono in alcune realtà.

De Gioia, da parte sua, ha proposto alla delegazione di creare un tavolo di lavoro tra Comune, Regione, Iacp e le associazioni degli esuli per esaminare la nuova legge di riforma dell'Iacp, con la quale, secondo De Gioia, si potrebbero risolvere parecchie delle problematiche aperte.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Amic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdivino 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Lipu, via Romagna 4, tel. 371501; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donata e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (9-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì

dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia, piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479: orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacario a Guglielmo Oberdan, via XXIV Maggio 1, tel. 361675. Orario

9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Civico Museo del Castello di San Giusto, p. Cattedrale 3, tel. 313636, orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il sole castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto. Museo storico del castello di Miramare, Miramare, tel. 224143, orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 16; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 9 alle 17. Visite guidate al parco gratuite. Visite guidate al castello gratuite ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Civico museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì

chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Civico museo di storia patria e raccolte Stavrropoulos, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Murpurg, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304685.

Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario: 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile, dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile, dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre, dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso

2000 lire, ridotti 1000. Civico museo teatrale Schmidt, via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo festività 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo della Risiera di San Sabba, tratto della Fileria 1, tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dal 1° al 5 novembre: orario festivo continuato dalle 9 alle 18 (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella, piazza Diaz 27, tel. 300938 e 311361 (sele espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite gui-

date. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Villa Stavrropoulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro). Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 636263.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403. Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e gio-

vedì, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsicopaleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

GORIZIA

Palazzo Attems, piazza De Amicis 2: Pinacoteca, chiusa per restauro; biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30. Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso; museo di Storia e Arte, chiuso per allestimento. Museo del vino, San Floriano, Feriali 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti, Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115; Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Acì 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica

Notturmo ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti).

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usi

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzolo, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

MICOLOGIA

Conoscere i funghi:
il genere Amanita

I funghi sono costituiti da un intreccio più o meno compatto di filamenti sottilissimi, microscopici, chiamati ife che, intrecciandosi, formano il micelio, il quale costituisce il corpo vegetativo, cioè la pianta fungo sotterranea. Questa pianta si diffonde nel terreno, sotto la corteccia degli alberi, nel legno stesso, attorno alle radici e in qualsiasi substrato utilizzabile; qui vegeta, si sviluppa e raggiunge la maturità. Poi, se le condizioni ambientali e stagionali sono favorevoli, si organizza, dando quindi origine ad un carpoforo, cioè a un corpo fruttifero (fungo) che gradualmente si affaccia alle luci, diviene sempre più visibile, fino ad assumere l'aspetto caratteristico delle specie cui appartiene.

Oggi parleremo del Genere Amanita, che, assieme al Porcino e al Cantarello o galletto (Boletus e Cantharellus) sono tra i



L'Amanita pantherina, fungo velenoso ma utile perché simbiote di molte specie arboree.

funghi più conosciuti. Questo genere, che comprende una cinquantina di entità europee (inclusa la varietà), è molto popolare perché annovera specie commestibili di al-

to pregio (A. caesarea), specie a commestibilità condizionata (A. rubescens, tempo di cottura almeno mezz'ora (cioè è dovuto a un composto tossico in esse contenu-

to a carattere termolabile che si scioglie alla temperatura di circa 80°C); specie velenose (A. muscaria; A. pantherina), e tre specie mortali, spesso anche se ingerite in piccole quantità (A. phalloides, A. verna, A. virosa).

Sono funghi inizialmente racchiusi in una volva (velo generale), che rimane alla base del gambo, sotto varie forme: membranosa, circoscissa, dissociata in anelli, napiforme. Presentano pure un anello più o meno striato e di aspetto fioccoso (A. solitaria), ampio (A. rubescens), alto (A. spissa), basso (A. pantherina). Le lamelle sono bianche o leggermente colorate. Bianco, o di colore chiaro è il gambo. Sono tutti funghi terrofilo e presentano grande importanza come simbionti di svariate specie forestali.

Anna Dolzani
Cmmt Unione
micologica italiana

BRIDGE

Convenzione Stayman

Forcing, not forging, speculativa o elastica, a seconda degli accordi

La convenzione Stayman di due fiori sull'apertura di un senza atout è certamente la convenzione più in uso da parte di tutti i bridgisti perché si innesta facilmente in quasi tutti i sistemi licitativi, naturali o convenzionali che siano. A seconda degli accordi di coppia si può adottare la Forcing Stayman, la Non Forcing Stayman e la cosiddetta Stayman Speculativa. La differenza tra le prime due è minima: la prima gioca comunque la manche anche con il minimo dell'apertore, la seconda può fermare la licita prima della manche, la terza può essere effettuata anche con mani nulle alla ricerca del miglior contratto in un seme nobile. Personalmente sono convinto che la più produttiva sia una Stayman elastica, non forzante a manche necessariamente, che consente al rispondente di fissare il livello di licita. L'apertore di un senza sia che adotti il 15/17 che il 16/18 ha a sua disposizione 4 rilicite sulla risposta di 2 fiori del partner: 2 quadri senza quattro nobili, 2 cuori con 4 cuori, eccezionalmente 5, ma non 4 picche, 2 picche con 4

La più in uso da parte

dei bridgisti perché si innesta

in quasi tutti i sistemi

licitativi, naturali o convenzionali

picche e non 4 cuori, 3 fiori con entrambe le quarte nobili. Vanno eliminate tranquillamente le risposte di due senza e tre quadri per segnalare non quattro nobili, rispettivamente entrambe le nobili, con il massimo del punteggio previsto dal senza atout. A questo punto l'apertore di un senza atout evita di prendere decisioni autonome.

Passerà sulle licite a livello, risponderà con i consueti criteri alle licite forzanti o interrogative. I vantaggi? La possibilità di appurare al miglior contratto parziale in un nobile, l'effetto disturbo per gli avversari. Svanaggi? Mai trovati. Alcuni esempi: con una 5/4 nei nobili e pochi punti chiedete con il 2 fiori. Se vi arriva il 2 quadri ripiegate sulla licita nobile per il passo del vostro partner. Con la mano buona, dopo il due quadri dell'apertore, annunciate il vostro nobile quinto a salto. Il partner aumenterà a manche un fit di top onore terzo e apertura di S. A. minima, entrerà in cue-bid con fit e apertura massima, ripiegherà su 3 S. A. se privo di fit.

Silvio Colonna

OCCHIO AI PREZZI

Rimborsati se il treno è in ritardo
Ma la promessa è solo sulla carta

Qualche tempo fa, con evidenza degna delle notizie che stanno a dimostrare il cambiamento dei tempi e dei costi, le Ferrovie dello Stato annunciavano per i treni IC (InterCity) un rimborso pari al supplemento pagato se questi fossero arrivati con un ritardo superiore ai 30 minuti.

«Bonus» è la griffe delle Fs quale garanzia di puntualità, per cui due viaggiatori, con regolare biglietto maggiorato di supplemento in quanto il treno era un IC, hanno pensato bene di esercitare questo loro diritto. Il treno era in ritardo, per cui hanno chiesto al conduttore in servizio di certificare la loro presenza sul treno stesso. Si sono fatte rilasciare, cioè, un «visto viaggiare una persona da Mestre a Trieste» con tanto di data, firma e numero del treno.

Arrivate a Trieste con 31 minuti di ritardo, hanno inoltrato richiesta di rimborso il giorno 3 giugno, allegando i rispettivi biglietti con tanto di supplemento, collocando il tutto nell'apposita cassetta e ponendosi, quindi, in fiduciosa attesa. In tempi ragionevolmente brevi arriva la risposta: «Si comunica che non è possibile dar corso alla Sua richiesta di Bonus, presentata il giorno 3/6/94, per il motivo di seguito indicato: mancata presentazione del biglietto di prenotazione (vedi punto 4 del foglietto allegato). Spiacenti comunque per l'occorrenza. Le porgiamo distinti saluti».

Siamo andati allora ad esaminare il foglietto citato ed al punto 4 abbiamo trovato scritto «mancanza della prenotazione del posto sul Bollettino di supple-

mento (soltanto il Bollettino di supplemento con la prenotazione del posto, se utilizzato sul treno prenotato, consente il rilascio del «Bonus»).

La trasparenza, come si evince, è diventata parte integrante delle Fs. Se da una parte vantano la puntualità dei propri treni al punto di promettere un «Bonus» per ritardi superiori ai 30 minuti (!), dall'altra spiegano puntigliosamente quando ciò non è possibile.

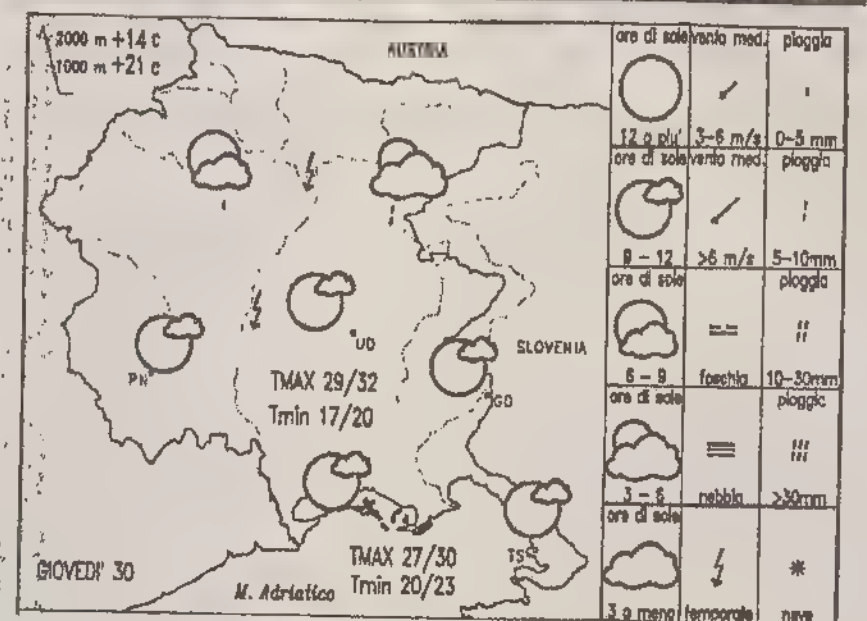
Chiarezza per chiarezza facciamo rilevare che: 1) la prenotazione obbligatoria e gratuita è stata abolita. Ora c'è la prenotazione facoltativa e a pagamento; 2) ne discende che su certi percorsi e certi giorni della settimana, considerati non di punta, pochi viaggiatori chiedono la prenotazione, ma pagano pur sempre il supplemento obbligatorio per viaggiare su un treno InterCity; 3) la richiesta quindi di presentazione dello scontrino di prenotazione - facoltativo e a pagamento - per il rilascio del «Bonus» sa di presa in giro.

L'impressione che se ne trae è che le Fs abbiano trovato il modo di fare bella figura e di... non pagare il dazio! Infine, è già un fatto di per sé grave che i treni viaggino in ritardo, ma ancor più grave è prendere in considerazione soltanto i ritardi dell'InterCity. Perché chi viaggia su un espresso non ha le medesime esigenze di puntualità?

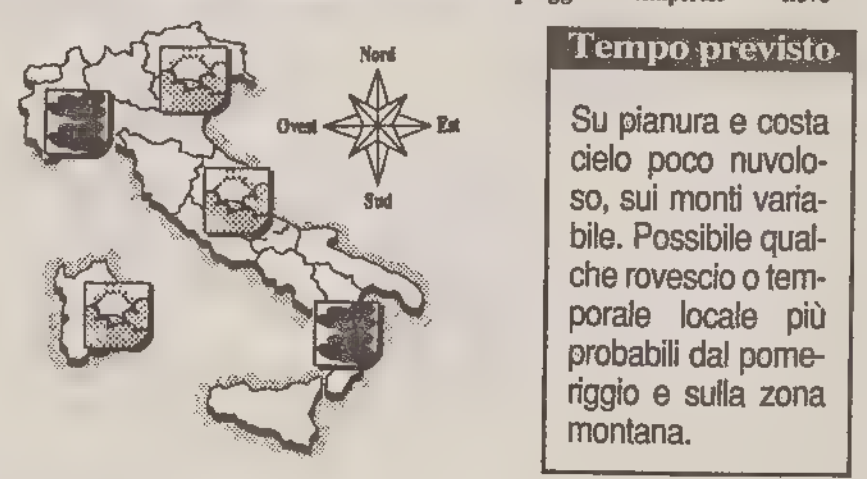
Luisa Nemež
Organizzazione tutela consumatori

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 30.6.1994 con attendibilità 70%



Tempo previsto
Su pianura e costa cielo poco nuvoloso, sui monti variabile. Possibile qualche rovescio o temporale locale più probabili dal pomeriggio e sulla zona montana.



GIOVEDÌ 30 GIUGNO

Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.58 La luna sorge alle 0.08 e cala alle 13.03

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	22,8	29,6	MONFALCONE	18,1	31,5
GORIZIA	18,5	30,3	UDINE	19,4	32,2
Bolzano	16	29	Venezia	20	30
Milano	18	31	Torino	15	32
Cuneo	21	29	Genova	19	25
Bologna	19	31	Firenze	16	31
Perugia	16	29	Pescara	17	27
L'Aquila	13	24	Roma	19	28
Campobasso	16	22	Bari	22	29
Napoli	20	28	Potenza	15	25
Reggio C.	24	30	Palermo	22	26
Catania	20	35	Cagliari	17	31

Tempo previsto per oggi: sulle estreme regioni meridionali nuvolosità variabile, con possibilità di residue precipitazioni. Su tutte le altre zone prevalenza di cielo sereno, salvo locali addensamenti, durante le ore più calde della giornata, sulle zone collinari e montuose dove non si escludono brevi rovesci temporaleschi. Al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie, anche dense, sulla Pianura padana occidentale.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento, specie al Nord.

Venti: deboli o moderati a Nord-Est.

Mari: localmente mossi i bacini meridionali; quasi calmi o poco mossi gli altri bacini.

Previsioni a media scadenza.

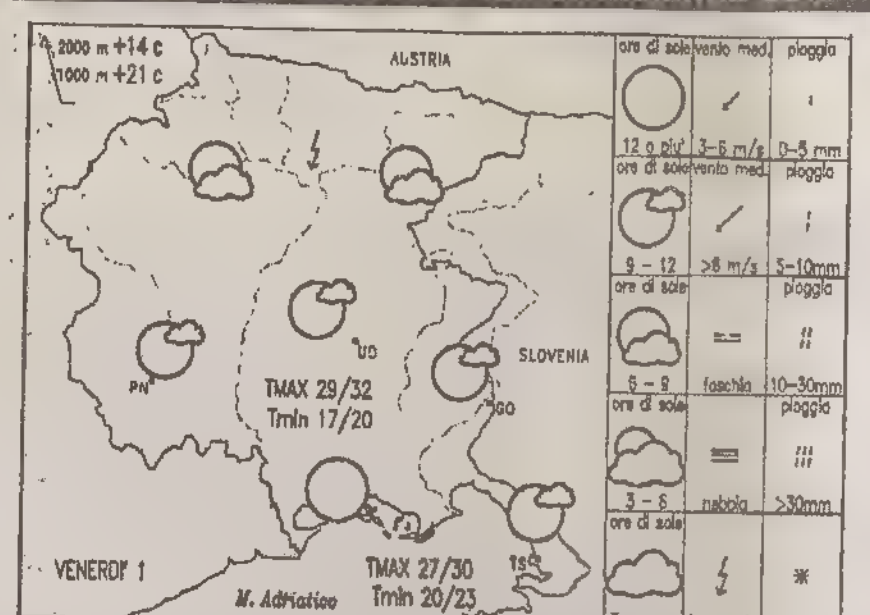
DOMANI: al Nord, al centro e sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso. Al sud della penisola e sulla Sicilia condizioni di moderata variabilità, con possibilità di isolati rovesci o temporali specie durante le ore centrali della giornata. Durante la notte foschie in intensificazione sulle zone pianeggianti e lungo i litorali.

Temperatura: in leggero aumento.

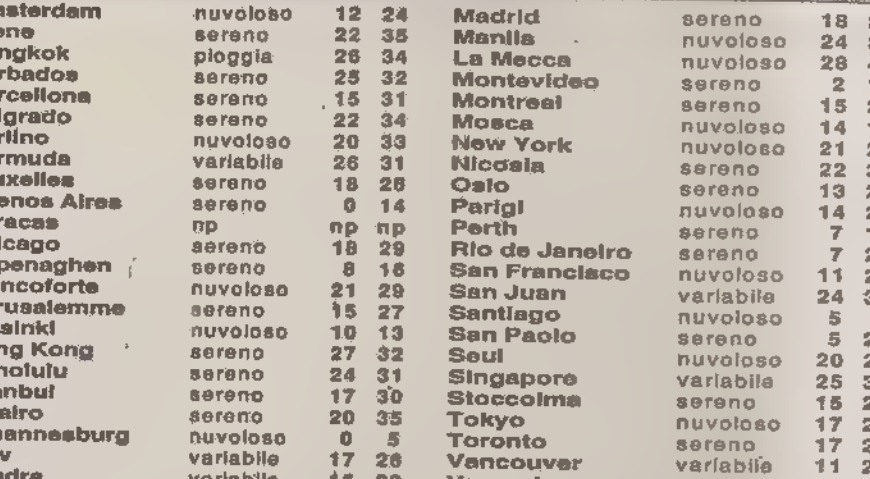
Venti: ovunque deboli o moderati da Nord-Est, con residui rinforzi al Sud.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 1.7.1994 con attendibilità 60%

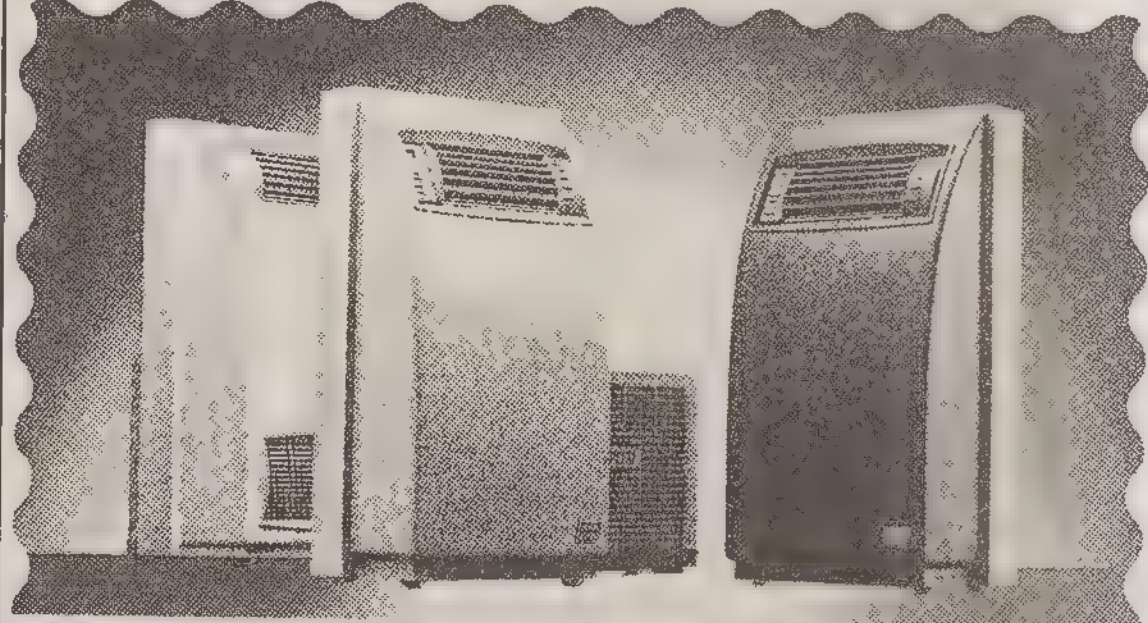


Tempo previsto
Su pianura e costa cielo poco nuvoloso, sui monti variabile. Possibile qualche rovescio o temporale locale più probabili dal pomeriggio e sulla zona montana.



* Temperature nel mondo *

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	12	24	Madrid	sereno	18	36
Athens	sereno	22	35	Manila	nuvoloso	24	33
Bangkok	pioggia	26	34	La Mecca	nuvoloso	28	42
Barbados	sereno	25	32	Montevideo	sereno	2	16
Barcelona	sereno	15	31	Montreal	sereno	15	23
Belgrado	sereno	22	34	Mosca	nuvoloso	14	16
Berlino	nuvoloso	20	33	New York	nuvoloso	21	29
Bermuda	variabile	26	31	Nice	sereno	22	33
Bruxelles	sereno	18	28	Osaka	sereno	13	28
Buenos Aires	sereno	0	14	Parigi	nuvoloso	14	29
Cancun	np	np	np	Perth	sereno	7	18
Caracas	sereno	18	28	Rio de Janeiro	sereno	7	25
Copenaghen	sereno	8	16	San Francisco	nuvoloso	11	23
Frankfurt	nuvoloso	21	28	San Juan	variabile	24	31
Ginevra	sereno	15	27	Santiago	sereno	5	21
Helsinki	nuvoloso	10	13	San Paolo	nuvoloso	5	9
Hong Kong	sereno	27	32	Singapore	nuvoloso	20	29
Honolulu	sereno	24	31	Singapore	variabile	25	32
Istanbul	sereno	17	30	Socoma	sereno	15	28
Il Cairo	sereno	20	35	Tokyo	nuvoloso	17	24
Johannesburg	nuvoloso	0	5	Toronto	sereno	17	24
Kiev	variabile	17	29	Vancouver	variabile	11	15
Londra	variabile	16	22	Varsavia	sereno	17	29
Los Angeles	sereno	21	32	Vienna	variabile	21	33

PROGETTATI PER RAFFREDDARE,
DISEGNATI PER ARREDARE.

► RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.
► PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.
► RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.
► TRE ANNI DI GARANZIA.

SPLENDID

MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

I GIOCHI

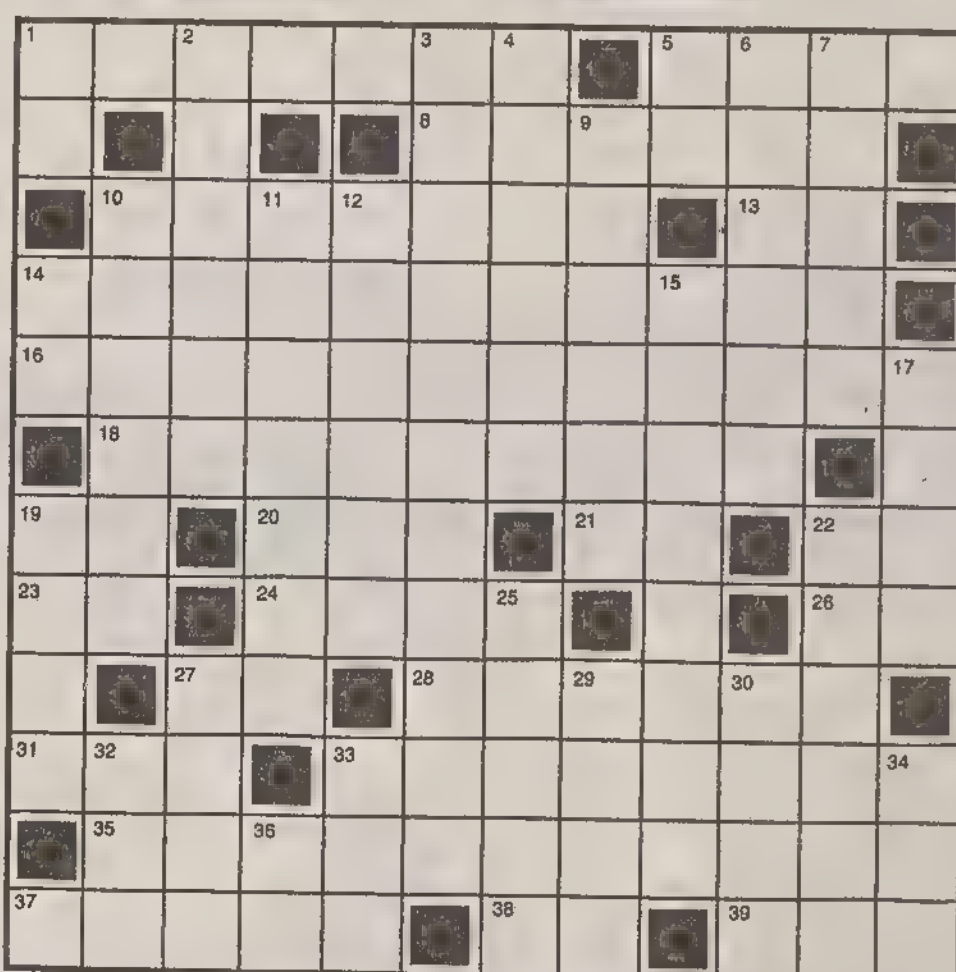
ORIZZONTALI: 1 Si annuncia con un fiocco - 5 Fiume della Spagna - 8 Lo stesso che ossa - 10 La custodisce il butiro - 13 Muta i voli in volumi - 14 La Ruta della televisione - 16 Celebre romanzo di Tolstoj - 18 E' detto anche Sebino - 19 La nota dopo il re - 20 Aereo Trasporti Italiani - 21 Ci seguono in crociera - 22 Appare dopo la prima - 23 I confini... dell'Egitto - 24 Il nostro parlamento ne ha due - 26 Ai lati... della radura - 27 Le ultime in classifica - 28 Valutazione d'un terreno - 31 Spiazza attiguo alla casa colonica - 33 Il protagonista del film «Serpico» - 35 Si esibiscono con i loro strumenti - 37 Tanto, in abbondanza - 38 Le estremità... degli arti - 39 La chiave di violino.

VERTICALI: 1 All'inizio... di novembre - 2 Prelibato volatile - 3 Un dolce come lo strudel - 4 Soldati dell'aeronautica - 5 Le vocali di sempre - 6 Un confuso vociere - 7 Il Polanski registra - 9 Ha come sigla VA - 10 Lo scrittore Cancogni - 11 Forma famose cascate - 12 Due stati americani - 14 Parolina di dubbioso - 15 Dotati di forza di carattere - 17 Strumento musicale con le corde colorate - 19 Due formano un intero - 22 Lo è il soccorso immediato - 25 Località lombarda con un centro di studi atomici - 27 Il massimo disordine - 29 Jacques del cinema francese - 30 La più bella tra le belle - 32 Lettera a croce - 33 Sigla... per chi guida - 34 La lingua dei troiani - 36 Simbolo del sodio.

Questi giochi sono offerti da

CLUB

ENIGMISTICO L.1500



INCASTRO (X0000XX0)

Eroi di ieri

Han certo dato lustro al nostro suolo, pur se di notte stavan chiusi spesso; ma chi ad un buon governo di teneva veniva alla berlina sempre messo.

(Martencro)

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (4/6)

Scrittore di provincia

Nell'ambiente locale il suo volume inutile vien detto; e infatti il può offrire distensione sol se lo dai per letto...

(Lui)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il chiodo.

Indovinello onomastico: Eva.

Cruclverba

ADDIO SCI PO
NOI SET TIC
EN P S IDRE
L PORTOSAID
LIETIEVENTI
I CENTURIONI
MONTANELL
POSTO DON
RABINUAFO
ENI TREMOLII
GALLIA ELICA
I LINFINITO

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Siro

Ariete 21/3 Non fate troppi sforzi e non esagerate in programmi dispendiosi da un punto di vista nervoso ed energetico, poiché la motivazione, niente di meglio che una piccola vacanza a due, magari un viaggio o meglio ancora una crociera. Anche la persona sarà entusiasta, come voi.	Gemelli 20/5 In campo affettivo le cose vanno bene dato che l'unione a due rinfocola il fuoco di una accessione fisica. Ma siete distratti poiché siete segretamente coinvolti in cospirazioni tanto di segreti, quanto lusinghieri.	Leone 22/7 Vi hanno fatto un torto inaspettato? Certo che non vi garba, ma non per questo dovreste perdere la testa, ma accingetevi a sedere sulla sponda del fiume ad aspettare: il cadavere del vostro nemico prima o poi passerà!	Bilancia 23/9 Per circostanze lavorative pressanti ultimamente avete trascurato parecchio il vostro partner. Sarà il caso di rimediare con costanza presenza, tenerezza e programmando le prossime ferie rigorosamente a due.	Sagittario 23/11 La spinta di energia, la grinta e la brillante vitalità che l'attuale passaggio del fuoco e dinamico pianeta Marte nel vostro segno ha in serbo per voi, oggi saranno invidiabilissimi da tutto il vostro nutrito e fiacco entourage.	Aquario 21/1 Cercate di portare in porto i vostri progetti nel più breve tempo possibile: è forte il bisogno di concludere. La sicurezza di un intero anno dedicato al lavoro si fa sentire e vorreste dedicarvi con passione ad altro...
Toro 21/4 Per rinfocolare un legame che si va allungando e sta perdendo smalto e motivazione, niente di meglio che una piccola vacanza a due, magari un viaggio o meglio ancora una crociera. Anche la persona sarà entusiasta, come voi.	Cancro 21/6 Dopo le vacanze affrontate con maggior diplomazia un cambiamento nelle questioni professionali che adesso sinceramente non vi interessano più di tanto. Quello che vi interessa attualmente ha a che vedere con i bagagli...	Vergine 24/8 La Luna agisce in maniera da portarvi benessere gioia, una stabilità economica a tutta prova e un entourage di amici fidati. Anche Marte pensa che nel settore delle conoscenze ci sia spazio per nuovi e simpatici legami.	Scorpione 23/10 Ormai il caldo si fa sentire e la pressione potrebbe rappresentare per alcuni di voi un bel problema, dato che potrebbe avere sbalzi ripetuti e notevoli. Evitare gli sforzi potrebbe essere una regola da seguire costantemente.	Capricorno 22/12 Tenere il vostro amore per mano e stare vicini a parlarne per tutto il giorno è lo splendido sogno di oggi, ma le incompetenze pratiche incombono. Forse anche per oggi la vita di coppia passa in secondo ordine.	Pesci 20/2 I giovani maturandi, che andranno o che sono sotto esami, potrebbero vivere oggi, una giornata splendidamente rasserenante sotto il profilo scolastico, poiché hanno la certezza d'aver recuperato certe lacune.

Consultate il vostro Punto Vendita:

FONDIS

GEDIL - FONDIS
miglior distributore europeo 1993

Con una cassetta FONDIS nel vostro camino
... SI RISCALDA 7 VOLTE IN PIU'!

Sette volte più calore per riscaldare con la stessa quantità di legna: è la prerogativa della cassetta «Fondis» accertata con i test DIN.

10 kg di legna nella cassetta equivalgono al 70 kg che dovrete oggi pagare, tagliare, trasportare e caricare nel Vostro camino per ottenere lo stesso calore.

Con la cassetta FONDIS il vostro camino diventa uno strumento prezioso per ridurre il costo del riscaldamento: è inoltre pulita e sicura. La cassetta fa anche funzionare i camini che fanno fumo o con poco tiraggio.

Approfittate dell'esperienza FONDIS, la Ditta Leader europea delle cassette con porta in vetro adattabili senza opere murarie ai caminetti esistenti o da costruire

Per ulteriori informazioni rivolgetevi a:
Fondis/ARTECERAMICHE
Via Osoppo - Loc. Rivoli 33090 MAJANO (UD) Tel. 0432/959178
Cognome _____ Nome _____
Via _____ Località _____

ARTECERAMICHE AGEVOLA
TUOI ACQUISTI SE COMPLETI IL
TUO CAMINETTO CON UNA CASS
SETTA FONDIS NEI MESI ESTIVI!!!

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0431/798823-798829. **MILANO:** via Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-9-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PARMA:** via Cavour 70, tel. 051/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Impiego e lavoro richieste

28ENNE bella presenza modesta pretese cerca qualsiasi tipo di lavoro anche rappresentanza. No porta a porta. Referenze. Tel. ore serali 040/828801. (A7414)

L'ULTIMISSIMA DIETA U.S.A. PER DIMAGRIRE DICE NO ALL'ANORESSIA!

Il più straordinario mini best-seller tascabile per dimagrire. In 16 pagine a colori, un programma completo per 10 giorni.

IN EDICOLA 1.000 LIRE

Informazioni: Monitor - Tel. 049/870099
I Medici hanno recentemente richiamato l'attenzione sulla pericolosità dei sistemi dimagranti che impongono di saltare i pasti, scambiando i normali cibi con preparati sostitutivi. Il fisico e la psiche si "disabitano" agli alimenti e il soggetto, anche dopo essere dimagrito, non riesce più a mangiare normalmente, e questa condizione può tramutarsi in una terribile (e sovente incurabile) malattia: **L'ANORESSIA.**

American Free-Diet del Dr. Jason B. Harrison, è il più recente programma alimentare globalmente controllato che ti farà perdere fino a **5 chili in 10 giorni, SENZA SALTARE I PASTI**, anzi mangiando i tuoi piatti preferiti (spaghetti, pizza, panini)!

Per un ancor più intenso e rapido dimagrimento, abbiamo a Free-Diet il nuovissimo prodotto **NO PROBLEM**: integratore di Fibre, Vitamina C e Ferro - da prendere prima dei pasti.

NO-PROBLEM È IN FARMACIA

Impiego e lavoro offerte

CERCASI collaboratori finanziari assicurativi esperti con cui predisporre piani di sviluppo organizzativo. Trattamento economico estremamente interessante. Tel. ore ufficio 040/660306. (A7556)
CERCASI commessa e commesso, esperta frutta e verdura che sappia lingua slava. Telefonare allo 040/829098. (A7511)
RAGIONIERE capace operatore computer IBM, esperienza perfezionamento quinquennale, cerca studio commercialista. Scrivere a cassetta n. 23/P. Publied 34100 Trieste. (A7413/4)
SALONE acconciature maschili femminili cerca reception e personale a vari livelli astenersi perditempo. Tel. 040/637138. (A7344)

Lavoro a domicilio artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio telefonare 040/384374, 0337/338430. (A7467)
A. RIPARAZIONE sostituzione rotte veneziane pitture restauri appartamenti telefonare 040/384374, 0337/338430. (A7467)
SSQUADRA muratori friulani disponibile subito per costruzioni ristrutturazioni anche sub-appalto. Telefono 0481/778496. (A3578)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A7448)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco seminuovo, garanzia, accordatura, trasporto incluso 950.000. 0431/93388-0330/480600. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano).

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A7523)
HOBBY Auto automobili solo per piacere Piazza della Valle 6, tel. 305280. Occasioni garantite della settimana CLIO 16V, GOLF 16V, SUBARU sw molte altre occasioni permutate rateazioni personalizzate. ACQUISTIAMO AUTOMOBILI USATE. (A00)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A. ECCARDI affitta patì in deroga appartamento Roiano cucina stanza servizi confort. 040-634075.
A.PRIVATO affitta Roiano non residenti piacevole ammobiliato camera salotto cucina servizi 500.000. Tel. 302095. (A7384/19)

AFFITTASI, via Balamonti, a medico uso ambulatorio 2 stanze e servizio. Lire 600.000 mensili spese comprese. Tel. 370023 ore 13-14. (A7379)

ALPICASA 7606115: disponiamo di vari appartamenti in affitto da lire 400.000 in su. (A00)

AMM.NE Cantoni affitta locale via Montebello 400 mq + 250 mq cortile. Orario 8.30-14 tel. 365093. (A7391/19)

BORA 040/365900 AFFITTAMO residenti vista mare soggiorno cucinino 2 stanze bagno 850.000; GIULIA perfetto cucina 2 stanze servizi. (A7472)

CAMINETTO affitta Lgo Roiano arredato soggiorno stanza cucinino bagno ripostiglio balcone. Tel. 040/639425. (A7440)

CAMINETTO affitta S. Giacomo arredato bene soggiorno stanza cucina bagno ripostiglio balcone vista mare. Lit. 550.000. Tel. 040/639425. (A7440)

CAMINETTO affitta S. Luigi arredato soggiorno stanza cucinino bagno ripostiglio. Tel. 040/639425. (A7440)

CAMINETTO affitta Salus arredato nuovo soggiorno angolo cottura stanza bagno. Tel. 040/639425. (A7440)

CASABELLA CRISPI (alta) piano attico panoramici non residenti/foresteria 70 mq ammobiliato. 040/639139. (A00)

CASABELLA SEVERO affittasi perfetto soggiorno cucina tre camere doppi servizi lavanderia terrazzi eventuale box 900.000. Contratto a termine 2/3 anni. 040/639139. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE disponibilità appartamenti di rappresentanza, ampia metratura, zone Barcola, Bellisoguardo, Giustinelli, Rossetti. 040-366811. (A01)

DUE locali d'affari e uffici affittasi proprietari. Tel. 040/631128. (A7410)

LOCCHI affittasi non residenti arredato signorile 5.0 piano, 2 stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore 900.000 mensili. ROIANO 2.0 piano, 1 stanza cucinino bagno riscaldamento ascensore 500.000 mensili. Telefonare 9-12; 16-18, 040/301342. (A7422)

MAGAZZINO 100 mq con ufficio e sopralci, zona Pestalozzi. Tel. 0330/405837. (A7424)

MARKETING 040/314646 Goldoni adiacenze, profumiera ottimamente avviata. Arredamento lussuoso. Marche esclusive 100.000.000. (A00/20)

PORTICI 040/774177 San Giacomo ampio magazzino con locale frontestrada 1.200.000 mensili. (A00)

STUDIO 4, 040/370796 S. Giacomo monolocale non residenti 450.000; Combi vista golfo soggiorno stanza stanzetta terrazzo ampio tutti arredati; uffici Viale 90-200 mq perfette condizioni; Ereno vuoto soggiorno tre stanze servizi vista golfo. (A7458)

VIA Trento affittasi ammezzato due stanze stanzetta servizi sconto lavori. Telefonare 365344 ore ufficio. (A7427)

ZARABARA 040/371555, Burlo arredato ingresso soggiorno angolo cottura camera bagno, 760.000. (A7465)

Capitoli - Aziende

A.A.A.A. FINANZIAMENTI assoluta discrezione rapidità. Piazza Goldoni 5. 040/365797. (A7259)

A.A.A.A. AZIENDE e privati ovunque finanziamenti 10.000.000 200.000.000 049/8840014. (S.P.N)

A.A.A. ARTIGIANI imprenditori privati finanziamenti veloci. 10.000.000/300.000.000. Tel. 0422/423913/423944. (G000)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (S71932)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G913758)

CAPE PRESTA FINANZIARIA IN GIORNATA con bollette, firma singola. Nuova via senza impegno. Es: L. 4.000.000 RATE DA L. 96.000 Tel. 040/722.272

CASABELLA S. GIACOMO drogheria/erboristeria locale perfetto ottimo fatturato tabella XIV cede 29 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA vendesi negozio di autoradio e telefonia con officina di montaggio 208 mq avvisissimo in ottima posizione centrale. Trattative riservate. 040/639139. (A00)

CASALINGHE-PENSIONATI 3.000.000 prestito immediato firma unica. Nessuna corrispondenza a casa. Basta documento identità-codice fiscale. TRIESTE, tel. 040/639626. (S1380)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Basta documento identità. Firma unica. Massima riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste tel. 040/639626.

FINANZIARIO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita. 02/33603933. (G913759)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN A+B+BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 250.000 IN 2 ORE FIRMATA SINGOLA 040/3392 0481/412772

GIOIELLERIAoreficeria isontina avvisissima attività, ottimo rendimento, cede. Scrivere a cassetta n. 10/R. Publied 34100 Trieste. (A7556)

MARKETING 040/314646 Goldoni adiacenze, profumiera ottimamente avviata. Arredamento lussuoso. Marche esclusive 100.000.000. (A00/20)

MARKETING 040/314646 piazza Unità adiacenze, negozio abbigliamento arredato ottimamente 65.000.000. (A00/20)

PICCOLI PRESTITI immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste, tel. 040/639626. (S91380)

SIT centrale negozio abbigliamento intimo calzature avviamento arredamento prezzo affare. 040/636828. (A7460)

SIT centralissimo chiosco giornali ottimo giro d'affari adatto conduzione familiare. 040/636618. (A7460)

Case-ville-terreni acquisti

CANAL GRANDE 040-662277: cerchiamo appartamenti da vendere, a Trieste e in Regione, e accettiamo mandati di breve durata. (A7452)

IMPRESA acquista terreni edificabili stabili interi appartamenti da ristrutturare a Trieste e provincia. Definizione immediata. 0432/25069. (A00)

Case-ville-terreni vendite

A.A.A.A. ECCARDI vende via Marconi primingressi varie dimensioni posto auto. Ascensore riscaldamento autonomo. Rivolgerti via San Lazzaro 19, 040-634075. (A7444)

A.A. ALVEARE 040-724444 FABIO SEVERO piano alto recente: saloncino, bistrada, cucina, bagno, balcone, 155.000.000. (A7432)

A.A. ALVEARE 040-724444 SAN GIACOMO soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, doccia, 76.000.000 mutuiabili. (A7432)

A. QUATTROMURA Canova recente, soggiorno, tre camere, cucina, servizi, poggolo. 207.000.000. 040/578944. (A7401)

A. QUATTROMURA D'Annunzio paraggi, buono, soggiorno, camera, cucinino, bagno. 95.000.000. 040/578944. (A7401)

A. QUATTROMURA Grotta panoramici tranquilli villetta accostata, tre livelli, giardino, box. 390.000.000. 040/578944. (A7401)

A. QUATTROMURA Ippodrome ristrutturato, cucina, matrimoniale, due camerette, bagno. 114.000.000. 040/578944. (A7401)

A. QUATTROMURA Muglia soggiorno, cucina, camera, bagno, poggolo, cantina. 150.000.000. 040/578944. (A7401)

A. QUATTROMURA Politeama perfetto, salone, due camere, cucina, bagno. 180.000.000. 040/578944. (A7401)

A. QUATTROMURA Roiano casetta indipendente, 65 mq interni, giardinetto. 158.000.000. 040/578944. (A7401)

A. QUATTROMURA Roiano perfetto, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, cantina. 140.000.000. 040/578944. (A7401)

A.A. LOCALE D'AFFARI 100 mq, zona Fiera, con ufficio e servizi. Ampio passo carrabile! Locale sopralcabile adatto a deposito, negozio, box ecc. Da privato a privato telefonare 0337/543656. (A7376/22)

ABITARE a Trieste. Gambini. Soggiorno, cucinino, due camere, bagno, soffitta. 100.000.000. 040/371361. (A00/22)

ABITARE a Trieste. Rive. Mansarda 90 mq primo ingresso signorile terrazzone autonomo ascensore 300.000.000 040/371361. (A00/22)

ABITARE a Trieste. Roiano. Piccolo condominio. Appartamento 60 mq da ristrutturare 60.000.000 040/371361. (A00/22)

ALPICASA San Giacomo camera cucina bagno panoramico 15.000.000 + mutuo. 040/7606116. (A00)

ALTOPIANO ovest casa di recente costruzione soggiorno cucina servizi quattro stanze terrazzo. Puntocasa 662111. (A7385/22)

APPARTAMENTO pressi ospedale Maggiore 126 mq con terrazzo piano casa recente riscaldamento centrale vendesi. Telefonare Immo. Galletti 040/761149.

BONOMEA: casa bifamiliare su 2 livelli per complessivi 440 mq divisi in 2 unità stupenda vista, ampio giardino e cortile. Parzialmente da ristrutturare. Trattative riservate presso nostri uffici tel. 040/397255. (A7575)

CAMPOROSSO: costruttore vende appartamenti nuovi, indipendenti, ottime finiture, già provvisti di abitabilità, pronta consegna. Siamo presenti ogni sabato e festivi. Tel. 0432/672390.

COIMM S. Luigi saloncino camera cucina abitabile bagno cantina box giardino terrazzo lastrico solare. Tel. 040/371042. (A7463)

DOMANELLI IMMOBILIARE tel. 394705, vende eccellente piano attico, arie, soggiorno, camera, cucina, bagno e terrazzo, box con 3 posti auto; altro zona Ippodromo, 60 mq, con posto auto; altri Scomparini occupati di varie metrature. (A7442)

DOMUS villetta soggiorno tricamera servizi taverna terrazzo, giardino parcheggio 420.000.000. Immobiliare Verrecchia 040/274025.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Bellisoguardo prestigioso ultimo piano in villa con giardino: salotto, cucina, due stanze, guardaroba, due bagni, grande terrazzo, cantina, posto auto. Rifiniture di lusso. Vista mare 040/366811. (A01/22)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Bonomea palazzina recente, appartamento soleggiato: ingresso, soggiorno, cucina, camera, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, due poggio, giardino proprio, grande box, cantina. Vista mare, 250 milioni 040/366811. (A01/22)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Carlo Alberto perfetto ultimo piano: arie, salone doppio, cucina abitabile, stanza, stanzetta, bagno, servizio, grande ripostiglio, balcone, cantina, soffitta, ascensore, autonomo. Vista mare. 320 milioni 040/366811. (A01/22)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centralissima mansarda arredata, circa 160 mq: arie, salone, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, autonomo. 250 milioni 040/366811. (A01/22)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Commerciale palazzo prestigioso appartamento circa 180 mq, lussuoso, rifinito: arie, salone, cucina abitabile, studio, due stanze, guardaroba, due bagni, ripostiglio, terrazzo, balcone, cantina, autonomo. 420 milioni 040/366811. (A01/22)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rittmeyer luminoso terzo piano d'angolo, circa 170 mq: salone, cucina, tre stanze, stanzetta, servizi separati, ascensore, autonomo. Buone condizioni 250 milioni 040/366811. (A01/22)

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Commerciale alta, posizione tranquilla, palazzina recente, appartamento composto da: arie, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, due terrazzi, cantina, posto auto. 220 milioni 040/366811. (A01/22)

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE zona Università immersa nel verde casetta bipiano occupata, totali circa 100 mq, ampio cortile, da ristrutturare. 120 milioni 040/366811. (A01/22)

DUE mini appartamenti con magazzini ed ufficio vendesi direttamente, zona viale (Giulia). Tel. 040/578158 ore 8.30-12. (A7424)

DUINO villa costruenda salone tricamera servizi taverna terrazzo giardino 550.000.000. Immobiliare Verrecchia 040/274025. (A7468)

ELLECI 040/635222 libero Sistiana rimesso a nuovo ultimo piano panoramico salone due stanze cucina abitabile bagno con idromassaggio terrazzo cantina posto macchinina giardino condominiale 205.000.000 affarone. (A7517)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - palazzo signorile adiacenze CORSO CAVOUR. Ascensore, centrali riscaldamento mq 90 2 matrimoniali, saloncino, grande cucina, poggolo, soffitta. 210.000.000. Trattabile. Battisti, 4 Tel. 040/636490. (A7430)

EUROCASA 040/638440 Attico centralissimo, recente, vista città, 90 mq, saloncino, due camere, cucina, bagno, terrazzo, 240.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 BONOMEA recente, perfetto, totale vista golfo, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, terrazzo, cantina, posto macchinina, 185.000.000.

EUROCASA 040/638440 COMMERCIALE, recente, vista mare, splendido primo ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno idromassaggio, autonomo, poggolo. 200.000.000.

EUROCASA 040/638440 Lamarmora recente, piano alto, luminosissimo, saloncino, due matrimoniali, cucina, bagno, poggolo, possibilità box, 225.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE Duino Mare splendido attico, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ampia terrazza, box, termoa autonomo, 300.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE Istria, epoca, buono, salottino, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 66.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE Marconi luminosissimo, 65 mq, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, servizio, 89.000.000.

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE MUGLIA ristrutturato, soggiorno, ampia matrimoniale, cucinotto, bagno, ripostiglio, 49.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE San Vito, mansardina vista mare, matrimoniale, cucina abitabile, servizio, 39.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE SAN VITO, ottimo, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, autonomo, 185.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Piccardi, luminosissimo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, autonomo, 109.000.000. (A00)

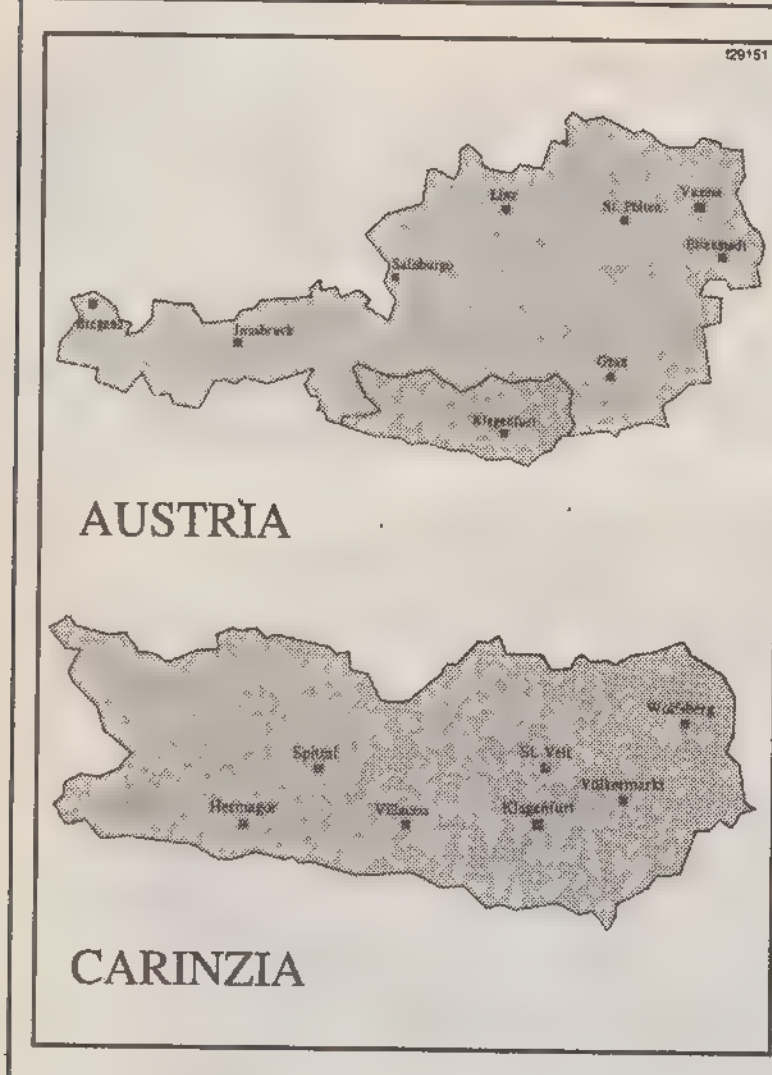
EUROCASA 040/638440 Puccini recente, ultimo piano, vista mare, perfetto, salone, matrimoniale, cameretta, cucina con dispensa, bagno, terrazzo, box, autonomo, 250.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ROSSETTI locale affari fronte strada, 40 mq, ristrutturato, acqua, luce, 55.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 San Giacomo, ristrutturato, soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, cameretta, bagno, autonomo, 140.000.000. (A00)

GEPPA Padriciano tre ville bifamiliari, ampie metrature, ottime rifiniture, consegna fine anno. 040/660050. (A00)

GEPPA Paisiello, luminosissimo con giardino, saloncino, due stanze, cucina, bagno, garage, 180.000.000. 040/660050. (A00)



Chi ha contato i 1270 laghi della Carinzia, e chi li ha visti tutti? Ci vuole uno sforzo non indifferente che persino gli abitanti della regione evitano. È sufficiente trovare uno vicino, per nuotarvi d'estate e pattinarvi d'inverno.

Incorniciati da morbide colline o racchiusi tra vette imponenti — che rendono così attraenti i laghi della Carinzia — conferiscono al paesaggio una sorprendente varietà.

Una varietà che soddisfa tutti i gusti. In Carinzia si viene per trovare riposo all'ombra distensiva dei boschi e diletto nelle proposte culturali. Si viene nella certezza di trovare acqua pura nei laghi e una natura incontaminata. O per una vacanza d'azio-

ne», sport (non solo d'acqua), vita notturna e gente raffinata. Tutte le esigenze trovano soddisfazione.

Le proposte turistiche spaziano dal soggiorno in camping alla fattoria, sino all'albergo di lusso.

100.000 anni fa l'uomo deve aver già lasciato qui le sue tracce. Nelle grotte di Griffen, ad esempio. Da allora sentieri e strade si sono infittiti nella regione. In ogni località ci si imbatte in testimonianze del passato, delle popolazioni venete, degli illiri, celti, romani, germanici e slavi, l'abbinamento dei reperti hanno conferito al paesaggio questa varietà particolare. La Carinzia è la regione austriaca che in rapporto alla propria superficie (9.533 kmq) rivela il

CARINZIA / PRESIDENZA

Zernatto: «Oggi un nuovo impulso verso lo sviluppo»

maggior numero di opere d'arte.

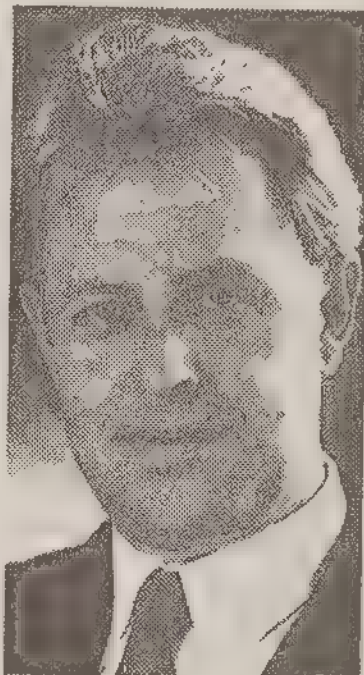
Anche con chi preferisce lasciar riposare il passato è possibile un accordo sul piano culturale. Principalmente d'estate, la stagione che attrae il maggior numero di villeggianti. L'Estate Carinziana, un festival di musica tra il moderno e il tradizionale, che presenta artisti giovani che affermati, o le Settimane Musi-

cali internazionali di Millstatt, particolarmente apprezzate dagli estimatori della musica d'organo. L'arena delle rovine di Finkenstein presta la sua meravigliosa acustica alle rappresentazioni più varie: musica folcloristica, pop, jazz, persino alle star dell'opera internazionale. A questo si aggiungono ancora le innumerevoli rappresentazioni di arte figurativa disseminate in tutta la

regione.

Il «made in Carinzia» aveva già un discreto successo anche nell'antichità: il ferro norico, un prodotto pregiato dell'industria mineraria. Dei frutti delle miniere la regione ha vissuto per lungo tempo. Nei Tauri si trovava persino l'oro. Oggi questo metallo non vale più il viaggio, ma l'attrazione per i turisti è ancora viva.

Oggi altri prodotti sono in primo piano: materiali da costruzione e rivestimento, cinturini per orologi, lastre in fibra e abrasivi, componenti elettronici, scarpe e tessuti, elettrodomestici, birra e succhi di frutta, liquori, cartone, balconi in legno e pareti docce, presidi sanitari, vernici e colori, batterie, impianti ecologici e molti altri



articoli. L'industria è in ogni caso il ramo economico più importante della regione.

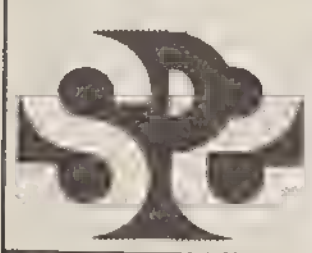
La posizione geografica della Carinzia, come passaggio dall'Europa centrale a quella meridionale, dal centro del-

l'Europa al Mediterraneo, nel punto d'incrocio di vie commerciali millenarie da Nord-Est a Sud-Ovest e dal Nord-Est verso i Balcani costituì il fondamento per la fusione economica con gli stati confinanti vicini e lontani, e pertanto per la sua tradizione di paese esportatore in ogni epoca della storia economica.

A causa del fatto che l'Austria parteciperà all'Unione Europea, fra poco la Carinzia diventerà più importante per le aziende estere. La Carinzia è veramente un paese ideale per investimenti diretti stranieri. Perciò la Carinzia è anche una grande possibilità per le imprese italiane.

Christof Zernatto
presidente
della Carinzia

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura delle SPG



I DATI CONGIUNTURALI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Carinzia: partner importante per il Nord-Est

Koffler: «La nostra economia è pronta a intensificare i rapporti di collaborazione»

La Carinzia è, con una popolazione di circa 550.000 abitanti, la regione più meridionale dell'Austria, terra di confine anche con l'Italia: il confine di stato a Tarvisio/Coccau dista da Udine appena 100 Km.

Il paesaggio carinziano è caratterizzato da oltre 200 tra laghi e laghetti e da numerose valli, come quelle della Drava, del Gail e del Möll tutte circondate dall'alta montagna. Tra le città più grandi, sono da menzionare — oltre al capoluogo Klagenfurt — i capoluoghi di distretto Villaco, Spittal/Drau, Wolfsberg e St. Veit/Glan.

Per secoli la Carinzia era zona ad economia prevalentemente agricola; in questi ultimi decenni, però, la regione ha conosciuto una radicale trasformazione dell'assetto strutturale con lo sviluppo di nuove industrie e un'ulteriore affermazione delle attività turistiche con tutte le chance che questi settori offrono. Uno sguardo al prodotto interno lordo è sufficiente per capire che il ramo più importante dell'economia carinziana è l'industria che da sola produce il 16% del valore aggiunto; al secondo posto si colloca il commercio con l'11%, seguito dall'artigianato con il 7%; se si sommano i vari settori che compongono il turismo si può registrare che questo comparto produce il 12% del prodotto interno lordo. L'economia della Carinzia è basata su un tessuto di piccole e medie imprese che proprio in tempi economicamente difficili fanno valere le loro capacità. Per comple-



tare il quadro economico bisogna menzionare, infine, la produzione di energia elettrica (il 4% del valore aggiunto).

Un dato significativo dell'economia regionale si riferisce alle esportazioni: il 50% di tutta la produzione industriale carinziana viene esportata. Tra le principali realtà produttive figurano l'industria elettrica e l'elettronica, la chimica e la ceramica, la lavorazione delle pietre nonché la produzione di generi alimentari e voluttuari e di strutture in acciaio, l'industria meccanica e quella edile. Ancora nel 1960 le segherie e l'industria estrattiva occupavano il primo posto nella graduatoria dell'apparato industriale con una quota del 33%, mentre oggi il primato spetta all'industria elettrica ed elettronica che insieme a quella chimica raggiunge il 30%.

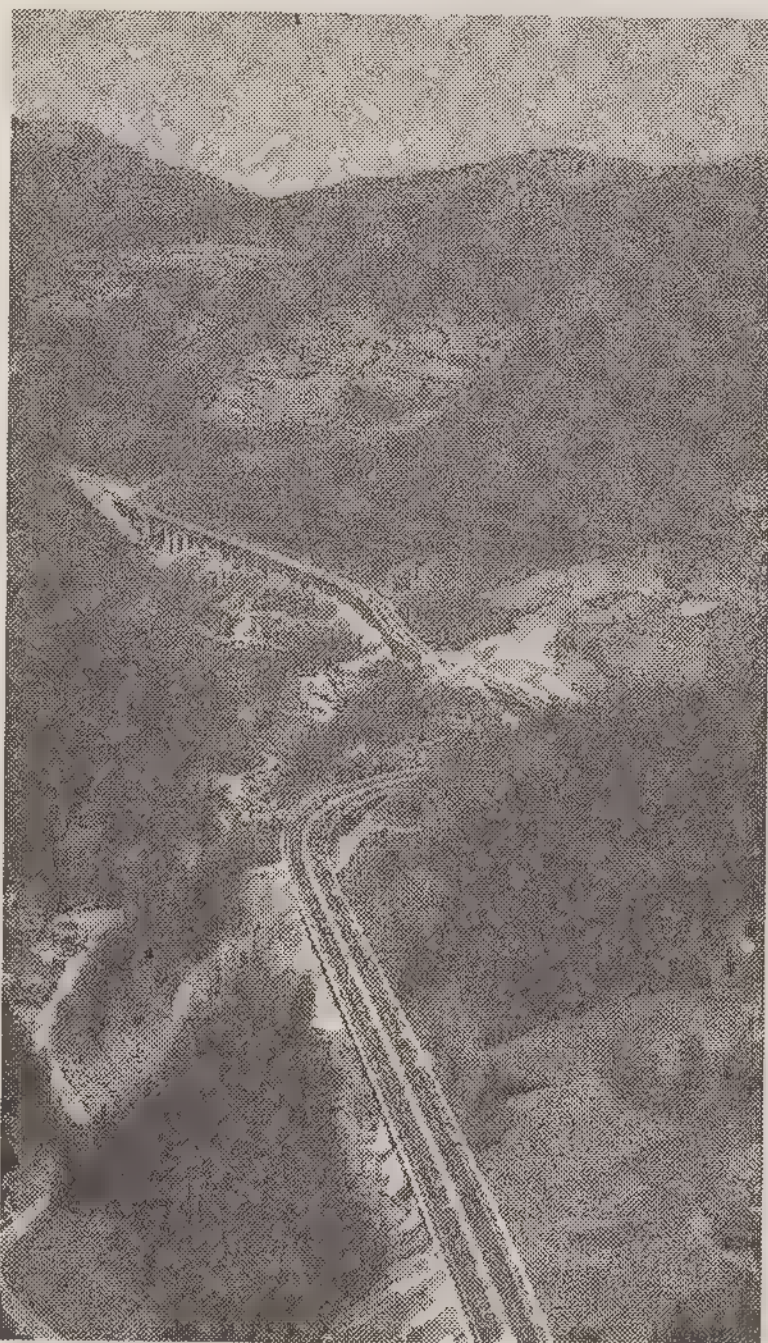
Molto sentita è nella nostra regione anche la tutela dell'ambiente: ogni giorno l'industria locale spende da sola 1 milione e 600 mila scellini per i vari provvedimenti in merito; per il periodo che va dal 1986 fino al 1995 è prevista una spesa complessiva di 5 miliardi di S. Sono rimaste solo poche imprese con problemi ecologici, mentre la maggior parte delle industrie li ha già risolti tutti. Il

«Con l'ingresso dell'Austria nell'Unione europea

possiamo essere un'ottima piattaforma

per quelle aziende che desiderano impegnarsi

con nuove iniziative nel Centroeuropa»



50% della succitata spesa è destinata a prevenire l'inquinamento dell'aria, il 30% per depurare le acque di scolo, il 9% per lo smaltimento di rifiuti solidi e l'11% per la ricerca, studi vari e il riciclaggio.

Ma la Carinzia è anche una delle classiche mete turistiche con una

lunga e collaudata tradizione in questo campo che vanta ben 17 milioni di pernottamenti all'anno, di cui l'83% nella stagione estiva e il 17% in quella invernale il che equivale al 14% di tutti i pernottamenti in Austria. Gli ospiti italiani che d'estate frequentano i numerosi laghi della

regione e d'inverno popolano i famosi centri turistici carinziani come Passo Pramollo, Bad Kleinkirchheim o Heiligenblut ecc. sono ormai una parte integrante del turismo locale che a sua volta si è trasformato in un settore trainante per tanti altri comparti. In alcune zone della Carinzia il turismo si è trasformato in un'importante e irrinunciabile fonte di guadagno. Basta ricordare che nella sola Carinzia ci sono più posti letto nel turismo che in tutta la Turchia.

Tutte le persone competenti nella nostra regione concordano, ormai, sul fatto che l'Italia settentrionale è al centro dell'attenzione dell'economia locale che spera di poter ulteriormente incrementare l'interscambio: questo fatto spiega anche l'alta percentuale del sì in Carinzia nel referendum del 12 giugno u. s., che ha deciso l'ingresso dell'Austria nell'Unione europea (una media che supera quella nazionale) e si pensa che questa decisione possa avere delle conseguenze positive per i rapporti economici con l'Italia in quanto l'economia carinziana è interessata e pronta ad intensificare la collaborazione con il dinamico Nord-Est d'Italia. Recentemente la Camera economica della Carinzia

ha inaugurato un ufficio a Udine che dovrebbe contribuire ad ampliare ulteriormente i già esistenti rapporti economici tra le due regioni confinanti; tale ufficio dovrebbe, inoltre, integrare l'attività svolta dalla delegazione commerciale austriaca a Trieste.

Diverse imprese italiane si sono già insediate in Carinzia e l'imminente ingresso dell'Austria nell'Unione europea previsto per il 1.º gennaio 1995 dovrebbe favorire ulteriormente questa tendenza. La Carinzia potrebbe allora trasformarsi in un'ottima piattaforma per quelle aziende italiane che desiderano impegnarsi con nuove iniziative nel Centro e nell'Est Europa ed essere — dopo l'ingresso nell'Unione europea — un partner ancora più interessante per i paesi dell'Europa centrale (come Ungheria, Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Croazia e Slovenia) che a loro volta vorrebbero entrare a far parte a pieno titolo dell'Unione europea. Anche in Carinzia si spera di poter riconquistare il vecchio ruolo di intermediazione e di ponte tra Est ed Ovest che fu dell'Austria e che essa potrebbe esercitare — forse in un'ottica diversa — come membro a tutti gli effetti dell'Ue.

Concludendo si può constatare che la Carinzia, grazie alla sua collocazione geopolitica e alla grande stabilità politica e sociale può essere considerata una sede interessante — e geograficamente molto vicina — per le imprese italiane, con tanti vantaggi che sono tutti da sfruttare.

Karl Koffler
presidente della
Camera di Commercio
Carinzia

FRIULI-VENEZIA GIULIA / PRESIDENZA

Travanut: «Cooperazione economica e culturale»

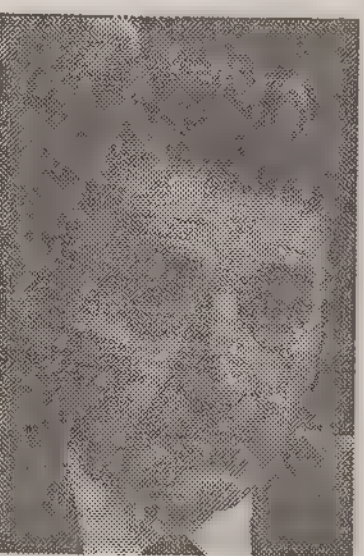
Friuli-Venezia Giulia regione d'Europa. Ci piace definirli così questa nostra terra di confine, che ha saputo trasformare quella posizione marginale in opportunità di sviluppo e di dialogo. Vi è una costante nella storia del Friuli-Venezia Giulia che si ripete — sia pure in forme e modi diversi — dall'antichità a oggi: il venire a contatto con popoli e quindi con culture e tradizioni diversi.

Se un tempo erano quei popoli che passavano per queste terre — ricordiamo che quello del Friuli con capitale Cividale fu il primo ducato dei Longobardi formato in Italia —, oggi il contratto avviene attraverso la collaborazione e la cooperazione con i popoli confinanti o che rientrano nell'area «centroeuropea», erede di quella «Mitteleuropa» che tanti tesori culturali ha lasciato al mondo.

Il Friuli-Venezia Giulia non ha certo aspettato la «caduta dei muri» per avviare una politica di buon vicinato. La Comunità di Lavoro Alpe-Adria è un esempio concreto di ciò; e prima ancora la stretta collaborazione — che ancora continua — con le regioni contermini di Carinzia e di Slovenia, quest'ultima ora Paese sovrano.

E poi ecco la grande prospettiva dell'iniziativa Centroeuropa. In questi ambiti il Friuli-Ve-

«Ancora prima della caduta dei muri» la collaborazione in Alpe Adria e in particolare con Carinzia e Slovenia»



nezia Giulia si è mosso e si muove per dar vita a iniziative di carattere sia economico che culturale.

Nel primo campo la regione intende cooperare con i nuovi Paesi dell'Est per favorire il passaggio a un'economia di mercato ma senza considerarli dei nuovi mercati da sfruttare.

A livello culturale, invece, da diversi anni il Friuli-Venezia Giulia dà vita a manifestazioni tese a far conoscere la storia e le particolarità di questa terra, ma anche l'esigenza di un confronto con i popoli vicini. Fiore all'occhiello è «Mittelfest» di Cividale, giunta alla terza edizione (si svolgerà dal 16 al 24 lu-

glio) e dedicato quest'anno a un tema attuale e drammatico: «Guerra e pace».

Ma la cultura va a braccetto con il turismo: è, questo, un settore al quale il Friuli-Venezia Giulia annette una grande importanza per la sua valenza economica e sociale. Una vacanza al mare in una delle spiagge di questa regione o un soggiorno nelle stazioni turistiche della montagna o, ancora, una visita ai centri della fascia centrale, ricca di storia e di arte è una proposta allettante, che diviene ancor più appetibile se accompagnata da spettacoli di ogni tipo.

Oltre al Mittelfest, il Festival dell'Operetta a Trieste, il Folkfest itinerante in vari centri, gli spettacoli musicali nella Basilica patriarcale di Aquileia, quelli nella Villa Manin di Passariano e nell'Abbazia benedettina di Sesto al Reghena, i mille e mille appuntamenti estivi che si svolgono in ogni centro, grande o piccolo, del Friuli-Venezia Giulia, magari uniti alle «sagre» paesane dove è possibile degustare anche i prodotti tipici locali, sono un invito a far sì che una visita in questa terra rimanga come un ricordo bellissimo per tutti.

Renzo Travanut
presidente della
Giunta Regionale del
Friuli-Venezia Giulia

Il mio successo. La mia banca.
Raiffeisen. La banca

Rappresentanza Raiffeisen

Carinzia

presso
Cassa Rurale ed Artigiana
Viale Tricesimo 85
I-33100 Udine

Il vostro partner per servizi bancari

Con 2.466 filiali il gruppo bancario Raiffeisen è il gruppo bancario più grande in Austria relativo al settore di banche private (società cooperative) con un totale di bilancio consolidato di 686,4 mrd. di scellini nel 1992.

**IL CONSORZIO
MARMÌ DEL CARSO**

con sede presso la Camera
di Commercio di Trieste
Piazza della Borsa 14
Tel. 040/6701233
Telex 040/460165 CDCT-TS
Telefax 6701321

Ausonia chiara - Ausonia fiorita
Ausonia granitello
Roman Stone - Fior di mare
Repen classico chiaro
Repen classico scuro
Breccia carnea - Stalattite

• Specializzato
nell'analisi di alimenti,
vini, bevande
alcoliche, caffè
• Controlli in tempi brevi
di materie prime
e prodotti industriali

**LABORATORIO
CHIMICO
MERCEOLOGICO**

Trieste - Via S. Nicolò, 7
Tel. 040/818750713
Telex 460165 CDCT/TS
Telefax 040/6701321

**Consorzio
Nautica
Nord
Adriatico**

un settore produttivo
con nobili tradizioni
nella Venezia Giulia

sede: ex Camera
di Commercio di Trieste
Tel. 040/6701233/240
Fax 6701322

**CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
TRIESTE**

Trieste - Piazza della Borsa 14
Tel. 040/67011
Telex 460165 CDCTS
Telefax 6701321

**HYPO
Service**

Il Leasing europeo

SEDE: VIALE VENEZIA 100, UDINE

UFFICI OPERATIVI: PORDENONE, GORIZIA, TRIESTE, TREVISO,
BELLUNO, PADOVA, ROVIGO, BOLOGNA, MODENA,
MANTOVA, VICENZA, VERONA, BRESCIA, BERGAMO.

TRIESTE / NOTE CONGIUNTURALI CCIAA

Tombesi: «Difficoltà ad agganciare la ripresa legate a problemi di ristrutturazione e privatizzazione»

A livello nazionale ed europeo, l'economia sta recuperando vigore. I principali indicatori macroeconomici stanno, infatti, assumendo valori positivi, confermando così le previsioni avanzate dagli esperti nell'ultimo periodo.

Segnali di ripresa provengono pure dal Friuli-Venezia Giulia, grazie, soprattutto, all'ottima «performance» delle aziende esportatrici, in sintonia con la situazione nazionale.

A questi risultati contribuisce solo parzialmente l'economia triestina, condizionata da un lato dalla presenza di numerose aziende di dimensione molto ridotta, dall'altro dai problemi inerenti alla ristrutturazione, alla riconversione e alla privatizzazione delle aziende maggiori.

Entrando nel dettaglio, sotto il profilo occupazionale si evidenziano tuttora aspetti problematici: il saldo tra avviati al lavoro (nuove assunzioni) e cessati (casi di risoluzione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie o licenziamenti) registrato nel primo quadrimestre del corrente anno è risul-



tato ancora negativo (pari a -644 unità) e denota un andamento sfavorevole che continua a persistere dal 1991 e che, in quest'ultimo periodo, ha pesato soprattutto sul comparto industriale e, secondariamente, su quello terziario. Il pubblico impiego (limitatamente ai casi rilevati, e cioè quelli per i quali non è prevista l'assunzione mediante pubblico concorso), al contrario, sta uscendo dalla situazione di «blocco delle assunzioni», segnando un saldo positivo, anche se lieve, di 35 unità.

Rispetto al 1993, si registra un incremento nel numero dei disoccupati effettivi iscritti alle liste di collocamento, che in media, in soli quattro mesi sono aumentati di 842 unità. Preoccupante è an-

Rispetto al 1993 si registra un incremento

nel numero dei disoccupati effettivi iscritti

alle liste di collocamento che in quattro

mesi sono aumentati di 842 unità



che il fenomeno della ricerca di una prima occupazione che, nello stesso periodo, ha indotto all'iscrizione nell'apposita categoria ben 438 ulteriori soggetti. Complessiva-

mente, gli iscritti alle liste di collocamento sono aumentati dell'11,5% (cfr. Tav. 1).

Per riferimento alla sola prima classe (comprendente i disoccupati effettivi

(che segna un saldo di -92 tra il numero delle imprese iscritte e quello della cancellate), dati sulle dichiarazioni di fallimenti a carico di imprese della nostra provincia (19 nel primo trimestre di quest'anno contro i 15 dello stesso periodo del 1993), fa presumere che la flessione non sia dovuta ad un minor ricorso all'istituto della Cig e a una conseguente reimmersione del cassintegrato a pieno servizio, ma piuttosto a un maggior ricorso a forme dirette di espulsione di forza lavoro da parte delle aziende.

Più confortanti sono i segnali che provengono invece dalla movimentazione merci nel porto di Trieste: in quanto a dinamicità nel primo quadrimestre del 1994 i flussi merceologici hanno mostrato un incremento dell'1% rispetto allo stesso periodo del 1993.

Per quel che riguarda il movimento turistico, nei primi cinque mesi del 1994 si è rilevata una lieve flessione negli arrivi (-1,2%) e un decremento più accentuato nelle presenze (-6,5%).

Giorgio Tombesi
presidente Cciaa
di Trieste

CCIAA TRIESTE

Rapporti privilegiati con la Carinzia

Esperti della Fiera di Klagenfurt illustreranno il 18 luglio prossimo alla Camera di commercio di Trieste, in una conferenza stampa aperta anche agli operatori economici, temi e caratteristiche delle prossime rassegne espositive carinziane, che acquistano anche maggior interesse rispetto al passato per le nuove opportunità di mercato che si aprono in Austria nella prospettiva ormai certa dell'adesione, dal 1.º gennaio '95, all'Unione europea.

L'incontro rientra nei tradizionali e stretti legami di collaborazione che uniscono il capoluogo regionale all'Austria e alla Carinzia in particolare, e nel cui quadro le Fiere specializzate carinziane, dalla Gast alla Holz-Messe, dalla Freizeit alla nuova Geld & Wert per la gioielleria e le proposte d'investimento, sono un punto di riferimento costante per gli operatori triestini e regionali.

E un «feeling» a due sensi, che trova piena reciprocità negli interventi altrettanto sistematici degli operatori d'oltralpe alle iniziative triestine, come le Giornate del Legno o i Gruppi di lavoro Alpe-Adria, per non parlare del nuovo più vasto orizzonte di lavoro comune che la Camera dell'economia austriaca e quella di Trieste, d'intesa con l'Unioncamere nazionale di Roma, si

sono ripromesse di impostare nella dimensione dell'iniziativa Centro Europa.

Prospettive per l'import-export. Sul piano bilaterale, la caduta dal 1.º gennaio prossimo delle barriere doganali e di altri ostacoli tecnici apriranno nuove interessanti opportunità di mercato. L'effetto immediato è che un qualificato gruppo di industrie alimentari triestine (settore del prosciutto e degli insaccati, dei prodotti lattiero-caseari, del caffè, vino e distillati), dopo aver partecipato all'anno scorso col supporto della Camera di commercio alle Fiere specializzate Gast di Klagenfurt e K.u.K. di Vienna, hanno deciso di rilanciare già nel prossimo autunno la loro presenza promozionale oltralpe.

Più precisamente, si sta perfezionando in questi giorni con l'ausilio dell'Ufficio I.C.E. di Vienna la prenotazione dell'area espositiva alla Fiera specializzata della capitale austriaca, che si terrà dal 2 al 6 ottobre, e parallelamente il presidente camerale on. Tombesi sta perfezionando con gli interlocutori della Camera per l'economia della Stiria l'organizzazione a Graz di una presentazione pubblica delle produzioni enogastronomiche triestine più qualificate, nell'ultima settimana di settembre.

La risposta del mercato austriaco verso le produ-

zioni agroalimentari di qualità viene infatti giudicata buona, ed anche il rapporto di cambio piuttosto vantaggioso per lo scellino dovrebbe favorire ulteriormente le nostre esportazioni.

Sul piano dell'interscambio nazionale, l'industria italiana a sua volta, è lecito prevederlo, si avvantaggerà dell'importazione a condizioni più favorevoli di quel semilavorato, ad esempio nel settore cartario e in quello siderurgico, ove l'offerta austriaca è competitiva.

A Trieste, in ottobre l'incontro economico italo-austriaco. Un più approfondito esame di queste nuove opportunità sarà svolto a Trieste, dal 13 al 15 ottobre, nel «XXIII Incontro economico italo-austriaco» che la nostra città ospiterà per la prima volta, su iniziativa congiunta della Camera di commercio e della locale sezione della Camera di commercio italiana per l'Austria, di cui l'Ente camerale è stato fra i promotori assieme alla Cassa di risparmio e ad altre qualificate realtà locali.

Sarà quella un'importante occasione per compiere la prima verifica sul consolidarsi o meno delle attese degli imprenditori, austriaci e italiani, alla luce dell'ingresso dell'Austria nell'Unione europea, che nel caso di un'evoluzione positiva vedranno certamente Trieste in posizione privilegiata.

FRIULI PARTNER DELL'INDUSTRIA CARINZIANA DEL LEGNAME

Delegazione artigiani del legno ospite della Proholz

Un gruppo di artigiani del legno delle province di Udine e Pordenone il 1.º giugno ha fatto un viaggio informativo in Carinzia.

Il tutto è stato organizzato per iniziativa della PROHOLZ, ente specializzato della Camera di commercio austriache e in stretta collaborazione con la signora Pavker, rappresentante della Camera di commercio di Udine a Klagenfurt, e

il dott. Perissinotto, rappresentante della Camera di commercio della Carinzia a Udine.

La cooperazione tra l'industria del legname carinziana e le falegnamerie del Norditalia deve essere rafforzata.

La condizione sine qua non per la realizzazione di un tale progetto è la prossima adesione dell'Austria alla Cee.

Nell'ambito della visita in Carinzia dei 25 membri della delegazione si è discusso di possibili accordi di subfornitura e di collettive di distribuzione.

Venivano visitate la falegnameria Gorton a Straßburg e la fabbrica di pannelli di fibre Funder a St. Veit.

**Più prodotti
semilavorati**

«Vogliamo scambiare

le nostre esperienze ed imparare dai nostri partner italiani» giustifica l'invito Armin Biedermann, presidente della PROHOLZ Carinzia.

L'industria del legname carinziana, fino ad ora prevalentemente fornitore di materie prime, è oggi interessata ad un aumento di forniture di prodotti semilavorati. Ciò potrebbe accrescere il rendimento

dei prodotti.

Di conseguenza l'industria del legname carinziana intende fornire l'Italia oltreché di segati, anche di pannelli e componenti di mobili. «Acquistiamo prodotti semilavorati dalle aziende carinziane», dichiara Giovanni Esposito, general manager del mobilificio Ferdinando Maier di Udine.

Afferma che l'adesione dell'Austria alla

Comunità europea, semplificherà la cooperazione e diminuirà i costi.

Anche Massimo Gigante del mobilificio Bruno Antonutti di Terenzano di Pozzuolo crede sull'entrata dell'Austria nella Cee.

«Con l'apertura dei confini si hanno tutti i presupposti di una collaborazione con la Carinzia. Dato che quest'ultima predispone di una miglior tecnolo-

gia nella lavorazione del legname, ciò potrebbe rendere possibile una divisione del lavoro».

Ma soprattutto Gigante vede delle grosse opportunità per i giovani imprenditori. Anche Paolo Vittone, rappresentante dell'Esà è convinto degli esiti positivi di una più stretta collaborazione. «Dobbiamo prendere in considerazione tutte le possibilità».

INTERVISTA AL PRESIDENTE ENTE FIERA KLAGENFURT

Dermuth: «Normative semplificate per facilitare gli scambi»

Da alcuni anni la fiera di Klagenfurt ha avviato rapporti con fiere e istituzioni del Friuli-Venezia Giulia, ora con l'adesione dell'Austria alla Ue come si prospetta il quadro delle future collaborazioni?

Innanzitutto partirei dalla premessa che sono lieto che i rapporti di collaborazione con i nostri vicini, instaurati da alcuni decenni, anche nel quadro di Alpe Adria, siano stati coronati dall'adesione all'Ue. La collaborazione con le fiere della regio-

ne è inoltre da vedere anche nell'ambito dei gemellaggi tra le città di Gorizia e Klagenfurt e di Trieste e Graz.

Sono qui a Trieste, proprio in occasione della Mostra italo-austriaca del legno, una manifestazione nella quale ho profuso un grande impegno e che continuerà con delle riunioni periodiche nelle città di Trieste e di Klagenfurt; vorrei anche citare il prossimo impegno importante per il settore del legno, la «Holzmesse», che si terrà a settembre

presso l'Ente fiera di Klagenfurt.

Anche prima dell'adesione all'Ue ritenevamo fondamentale una stretta collaborazione oltre confine e tale collaborazione ormai la consideriamo ben collaudata.

Tuttavia, non bisogna soffermarsi troppo sul passato, vediamo quali sono le prospettive future: per entrambe le aree economiche ci sono enormi possibilità, l'esempio della distanza Udine-Klagenfurt, che è di un terzo della distanza Klagen-

furt-Vienna, è emblematico delle potenzialità; inoltre ritengo che le risorse umane, e tutti i contatti personali avviati, sono fondamentali per una nuova fase espansiva dell'economia. Con le nuove normative comunitarie saranno facilitati gli iter burocratici e gli espositori avranno meno difficoltà.

Qualche giorno fa c'è stata la visita della delegazione della Fiera di Klagenfurt agli enti porto di Venezia e Monfalcone, quali sono state le sue impressioni?

In effetti questa visita, che si è svolta nell'arco di due giorni, dal 16 al 18 giugno, è stata di notevole interesse e ci ha dato notevoli spunti per future collaborazioni; io stesso non ero solo in veste di presidente della Fiera, ma anche in rappresentanza della Camera di commercio di Klagenfurt e la delegazione era composta da esperti del settore del legno e dei trasporti; sono state gettate le basi per una concreta collaborazione fra il porto di Monfalcone e

le imprese di trasporto.

Come vede lei il sistema fieristico del Centro Europa e quali dovrebbero essere i poli strategici, in rapporto anche all'interfacimento delle economie occidentali e orientali?

In occasione della Fiera di Trieste ho appreso che uno dei grossi gruppi inglesi che organizza fiere a livello mondiale, la «Planham Group», acquista sempre più manifestazioni fieristiche; questo tipo di grandi imprese possono produrre effetti

negativi per i sistemi regionali, riducendo i livelli di operatività e di identità tradizionali.

Tuttavia non si potrà fare molto per impedire tale tendenza, bisognerà cercare di arginare gli effetti negativi e ciò dovrà vedere l'impegno delle varie Cciaa.

Per quanto riguarda le fiere dell'Europa orientale è importante mettere a loro disposizione tutto il nostro know how; siamo già impegnati su questo fronte e cooperiamo con le fiere di Ungheria e Slovenia.

IL GRUPPO LBG

Esperti per tutti i settori dell'economia

Il nome Lbg risale alla società di contabilità regionale (Landesbuchführungsgesellschaft), dalla quale ha origine il Gruppo Lbg. L'azienda nella sua forma attuale è il risultato di decenni di lavori di perfezionamento coronati da successo.

Un buon commercialista è sempre nel cuore dell'economia. Nei reparti di diritto civile e commerciale, di amministrazione aziendale, finanziaria consulting di elaborazione dati, assistenza all'estero, revisione e Controlling, lavorano specialisti altamente qualificati. I collaboratori del LBG partecipano periodicamente a corsi di aggiornamento e si confrontano con problematiche specifiche.

Gli ottimi rapporti con le autorità e istituzioni nazionali come anche le relazioni internazionali sono di vantaggio a tutti coloro che approfittano dell'assistenza. In quanto esperti in tutte le sezioni dell'economia offrono ai clienti una rete di informazioni. Sia le imprese industriali, le aziende commerciali e di artigianato, le aziende agricole e foreste, sia medici, architetti, avvocati o altri liberi professionisti sono ben tutelati. Le équipes di consulenza si distinguono non soltanto per la loro preparazione specifica, ma anche per la loro disponibilità a richiesta di lavorare direttamente nelle aziende. Questo contatto molto personale con i clienti è un fattore essenziale per la qualità del lavoro e dà la possibilità di ricevere delle valide informazioni per lo sviluppo di soluzioni a misura dei clienti.

Per i clienti italiani opera la filiale di Klagenfurt. Per tutte le questioni che riguardano l'avviamento di un'azienda come anche la continua consulenza fiscale ed economica, opera l'addetto per l'Italia, mag. dott. Leopold Kraßnig, abilitato perito revisore contabile e commercialista.

CCIAA
SERVIZI SRL
V.le Ungheria, 15 - 33100 Udine - tel. 0432/503811 - fax 0432/503919

La CCIAA Servizi srl è nata per volontà della Camera di Commercio per favorire lo sviluppo delle piccole e medie imprese in una prospettiva di integrazione economica europea e di mondializzazione dei mercati.

Fornisce servizi alle aziende nel rispetto delle regole dell'economia di mercato.

Nella nuova società sono state concentrate le attività del CeFCE, del CRAD e del Laboratorio Chimico Merceologico relativamente ai settori: marketing, editoria, Eurospettolo e formazione professionale; ecologia e laboratori; analisi chimiche e biologiche.

EUROSPETTULO
E.C. 11.377

CRAD

LABORATORIO CHIMICO MERCEOLOGICO

Leasest S.p.A.

IL VOSTRO PARTNER IDEALE NEL LEASING

Tel. 040/363636 - Fax 040/362867

CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

BCIKB BANCA DI CREDITO DI TRIESTE TRŽASKA KREDITNA BANKA

DEUTSCH IN ÖSTERREICH
UNIVERSITÄT KLAGENFURT

CORSI INTENSIVI DI LINGUA TEDESCA

corsi da 3 a 4 settimane
24 ore di lezione a settimana
tutti i livelli d'insegnamento (da principianti fino a livelli superiori)

età minima gruppi alloggio : 16 anni : max 12 studenti : villaggio dello studente, pensione con 1.a colazione, hotels

programmi di tempo libero : cultura, escursioni, sport, divertimenti vari

informazioni : **DEUTSCH IN ÖSTERREICH** UNIVERSITÄT KLAGENFURT
Universitätsstrasse 65
A - 9020 Klagenfurt Austria
Tel. 0043 / 463 / 24180
Fax 0043 / 463 / 24180

PORDENONE / NOTE CONGIUNTURALI CCIAA

Antonucci: «Quadro con qualche segnale positivo e favorevole clima psicologico degli operatori»

Dovremo aspettare ancora qualche tempo per parlare di effettiva ripresa dell'economia pordenonese, anche se tra gli operatori aleggia una certa fiducia, per altro giustificata da alcuni indicatori. E questo è un segnale inconfondibilmente incoraggiante. Diciamo dunque che la situazione dei primi tre mesi del 1994 non consente ancora di parlare di crescita consolidata, ma vi è una tendenza diffusa a manifestare previsioni di miglioramento.

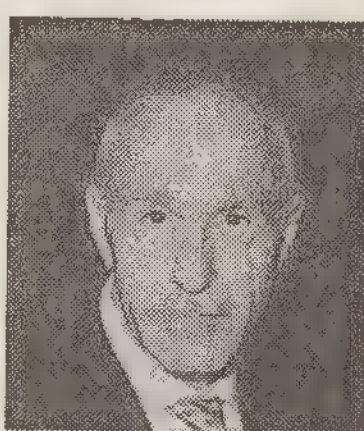
Sintomi di miglioramento si erano per altro già fatti strada alla fine dello scorso anno. Il 1993 ha infatti rappresentato un anno di transizione tra la recessione e lo sviluppo: in quasi tutti i settori ha avuto inizio, dal «fondo del ciclo», la risalita verso i livelli produttivi, non ancora di eccellenza o soddisfacenti per gli operatori, ma indubbiamente positivi, almeno in prospettiva. La maggior pressione fiscale che grava sulle aziende e sui cittadini è stata assorbita e l'intera struttura produttiva ha ricercato maggiore efficienza e produttività interna raggiungendo obiettivi di rafforzamento concorrenziale.

INDUSTRIA. Ma non tutte le aspettative che si erano create per il 1994

sono poi state rispettate, soprattutto sul fronte dell'industria, settore maggiormente significativo per l'economia provinciale. In particolare — come conferma anche la recentissima indagine congiunturale trimestrale presentata dall'Assindustria — dopo un'incoraggiante ripresa verificatasi nell'ultimo trimestre dello scorso anno, la produzione dell'industria pordenonese ha subito una riduzione del 7,2 per cento rispetto al periodo precedente, percentuale che scende al 6,6 per cento se raffrontata all'anno precedente. Un dato negativo sul quale ha soprattutto influito il settore meccanico, anche se circoscritto alla produzione di macchine elettriche e elettroniche, perché le altre attività del settore hanno invece evidenziato vivacità e valori di crescita.

Dati non univoci, che si ripropongono, per esempio, considerando che a fronte di una battuta d'arresto del settore tessile si è avviata una certa ripresa nell'industria del legno e del mobile: e proprio questa altalenanza può essere un sintomo di movimento e di svolta.

Anche sul fronte del mercato, tanto per riportare un altro indicatore positivo, il 1994 si è iniziato all'insegna di un maggior



**“In ripresa
l'industria
del legno
e del mobile”**

ottimismo, con l'aumento dei nuovi ordini di alcuni punti in percentuale sia rispetto al trimestre precedente sia rispetto all'anno scorso: un dato che dovrebbe portare, nei prossimi mesi, all'aumento e alla produzione delle vendite. Per contro, invece, preoccupa il calo subito delle vendite, soprattutto perché sono diminuite anche le esportazioni (nonostante la svalutazione), ma attenzione, perché anche in questo caso in alcuni settori (legno, plastica, alimentare) le vendite all'estero sono cresciute. Notizie negative e positive che segnalano una certa incertezza e che indicano comunque a confidare in una ripresa a breve termine anche nell'export.

SUBFORNITURA. Un accenno merita senz'altro il discorso della subfornitura, fenomeno che gode di amplissima diffusione nel mondo industriale

europeo. Nel ruolo di subfornitori, le numerose piccole e medie imprese che operano in provincia hanno maturato grande esperienza e raggiunto livelli tecnologici estremamente elevati, conquistando una rinomanza di prim'ordine. Il clima generalizzato d'attesa per la ripresa della produzione industriale, che sta inducendo numerosi gruppi industriali europei a ricercare contatti e legami con le imprese della provincia, ha prodotto un momento particolarmente positivo per le aziende, cui si offrono nuove opportunità per stabilire contatti intensi ad ampliare la propria attività nei maggiori Paesi dell'Unione Europea.

ALTRI SETTORI. Procedendo con la sintetica panoramica, se sul fronte dell'artigianato si registra una situazione d'attesa, notizie negative giungono dall'edilizia, dove lo stato di difficoltà già emerso

nel recente passato si è accentuato. E non va troppo bene nemmeno nel commercio, dove le aspettative pessimistiche di operatori e famiglie hanno determinato la diminuzione della domanda interna. Anche in fatto di commercio all'ingrosso, il Centro commerciale di Pordenone ha registrato una buona tenuta soltanto nel settore della meccanica, mentre negli altri campi merceologici i dati sono poco confortanti.

MOVIMENTO IMPRESE. La non facile situazione congiunturale si riflette, ovviamente sul movimento delle imprese iscritte alla Camera di commercio, che se a fine 1993 erano 19.693, delle quali 17.542 attive, al 31 marzo di quest'anno risultavano essere 19.448 delle quali 17.325 attive.

OCCUPAZIONE. Purtroppo dovremo attendere anche per il miglioramento dei livelli occupazionali. I dati messi a disposizione dall'Ufficio provinciale del lavoro e aggiornati ad aprile, parlano di 14.061 (5.034 uomini, 9.027 donne) disoccupati, 63 in più rispetto alla rilevazione del primo trimestre che già registrava 650 iscritti in più del dicembre 1993 alle liste di collocamento. E a incidere maggiormente sono i

mandamenti di Maniago e Spilimbergo, dove, rispetto a un tasso medio di disoccupazione provinciale del 5,7 per cento, la percentuale è rispettivamente del 7,4 per cento e dell'8,05 per cento.

Anche il ricorso alla Cassa integrazione è aumentato (più 11,7 per cento nei primi quattro mesi del '94), soprattutto nel settore meccanico. Nel complesso, comunque, l'indice provinciale si attesta su valori ampiamente inferiori alla media nazionale.

PREVISIONI. Il quadro tracciato non è roseo, ma come ho già sottolineato qualche segnale positivo c'è e soprattutto il clima psicologico degli operatori economici è improntato al miglioramento. Si attende una ripresa della produzione e delle vendite (soprattutto all'estero) e giungono notizie confortanti anche sui consumi delle famiglie, previsti in aumento.

IMPEGNO DELLA C.C.I.A.A. Da parte sua, la Camera di commercio di Pordenone, nell'intento di diventare a tutti gli effetti la «casa dell'economia» a cui tutti gli operatori e gli enti possono fare riferimento, proseguirà nella sua azione di sostegno e promozione dell'economia, soprattutto



utilizzando gli strumenti più agili costituiti dai suoi bracci operativi (le aziende speciali Centro studi formazione e promozione economica e Centro regionale della subfornitura del Friuli-Venezia Giulia) e anche secondo i nuovi compiti che la riforma degli enti camerali ha definito. Un impegno, quest'ultimo, che si può sintetizza-

re in cinque punti: La Cciaa deve fungere da osservatorio permanente dell'impresa e dei sistemi territoriali di piccole e medie aziende; contribuire all'irrobustimento e alla formazione di un ceto imprenditoriale di medie dimensioni ben inserito nei processi di internazionalizzazione e sviluppo, con-

tribuire allo sviluppo dei servizi alla produzione, tarandoli sulle esigenze dell'economia minore, favorire la creazione di sistemi aziendali e perseguire una radicale semplificazione dei rapporti tra pubblica amministrazione e operatori economici.

Augusto Antonucci
presidente Cciaa
di Pordenone

UDINE / NOTE CONGIUNTURALI CCIAA

Querini: «Il profondo processo di trasformazione richiede adeguate politiche di incentivazione»

I dati che registrano l'andamento delle iscrizioni e cancellazioni delle ditte all'anagrafe della Camera di commercio, vero e proprio termometro della situazione, presentavano a fine '93 un saldo negativo per la sola provincia di Udine, di 941 unità. Nel gennaio '94, a fronte di 232 nuove iscrizioni, c'è stato un vero e proprio boom di cancellazioni: 699, che rapportate alla presenza di circa 36 mila ditte presenti sul territorio provinciale, rappresentano una cifra notevole. È pur vero che i primi mesi dell'anno non fanno testo in quanto generalmente prevale la tendenza a prediligere dicembre e gennaio per le registrazioni e le cancellazioni, mentre i movimenti dei mesi successivi riportano un sostanziale ridimensionamento, ma si tratta comunque di un fenomeno da non sottovalutare.

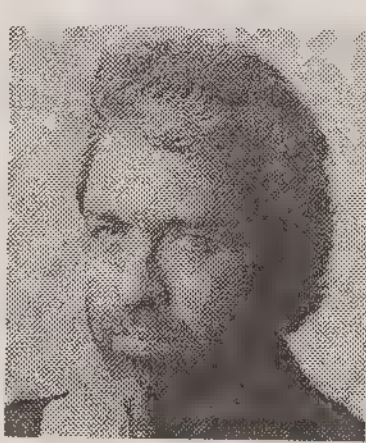
Analizzando nel dettaglio i singoli settori, si riscontrano buoni risultati, come già accennato, solo nel comparto del legno. Le aziende produttrici di mobili, il cui fatturato si aggira sui 14 mila miliar-

di, hanno trovato un notevole sostegno nell'export, soprattutto nei confronti dei mercati tedeschi, che hanno assorbito, con 553,2 miliardi di lire, il 51% dell'export complessivo. Annata negativa per larga parte del comparto metalmeccanico che ha subito i contraccolpi del ristagno della domanda a livello nazionale. Un lievisimo incremento delle esportazioni legato al vantaggio di un cambio favorevole, non ha certamente bilanciato la situazione negativa nel suo complesso.

Notizie non migliori per il tessile, abbigliamento e confezioni, che scontano la concorrenza dei Paesi extraeuropei. In fase calante anche le industrie alimentari, direttamente colpite dal calo della domanda interna. Per le aziende agricole friulane, i bilanci si sono chiusi in negativo o al massimo, in qualche caso, in pareggio. Dai dati a livello provinciale lo sbilanciamento tra import ed export in questo settore è pari a 154,8 miliardi di lire con un aggravamento dell'11% sui 139,3 miliardi calcolati nel 1992 e que-

sto nonostante la svalutazione della lira verde abbia concorso a rendere meno remunerativi gli ingressi di prodotti esteri sul mercato. In sofferenza anche il commercio, colpito dalla fase recessiva che ha depresso la domanda di beni da parte delle famiglie. Il calo delle unità nel comparto della distribuzione dimostra, dopo anni di espansione, la difficoltà a difendere le quote di mercato acquisite, e ciò non solo per la fase congiunturale che ha contribuito a limitare la domanda e per il calo della popolazione, ma anche e soprattutto per il proliferare della grande distribuzione. Nel decennio '81-'91 sono scomparsi nella sola città di Udine ben 177 negozi (-4,5%) e si è registrato un calo della popolazione di ben 2.832 unità.

Il comparto edilizio si è trovato ad affrontare una situazione fra le più difficili, in quanto alla scarsa richiesta proveniente dal settore privato, si è affiancata la sospensione dell'iniziativa pubblica. Il numero di imprese presenti sul territorio è drasticamente sceso, gli occupati



sono passati da 9.325 a 8.275, di cui 6.137 a tempo pieno (erano 6.904 nel '92).

Lo sfavorevole andamento congiunturale non poteva risparmiare le piccole imprese artigiane infinite, pesantemente penalizzate dalle nuove disposizioni in materia fiscale (minimun tax, redditometro...) che hanno fortemente pesato su una categoria di per sé a debole capitalizzazione e che necessita di assistenza finanziaria.

Di fronte a questo sconcertante panorama, il 1994 si è iniziato all'insegna della preoccupazione, nessuno era in grado di vedere l'uscita dal tunnel recessivo nel quale l'economia era entrata e nonostante tutti i rappre-

sentanti delle categorie economiche tendenzialmente auspicassero miglioramenti a tempi brevi, l'atmosfera non era certo confortante. Alla fine del primo semestre, possiamo dire che alcune delle più pessimistiche previsioni non si sono verificate e gran parte dei timori sono stati fugati. Timidi e deboli sono i segnali di ripresa che fanno capolino; ma ci sono e provengono da quasi tutti i settori produttivi.

L'inflazione non ha subito incrementi, anzi a maggio si è verificata una lieve flessione, i rilevamenti Istat sul fatturato dell'industria segnalano l'indice in crescita del 7,8% nel gennaio '94 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e una forte crescita viene segnalata anche per quanto riguarda gli ordinativi.

Sono segnali di ripresa che non riguardano solo l'Italia, ma tutta l'Europa e che caratterizzano soprattutto il settore della piccola e media impresa che aumenta il fatturato e recupera redditività.

Questo avvio di ripresa trova tutto il sistema indu-

striale in una fase di grande trasformazione. Il duro impatto con la congiuntura infatti, se da un lato ha definitivamente eliminato dal mercato una miriade di piccole realtà deboli che operavano soprattutto in settori non a valenza internazionale, ha prodotto profonde modificazioni nel comportamento imprenditoriale dall'altro, spingendo tutte le medie e piccole imprese, che soprattutto in Friuli-Venezia Giulia, rappresentano l'ossatura dell'apparato produttivo, a percorrere con molta decisione la strada dell'efficienza, della flessibilità e dell'internazionalizzazione, con l'obiettivo di ottenere una presenza significativa sul mercato europeo.

L'inversione di tendenza si evince anche dal capovolgimento della situazione relativa al movimento delle ditte iscritte alla Camera di commercio di Udine: i mesi di marzo, aprile e maggio segnalano finalmente un saldo attivo, confermato a livello nazionale dai dati diffusi dall'Unioncamere. Lo sblocco dei finanziamenti congelati dalla legge Merloni nell'edilizia infine, rap-

presenta una vera e propria boccata d'ossigeno per questo comparto e le misure che il governo sta predisponendo in favore delle imprese artigiane e a sostegno dell'occupazione hanno contribuito notevolmente a far rinascere una vitalità imprenditoriale anche fra i giovani.

Un processo di trasformazione molto profondo sta investendo tutto l'apparato produttivo regionale e questo richiede adeguate politiche di sostegno e di incentivazione alle quali la Camera di commercio di Udine intende rispondere in modo concreto, con l'attivazione di servizi reali alle imprese, corsi di riqualificazione e formazione professionale, consulenza e assistenza alle aziende, promozione e incentivazione della cooperazione internazionale soprattutto nei confronti dei Paesi aderenti all'Unione europea, dei quali recentemente è entrata a far parte anche l'Austria, da sempre partner privilegiato del Friuli-Venezia Giulia.

Guglielmo Querini
presidente Cciaa Udine



**AFFARE A
FELDKIRCHEN**
(Carinzia)

25.000 mq di terreno industriale e/o edificabile (anche frazionabile) con allacciamenti (acqua, elettricità, gas, strade) già in essere, oltre a un raccordo ferroviario proprio.

**TELEFONARE
SOLO SE INTERESSATI
ALLO 0432/546469**

Proprio la Carinzia

**CERTO CHE POTETE PRODURRE
ANCHE ALTROVE LE PROPRIE IDEE.**



CHIAMATECI AL

KB - Kärntner Betriebsansiedlung
Technologiepark Klopevental
Primoschlagasse 3, A-9020 Klopevental, Austria
telefono: 0043 463 / 31 5 07
fax: 0043 463 / 31 5 07-5

Siamo sempre a Vostra disposizione
per ulteriori informazioni

Nella Carinzia recentemente è stato istituito un competente punto di riferimento per Voi: una nuovissima azienda di consulenza, la Kärntner Betriebsansiedlung (insediamento di aziende nella Carinzia).

Per gli investitori facciamo un pacchetto di servizi individuale comprendente tutto: dal primo colloquio fino all'assistenza dopo la conclusione del progetto. A partire dai consigli sulla localizzazione, dall'assistenza con difficili vie burocratiche fino alla consulenza su problemi come finanziamenti e sussidi.

Da poco la Carinzia promuove una politica attiva a favore di insediamenti di aziende avendo nel mirino un obiettivo chiaro e semplice: rendere più facile possibile agli investitori l'insediamento di aziende nella zona.

MA

PERCHÉ

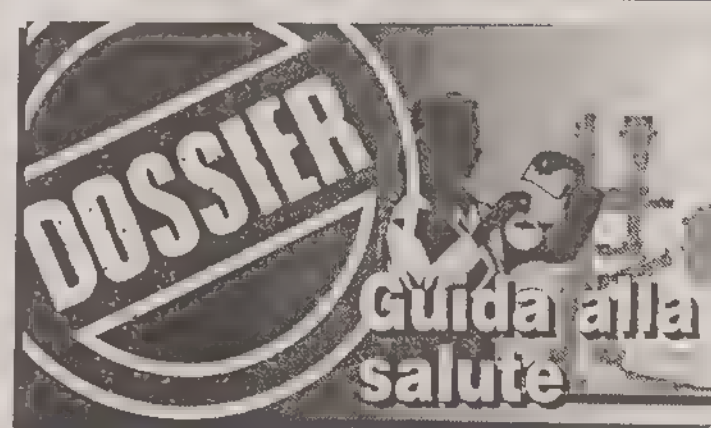
DOVRESTE?!

Vi aiutano i rapporti giusti; per esempio con il Fondo per la promozione dell'economia (Kärntner Wirtschaftsfoerderungsfonds) attraverso un collegamento diretto, oppure con il Technologieland Kärnten, la società dirigente di tutti i nuovi centri per le innovazioni della Carinzia, oppure con i parchi industriali della provincia.

In ogni modo siamo certi di trovare una localizzazione adatta visto che la Carinzia dispone di una quantità sufficiente di territori industriali - in mezzo a un ambiente intatto, ma sempre con ottime comunicazioni e una forza lavoro perfettamente istruita.

Tanta qualità di vita per Voi e per i Vostri dipendenti difficilmente trovate altrove...

- Si, desidero ulteriori informazioni su:
- ☐ la localizzazione ideale per noi nella Carinzia
 - ☐ l'estensione necessaria: circa _____ m²
 - ☐ settore: _____
 - ☐ i parchi industriali nella Carinzia
 - ☐ il Technologieland Kärnten
 - ☐ il Fondo per la promozione dell'economia



RELAX, TANTA VITA ALL'ARIA APERTA MA ANCHE QUALCHE RISCHIO PER LA SALUTE

Camping, i «brutti incontri»

L'acqua e gli sbalzi di temperatura procurano qualche noia ma i più fastidiosi sono gli insetti

La moda di passare le vacanze nei vari camping che ormai pullulano da per tutto, in Italia e all'estero, nasce in Inghilterra a metà del XIX secolo. Probabilmente i pionieri di questa magnifica attività, che obbliga alla vita en plein air e che nel contempo consente di spostarsi da una località all'altra (tra le migliaia bellissime che abbiamo in Italia, e quelle oltre confine), non immaginavamo l'estensione e il boom che la pratica del camping avrebbero acquistato via via. Ma era logico che esplodesse il desiderio istintivo dell'uomo di avvicinarsi alla natura, frustrato com'è sempre più dalla vita delle città inquinate e senza verde. Una occasione, dunque, il camping, per cambiare pagina almeno per un po'. Il lettore può pensare che a far vita di camping siano solo i giovani, anche perché cambiare abitudini di punto in bianco per molti non è facile. Ma oggi constatiamo che famiglie numerose, o gruppo di amici, vanno senza tanti pensieri di luogo in luogo, portandosi addirittura dietro (spesso) i nonni. Bisogna dire che si sta sempre più abbandonando la vita in tenda, preferendo roulotte e



soprattutto camper.

I camper moderni praticamente sono delle abitazioni: acqua calda e fredda, frigo-bar, televisione, riscaldamento. Insomma ogni tipo di confort. Importante la scelta del camping: oggi esistono spazi razionali, sorvegliati dalla autorità sanitaria, dotati di ogni impianto con cui

collegarsi (acqua, luce), con servizi impeccabili a disposizione. Non mancano telefoni, posti di pronto soccorso, assistenze varie, mense o tavole calde, campi giochi per bambini. E' molto importante l'area, la sua dimensione, perché il camping risulti confortevole. Si è calcolato che per 2000 campeggiatori

si dovrebbe disporre di almeno venti ettari di terreno. Importanti: l'approvvigionamento di acqua potabile, nella quantità di almeno 30 litri al giorno a persona; 10 lavabi possono servire al massimo gruppi di 100 persone.

Patologia da camping. E' spesso legata proprio all'approvvigio-

namento idrico, perché in passato si sono verificate - attraverso acque inquinate - infezioni tifoidi e paratifoidee da salmonelle, qualche epatite virale, qualche gastroenterite da cibo avariato. Comunque siccome un medico è in genere sempre presente, il caso viene circoscritto e isolato, sotto il controllo

"DECALOGO ANTIPUNTURA"

Antipuntura di api e vespe (Stilato dal professor Pasini dell'OMS:)

- 1 Dopo il tramonto indossare abiti molto chiari o bianchi.
- 2 Al tramonto evitare di giocare all'aperto.
- 3 Limitare l'uso di profumi, deodoranti e lacche che attirano gli insetti.
- 4 Star lontano da acqua stagnante.
- 5 Controllare, se vi è un'ape, i propri gesti, evitando scatti improvvisi.
- 6 Coprire con tovaglioli i cibi lasciati all'aperto, specie i dolci e la frutta.
- 7 Cospargersi di prodotti repellenti.
- 8 Se si è in viaggio, finestre chiuse dell'auto, benché non sono pochi gli incidenti provocati da un blitz di una vespa sul guidatore.
- 9 Far buon uso nell'habitat del camping di insetticidi di buona qualità, avendo cura poi di arieggiare. Sui pavimenti della roulotte e del camper, cospargere speciali schiume insettifughe.
- 10 Se nonostante ciò si è punti, ammoniaca per leggere lacerazioni (elimina il dolore), estrazione del pungiglione con pinzette e lente; disinfezione.

P&G Infograph



zanzara femmina che scende in picchiata col fastidioso ronzio sulle carni appetitose dell'uomo. Affonda la sua proboscide nella pelle, perché ha assoluto bisogno di sangue per allevare i suoi zanzarini. Provoca irritazione locale, prurito molesto, e quelle caratteristiche bolle sulla pelle. Nel camping dovrebbe esistere un servizio di disinfestazione. Ad ogni buon conto disponiamo di ottimi spray a base di cifertrime, tetrametrina, pipromilbutossico, che formano una barriera antizanzara notevole. Oltre a ciò molto utili sono dei repellenti profumati da applicare sulla pelle, sulle zone strategiche, in forma di stick, spray, lozioni, creme.

Blatte, si insediano sui detriti alimentari e possono contaminare gli alimenti. Imenotteri: sono api, vespe, calabroni, formiche rosse e formiche alate. Pericolosi particolarmente i calabroni, che iniettano veleno col loro robusto pungiglione. Certe persone allergiche possono andare incontro a gravi crisi e shock anafilattici. Occorrerebbe avere a portata di mano una fiala di cortisone, o una di adrenalina (1:1000). Che però solo il medico può somministrare.

LE INSIDIE DELLA GRIGLIATA - LE CARDIOPATIE DA BIRRA SCADENTE

Negli spiedini niente oleandro e non cucinate il pesce palla

In occasione di una grigliata con gli amici è bene evitare gli spiedini cotti sulla brace con rametti di oleandro, pianta decisamente profumata ma le cui foglie rappresentano un pericolo: basta ingerire pochi milligrammi per rischiare un avvelenamento simile a quello della digitale, altra pianta di cui è ben nota la tossicità. L'abuso di noce moscata, invece, porta a bruciori addominali, delirio e calo improvviso della pressione sanguigna.

In Giappone si registrano ogni anno numerosi casi di morte per ingestione di una varietà pericolosissima di pesce palla, al punto che nei ristoranti occorre una licenza speciale per cucinare questo piatto, considerato una raffinatezza gastronomica. Solo i cuochi abilitati sanno riconoscere gli esemplari innocui da quelli velenosi. Anche in Italia vi sono pesci che una volta portati in tavola rappresentano un pericolo: si tratta di specie d'acqua dolce (come la carpa, il luccio e la tinca), responsabili di gravi intossicazioni se si mangiano le loro uova durante il periodo riproduttivo. I sintomi compaiono 2-6 ore dopo il pasto e sono caratterizzati prima da un gusto amaro in bocca, sete intensa, mal di testa e nausea, poi da vomito e dolori addominali. La «sindrome da cucina cinese» è un avvelenamento per ingestione di glutammato monosodico. Ne vanno soggetti coloro che frequentano i ristoranti esotici, dove si fa uso abbondante di questo sale. I forti bevitori di birra, quando il prodotto è scadente, rischiano una cardiomiopatia provocata da acetato di cobalto, sostanza che talvolta viene aggiunta alla bevanda per



E' la miglior stagione per l'alimentazione ma bisogna stare stretti con le calorie

Chi è già al mare sa che gli orari dei pasti vengono stravolti rispetto a quelli di città: si pranza e si cena molto più tardi e sovente il pasto di mezzogiorno si consuma in spiaggia. Ecco perché grande importanza ha la prima colazione che deve essere abbondante con latte, pane, burro, marmellata o biscotti, succhi di frutta o spremute. Se si pranza in spiaggia sarà sufficiente un panino con mozzarella e pomodoro o con prosciutto magro, con uova sode e molta frutta, lasciando alla cena il compito di costituire il pasto completo della giornata. Oltre tutto, mangiando poco a mezzogiorno si può prendere il sole anche dopo pranzo e fare il bagno: due cose invece da evitare assolutamente dopo un pasto abbondante. Per i bambini, la merenda del pomeriggio può essere tranquillamente risolta con un gelato, dato il suo elevato valore nutritivo. Ma anche gli adulti possono fare merenda col gelato: chi è attento alla linea dovrebbe preferire un gelato alla frutta o una granita senza panna. Per la cena ci si può sbizzarrire con abbondanti insalate di riso, minestre fredde di verdure, insalate verdi e molate di pesce. I patiti dell'abbronzatura possono aiutare la tintarella con ci-

bi ricchi di vitamina A come carote, spinaci, lattuga, crescione, albicocche, more, mirtilli. Durante l'estate dimentichiamo invece intingoli, sughi elaborati, insaccati, cioccolato, fritti che affaticano inutilmente la digestione. Una raccomandazione che non può mancare: non cercate di placare la sete con bevande ghiacciate, per non correre il rischio di congestioni. E meglio ricorrere alla semplice acqua o a bibite fresche bevute a piccoli sorsi. Se invece le vostre vacanze prevedono la montagna, potete dei piatti gustosi e nutrienti della gastronomia locale dando caso mai la preferenza a quelli cotti allo spiedo o lessati. Se trascorrete l'intera giornata all'aperto, portandovi la colazione «al sacco», confezionate panini con carne, formaggio, speck e aggiungetevi una buona porzione di frutta. La sera potrete concedervi dopo un giornata movimentata una cena più ricca. Per quelli di voi che praticano sci estivo o alpinismo: ricordate che esistono alcuni cibi altamente energetici, ricchi di calorie e di vitamine, digeribili e facilmente trasportabili per non appesantire lo zaino come la frutta secca, il cioccolato, le tavolette di cereali.

aumentare la schiuma. Queste e altre informazioni si trovano in un manuale edito a cura dell'Istituto Scotti Bassani di Milano, ente che da anni si occupa di ricerca e informazione scientifica in campo nutrizionale.

Igienisti, microbiologi e operatori nel settore della sanità pubblica già utilizzano questa pubblicazione per il loro lavoro quotidiano. La guida, tradotta da un testo statunitense che ha per titolo «Malattie trasmesse da alimenti», è del dottor Frank

L. Bryan, esperto a livello internazionale dei problemi di igiene alimentare e direttore del Dipartimento degli Stati Uniti per i servizi di sanità pubblica.

Il dottor Bryan è riuscito a raccogliere in forma organica e in un

unico volume migliaia di informazioni utili ricavate da una vasta letteratura mondiale sull'argomento. Le diverse patologie sono raggruppate secondo i rispettivi agenti causali. Infatti, nell'elenco figurano separatamente le malattie causate dai più comuni microorganismi, quelle dipendenti da miceti e quelle legate al consumo di piante e animali velenosi. Infine, nell'ultima parte del volume, sono descritti gli avvelenamenti da sostanze chimiche, comprese quelle radioattive. Per esempio, l'ingestione di prodotti vegetali e animali sottoposti a una ricaduta di radioattività (fall-out), per incidenti a reattori nucleari o per vicinanza a scarichi di materiali radioattivi. I sintomi dipendono dal dosaggio e dagli organi colpiti e le conseguenze sono: disturbi fisici, di varia natura, male da raggi, tumori in genere, leucemia, mutazioni genetiche.

Nel volume, di ogni voce vengono illustrati l'agente eziologico e la sua azione patogena, l'eventuale veicolo, il periodo d'incubazione e di latenza, gli alimenti responsabili, le analisi da condurre in laboratorio, le diverse misure di controllo e di prevenzione da adottare.

Sul versante epidemiologico, per quanto riguarda il nostro Paese, l'incidenza di forme morbide connesse con l'assunzione di alimenti contaminati ha avuto negli ultimi tempi un'evoluzione positiva. Ad esempio, la febbre tifoidea ha registrato una netta diminuzione: in un ventennio i 13 mila casi annui si sono ridotti a 2 mila circa. Lo stesso può dirsi per le forme che provocano dissenterie. Persistono, invece, i casi di salmonellosi.

NEI CASI ESTREMI UN PICCOLO INTERVENTO SOTTO LE ASCELLE

Contro l'estate «sudaticcia» antiche essenze e high-tech

Gli eroi come Sylvester Stallone e Arnold Schwarzenegger hanno sempre magliette incolate alla sovrabbondante muscolatura. Ma i poveri mortali si vergognano quando le camicie celesti diventano blu sotto le ascelle bagnate dal sudore e vorrebbero limitare la secrezione. Diffidate dei prodotti che promettono di bloccare la traspirazione: sono dannosi. Ognuno di noi è fornito di circa cinque milioni di canali cutanei che portano alla superficie il sudore rinfrescante; esso è di per sé assolutamente inodore, ma se non ci si lava, sulla pelle si accumulano batteri e funghi invisibili che provocano la fermentazione del sudore producendo il maledorante odore caproico sotto le ascelle e l'acido butirrico nel pie-

D'inverno la secrezione di liquido è molto ridotta: intorno al mezzo litro giornaliero, ma col caldo si perdono fino a due o tre litri e più. Se poi si svolgono



lavori vicini a una fonte di calore, per esempio negli altiforni, si arrivano a versare fino a dieci litri di sudore. Le industrie cosmetiche e farmaceutiche offrono ottimi deodoranti che hanno anche una moderata azione antitraspirante. L'erboristeria offre antiche ricette per conservare la freschezza del corpo: qualche goccia di essenza di melissa e di lavanda nella vasca da bagno deodorano la pelle. L'essenza di salvia (tre o quattro gocce sciolte in acqua

da bere tre volte al giorno) normalizza la traspirazione. Si può anche prendere sotto forma di infuso lasciando le foglie di salvia in acqua bollente per un quarto d'ora e bevendone una tazza tre volte al giorno. Questi sono piccoli benefici che riguardano chi suda in quantità normale, ma c'è chi soffre di iperidrosi, ossia di una traspirazione eccessiva. Nei casi più gravi è consigliabile un piccolo intervento chirurgico che consiste nello scolla-

mento della pelle sotto le ascelle, nell'asportazione di una piccola parte delle ghiandole sudoripare e nella cucitura invisibile finale. Si tratta di un'operazione ambulatoriale per cui è sufficiente l'anestesia locale. Per combattere l'iperidrosi esiste anche una cura elettrica. La si segue a casa grazie a un apparecchio che emana una corrente minima: si preparano due bacchette di plastica piene d'acqua che si collegano al polo negativo dell'apparecchio. Il polo positivo, invece è collegato con il tampone applicato alla parte da trattare. Con le mani immerse nei due contenitori d'acqua si mette in moto l'apparecchio. Non si sente alcun dolore, si aspetta per una ventina di minuti; con un paio di applicazioni settimanali per i primi ventigiorni, poi con una seduta ogni dieci giorni la traspirazione si normalizza. Sono esclusi dal trattamento i portatori di pace maker e le donne in gravidanza.

La zanzara senza saliva perde la voglia di pungere

è tanto nella possibilità di evitare il fastidio principale delle serate all'aperto durante l'estate, ma nella prospettiva di avere finalmente a disposizione un mezzo per bloccare la diffusione della malaria. Nei Paesi dove è endemica, la malaria colpisce ogni anno 100 milioni di individui, provocando la morte di un milione di persone. E' tranne un vaccino sperimentale che sembra promettente, non esistono ancora armi efficaci per la prevenzione della malattia.

«Mentre banchettano con il sangue dell'uomo, le zanzare - spiegano i parassitologi del National Institutes of Health - utilizzano so-

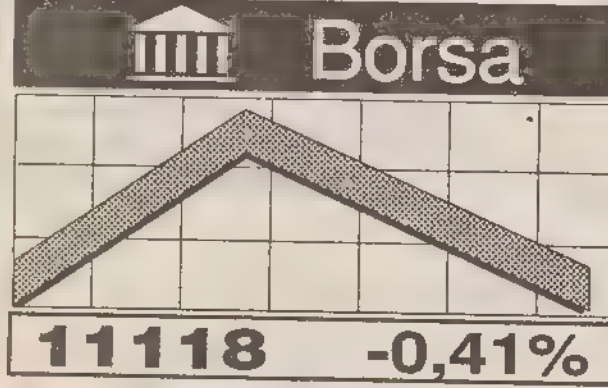
stanze nella loro saliva per contrattaccare i meccanismi di difesa umani che reagiscono facendo coagulare il sangue e restringendo i capillari. Altre sostanze della saliva servono a fare una breccia nel sistema immunitario umano facilitando l'ingresso del parassita malarico».

L'americano José Ribeiro, docente di entomologia all'Università dell'Arizona, ha così dimostrato che bloccando la salivazione delle zanzare si squilibra il meccanismo biochimico che spinge questi insetti a pungere e si impedisce anche la produzione delle sostanze vasodilatrici che favoriscono la suzione e l'in-

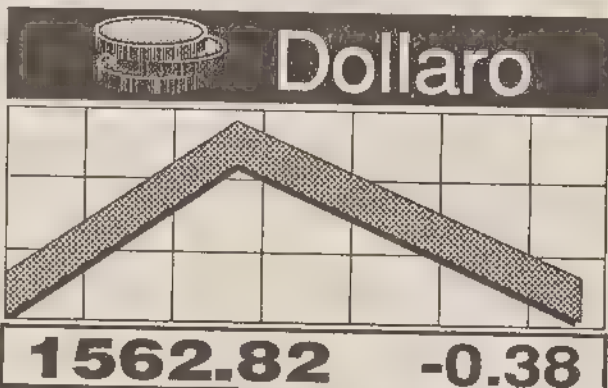
gresso del protozoo malarico nel sangue. Poiché la produzione della saliva dipende da quella di una sostanza, la serotonina, presente nel cervello degli insetti (e anche dell'uomo) - dice Ribeiro - inibendo la secrezione di serotonina nelle zanzare è possibile ottenere esemplari che non pungono più.

Per ottenere zanzare che non salivano gli scienziati ipotizzano la possibilità di ottenere specie in cui è stato eliminato il gene produttore di serotonina e da diffondere nell'ambiente in modo che prenda il posto di quelle normali. Non è una questione di breve tempo, ma la possibilità di «domesticare» questi insetti tanto fastidiosi e in alcune nazioni anche tanto pericolosi non sembra più fantascienza.

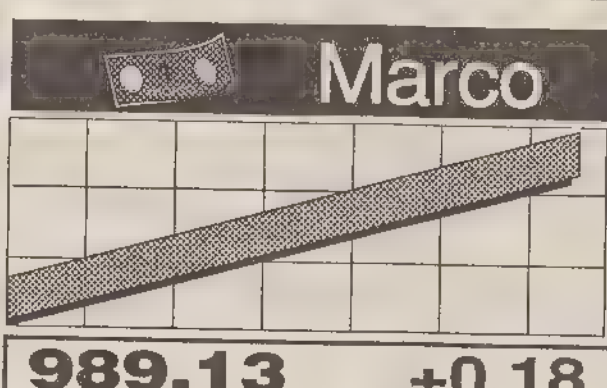
Borsa



Dollar



Marco



FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Preced.	Var. %	TITOLI	Odierni	Preced.	Var. %	TITOLI	Odierni	Preced.	Var. %
AZIENDARI GL. NAZ.				Centr.Am USD	7.555	7.537	-0,28	OBBLIG. PURI IT.			
Airea Provi	17174	17635	0,51	Centrale Amer.	11853	11838	0,13	CT Rendita	12041	11995	0,38
Alto 26	21280	21110	0,81	Cos. Colombo	17899	18238	-0,18	Copirend	-	-10712	-
Alitalia Ind.erc.	15619	15486	0,87	Enders Amer.	19814	19772	-0,39	Eni Rendita	17340	-	-
Capilagoest AZ	15938	15777	1,01	Genercomet Am	18039	18026	0,02	Eni Profi Red	35850	3805	0,33
Calsino az	14248	13591	-1,21	Gestfond am	9.584	9.602	-0,24	Gestfondo	31272	31852	0,61
Eni Az It a	10900	9831	0,70	Int. Mesi	1485	1481	0,02	Immob. Obbl. It.	13827	10786	0,85
Coolinvest	13012	-	-	Investire Am	17365	17811	0,26	Immob. Obbl. It.	10000	10000	0,00
Corona F. az	10524	10416	1,04	Prime Am USD	15719	15678	0,25	Isip Italia Redd	23544	24004	0,60
Euro Aldeban	16752	16582	1,03					Sluppivo Redd	19003	18907	0,51
Eurobank	17981	16515	0,85								
Eurochem Nig	20018	20042	0,88	AZIENDARI INT. PACIF.							
Finanza	-	12478	-	Adriatic F East	15268	15148	0,79				
Fiorino	35332	35232	0,28	Centr. Lus. Gr.Y	77133	76930	0,17	OBBLIG. PURI MON.			
Fondinvest	16288	16495	0,82	Centr. Est. Gr.Y	12135	12002	1,11	Aza MM	15445	15386	0,38
Fondinvest Tra	9048	9098	0,49	Centr. Sud Gr.Y	82978	82993	0,06	Canal. Gar. C	14806	14788	0,12
Gallo Trading	14036	13915	0,87	Gestfond L.az Y	980,37	972,18	0,85	Eni. Gest. Mon.	14036	14020	0,20
Gestcomip Cap	13434	13312	0,92	Int. Est. Y	-	18307	-	Bal. Gest. Mon.	10950	10950	0,00
Geosocialit	16105	15556	0,93	Investire Pacif	17680	17455	1,00	Capilagoest M	11629	11610	0,15
Gestfondo A	11129	11129	0,00	Orion 2000	22777	22777	0,00	Canal. Gar. C	10160	10126	0,32
Gestfondo A	11428	11428	0,00	Prime M Pacif	19329	19112	1,14	Canal. Gar. C	11885	11885	0,00

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Riepilogo per Azione												Riepilogo per Azione Continua											
Azienda	Orienti	Var. %	Min	Max	Contr.	Titol	Orienti	Var. %	Min	Max	Contr.												
Acquedotto	76700	-2,17	76700	76700	0	Acquedotto	76700	-2,17	76700	76700	0												
Acqua Marcia	244,1	-5,75	241	247	55	Acqua Marcia	244,1	-5,75	241	247	55												
Acqua Marcia r	205,4	-2,19	205	207	26	Acqua Marcia r	205,4	-2,19	205	207	26												
Acqua Pot. To	10400	0,00	10400	10400	0	Acqua Pot. To	10400	0,00	10400	10400	0												
Aedes	14440	0,00	14440	14440	0	Aedes	14440	0,00	14440	14440	0												
Aedes Rnc	5940	0,03	5930	5950	77	Aedes Rnc	5940	0,03	5930	5950	77												
Aditalia	1094	-0,73	1090	1099	77	Aditalia	1094	-0,73	1090	1099	77												
Alitalia Pr	752,2	-3,56	741	769	38	Alitalia Pr	752,2	-3,56	741	769	38												
Alitalia Rr	830	-2,84	830	830	17	Alitalia Rr	830	-2,84	830	830	17												
Alleanza	16681	-0,97	16525	16780	2831	Alleanza	16681	-0,97	16525	16780	2831												
Alleanza R	15233	0,38	15160	15300	716	Alleanza R	15233	0,38	15160	15300	716												
Alleanza w	3303	-4,40	3280	3320	193	Alleanza w	3303	-4,40	3280	3320	193												
Ambron 1n 7,93	4494	-0,31	4430	4530	1389	Ambron 1n 7,93	4494	-0,31	4430	4530	1389												
Ambronveto	2698	0,04	2695	2700	1025	Ambronveto	2698	0,04	2695	2700	1025												
Ambronveto Rr	6428	2,68	6340	6500	917	Ambronveto Rr	6428	2,68	6340	6500	917												
Assitalia	14590	-3,49	14510	14705	263	Assitalia	14590	-3,49	14510	14705	263												
Att Imn	2724	0,78	2720	2770	384	Att Imn	2724	0,78	2720	2770	384												
Auschem						Auschem																	
Auschem rnc						Auschem rnc																	
Ausillare	9440	-0,48	9440	9440	24	Ausillare	9440	-0,48	9440	9440	24												
Auto To Mi	12400	-0,38	12440	12450	37	Auto To Mi	12400	-0,38	12440	12450	37												
Autosudrto Pr	2056	3,01	2020	2080	884	Autosudrto Pr	2056	3,01	2020	2080	884												
Avifin	7800	-0,26	7800	7800	47	Avifin	7800	-0,26	7800	7800	47												
BNA Rnc	910,5	0,28	900	920	95	BNA Rnc	910,5	0,28	900	920	95												
BNA Rnc	13416	-0,04	13390	13460	215	BNA Rnc	13416	-0,04	13390	13460	215												
Banca Roma	2099	-1,89	2085	2140	2398	Banca Roma	2099	-1,89	2085	2140	2398												
Banca Roma w	242,8	-0,48	240	245	22	Banca Roma w	242,8	-0,48	240	245	22												
Banca Roma wB	242,8	-0,48	240	245	22	Banca Roma wB	242,8	-0,48	240	245	22												
Banca Chivari	3975	0,13	3975	3975	40	Banca Chivari	3975	0,13	3975	3975	40												
Bassetti	9485	-0,03	9460	9500	275	Bassetti	9485	-0,03	9460	9500	275												
Bayer	163	1,18	163	163	16	Bayer	163	1,18	163	163	16												
Bayer	340000	-0,49	340000	340000	51	Bayer	340000	-0,49	340000	340000	51												
Bica Agricola M	9500	-0,52	9500	9500	14	Bica Agricola M	9500	-0,52	9500	9500	14												
Bica Fideuram	1810	-0,95	1810	1810	199	Bica Fideuram	1810	-0,95	1810	1810	199												
Bica Mercantile	9850	-0,51	9850	9850	10	Bica Mercantile	9850	-0,51	9850	9850	10												
Bica Pop Bergamo	20841	-0,73	20500	20750	196	Bica Pop Bergamo	20841	-0,73	20500	20750	196												
Bica Pop Brescia	8989	0,73	8985	9050	202	Bica Pop Brescia	8989	0,73	8985	9050	202												
Bica Pop Milano	5532	-0,70	5500	5590	443	Bica Pop Milano	5532	-0,70	5500	5590	443												
Bica Toscana	3049	0,99	3025	3100	69	Bica Toscana	3049	0,99	3025	3100	69												
Bico Leprearo	7900	0,64	7900	7900	40	Bico Leprearo	7900	0,64	7900	7900	40												
Bico Napoli	1854	-1,32	1830	1878	582	Bico Napoli	1854	-1,32	1830	1878	582												
Bico Napoli R	1392	-0,05	1385	1395	38	Bico Napoli R	1392	-0,05	1385	1395	38												
Bico Sanpalo To	10039	-0,35	9905	10100	2951	Bico Sanpalo To	10039	-0,35	9905	10100	2951												
Bico Sardegna R	16100	0,00	16100	16100	81	Bico Sardegna R	16100	0,00	16100	16100	81												
Bionetto	24435	-3,33	24050	24700	14123	Bionetto	24435	-3,33	24050	24700	14123												
Boni Stabil						Boni Stabil																	
Berto Lamelli	9600	-2,04	9600	9600	19	Berto Lamelli	9600	-2,04	9600	9600	19												
Binda	278,8	0,33	274,5	284	513	Binda	278,8	0,33	274,5	284	513												
Bina	3088	-1,37	3010	3140	337	Bina	3088	-1,37	3010	3140	337												
Bina Pr	1421	-0,14	1410	1438	74	Bina Pr	1421	-0,14	1410	1438	74												
Bioero	9000	0,00	9000	9000	0	Bioero	9000	0,00	9000	9000	0												
Bio Stelo	23202	-1,89	21600	25000	302	Bio Stelo	23202	-1,89	21600	25000	302												
Bio Stelo Rnc	5097	-5,61	5000	5290	94	Bio Stelo Rnc	5097	-5,61	5000	5290	94												
Bio Stelo Rnc	748	-4,42	735	753	11	Bio Stelo Rnc	748	-4,42	735	753	11												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2												
Bio Stelo Rnc	10031	-0,44	448	448	2	Bio Stelo																	

PIAZZA AFFARI

Prezzi ancora in frenata Scambi sempre rarefatti

MILANO — Poche idee e pochi scambi a Piazza Affari, che ha archiviato un'altra giornata di routine. Alcuni operatori hanno descritto il mercato come «già in ferie» e «a mezzo servizio». Ma oltre all'afa estiva continuano a pesare sulla Borsa italiana, come sugli altri mercati europei, il clima di incertezza internazionale in tema di valute (il dollaro è ancora in calo) e di tassi d'interesse. Dopo le recenti turbolenze su tutti i mercati finanziari prevale, adesso, la prudenza. E anche ieri gli investitori internazionali sono rimasti lontano da Piazza Affari.

L'ultimo indice Mibtel ha segnato un calo dello 0,41 per cento. Il Mibtel ha chiuso con un arretramento dello 0,44 per cento a quota 1.126 (più 12,6 per cento dall'inizio dell'anno). Gli scambi hanno subito un'ulteriore limitatura a 406 miliardi di controvalore, dopo due sedute consecutive intorno ai 500 miliardi.

Minime le variazioni dei prezzi per i titoli guida, con la vistosa eccezione delle Ferfin che hanno guadagnato in chiusura il 2,03 per cento a 2.061, dopo essere state trattate nel corso della seduta oltre quota 2.070 lire. Calme le Montedison a 1.498 (meno 0,53). In flessione sin dalle prime battute della giornata le Comit (meno 2,36 in chiusura a 4.685).

	Odiemi 17750	Var 0.00	Min 17750	Max 17750	Con
Int					
Int Pr					
R	4088	-0.58	4060	4120	1303
War	3372	-0.24	3345	3400	495
	712	-1.39	707	721	138
	11932	-0.41	11805	12010	152
	1200	1.69	1200	1200	152
	4014	-0.25	3980	4030	255
	1008	0.30	1001	1010	28
Rnc	825.1	0.89	820	830	9
W	192	1.00	192.1	192.1	
Bpd	2473	-1.90	2400	2545	592
Bpd Rnc	1307	0.69	1296	1318	59
Fibre	1123	-0.18	1115	1125	70
eli	4225	-1.08	4160	4255	110
eli W	985.9	-1.23	981	990	40
Del	2953	0.92	2905	2970	133
Rnc	3506	-1.54	3450	3530	190
W Rnc	2208	-3.24	2180	2250	353
W Rnc	263.8	1.46	259	270	15
	5001	-0.71	4945	5180	575
da Rnc	37350	0.27	37200	37500	75
lnel	13481	2.16	13380	13490	128
lnel	5024	-0.87	5000	5050	647
W A	5024	-1.35	4985	5070	1704
W A	4245	-1.07	4210	2460	1608
W A	30138	-1.79	28800	30600	1608
W A	22328	-1.77	22000	23000	1898
W A	12685	-0.51	12685	12685	76
W A	3520	2.86	3500	3580	70
W A	818.4	0.79	810	825	188
W A	523	1.85	510	530	105
W A	9414	0.38	9400	9430	104
W A	5608	0.05	5590	5640	84
W A	1600	0.00	1600	1600	0
W A	750	0.00	750	750	0
W A	1200	0.00	1200	1200	0
W A	27712	0.01	27500	27900	804
W A	12259	-1.72	12120	12450	418
W A	14055	0.67	13800	14340	310
W A	2920	0.52	2920	2920	6
W A					
W A	12279	0.65	12200	12295	528
W A	6401	0.05	6380	6450	54
W A	2160	-0.51	2160	2160	59
W A	12321	0.03	12260	12500	59
W A	9055	0.13	9000	9100	215
W A	4800	0.00	4800	4810	466
W A	1210	0.58	1210	1210	12
W A	5100	-1.63	5000	5200	15
W A	47500	0.03	47500	47500	0
W A	67500	0.03	67500	67500	47
W A	7035	0.41	7100	7100	464
W A	9520	0.00	9520	9520	

MERCATO RISTRETTO

	Odierni	Preced.	Var. %
Alantea	12000	11950	+0.42
Antantovana	114200	114400	-0.17
ov Na	4800	4800	-0.00
ea Azob	13	20	-35.00
lizar	1475	1480	-0.34
	8099	8240	-1.71
farese	424	424	-0.00
Axa2W	36	35.25	+2.13
me Plast	60	59	+1.69
tte Acqua	35	35.25	-0.71
vest	7900	7900	-0.00
ord Mi	1465	1479	-0.95
	4020	4020	-0.00
	1055	1055	-0.00
op	sosp	sosp	
ndio	18650	18850	-1.06
	sosp	sosp	
Rnc	sosp	sosp	
t. Gas	2890	2890	-0.00
	sosp	sosp	
Azzob	150	160	-6.25
mm Ind	17500	17500	-0.00
ema	53500	53500	-0.00
emona	10699	10700	-0.01
li Azo			
ilia	98350	98350	-0.00
ra	11300	11300	-0.00
coco	sosp	sosp	
di	11900	11850	+0.42
ino Va	16790	16790	-0.00
vara	9500	9900	-4.04
acusa	14200	14200	-0.00
ndrio	59250	59200	+0.08
	1400	1400	-0.00
dognanro	229	230	-0.43
t	6150	6150	-0.00

TITOLI DI STATO

Tirol	Prozent	Var. %	Tirol
Btp Glu 94	99.95	-	Btp D03
Btp Lug 94	99.85	-	Btp Gn98
Btp Set 94	100.20	-	Btp Gn03
Btp Nov 94	101.00	+0.2	Btp Ag96
Btp Gen 96	104.05	-0.1	Btp Ag98
Btp Mar 96	103.50	-	Btp Ag03
Btp Glu 96	103.20	-0.58	Btp Gn96
Btp Set 96	103.50	+0.29	Btp Nw2023
Btp Nov 96	103.75	+0.24	Caissa Dp-Up 97
Btp Sep 97	103.65	+0.14	Cet Ecu Lug 94
Btp Glu 97 1	105.50	+0.19	Cet Ecu Ag 94
Btp Nov 97	105.20	-0.47	Cet Ecu Ott 94
Btp Gen 98	105.30	-0.05	Cet Ecu Nov 94
Btp Mar 98	105.90	+0.57	Cet Ecu Gen 95
Btp Glu 98	104.90	+0.38	Cet Ecu Mar 95
Btp Set 98	104.45	+0.46	Cet Ecu Mag 95
Btp Mar 01	108.30	+0.28	Cet Ecu Mg95 1
Btp Set 01	105.40	-0.09	Cet Ecu 91/96
Btp Gen 02	105.90	+0.71	Cet Set 94
Btp Mag 97	104.55	+0.44	Cet Ott 94
Btp Glu 97	108.30	-0.91	Cet Nov 94
Btp Sep 97	104.50	+0.1	Cet Gen 95
Btp Mag 99	104.75	+0.14	Cet Feb 95
Btp Mag 99	108.05	+0.43	Cet Mar 95
Btp Mag 02	104.00	+0.19	Cet Mar 95 2
Btp Si97	104.00	+0.01	Cet Apr 95
Btp Si02	106.15	+0.24	Cet Mag 95
Btp OI95	102.40	-0.29	Cet Glu 95 1
Btp Mz96	102.30	+0.1	Cet Glu 95
Btp Mz98	103.00	+0.44	Cet Sep 95
Btp Mz03	103.95	+0.78	Cet Lug 95 1
Btp Ge96	102.85	+0.01	Cet Ago 95
Btp Ge98	104.10	-0.95	Cet Set 95
Btp Ge03	106.45	+0.61	Cet Set 95 1
Btp Mg96	103.00	+0.39	Cet Ott 95
Btp Mg98	103.20	+0.39	Cet Ott 95 1
Btp Mg99	98.95	-0.45	Cet Nov 95
Btp OI98	98.95	-0.45	Cet Nov 95 1

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta	Moneta
ro fino (per gr.)	19360	19400	Dollaro
argento (per kg.)	264800	266000	Ecu
erlina ve	141000	151000	Marco
erlina ve (no post 74)	143000	153000	Fr Franc
erlina ve (post 74)	142000	152000	Sterlina
uggerand	615000	670000	Fiorino
re, Messicani	735000	815000	Fr Belgia
Dollari Libero	660000	760000	Peseta
erengo Svizzero	114000	127000	Cor Dan
erengo Italiano	115000	128000	Lr Irland
erengo Belgico	113000	122000	Dramma
erengo Francese	113000	123000	Escudo

BORSE ESTERE

New York	+1,01%	Fr Svizzera
Andra	+1,26%	Scellino
ancoforte	+1,36%	Cor Norv
rigli	+0,54%	Cor Sved
rigio	+1,01%	M Finland
kio	-0,77%	Australian

10363 10333

Prezzo	Var. %	Titol	Prezzo	Var. %
93.20	-	Cef Dic 95 1	100.75	+0.25
102.15	-	Cet Gen 96	100.25	+0.05
101.85	+0.64	Cet Feb 96	100.50	+0.25
100.40	-0.64	Cet Mar 96	100.50	+0.25
99.40	-0.15	Cet Feb 95	101.00	+0.8
97.55	+0.15	Cet Feb 96 1	100.20	-
101.85	-1.12	Cet Mar 96	102.20	-0.1
87.00	+0.23	Cet Apr 96	100.10	+0.2
102.00	+0.25	Cet Mag 96	100.80	+0.55
99.05	+0.76	Cet Giu 96	101.50	+0.94
99.50	+0.01	Cet Lug 96	100.65	+0.1
99.50	+0.01	Cet Ago 96	100.05	+0.2
100.00	-	Cet Set 96	100.10	-
103.00	+1.48	Cet Ott 96	100.00	+0.2
92.70	+0.39	Cet Nov 96	100.50	+0.6
98.80	+0.39	Cet Dic 96	100.05	+0.3
92.30	+0.39	Cet Gen 97	99.85	-0.05
102.80	-1.34	Cet Feb 97	100.35	+0.75
99.90	+0.05	Cet Feb 97 2	100.00	+0.05
00.15	-	Cet Mar 97	99.80	+0.3
00.05	+0.05	Cet Apr 97	99.85	+0.35
00.15	+0.05	Cet Mag 97	99.90	-0.3
00.00	-0.1	Cet Giu 97	100.55	+0.15
00.05	+0.05	Cet Lug 97	100.10	+1.40
00.00	-0.1	Cet Ago 97	100.10	+0.3
00.10	+0.1	Cet Set 97	100.80	+1.05
00.10	+0.1	Cet Mar 98	100.30	+0.3
00.10	-0.1	Cet Apr 98	100.15	+0.1
00.45	-	Cet Mag 98	100.40	+0.35
00.60	+0.3	Cet Giu 98	100.85	+0.15
00.25	+0.05	Cet Lug 98	100.60	+0.15
00.30	+0.05	Cet Ago 98	100.30	+0.3
00.30	+0.05	Cet Set 98	100.35	+0.3
00.40	+0.25	Cet Ott 98	100.35	+0.3
00.20	+0.15	Cet Nov 98	100.35	+0.3
00.50	+0.2	Cet Dic 98	100.80	+0.7
00.20	+0.15	Cet Gen 99	100.50	+0.45
00.40	+0.1	Cet Feb 99	100.15	+0.2

00.40 +0.45 Cct Mar 99

MBI (Ind.)		CONV	
	Odierni	Precedenti	Titoli
	1562,82	1568,73	Irmi N. Pignone U.7
	1893,36	1892,67	Cm. Cernone B.5
ese	989,13	987,37	Cb. Saffa 91-96
	288,34	288,10	Cb. Saffa N. 91-96
	2425,50	2420,37	Pop.Bg-Cr Var
	881,90	882,42	Pop. Brescia 6-9
	47,967	47,937	CentroBam 92-96
ese	12,021	11,984	Gilim 8% 1994/92
	251,78	251,56	Irri Ansaldo Tr.8-9
Greca	2393,62	2392,16	MedioB Cir Rcn
	8,548	8,541	MedioB Fcd.Vetranc
	9,616	9,605	

ase	1130.02	1132
	15.783	15.5

ro	1176.82	1175.08	Medlob Itaimob.R
egese	140.63	140.38	Medlob Italgas 95
ese	226.89	226.79	Medlob Pirelli 96
ese	205.19	205.75	Medlob Smla Fibre
ese	297.79	297.73	Medlob Unicom
no	1132.26	1135.76	Medlob Bco Roma
			Medlob Cem Sicilia
			Medlob Alleanza
			Pirelli Spa
			Saffa 87/97
			Serfi 90-95

Ecu)	47041	24,85
------	-------	-------

	Prezzo	Var. %
Oct Apr 99	100 25	+0,2
Oct Mag 99	100 55	+0,45
Oct Lug/Ag 100	100 00	-
Oct Eui 91/96	105 30	+0,05
Oct Eui Mag97	106 10	-
Oct Eui Mag97	110 50	-
Oct Ag99	100 10	+0,2
Oct Iv99	100 20	+0,1
Oct Ge2000	100 20	+0,05
Oct Fr2000	100 40	+0,5
Oct Mz2000	100 20	+0,1
Oct Eui Q1/5	104 00	+2,26
Oct Gn99	100 90	+0,5
Oct Eui S1/5	102 00	+0,34
Oct Eui S1/6	102 50	-
Oct Mz2000	100 35	-
Oct gn2000	100 00	+0,05
Oct Ap2000	100 50	+0,1
Oct D12000	99 80	+0,2
Oct Eui Gn98	108 50	-0,46
Oct Eui S1/9	100 60	+0,7
Oct Eui Lg98	100 20	+0,7
Oct Eui Q1/98	103 89	-0,67
Oct Glu 95	102 21	-0,24
Oct Glu 95	102 65	-
Oct Glu 95	102 80	-
Oct Lug 95	102 80	-0,1
Oct Ag 95	102 80	-
Oct Set 95	102 85	+0,15
Oct Ott 95	104 00	-0,49
Oct Nov 95	102 90	-
Oct Dic 95	104 60	-3,15
Oct Gen 96	103 40	+0,19
Oct Feb 96	103 35	-0,53
Oct Mag 96	103 70	-0,29
Oct Giu 96	104 50	-
Oct Set 96	104 50	-
Oct Nov 96	104 40	+0,29
Oct Gen 97	104 25	+0,1

Apr 97	106.40	+2.11
--------	--------	-------

Ind	Odierni	Var %
10%	124 00	-6,76
	102 55	-
\$	101 00	-
	115 96	+0 56
13-99	139 00	-
	119 80	-4,16
000	110 60	+2,40
95	118 62	+4,97
	-	-
ia	99 10	-

0%	246 76	
si	00 67	0 22

99 07	-0.33
121.22	-0.98
	-
	-
105.00	-0.09
	-
97 55	-
139 62	+0 03
124 21	-1.86
98 00	+1 03
107.90	-

CRUP. Fa le cose per bene

MERCATI

Monete nel caos: ma l'economia viaggia in ripresa

LOS ANGELES — Sette miliardi di dollari in yen venduti in quattro ore a Singapore da sette banche giapponesi per tentare di abbassare la loro moneta, ma quattro banche americane a Francoforte — attraverso loro anonime consociate — vendevano sei miliardi di dollari per acquistare yen e mantenere alta la moneta nipponica. Nel frattempo la Bank of America vendeva a Chicago milioni di once d'oro, per un equivalente di dodici miliardi di dollari, acquistando la propria moneta. Da Tokyo a Wall Street, da Francoforte a Londra, le banche centrali si sono incontrate, scontrate, confrontate, nel tentativo di riuscire a portare un minimo di equilibrio nel caos monetario e finanziario internazionale.

Le grandi manovre strategiche in preparazione dell'incontro dei G7, previsto per l'8 luglio a Napoli, sono iniziate alla grande. Gli Usa vogliono arrivare dopo aver dimostrato al Giappone che, questa volta non hanno alcuna intenzione di sostenere la ripresa economica del Sol Levante. A meno che il Giappone non apra alle merci occidentali. In cambio, i nipponici vogliono entrare in Europa. Da questa condizione di stallo politico/strategico, non si riesce a uscire, mentre le indicazioni statistiche dei dati economici fondamentali aumentano la confusione. L'economia Usa infatti, è in grande ripresa. Ma molti economisti e finanziari cominciano a dubitare e preferiscono andare a investire nei titoli a medio termine della corona britannica, laddove, invece, l'economia si sta riprendendo in misura inaspettata. La Gran Bretagna, ancora una volta per la quarta volta in questo secolo, ha superato il tunnel della disperazione. Scesa dal primo posto, come potenza economica, occupato in solitudine all'inizio del secolo XX, aveva raggiunto la punta più bassa a metà degli anni '80 addirittura superata — sulla base di cifre nu-

de e crude — dall'Italia che era allora in grande espansione economica. La medicina, molto molle, sembra che abbia funzionato. Aumento progressivo delle tasse, tagli alla spesa pubblica nel settore sanitario e in tutti gli enti statali, privatizzazione, licenziamenti. E ora il boom, anche se non eclatante come in Usa. Ma in compenso, in Inghilterra è molto solido. L'occupazione sta riprendendo, finalmente, per la prima volta negli ultimi diciassette anni. Il debito pubblico è quasi alla pari, l'economia è risanata.

E la Gran Bretagna, all'interno dell'Europa ha la possibilità di alzare la propria voce con Francia e Germania dove i problemi sono ancora tanti e la ripresa non è certa. Londra attira dunque capitali, che vengono disinvestiti dal Giappone e da Wall Street, dove arrivano i capitali inglesi avvantaggiati dal dollaro debole e dalla lira sterlina al suo massimo storico contro il dollaro. In questa drammatica alleanza che vede ogni giorno migliaia di miliardi spostarsi velocemente sulle tabelle dei computer, si compiono i destini della ripresa economica mondiale. Tutti sono convinti che entro il 1995 la congiuntura sarà realizzata. Ma in Usa c'è chi avanza dei seri dubbi. Queste tempeste monetarie non aiutano nessuno. E a Wall Street c'è chi scommette che a primavera crollerà Wall Street, senza trascinare dietro il resto del mondo.

Se gli Usa non risolvono il proprio debito interno e non controllano la bilancia dei pagamenti, pagheranno con gli interessi aggiunti. Ma la Gran Bretagna e la Germania saranno lontane. E' con questa differenza di intenti che i grandi sette si preparano all'incontro di Napoli. Senza una strategia comune, ciascuno a flettere i propri muscoli, a lambire le proprie ferite, a chiedere solidarietà, senza essere disposti a darla.

Sergio Di Cori

BANCHE E ASSICURAZIONI

Adriavita, premi in ascesa. Si punta al raddoppio nei prossimi tre anni

I risultati della joint assicurativa fra le Casse di risparmio di Trieste e Venezia e il gruppo Generali fondata un anno e mezzo fa: «Puntiamo ai cento sportelli in più» — afferma il presidente avvocato Guido Pastori. Nove miliardi di premi nei primi mesi dell'anno.

TRIESTE — Dopo un anno e mezzo Adriavita, la joint venture bancario-assicurativa fra le Casse di risparmio di Trieste e Venezia, si conferma come un'esperienza riuscita in un settore in grande espansione. La vendita delle polizze attraverso gli sportelli bancari delle due casse (ambidue con una quota paritetica nella società del 49 per cento, le Generali hanno il 51 per cento) ha fatto segnare sensibili incrementi.

Nei primi cinque mesi del 1994 Adriavita ha fatto segnare circa 9 miliardi di premi con 2.242 polizze sottoscritte: «Siamo al di sopra delle medie di mercato» — afferma il presidente, avvocato Guido Pastori — per quanto riguarda le polizze vendute allo sportello per settimana. I vertici di Adriavita sono comunque convinti che, per una dimensione ottimale del volume di attività, sarà necessario un centinaio di sportelli in più.

«L'obiettivo — afferma Pastori — è arrivare a raddoppiare i premi nei primi due o tre anni». Per questa ragione non si esclude il possibile allargamento di Adriavita ad altri istituti. Ma al momento ci sono soltanto ipotesi. Intanto si stanno lanciando nuovi prodotti assicurativi come «Continuativa» rivolto ad una utenza con più di 50 anni che punta a forme di investimento di tipo previdenziale. Adriavita aveva cominciato nel 1993 superando il traguardo delle tremila polizze e con una produzione di circa 17 miliardi. Nel 1993 il bilancio ha fatto segnare un modesto utile che ha compensato le scontate perdite del primo anno di vita. La riuscita di Adriavita si fonda molto sul fatto che esiste una consuetudine di rapporti fra i clienti delle Casse di risparmio che possono quindi sfruttare i servizi degli istituti bancari per avvicinare anche nuovi prodotti di tipo assicurativo. Il know-how di una grande compagnia come le Generali e la dinamicità delle Casse triestina e veneziana hanno fatto il resto.

LASCIA UMBERTO ZANNI, ARRIVA ANGELO MARCHIÒ

Ras, i nuovi vertici

Nei primi 5 mesi la raccolta premi sale del 4% - Utile netto a 187 miliardi



Angelo Marchiò

MILANO — Umberto Zanni ha passato il testimone ad Angelo Marchiò che è il nuovo presidente della Ras. L'assemblea degli azionisti, che ha approvato ieri il bilancio '93 e attribuito al consiglio una delega per aumentare il capitale, ha provveduto anche al nome del cda per il prossimo triennio: i nuovi amministratori sono Mario Arcelli, Francesco Cesarini, Nicola Costa, Leonardo Del Vecchio e Renato Rivero.

Arcelli è, tra l'altro, rettore della Luiss e presidente di Rasbank. Del Vecchio presidente della Luxottica, Costa presidente della Costa Crociere, Cesarini guida la Banca Popolare di Milano e Rivero è presidente dell'Alitalia. I dimissionari sono Gaetano Cortesi, Gianni Parisi, Eugenio Radice Fossati e Piero Schlesinger.

Marchiò è stato riconfermato amministratore delegato insieme a Gu-

Il governo di Singapore, (dopo lo 0,63% di Generali) compare anche fra i nuovi azionisti della Ras.

lio Baseggio e Attilio Lenzi. Intanto nei primi cinque mesi del '94 il gruppo Ras ha accresciuto del 4% la raccolta premi complessiva, a conferma — ha detto Marchiò — di un momento flessuoso del mercato. Il bilancio '93 si è chiuso con una raccolta premi per 4.219 miliardi (più 13,4% sul '92) e un utile netto di 187 miliardi (95 nel '92).

Agli azionisti sarà distribuito un dividendo di 340 lire per le azioni ordinarie e 400 per le risparmio. Oltre alla facilità di conversione delle

azioni di risparmio in ordinarie, al consiglio i soci hanno dato anche la delega per aumentare il capitale, in una o più volte nei prossimi cinque anni, fino ad un massimo di mille miliardi. Dal collocamento Ina, tuttavia, la Ras è rimasta fuori.

Qualcosa si muove invece sul fronte dei rapporti con il Credit di cui la Ras è importante azionista con il 3%. Per un accordo con l'istituto nel settore "bancassicura" ci sono contatti — ha detto il neopresidente Marchiò — stiamo esaminan-

do la questione». Sul fronte Antitrust, la compagnia — ha detto Zanni in assemblea — ricorrerà al Tar contro la decisione dell'Autorità di multare alcune compagnie (2,4 miliardi alla Ras).

Zanni ha poi ricordato alcune recenti operazioni all'estero della società che hanno portato lo scorso aprile allo smobilizzo delle partecipazioni in due piccole compagnie, una in Brasile e una in Perù. Novità asiatica, infine, tra i soci: al settimo posto, dopo Allianz (52,7%), Bankitalia (1,7%) e una serie di gestori di fondi con quote inferiori, è comparso il Governo di Singapore. Un nuovo ingresso per la Ras ma non una novità assoluta poiché già in occasione dell'assemblea dei Generali, sabato scorso, si era saputo che lo stesso azionista aveva rilevato lo 0,63% della compagnia triestina.

SI RAFFORZA LA PRESENZA DEGLI ISTITUTI AUSTRIACI

Slovenia, movimenti in banca

Dalla Bank of Austria alla Creditanstalt - Ma cresce anche il capitale italiano

LUBIANA — La presenza bancaria degli austriaci sul mercato finanziario sloveno è al giorno d'oggi più di immagine che di sostanza. Nel 1993 infatti le tre banche slovene, il cui capitale è in maggioranza in mani austriache, hanno potuto registrare dati minimi nell'operatività delle banche in Slovenia. La Bank Austria si è piazzata al 12.º posto tra le 32 banche operanti in Slovenia. La sua parte nell'attività è solo dell'1,8 per cento. La Creditanstalt-Nova Banca è al 16.º posto con lo 0,7 per cento della sua partecipazione all'attività. Buona terza tra queste tre, piazzatasi al 22.º posto, la Ljubljanska banka di Celje con appena lo 0,4 per cento sull'attività complessiva delle banche slovene.

Sono cifre minime se rapportate al 41,4 per cento delle partecipazioni della sola Ljubljanska banka, che, nonostante l'abbandono delle banche regionali, tiene saldamente in mano lo scettro di primo della classe. Gli austriaci erano entrati in massa nel mercato finanziario sloveno nei primi tempi della cosiddetta primavera slovena, quando le vecchie regole jugoslave erano state rigettate e il nuovo Stato sloveno non si era ancora dato di nuovo. Solo in una fase successiva, più compiutamente all'inizio dello scorso anno, governo e parlamento sloveni approvavano il piano della centrale Banca di Slovenia per una regolazione del sistema bancario. In tal modo si bloccò anche l'ingresso di altre banche straniere, tra queste anche alcune italiane, che erano intenzionate a sbarcare a Lubiana. Le nuove norme prevedono anche che, nel breve arco di alcuni anni, tutte le banche ora operanti in Slovenia dovranno aumentare il loro capitale. Per forza di cose alcune

di esse spariranno dalla circolazione, altre dovranno associarsi, il che sta già avvenendo.

Per le banche con capitale straniero, cioè per le austriache, l'apporto di nuovi capitali non dovrebbe essere difficoltoso, sempre che il gioco valga la candela. Per la Bank Austria che ha sede a Lubiana problemi non si pongono anche perché questa banca sta cercando di allargare la propria attività in tutta la Slovenia. Lo stesso dicasi per la Creditanstalt-Nova Banca, ove nei mesi scorsi ci sono stati contrasti tra l'azionista austriaco di maggioranza e gli azionisti sloveni. La Creditanstalt-Nova Banca avrà probabilmente entro l'anno un forte sostegno della privatizzazione della Creditanstalt austriaca. Tra chi è fortemente interessato all'acquisto di un forte pacchetto di azioni della banca di Vienna sono anche le Assicurazioni Generali di Trieste tramite la propria consociata austriaca Erste Allgemeine. Se ne è parlato anche alla recente assemblea delle Generali svoltasi a Trieste.

Anche la Ljubljanska banka di Celje spera nell'apporto bancario italiano. Sorta come Stajerska banka nell'euforia liberista degli anni 1990-91 questa banca si trovò ben presto in difficoltà. Alla fine del 1992 venne acquistata per il 95% dalla Oesterreichische Volksbank A.G. di Vienna. E questa la federazione delle banche popolari austriache. La Stajerska banka cambiò nome e divenne Ljubljanska banka (banca popolare). I deficit del 1992 e anni precedenti sono stati nel 1993 eliminati e si è raggiunto il pareggio. Ora ha cinque filiali, entro l'anno intende aprire una filiale anche a Capodistria.

Si cercherà di operare con le ditte austriache che usano per i loro traffici questo porto.

Perché a Vienna sperano nell'apporto italiano anche per questa banca popolare a Celje in Slovenia? La Oe Volksbank A.G. ha aperto, così come in Slovenia, proprie filiali anche a Budapest. E ha invitato a farne parte anche le banche popolari italiane, specie quelle del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. Se ne è parlato anche in alcune assemblee dei soci sloveni nei mesi scorsi. E visto che alla testa delle popolari italiane vi sono uomini d'affari che hanno impegni anche in questi Paesi si può ben sperare che una parte delle operazioni bancarie potranno passare per il tramite di queste banche a indirizzo popolare in Slovenia, Ungheria e Slovacchia.

Marco Waltritsch

SLOVENIA

Un mercato integrato con l'Ungheria: tutti i nuovi accordi

CAPODISTRIA —

Continual'integrazione del mercato sloveno con quelli verso i Paesi dell'Europa centro-orientale. Dopo la creazione della zona di libero scambio con le repubbliche ceca e slovacca, un analogo accordo entra in vigore tra Lubiana e Budapest il primo luglio. Dopo la firma di aprile, l'intesa sancisce la graduale abolizione delle dogane nello scambio commerciale tra Slovenia e Ungheria.

L'accordo comprende anche i prodotti agricoli e ciò è molto importante per l'Ungheria che esporta in Slovenia 20 milioni di dollari di prodotti agricoli e alimentari. Secondo alcune proiezioni, nei prossimi tre anni questo settore dovrebbe registrare un fatturato quattro volte maggiore. La bilancia dei pagamenti tra i due Paesi attualmente favorisce Budapest. Complessivamente, lo scorso anno, le esportazioni magiare sono state nell'ordine dei 164 milioni di dollari contro le importazioni dalla Slovenia inferiori agli 88 milioni di dollari. Più equilibrati gli scambi nel primo semestre del '94 anche perché le

due parti hanno iniziato ad applicare l'accordo ancor prima della sua formale entrata in vigore.

All'atto della firma, avvenuta in aprile, il ministro dell'economia sloveno disse che l'attuazione della zona di libero scambio tra Slovenia e Ungheria dimostrerà se i due Paesi sono in grado di far fronte alla concorrenza europea, specie alla luce degli sforzi sia di Budapest che di Lubiana di aderire all'Unione europea.

L'accordo prevede tre gruppi di prodotti. La lista «A» comprende gli articoli che già da venerdì verranno esentati dal pagamento di tasse doganali (benzina, olii leggeri, componenti motoristiche, semilavorati ferrosi, elettrodomestici e così via). La lista «B» elenca invece i prodotti industriali ai quali, dal 1995 al 2001, le dogane verranno ridotte annualmente del 15 per cento (prodotti di carta, elettrodomestici, pneumatici, automobili, mobili, eccetera). Per i prodotti non elencati nelle due liste verrà invece applicata dal '95 al '97 una riduzione annua delle dogane di un terzo.

INTERVENTO

Quali scenari per il porto

Il sindaco, la giunta comunale non hanno atteso il radicamento dell'autorità portuale titolare, in esclusiva delle funzioni di programmazione, di ristrutturazione e di risanamento della portualità triestina, per versare subito, nell'accesso dibattito di politica marittima che gravita intorno al sistema giuliano, il senso verace del loro autorevole contributo: al di là delle competenze istituzionali, se ho ben inteso, il processo di ristrutturazione del sistema portuale di un programma di massima valorizzazione del Porto Nuovo, e dall'altro, consistere nel proposito di pervenire a una correlativa e contestuale dissoluzione di ogni attività commerciale e industriale esplicita o esplicitabile nel Porto Vecchio attese sia la fatiscienza delle sue strutture e dei suoi impianti, sia l'estrema e residua marginalità della sua utilizzazione. Di qui — si argomenta presso la municipalità — l'indeclinabile necessità di una tempestiva riconversione dell'antica funzione emporiale-industriale del Porto Vecchio, attraverso il successivo recupero di un meccanismo «utilizzativo» di segno diverso, quale, ad esempio, quello esprimibile con un significativo insediamento turistico-portuale, terziario-commerciale.

Difatti, il rivoluzionario e dirompente progetto di «riscossa economica» si fonda sull'attuazione di quella essenziale linea tecnico-programmatica: la «liberalizzazione» in Trieste, e segnatamente nei punti franchi portuali e industriali — ivi compresi quelli siti nell'intera area del Porto Vecchio — del commercio marittimo internazionale, attraverso la costituzione e l'insediamento di «centri operativi di commercializzazione integrati».

Siffatto obiettivo segnato — lo ripeto ancora una volta — dall'integrale liberalizzazione del commercio marittimo internazionale, non può prescindere da una massiva valorizzazione e dal corretto esercizio di tutti i punti franchi esistenti. La funzione speciale d'indole prettamente emporiale, e quella industriale, fino ad oggi, non ha formato oggetto di efficaci iniziative volte alla sistemazione promozione presso gli operatori esteri e nazionali, da parte di gestori dei punti franchi, enti come l'Exit, Ente porto, Camera di commercio e categorie economiche impegnativamente interessate.

Dai e con i punti franchi, con regime speciale (non comunitario) si crea in Trieste e con Trieste il più qualificante e rilevante avamposto della Cee verso i Paesi dell'Est, un essenziale punto di irradiazione dei traffici marittimi internazionali gravitanti nell'ambito dell'economia mediterranea: così Trieste può ben candidarsi a infrastruttura portuale-marittima idonea a ricevere qualsiasi corrente di traffico.

Se questa linea programmatica proposta, risulta essere persuasiva, come a me pare, si può passare ad offrire la raffigurazione dei tratti autenticamente discretivo-operativi che debbono inerire e comporre la fisionomia dei «centri di commercializzazione integrati», il cui ideale e fecondo insediamento, a carattere internazionale, non può che situarsi nei punti franchi del Porto Vecchio.

La costituzione di un organico e «pulsivo» centro di commercializzazione integrata dà vita ad elastiche e complete strutture di supporto delle attività commerciali, le quali, dietro corrispondenza di simboli canonici, dovrebbero essere assegnate a grossi operatori italiani ed esteri, in forme individuali o associate e da esse gestite con il massimo di autonomia e con il livello qualitativo di servizi adeguati.

Alla concessione, con un simbolico canone, deve accedere l'obbligo — a pena di decadenza — di svolgere una determinata quantità di transazioni idonee ad alimentare un certo flusso annuo di traffico marittimo.

Siffatti centri — definiti di «commercializzazione integrata» — sia per il loro carattere di strutture realizzanti l'intermodalità acqua-ferro-gomma, sia per la completezza della gamma delle transazioni effettuate e per i servizi offerti, dovrebbero fungere da poli di attrazione sia della domanda di servizi, sia da strumenti di richiamo per le merci. I «centri di commercializzazione integrati», sottoposti al regime speciale dei punti franchi siti in Porto Vecchio, verrebbero a rappresentare la moderna versione degli «antichi fondachi» veneziani dell'età medioevale, caratterizzati da una singolare posizione giuridico-valutaria, in virtù della quale godevano, a tutti gli effetti, per concessione della Repubblica di San Marco, dell'extraterritorialità. I centri di commercializzazione integrata potrebbero divenire, ai nostri giorni, e soprattutto per Trieste, un prezioso strumento operativo nuovo, il moderno retaggio di quelli che furono i fondachi dell'età medioevale, o i porti e i punti franchi in epoche successive, reinterpretati alla luce delle attuali caratteristiche e problematiche dei traffici internazionali, nonché dell'evoluzione delle tecnologie dei trasporti, dovuta all'avvento dei sistemi di utilizzazione dei carichi e dei sistemi intermodali.

Tripovich, sindacato per i piccoli azionisti

TRIESTE — Il piano di ristrutturazione del gruppo Tripovich è stato esaminato ieri dai consigli d'amministrazione delle tre società interessate (Tripovich, Gattoraro e Finrex). Sebastiano Gattoraro, amministratore delegato del gruppo (la guida della Gta, la società creata per il salvataggio) ha esposto un primo bilancio sulla possibilità di cessione in affitto delle aziende controllate. Su questo tema i consigli torneranno a riunirsi il 5 luglio. Gattoraro ha poi informato i consiglieri sui risultati degli ac-

certamenti compiuti in merito a eventuali responsabilità sullo sfondo del dissesto finanziario del gruppo. Su questo argomento la discussione è stata aggiornata al 13 luglio per «ulteriori approfondimenti». A Gattoraro il cda aveva affidato un mandato sulla possibilità di proporre all'assemblea eventuali «azioni giudiziarie» verso ex amministratori.

Intanto si è tenuto ieri a Milano un incontro fra il sindacato italiano risparmiatori e Sebastiano Gattoraro, amministratore delegato del gruppo

Tripovich, per verificare la posizione dei piccoli azionisti nella vicenda che vede coinvolte le aziende del gruppo triestino. Questo sindacato è nato a Bologna nel 1992 e si propone l'assistenza e la tutela di azionisti e risparmiatori coinvolti in dissesti finanziari nonché la loro rappresentanza nell'ambito delle assemblee. A Milano conta su 1.500 associati.

Come informa una nota diffusa al termine dell'incontro, Gattoraro ha illustrato la posizione attuale del gruppo auspi-

cando «una soluzione in tempi brevi per salvaguardare l'occupazione e per studiare la possibile partecipazione dei piccoli azionisti alla nuova società, la Gta (Generale trasporti ed armamenti), creata allo scopo — ha detto Gattoraro — di contribuire a garantire la continuità operativa delle aziende sane del gruppo».

Il responsabile del sindacato italiano risparmiatori, Domenico Bacci, ha richiesto i bilanci 1993 di Tripovich, Finrex e Gattoraro Ruffoni allo scopo di predisporre

una verifica dei documenti contabili che sarà affidata al professor Mario Comana, docente di tecnica della Borsa all'università di Bergamo, in vista della partecipazione dei piccoli azionisti alle assemblee delle tre società.

In attesa di un confronto con la Bil servizi finanziari, che cura il piano di ristrutturazione del debito del gruppo, e con la Consob (l'autorità di controllo della Borsa), Bacci ha detto che il sindacato «rimarrà a disposizione di tutti gli azionisti che intendano essere

rappresentati alle prossime assemblee». Gli azionisti delle tre società fatti dovranno fra l'altro approvare il 22 luglio in seconda convocazione (la prima è fissata per il 14 luglio) il rendiconto economico che però non è stato vistato dalla Risa & Mazars, la società di revisione del gruppo triestino che non ha concesso la certificazione «per le incertezze e le limitazioni del lavoro di revisione». Non è la prima volta che una società di revisione pone rifiuti di questo tipo. Tripovich e Finrex dovrebbero im-

boccare la strada della liquidazione.

Il 5 luglio intanto i consigli delle tre società esamineranno le offerte che nel frattempo saranno pervenute alla Bil (che fino ad ora ha parlato solo di «manifestazioni di interesse»). Si conosce la disponibilità a prendere in affitto i rami sani del gruppo della nuova società partecipata dal gruppo Serra (la Gta) e da altri dieci partner del settore. Un'altra possibile offerta è quella che potrebbe provenire dal gruppo triestino Oceano e dalla Fagioli, una società di spedizioni.

RAIUNO

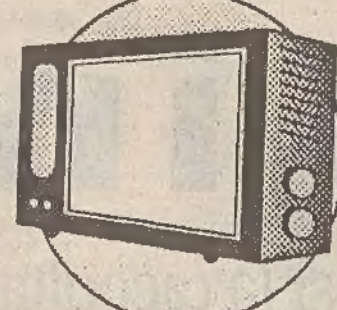
RAIDUE

RAITRE

RADIO

TELEVISIONE

RAITRE



E Pupetta Maresca diventò un «caso»

Raitre trasmette oggi, alle 22.45, il film tv di Marisa Malfatti e Riccardo Tortora «Il caso Pupetta Maresca», girato nel 1982 e bloccato per tutti questi anni da impedimenti giudiziari, che si sono risolti solo quest'anno con una sentenza che dà ragione alla Rai. Ma, curiosamente, la messa in onda sembra dispiacere a molti, dal regista Riccardo Tortora alla protagonista Alessandra Mussolini, allora appena ventenne, aspirante attrice e ancora lontana dalla carriera politica, che lo ritiene una provocazione.

Il film è la storia di Pupetta Maresca, una bella ragazza bruna, molto passionale, moglie del boss della camorra Pascaleone e Nola, ucciso nel 1955 durante le lotte dei clan per il dominio del mercato ortofrutticolo. Pupetta diviene l'erede morale del marito e, con il passare del tempo, decisa antagonista di Raffaele Cutolo.



Alessandra Mussolini a vent'anni protagonista del film tv «Il caso Pupetta Maresca» di Marisa Malfatti e Riccardo Tortora, in onda su Raitre.

I film

Totò in un film di Carlo Ludovico Bragaglia

Serata per film di «vecchie glorie» e pellicole di medio interesse quella odierna sulle reti pubbliche e private, dal punto di vista del cinema. Ecco qualche titolo.

«Missione di giustizia» (1992) di Jeff Wincott (Raidue, ore 20.40). In un futuro prossimo i poliziotti tengono a stento il controllo sulle città e si confrontano anche con i cyborg guidati da Brigitte Nielsen. Il poliziotto Kurt Harris (Jeff Wincott), esperto in arti marziali, è uno dei pochi uomini che cercano di far rispettare la legge.

«47 morto che parla» (1950) di Carlo Ludovico Bragaglia, che domani festeggerà il centesimo compleanno (Raitre, ore 20.30). Fantasmii e diavoli per Totò in una parte da avaro degna di Molière. Con Silvana Pampanini e Dante Maggio.

«Aquila d'acciaio» (1986) di Sidney J. Furie (Italia 1, ore 20.30). Nei cieli del Medio Oriente il giovane pilota americano Jason Cadrick impara l'arte della guerra da Lou Gossett Jr. E va in aiuto del padre abbattuto dai terroristi.

«Bagdad Café» (1987) di Percy Adlon (Italia 1, ore 22.30). Il migliore dei film americani del già promettente regista tedesco che accompagna negli Stati Uniti la «cicciona» Marianne Sagelbrecht. Con Jack Palance e Kenneth Kaufmann.

«Dolci vizi al Foro» (1966) di Richard Lester (Telemontecarlo, ore 23). Zero Mostel conduce una cavalcata ironica nella Roma antica.

«Il covo dei contrabbandieri» (1955) di Fritz Lang (Raitre, ore 17.15). Uno dei più noir del regista di «M». Con Stewart Granger, Viveca Lindfors e George Sanders.

Canale 5, ore 20.30

Parte da Verona il «Superkaraoke» di Fiorello

Massimo Boldi, Gabriella Carlucci, Fabio Testi e Irene Grandi saranno gli ospiti della prima puntata di «Superkaraoke», il nuovo varietà di Canale 5 che andrà in onda da oggi fino all'8 settembre tutti i giovedì di sera. Fiorello e suo fratello Fiorelino aprono il tour estivo a Verona.

Raidue, ore 22.20

L'importanza dell'Onu a «Format»

«L'Onu serve ancora?» è il titolo della seconda puntata di «Format», la trasmissione di informazione condotta dal direttore del Tg2 Paolo Garimberti in onda su Raidue. In studio, il sottosegretario agli esteri Livio Caputo. Parteciperanno al dibattito Alvaro de Soto, primo consigliere politico del segretario generale dell'Onu; Antonio Cassese, presidente del Tribunale di Norimberga 2 e il consigliere della Casa Bianca Zbigniew Brzezinski.

TV/RAITRE

Ambra, una diva diabolica

Cartoon di «Blob» sulla protagonista di «Non è la Rai»



Ambra Angiolini, diva in erba del programma di Boncompagni.

ROMA - Ambra Angiolini, la diva in erba di «Non è la Rai», esce da casa e aiuta una vecchietta ad attraversare la strada ma quando arriva un tram, Ambra spinge la donna sotto le ruote. Poi, non contenta, ruba le elemosine raccolte da un cieco nel suo cappello. Per fortuna della «creatura» di Gianfranco Boncompagni questi non sono fatti di cronaca ma la trama di un breve cartone animato che «Blobcartoon» trasmetterà oggi alle 19.50 su Raitre.

L'idea di trasformare Ambra in un disegno animato è di Mario Verger, un giovane animatore romano che ha realizzato e prodotto a sue spese questo «cartone» di sei minuti che Marco Giusti, l'inventore di «Blob» in coppia con Enrico Ghezzi, ha voluto inserire nella serie. «Blob Cartoon» va in onda da cinque anni e nessun giornale se ne è mai occupato: oggi che presentiamo il cartone animato dedicato ad Ambra abbiamo a disposizione la stampa nazionale» dice Marco Giusti.

Verger si dichiara innamorato di Ambra, ma la sua ironia e il taglio dato al cartone animato, il cui stile ricorda quelli di produzione giapponese, fa pensare a qualcosa di più complesso di una semplice «cotta» adolescenziale.

Tra i personaggi della storia Verger ha voluto inserire anche il sindaco di Roma Francesco Rutelli, il deputato di Alleanza Nazionale Teodoro Bontempo, e Gibba, autore del primo cartone animato italiano del dopoguerra e maestro di Verger.

A sentire Verger, che tra l'altro ha realizzato una sigla per «Blob Cartoon», l'idea di trasformare Ambra nella protagonista di una storia a cartoni animati oltre che dalla passione amorosa è stata suscitata dall'esigenza di utilizzare in una chiave diversa personaggi molto noti al pubblico. E su questo elemento insiste Enrico Ghezzi, per il quale «Ritorno» e Ambra sono diventati gli elementi di punta del «mood» governativo italiano.

TV/USA

Soap opera per i giovani degli anni Novanta

WASHINGTON — I drammi del mondo della moda arrivano in televisione. Sulla falsariga di «Melrose Place» (già a sua volta nata sulle ceneri di «Beverly Hills 90210»), la nuova miniserie destinata a tenere inchiodati davanti alla tv i teenager d'America si chiama «Models, Inc.».

La soap, che ha avuto ieri la sua «prima», è l'ultima trovata di Aaron Spelling, 71 anni, mago dei popolarissimi teleromanzi a puntate: «Charlies Angels», «Dynasty», «The Love Boat» e «Beverly Hills». L'idea nasce dal personaggio di Linda Gray in «Melrose Place», la mamma impunita dell'altrettanto impunita Heather, presidente di un'agenzia di top model. Come in Melrose Place e Beverly Hills, tra gli angeli ci sarà un diavoleto: la ragazza terribile è una modella australiana dalla lingua tagliente (Kylie Travis).

Il binomio «Spelling» e «top model» è un successo sicuro anche per le aziende pubblicitarie. «Abbiamo acquistato Models a scatola chiusa», ha detto Paul Shulman, un agente di New York che acquista spazi nei media per gli spot. La Coca Cola ha già legato la sua maxi campagna estiva alla «soap» di Spelling, mentre la Fox ha annunciato un accordo con due tra le più popolari catene di negozi di abbigliamento per giovani, «Express» e «Structure»: in agosto, giganteschi poster con gli attori di «Models» che indossano capi per l'autunno, saranno affissi dappertutto. «Negli Anni Ottanta, «tiravano» i ricchi e potenti con grandi problemi - afferma la diva di «Dallas» Linda Gray - negli anni Novanta, sono i belli, con problemi ancora più grandi, che tengono banco».

TV/CANALE 5

Estate ad alta tensione tra film e fiction

MILANO — In attesa di «Basic Instinct», uno dei grandi film per l'autunno che Canale 5 è riuscito ad accaparrarsi, la rete ammiraglia Fininvest programma per l'estate un lungo e variegato elenco di titoli che, sotto l'etichetta «fiction», spaziano dal serial tv, alla sit-com, al film tv, al film.

A partire da ieri tutti i mercoledì sera sono dedicati al brivido. Con «Alta tensione» è cominciato infatti un ciclo di 10 thriller dai titoli poco rassicuranti: dopo «A letto con l'assassino», che ha inaugurato la serie, vedremo «Bella da morire», «Paura dietro la porta», «Trappola per una ragazza sola» (con Brooke Shields) e via di questo passo.

Oggi, alle 22.30, debutterà la nuova sit-com «Innamorati pazzi» che racconta la vita quotidiana di una giovane coppia di New York degli anni '90. La programmazione è settimanale e si protrarrà per tutta l'estate.

Dall'11 luglio da lunedì a venerdì alle 18 arriva dall'America un nuovo commissario «Il Commissario Scali» protagonista dell'omonima serie tv, interpretato dal simpatico Michael Chiklis.

Quanto alla fiction di produzione italiana, oltre alle repliche di «Piazza di Spagna», e «In fuga per la vita» saranno programmati «Cronaca nera» con Clayton Kross e «Confessione mortale» con Christopher Reeve.

Infine, per il settore coproduzione...

6.00 Euronews

6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Gorio.

6.50 TG1 - FLASH (7.30-8.30)

7.00 TG1 (8-9)

9.35 QUORI SENZA ETA'. Telefilm.

10.00 ANGELI O QUASI. Film (commedia '62). Di Steve Previn. Con Peter Week, Hans Holt.

11.00 DA NAPOLI TG1

11.40 UNOMATTINA. UTILE FUTILE

12.25 CHE TEMPO FA

12.30 TG1 FLASH

12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.

13.00 TELEGIORNALE

14.00 TG1 - SPECIALE USA '94

14.20 MI RITORNI IN MENTE. Con Red Ronnie.

14.25 IL TESORO DI MATECUMBE. Film (avventura '76). Di Vincent McEvety. Con Robert Foxworth, Joan Hackett, Peter Ustinov.

16.15 SOLLETTICO VACANZE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.

17.55 OGGI AL PARLAMENTO

18.00 TG1

18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.

19.05 MI RITORNI IN MENTE. Con Red Ronnie.

19.50 CHE TEMPO FA

20.00 TELEGIORNALE

20.30 TG1 SPORT

20.40 MOSCACCIECA (2A PUNTATA). Film tv (giallo '93). Di Mario Caliano. Con Richard Roundtree, Pamela Villosi.

22.25 OLTRE IL TRAGUARDO. I MISTERI DELLA FORMULA 1. Documenti.

23.00 TG1

23.10 OLTRE IL TRAGUARDO. I MISTERI DELLA FORMULA 1. Documenti.

0.00 TG1 NOTTE

0.10 OGGI AL PARLAMENTO

0.20 DSE - SAPERE. Documenti.

0.50 DOCUMENTARIO. Documenti.

1.25 USA '94. ARGENTINA-BULGARIA

3.25 C'ERA UN VOLTA IO ... RENATO RASCEL

4.35 TG1

4.40 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.

6.20 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.

6.25 VIDEOCOMIC

7.00 Euronews

7.10 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.

7.20 QUANTE STORIE!

10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.

11.45 TG2

11.50 SCANZONATISSIMA

12.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. «Il clandestino della baia».

13.00 TG2 GIORNO

13.30 TGS DRIBBLING MONDIALE

13.50 METEO 2

14.00 SANTA BARBARA. Sceneggi.

14.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI

15.05 BEAUTIFUL. Sceneggi.

15.50 UN AMORE SINGOLARE. Film (commedia '83). Di Steven Stern. Con Barry Bostwick, Kathryn Harrold.

17.25 DAL PARLAMENTO

17.30 TG2

17.35 MIAMI VICE. Telefilm. «Fine di un sogno».

18.20 TGS SPORTSERA

18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE

18.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.

19.45 TG2 - SERA

20.15 TG2 - LO SPORT

20.20 VENTIENTI

20.40 MISSIONE DI GIUSTIZIA. Film (poliziesco '91). Di Steve Barnett. Con Jeff Wincott, Brigitte Nielsen.

22.20 FORMAT. Con Paolo Garimberti.

23.15 TG2 NOTTE

23.30 METEO 2

23.35 IL PENITITO. Film (drammatico '85). Di Pasquale Squitieri. Con Franco Nero, Tony Musante.

1.30 REPORTER. Telefilm.

2.15 VIDEOCOMIC

3.00 MA LA NOTTE ... PERCORSI NELLA MEMORIA

3.00 APPARIZIONE. Film (commedia '44). Di Juan De Limur. Con Alida Valli, Armando Nazari.

4.10 TROVARI

6.25 TG3 - EDICOLA

6.45 DSE - L'ALTRA RETE. Documenti.

7.15 Euronews (7.45 - 8.30 - 9.15 - 10.45 - 11.30)

7.30 DSE - PASSAPORTO. Documenti.

8.00 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.

8.45 DSE - L'OCCHIO MAGICO. Documenti.

9.30 DSE - GIRO D'ORIZZONTE. Documenti.

10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.

10.15 DSE - ARTIGIANATO E'. Documenti.

11.00 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.

11.45 DSE - GIRO D'ORIZZONTE. Documenti.

12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI

12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA

12.30 TGR LEONARDO

12.35 DOVE SONO I PIRENEI? Con Rossana Cancellieri.

14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI

14.20 TG3 POMERIGGIO

14.50 TGR REGIONE 7

15.05 FUORI ORARIO

15.15 TGS DERBY

16.30 DSE - GREEN. Documenti.

17.15 IL COVO DEI CONTRABBANDIERI. Film (avventura '55). Di Fritz Lang. Con Stewart Granger, Jon Whiteley.

18.45 TG3 SPORT

18.50 METEO 3

19.00 TG3

19.30 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI

19.50 BL OBCARTON

20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'

20.30 47 MORTO CHE PARLA. Film (commedia '50). Di C.L. Bragaglia. Con Totò, Silvana Pampanini.

22.30 TG3

22.45 IL CASO PUPETTA MARESCA. Film (biografico). Di Marisa Malfatti. Con Alessandra Mussolini.

23.50 PROCESSO AI MONDIALI

0.35 TG3 NUOVO GIORNO

1.35 BLOB. DI TUTTO DI PIU'

1.50 IL MESSIA. Film (storico '75). Di Roberto Rossellini. Con Pier Maria Rossi, Vittorio Caprioli.

7.00 LOVE BOAT. Telefilm.

8.00 VALENTINA. Telenovela.

9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.

9.15 PANTANAL. Telenovela.

9.45 GUADALUPE. Telenovela.

10.15 MADDALENA. Telenovela.

11.30 TG4

11.35 ANTONELLA. Telenovela.

12.05 GIOCO DELLE COPPIE BEACH

13.00 MURPHY BROWN. Telefilm.

13.30 TG4

14.00 SENTIERI. Sceneggi.

15.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.

16.00 PRINCIPESSA. Telenovela.

17.00 TOPAZIO. Telenovela.

17.30 TG4 FLASH

18.00 FUNARI NEWS

19.00 TG4

20.30 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.

22.30 RAFFAELLA CARRA' SHOW

23.45 TG4 NOTTE

0.35 RASSEGNA STAMPA

0.45 TOP SECRET. Telefilm.

1.50 MARCUS WELBY. Telefilm.

2.50 RASSEGNA STAMPA

2.50 LOVE BOAT. Telefilm.

3.40 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.

4.30 MURPHY BROWN. Telefilm.

5.00 MARCUS WELBY. Telefilm.

5.50 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.

6.40 TOP SECRET. Telefilm.

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveglio e il

6.00: Mattinata. Il risveg

TEATRO

Mastroianni
interprete
di un lavoro
di Bordon

VENEZIA - Marcello Mastroianni tornerà a far teatro in Italia. Nella stagione 1995-1996, infatti, sarà il protagonista di «Le ultime lune», un nuovo testo del triestino Furio Bordon che sarà prodotto dal Teatro stabile del Veneto (Carlo Goldoni). Lo ha annunciato il direttore dello «Stabile» Giulio Bosetti presentando il cartellone della prossima stagione.

«Le ultime lune» è un testo che si occupa della condizione degli anziani, una sorta di lungo dialogo, diretto e a distanza, fra un anziano e il figlio che si appresta ad accompagnarlo in una casa di riposo. «L'ho letto e mi ha subito entusiasmato per come affronta un problema enorme come quello degli anziani», dice Bosetti - «ma ho detto a Bordon, che me l'aveva proposto in prima battuta, che l'ideale protagonista della sua opera era invece Mastroianni, al quale ho inviato il testo...».

Mastroianni, appena letto il testo fattogli pervenire da Bosetti, ha accettato, ponendo come unica condizione che le date teatrali non coincidessero con impegni cinematografici già presi. L'attore, anzi, ha già manifestato la richiesta che l'opera sia tradotta per poterla proporre a Parigi e a Broadway.

Quattro le altre nuove produzioni messe in cantiere dal «Goldoni». Un testo goldoniano poco rappresentato, «Chi la fa l'aspetta», che sarà diretto da Giuseppe Emiliani e interpretato da Antonio Salines. Un Molliere molto conosciuto come «Il malato immaginario», che sarà messo in scena da Jacques Lassalle e interpretato da Bosetti, Salines e Marina Bonfigli. Infine, un «Amleto» coprodotto con lo «Stabile» di Genova e diretto da Benno Besson e un testo veneto di Gino Rocca.

TEATRO / ASTI

Baricco, pianista sull'oceano

Debutto scenico dello scrittore con «Novecento» interpretato da Eugenio Allegri



Eugenio Allegri sulla scena dello spettacolo di Alessandro Baricco. (Foto Pasquale Mingò)

Servizio di

Roberto Canziani

ASTI - «America-a America-a». Il grido si alza dal ponte di terza classe. Prima metà del secolo. Una qualsiasi rotta fra l'Europa e New York. Uno qualsiasi di quei piroscafi che la mitologia del viaggio transoceanico disperde fra la letteratura di Scott Fitzgerald, la cinematografia avventurosa del Titanic, le evocazioni nostalgiche di «Caruso» di Lucio Dalla. La nave come città galleggiante dove, fra le cabine dei ricchi e le stive soffocanti degli emigranti, batte incessante il cuore musicale dell'orchestra di bordo. Dixie, standard melodici, il rapinoso rag e i rintocchi ritmici del jazz.

Sui temi di oceano, musica e destino si gioca il debutto scenico di Alessandro Baricco, col suo titolo astutissimo: «Novecento». Il testo teatrale della giungla in codici, la prima settimana del Festival di Asti, l'apertura per il teatro, che «Novecento» sfuma la caratteristica di «Novecento».

Si chiama, con un nome che è già un destino, Danny Boodmann T.D. Lemon Novecento. Suona nella band di bordo del «Virgin».

quella nave è nato, abbandonando di generiche «novità». Se la fama maggiore viene a Baricco dall'aver condotto per la Terza rete Rai prima «L'amore è un dar-do» e poi «Pickwick», ai meno distanti di letteratura il nome di Baricco ricorderà anche quell'«Oceano mare» che l'anno scorso ottenne il Viareggio proprio cucendo un intreccio di storie che trovavano nel mare un comune perimetro.

Ora, avendo adottato la formula del monologo, Baricco sembra sfilare da quell'intreccio di vite una vita soltanto. Un unico filo, coerente ed esemplare, che possa adattarsi al flusso d'una voce sola, che stavolta però non è la sua. Il ritratto immaginario poggia anche sulle suggestioni del mito transoceanico che aveva catturato anche Gertrude Stein e Alice Toklas, Hemingway e Cole Porter, passeggeri forse di quella stessa nave che nella sua spola fra continenti funge da culla, da campo di giochi, da ribalta professionale e infine da bara al protagonista di «Novecento».

Primo spettacolo, «L'isola degli

schiaivi» che, prima di arrivare a Milano, debutterà il 10 ottobre a Barcellona. «E' la prima volta nella mia carriera», ha detto Strehler - «che chiedo ai miei attori di recitare completamente nudi. Nudi artistici, si intende, perfettamente consoni alla pièce di Marivaux, nella quale si immagina che, a causa di un naufragio, due signori e due servi finiscano su un'isola. Finché sono nudi nessuno conosce la propria condizione sociale poi iniziano a vestirsi e allora emergono le differenze».

Altre nuove produzioni saranno: «Splendid» di Jean Genet e «Il libro di Ippazia» di Mario Luzi, definito da Strehler «una grande storia poetica»; «La storia della bambola abbandonata», diretto dallo stesso Strehler e realizzato dai bambini di una scuola elementare di Milano, verrà presentata in un nuovo allestimento; quindi, con «Terror» e «Miseria del Terzo Reich» Strehler tornerà, insieme ai Giovani del Piccolo, a uno dei suoi ai.

«Ricompensati», ha detto - «a parlare di Brecht venuto il momento penso che sia vo allestimento al questo nuovo degli anni '30 ci sia dei nazisti di giovani nazisti».

Fra gli spettacoli ospiti, non i tre di Paolo Rossi: uno al Teatro Studio, «Cinquantenario di Tabor», uno al Piccolo, «Il mondo dei ragazzini» di Elsa Morante e uno al Lirico (Milano Milanini); un recital con Enzo Iannacci, con Cochi Ponzoni e Lucia Vastini. Sempre al Lirico il nuovo spettacolo di Giorgio Gaber, «Eduardo II» di Marlowe, la «Medea» di Grillparzer. La resistibile ascesa di Arturo Ui di Brecht e una nuova commedia di Dario Fo. Tra i balletti si segnalano le coreografie «King Lear-Prospero» di Bejart e «Il lago dei cigni» di Mats Ek. Infine verrà ospitato il terzo festival dell'Unione dei Teatri d'Europa che vedrà a Milano quindici spettacoli di dieci Paesi.

TEATRO / MILANO

Strehler li vuole tutti nudi

Nell'«Isola degli schiaivi» che aprirà la prossima stagione

Primo spettacolo, «L'isola degli

schiaivi» che, prima di arrivare a

Milano, debutterà il 10 ottobre a

Barcellona. «E' la prima volta nella

mia carriera», ha detto Strehler -

«che chiedo ai miei attori di recitare

completamente nudi. Nudi artistici,

si intende, perfettamente consoni

alla pièce di Marivaux, nella quale

si immagina che, a causa di un naufragio,

due signori e due servi finiscano su

un'isola. Finché sono nudi nessuno

conosce la propria condizione sociale

poi iniziano a vestirsi e allora

emergono le differenze».

Altre nuove produzioni saranno:

«Splendid» di Jean Genet e «Il libro

di Ippazia» di Mario Luzi, definito

da Strehler «una grande storia poetica»;

«La storia della bambola abbandonata»,

diretto dallo stesso Strehler e realizzato

dai bambini di una scuola elementare

di Milano, verrà presentata in un

nuovo allestimento; quindi, con

«Terror» e «Miseria del Terzo Reich»

Strehler tornerà, insieme ai Giovani

del Piccolo, a uno dei suoi ai.

«Ricompensati», ha detto - «a parlare

di Brecht venuto il momento penso

che sia vo allestimento al questo nuovo

degli anni '30 ci sia dei nazisti di

giovani nazisti».

Fra gli spettacoli ospiti, non i tre di

Paolo Rossi: uno al Teatro Studio,

«Cinquantenario di Tabor», uno al

Piccolo, «Il mondo dei ragazzini» di

Elsa Morante e uno al Lirico (Milano

Milani); un recital con Enzo Iannacci,

con Cochi Ponzoni e Lucia Vastini.

Sempre al Lirico il nuovo spettacolo

di Giorgio Gaber, «Eduardo II» di

Marlowe, la «Medea» di Grillparzer.

La resistibile ascesa di Arturo Ui di

Brecht e una nuova commedia di

Dario Fo. Tra i balletti si segnalano

le coreografie «King Lear-Prospero»

di Bejart e «Il lago dei cigni» di Mats

Ek. Infine verrà ospitato il terzo festival

dell'Unione dei Teatri d'Europa che

vedrà a Milano quindici spettacoli

di dieci Paesi.

no da chissà quale famiglia emigrante. Su quella nave si è fatto grande, senza mai mettere piede a terra. Su quella nave è diventato un grande pianista, anzi il più grande pianista. Da quella nave tenterà una volta sola lo sbarco, impedito dal senso di infinito che alberga nelle città, insopportabile a chi abbia esperienza solo dell'universo che va da una poppa a una prua. E ancora su quella stessa nave, destinata ormai al disarmo, Danny Boodmann concluderà la sua ultima traversata seduto su un carico di dinamite.

La storia del pianista sull'oceano «tiene» su una lunghezza di quasi due ore di spettacolo. Oltre alle doti fabularie di Baricco (che solo nelle ultime pagine rassegna le armi a un finale di convenzione) il merito è anche del narrare scenico di Eugenio Allegri, l'attore che può finalmente saggiare la forza attrattiva di una sua speciale arte della voce, affinata in precedenti spettacoli, sempre con la regia di Gabriele Vacis. Solo un'allusione il piccolo pianoforte lasciato pendere nella scena di Lucio Diana che assieme a Roberto Turasco ha messo assieme anche la seduttività discreta e mai banale della colonna sonora.

TEATRO / TORINO

Davico Bonino: divertitevi
tra passato e presente

TORINO - «Siamo certi che quest'anno con noi vi divertirete»; così il neo-direttore del Teatro Stabile di Torino Guido Davico Bonino (succeduto tre mesi fa al regista Luca Ronconi, passato a dirigere il Teatro di Roma) ha presentato ieri mattina la stagione 1994-95, che ha il suo fulcro in tre nuove produzioni: «Il timone d'Atene» di Shakespeare, con Massimo Venturiello e Paolo Giammusso, per la regia di Walter Pagliaro; «L'onorevole Ercole Malladi» di Giacosa, con Toni Bertorelli, Valentina Sperli e Piero di Iorio, per la regia di Mauro Avogadro; «La scuola delle mogli» di Molière, con Sergio Fantoni, per la regia di Cristina Pezzoli.

«La prima opera, che aprirà la stagione il 7 novembre, è un apologetico morale - ha spiegato Davico Bonino - è la storia di un uomo generoso che quando precipita in povertà sperimenta l'ingratitudine dei suoi beneficiari. La seconda è una commedia d'amore e di costume scritta da Giacosa per Eleonora Duse e ripresa solo una volta, nel 1956, proprio dal nostro teatro. La terza è il primo dei capolavori di Molière».

La stagione, alla cui presentazione ha partecipato il presidente dello Stabile Giorgio Mondino, comprende diciannove spettacoli; ripropone «L'affare Makropulos», con la Melato e la regia di Ronconi, che l'anno scorso ottenne un grande successo. «Sono stati scelti capolavori riconosciuti - ha spiegato Davico Bonino - e testi del passato di qualità. La grande drammaturgia del passato è anche drammaturgia del presente».

to è anche drammaturgia del presente».

Primo spettacolo, «L'isola degli

schiaivi» che, prima di arrivare a

Milano, debutterà il 10 ottobre a

Barcellona. «E' la prima volta nella

mia carriera», ha detto Strehler -

«che chiedo ai miei attori di recitare

completamente nudi. Nudi artistici,

si intende, perfettamente consoni

alla pièce di Marivaux, nella quale

si immagina che, a causa di un naufragio,

due signori e due servi finiscano su

un'isola. Finché sono nudi nessuno

conosce la propria condizione sociale

poi iniziano a vestirsi e allora

emergono le differenze».

Altre nuove produzioni saranno:

«Splendid» di Jean Genet e «Il libro

di Ippazia» di Mario Luzi, definito

da Strehler «una grande storia poetica»;

«La storia della bambola abbandonata»,

diretto dallo stesso Strehler e realizzato

dai bambini di una scuola elementare

di Milano, verrà presentata in un

nuovo allestimento; quindi, con

«Terror» e «Miseria del Terzo Reich»

Strehler tornerà, insieme ai Giovani

del Piccolo, a uno dei suoi ai.

«Ricompensati», ha detto - «a parlare

di Brecht venuto il momento penso

che sia vo allestimento al questo nuovo

degli anni '30 ci sia dei nazisti di

giovani nazisti».

Fra gli spettacoli ospiti, non i tre di

Paolo Rossi: uno al Teatro Studio,

«Cinquantenario di Tabor», uno al

Piccolo, «Il mondo dei ragazzini» di

Elsa Morante e uno al Lirico (Milano

Milani); un recital con Enzo Iannacci,

con Cochi Ponzoni e Lucia Vastini.

Sempre al Lirico il nuovo spettacolo

di Giorgio Gaber, «Eduardo II» di

Marlowe, la «Medea» di Grillparzer.

La resistibile ascesa di Arturo Ui di

Brecht e una nuova commedia di

Dario Fo. Tra i balletti si segnalano

le coreografie «King Lear-Prospero»

di Bejart e «Il lago dei cigni» di Mats

Ek. Infine verrà ospitato il terzo festival

dell'Unione dei Teatri d'Europa che

vedrà a Milano quindici spettacoli

di dieci Paesi.

IN BREVE

Arena di Verona
già da record

VERONA - Prima ancora che la stagione lirica cominci, per l'Arena di Verona (il cui cartellone 1994 propone «Norma», «Otello», «Bohème», «Aida» e «Nabucco») è già record di incassi. Ieri, infatti, è stata superata la soglia dei 30 miliardi grazie alle prevenute, contro un incasso globale nella stagione precedente di 28,3 miliardi. 450 mila i biglietti venduti. Gli spettatori di lingua tedesca (austriaci, tedeschi e svizzeri) continuano a costituire la maggioranza, superando anche gli italiani, ma in forte recupero sono giapponesi, statunitensi e inglesi. Per la prima volta, quest'anno, sono arrivate richieste di biglietti in prevendita da Islanda, Camerun e Corea del Sud.

Concerto dell'Orchestra della Rai
diretta dal triestino Martinoli

MILANO - Un giovane direttore d'orchestra triestino, Adriano Martinoli, dirigerà l'Orchestra Sinfonica della Rai di Milano, oggi al Conservatorio «Verdi» di Milano, nell'ultimo concerto della stagione. In programma il Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 di Beethoven, il Concerto per violino e orchestra n. 2 di Wieniawski, «Helix» di Andrea Melis (in prima assoluta) e il Concerto per pianoforte e orchestra in Sol di Ravel.

Nato nel 1961, Martinoli ha studiato al «Tartini» di Trieste e all'Accademia di musica di Vienna, e si è perfezionato con i maestri Smole e Tichsneider. Dal '91 è direttore stabile del «Chromas Ensemble». Attualmente insegna Direzione d'orchestra e Avvicinamento al teatro lirico al Conservatorio di Milano.

Elizabeth Taylor su tutte le furie
per le malignità di una biografia

NEW YORK - All'inizio sembrava solo l'ennesima biografia su una delle star più famose del secolo. Ma quando sono trapelate indiscrezioni che parlavano di violenza da parte di tre dei sette mariti, Elizabeth Taylor è andata su tutte le furie. Il nuovo libro, intitolato semplicemente «Liz», dovrebbe uscire nel maggio del 1995 e rivela che l'attrice è stata picchiata da tre consorti: Nicky Hilton, Mike Todd e Richard Burton. La rete televisiva Nbc ha già firmato il contratto per la versione-tv che verrà prodotta da Larry Persky, già responsabile di produzioni su Jackie Onassis e Barbara Hutton.

Gli avvocati di Liz Taylor stanno mettendo a punto un'azione legale contro la Nbc e minacciano di chiedere 20 milioni di dollari di danni.



Una scena da «Jagdzeit-Stagione di caccia», film di Rolando Colla: l'amore salva dai guai sociali.

CINEMA / SACILE

Sullo sterminio degli Indios
serie tv e film di Quilici

PORDENONE - Folco Quilici sta preparando una serie televisiva di 13 film di mezz'ora e un film per il cinema sullo sterminio degli Indios in Amazzonia. Lo ha annunciato ieri a Sacile al Festival internazionale sulla natura e l'ambiente del quale è presidente della giuria.

La serie tv sarà intitolata «Un secolo tra gli indios» e comprenderà anche molto materiale storico. Il regista si avvale della collaborazione dello storico del cinema e antropologo brasiliano Mario Cereghino. Il film, invece, sarà intitolato «Mike Angel» e racconterà la storia di un pilota, realmente esistito, che arrivò negli anni '20 in Amazzonia come avventuriero divenne un paladino della difesa degli indios sino a finire ammazzato. Quilici ha raccolto una grande documentazione su «Mike Angel» e sta finendo di scrivere un libro che sarà pubblicato da Mondadori.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA. 1994. Sala Triestina. Continua la vendita per tutti gli spettacoli. «Giuditta» di Franz Lehár. Domani, venerdì 1 luglio, ore 20.30 prima rappresentazione, sabato 2 luglio ore 20.30 seconda rappresentazione, domenica 3 luglio ore 18.30 terza rappresentazione. Biglietti della Sala Triestina (9-12, 16-19). Lunedì chiusa.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (tel. 54331). Informazioni stagione 1994/95 dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 17.30 alle 19.30.

LA CAPPELLA UNDERGROUND A S. GIUSTO. Dal «Mystfest» di Cattolica sabato alle 21.15 un Orson Welles «ritrovato» in «Return to Glennau» (1951, 28 min. Al. 21.45 l'intolleranza genera mostri: «Jagdzeit» (Stagione di caccia), 1994, vers. it., 40 min.; a seguire «Beruf Neozazi» (Professione nazista) 1993, traduz. simultanea in italiano, 83 min. Lunedì 4 alle 21.15 una prima visione per il nuovo filone fantastico italiano con «De Generazione».

ARISTON. Vede estivi. SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6000. Ore 18.10, 20.05, 22. «Voglia di ricominciare» con Robert De Niro ed Ellen Barkin. La vera storia dello scrittore americano Tobias Wolff. Solo oggi. Scadenza abbonamenti: 24 luglio.

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 6000. Ore 18.35, 20.25, 22.15. «Tre colori - Film rosso» di Krzysztof Kieslowski. Grande successo al Festival di Cannes '94. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. Festa del cinema. Ingresso L. 6000. Ore 18.30, 20.15, 22. «Mister Wonderful» - la volta la persona sbagliata è proprio quella che fa per te. Con Matt Dillon, Mary Louise Parker, Annabella Sciorra, William Hurt.

EDEN. 16 ult. 22: «Chiamami sarà la tua porco» - Strordinario super MIGLIORI.

NAZIONI. Cinema: restauro. 6000-5000. Festa del cinema. Ingresso L. 20.15, 22.15. «Solo di Peter» con Enrico Brignano ed Elio Thompson. Dolby stereo. Solo oggi. Domani: «I tre moschettieri». Sabato: «Quel che resta del giorno». Domenica: «L'ombra del lupo».

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 6000-5000. 15.45, 17.50, 20.25. «L'ultimo grande eroe» (Last action he-

ro) con Arnold Schwarzenegger. Dolby stereo. Domani: «Rollerblades».

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 6000-5000. Aria condizionata. 16.30, 18.15, 20.15, 22.15. «Anche i commercialisti hanno un'anima». Divertentissimo con Renato Pozzetto ed Enrico Montesano. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 6000-5000. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Coppia d'azione». Una risata dopo l'altra! Con Kathleen Turner e Dennis Quaid. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 20, 22.10: «Vivere» di Zhang Yimou, con Gong Li e Ge You. Dal regista di «L'antenne rosse» ancora uno splendido capolavoro per raccontare mezzo secolo di storia. Gran premio della giuria al Festival di Cannes '94.

CAPITOL. 18.15, 20.15, 22.10: «Mister Hula Hoop» il film evento del Festival di Cannes con F. Newman e Tim Robbins. Ultimo giorno. Domani: «Una pallottola spuntata 33/13».

LUMIERE FICE. Oggi sala riservata. Domani ore 17.30, 21: «Schindler's list», il capolavoro di Steven Spielberg vincitore di 7 premi Oscar.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Carissimi italiani. Ore 21.30 (in caso di maltempio in sala): «Per amore solo per amore» di Giovanni Veronesi, con Diego Abatantuono, Penelope Cruz, Alessandro Haber, Stefania Sandrelli. Com'era il padre di Gesù? Un'inchiesta romanzesca tra le pieghe della Bibbia. Diego Abatantuono al top. Solo oggi. Domani: «Perdiamo la vista» e con Carlo Verdone.

CASTELLO DI S. GIUSTO - Strordinario Estivo. Oggi: «L'età dell'innocenza» di Martin Scorsese. Domani: «Jurassic Park».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Tom & Jerry, il film». Due ore di divertimento per tutta la famiglia col nuovissimo cartone animato.

MUGGIA

MUGGIA SPETTACOLO RAGAZZI - Ore 21, piazza Marconi, «The best», di e con Aringa e Verdini. Domani, ore 21, piazza Marconi, «Ricordo» di e con Aringa e Verdini. Ingresso L. 10.000, 60.000.

CORSO CHIARA VITTORIA. 20.45. «Gna Gna Gna». Film a sorpresa.

CINEMA / CATTOLICA

Mostri sottili, mostri insopportabili

Dal «Mystfest» a Trieste un raro Welles e due film di scottante attualità

Servizio di

Cristina D'Osualdo

CATTOLICA - Sono i mostri: letterari, di celluloidi,

IMPRESA vende 170 mq + mansarda vistamare, 70 mq centrale, box auto in autorimessa. Informazioni solo per appuntamento tel. 0337/549297. (A7395/22)

IMPRESA vende terreno Chiampore vista golfo progetto approvato bifamiliare possibilità consegna grezza e modifiche. Tel. 040/662797. (A7418)

MANSARDA zona Fiera più soffitta servizi ascensore soleggiata 105 mq zona facile parcheggio L. 75.000.000. 040/660050. (A7328)

MARKETING 040/314646 Bagnoli, soggiorno, due camere, cameretta, cucinotto, bagno, balcone, box 210.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Cantù adiacenze, salone, due camere, cucina abitabile, due bagni, terrazzo, garage 430.000.000. (A00/22)

MARKETING 040/314646 Commerciale, vista mare, saloncino, due camere, cucinotto, bagno, terrazzo, box 220.000.000. (A00/22)

MARKETING 040/314646 Garibaldi, in totale rifacimento, salone, tre camere, cucina, tre bagni 175.000.000. (A00/22)

MARKETING 040/314646 Grotta, vista mare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggolo 129.000.000. (A00/22)

MARKETING 040/314646 Muggia centro, villa indipendente con parco, soggiorno, due camere, cucina, bagno, taverna 350.000.000. (A00/22)

MARKETING 040/314646 Politeama, mansarda primo ingresso, ascensore, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno 119.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Rosmini, occasione, da ristrutturare, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno 66.000.000. (A00/22)

MARKETING 040/314646 Stazione, adatto ufficio, salone, tre stanze, cucina, bagno 150 mq 210.000.000. (A00)

MEDIAEST Servola palazzina recente nel verde soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio terrazzo cantina posto macchina. 172.000.000. 040/661066. (A00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento in palazzina, con ampio verde condominiale, bicamerale, cucina, soggiorno, bagno, terrazzo, posto macchina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, posto auto e posto macchina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: mini appartamento I ingresso, 1 camera, soggiorno, angolo cottura, bagno, autoriscaldamento, ottime rifiniture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pleris, appartamento in casetta accostata, ottime condizioni, 60 mq, 70.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, casa accostata da ristrutturare 220 mq, con progetto approvato. 1430. 70.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento in costruzione, consegna 1995, 3 camere con mansarda, di totale 180 mq, ottime finiture, ultima disponibilità, 170.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, terreni agricoli varie metrature. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, primo ingresso, pronta consegna, bicamerale, doppi servizi, taverna, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: viale S. Marco, 2 prestigiosi appartamenti attigui, tricarere, ampio salone, biservizi, cucina, box, 240.000.000. Trattative riservate presso i nostri uffici. (C00)

MONFALCONE PROFES- SIONE CASA 0481/412424 centralissimo soggiorno cucina tre camere bango garage termoa autonomo 130.000.000. (A00)

MONFALCONE PROFES- SIONE CASA 0481/412424 Ospedale casetta accostata termoa autonomo bungalow da risistemare 95.000.000. (A00)

MONFALCONE Professione casa 0481/412424 palazzina salone cucina bicamerale bagno cantina garage termoa autonomo. (A00)

OPICINA cantiere via Cipressi impresa vende direttamente ultimi appartamenti in palazzina con taverna poggoli porticato finiture signorili consegna autunno 1994. Telefono 040/569474. 351377. (A 6799)

OPICINA: appartamento di 160 mq con entrata indipendente, parco di 1100 mq e posti macchina. Trattative riservate presso nostri uffici. Tel. 040/397255. 0330/239616. (A7575)

OPICINA: casetta indipendente di 80 mq con giardino di 400 mq e posto macchina. Trattative riservate presso nostri uffici. Tel. 040/397255 o 0330/239616. (A7575)

PALAZZINA in costruzione nel verde zona signorile appartamenti super accessoriati con mansarda/taverna giardino nessuna provvigione per l'acquirente. Informazioni solo presso ns. ufficio. Tel. 040/661488. (A7412)

PORTICI 040/774177 centralissimo, 130 mq, stabile d'epoca 150.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 S. Vito, tranquillo, soggiorno, due camere, cucina, servizi, cantina 130.000.000. (A00)

PRIVATO vende appartamento 54 mq, vicinato Università/Giardino P.le IV casa epoca 1900, prezzo piano luminoso. Tel. 53070. Interesse vende Roiano li. (A7425) piano, 3 stanze, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, posto macchina, 160.000.000. Tel. 360410. (A7375/22)

PROFESSIONE CASA 638408 casa carsica bicipiano adibita ristorante casario informazioni ns. uffici. (A00)

PROFESSIONE CASA 638408 Duino salone due matrimoniali cucina bagno mansarda terrazzo box 280.000.000. (A00)

PROFESSIONE CASA 638408 terreno carisco con progetto approvato per casa bicipiano 80.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze Giardino Pubblico magazzino fronte strada 50 mq 30.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze Palazzo26 recente libero soggiorno cucina 2 camere bagno poggolo ripostiglio posto auto 172.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze Piazza Garibaldi mansarda al grezzo libera soggiorno cucina camera bagno 66.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 attico con superlativo fantastica vista mare perfetto 160 mq di terrazzo salone con caminetto cucina 3 matrimoniali doppi servizi 450.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 centrale adatto anche uso ufficio da ristrutturare 180 mq 2 camere 2 camerette cucina bagno 2 poggoli ripostiglio riscaldamento autonomo 290.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Contovello casa su 2 piani più mansarda al grezzo totale metri interni 650 più 300 mq cortile 570.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Corso Saba libero piano alto soggiorno 3 camere cucina bagno 2 poggoli soffitta riscaldamento autonomo 130.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Gorizia centralissimo libero perfetto salone doppio 3 camere cucina con dispensa doppi servizi terrazzo cantina giardino 250 mq riscaldamento autonomo 218.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Grotta casetta splendida vista composto soggiorno camera cucina bagno lavanderia cantina cortile 189.000.000. (A00)

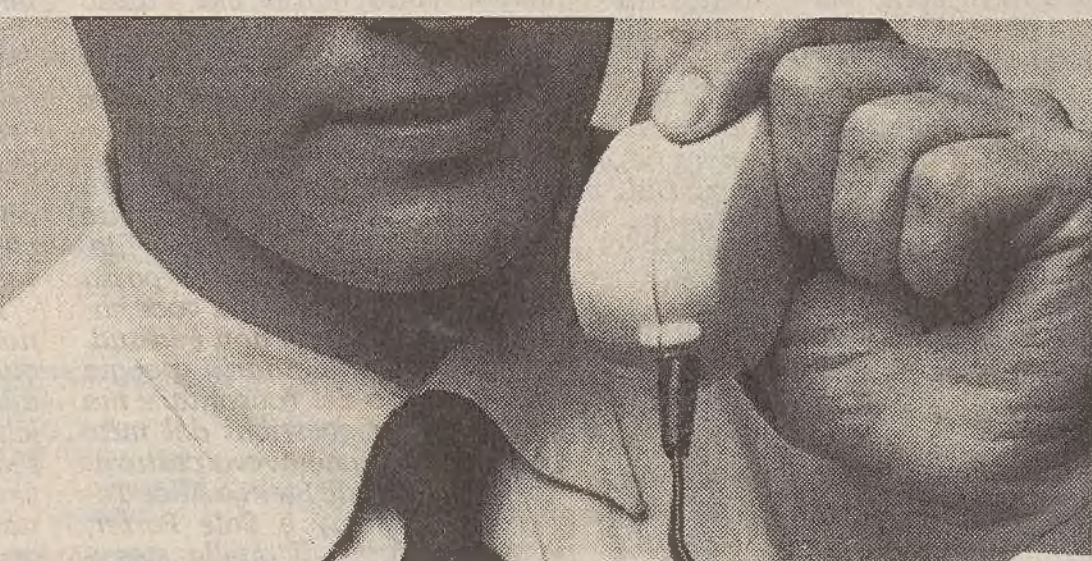
RABINO 040/368566 San Giacomo 2 magazzini con soppalco fronte strada 50 mq 55.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Sistiana vista mare terreno edificabile di 1.000 mq con villetta su 2 piani 530.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Baiontoni recente soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno poggolo

C'E' UNA MEDICINA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI CHE NON COSTA NIENTE L'INFORMAZIONE.

Su una testa poco informata la calvizie ha sempre la meglio. Sì, perché oggi potete fare molto per i vostri capelli, sia che ne stiate perdendo un po' troppo, sia che ormai ve ne restino pochi. Basta decidersi ad affrontare il problema ed informarsi seriamente presso chi può darvi delle risposte - e delle garanzie - vere. Tanto per cominciare, occorre capire perché i vostri capelli cadono e sapere che cosa è realmente possibile fare. Una cosa è la caduta di tipo generalizzato (dovuta a disfunzioni o alterazioni organiche che impediscono la normale crescita del capello) ed una cosa è la caduta causata da agenti locali, come traumi o infezioni. Oppure la caduta può essere di tipo ereditario: allora, a causa di meccanismi ormonali geneticamente prestabiliti, il



follicolo pilifero si atrofizza progressivamente. È la cosiddetta alopecia androgenetica, o calvizie irreversibile. Irreversibile ma non irrisolvibile. I Centri Cesare Ragazzi vi offrono proprio questo: informazione, dialogo e, se volete, risposte sicure, informazione su tutti i possibili rimedi: i trattamenti, le tecniche, i prodotti oggi esistenti per affrontare i vari tipi di caduta; ed anche informazioni sul sistema esclusivo Cesare Ragazzi. Così, con le idee chiare, potrete valutare vantaggi e svantaggi dei diversi metodi e scegliere razionalmente quello che risponde meglio alle vostre esigenze. Quindi, se non volete che la calvizie abbia la meglio, non perdetevi tempo. La risposta per il vostro problema esiste. Basta informarsi.

CAPELLI. LA MIGLIORE SOLUZIONE E' L'INFORMAZIONE.



Cesare Ragazzi
I Centri Dei Capelli

Trieste - Via Martiri della Libertà, 7
Tel. 040-368417

I nostri centri in Italia: Avellino - Bari - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Caserta - Catania - Como - Cosenza - Firenze - Foligno - Mantova - Milano - Modena - Napoli - Padova - Palermo - Pordenone - Potenza - Ravenna - Reggio Emilia - Rimini - Roma - Salerno - Torino - Trieste - Udine - Verona - Per indirizzi e numeri telefonici consultare le Pagine Gialle della città alla voce "Istituti di Bellezza"

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Goldoni libero perfetto piano alto 130 mq soggiorno matrimoniale 2 singole cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 245.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze San Giusto splendido appartamento recente saloncino cucina 3 camere tripli servizi terrazzo di 100 mq 395.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze via Fabio Severo libero rimesso a nuovo 2 camere cucina bagno poggolo ripostiglio riscaldamento autonomo 99.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze via XX Settembre rimesso a nuovo stabile signorile 280 mq 2 saloni 6 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo adatto ufficio. (A00)

RABINO 040/368566 attico con superlativo fantastica vista mare perfetto 160 mq di terrazzo salone con caminetto cucina 3 matrimoniali doppi servizi 450.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 centrale adatto anche uso ufficio da ristrutturare 180 mq 2 camere 2 camerette cucina bagno 2 poggoli ripostiglio riscaldamento autonomo 290.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Contovello casa su 2 piani più mansarda al grezzo totale metri interni 650 più 300 mq cortile 570.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Corso Saba libero piano alto soggiorno 3 camere cucina bagno 2 poggoli soffitta riscaldamento autonomo 130.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Gorizia centralissimo libero perfetto salone doppio 3 camere cucina con dispensa doppi servizi terrazzo cantina giardino 250 mq riscaldamento autonomo 218.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Grotta casetta splendida vista composto soggiorno camera cucina bagno lavanderia cantina cortile 189.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giacomo 2 magazzini con soppalco fronte strada 50 mq 55.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Sistiana vista mare terreno edificabile di 1.000 mq con villetta su 2 piani 530.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Baiontoni recente soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno poggolo

cantina posto auto 116.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Bonomea residence Sole Mare primi ingressi in fase di ultimazione varie metrature con giardino taverna posti auto attico con terrazzi ultime disponibilità. (A00)

RABINO 040/368566 via Brunner libero tinello cucinotto camera bagno 66.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Cologna palazzina recente perfetto libero soggiorno cucina abitabile camera cameretta doppi servizi 2 poggoli 189.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Costalunga casetta soggiorno angolo cottura camera bagno cortile possibilità posto auto 109.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Fabio Severo alta libero soggiorno camera cucina bagno poggolo ripostiglio riscaldamento autonomo 120.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Frescobaldi libero piano alto perfetto soggiorno cucina 2 camere bagno poggolo cantina posto auto 188.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Ginnastica perfetto libero piano alto tinello cucinotto 2 camere doppi servizi poggolo 159.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Giotto libero ascensore perfetto saloncino cucina abitabile 3 camere doppi servizi poggolo cantina riscaldamento autonomo 218.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Madonna del mare mansarda ristrutturata saloncino camera bagno riscaldamento autonomo aria condizionata 110.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Matteotti locale d'affari fronte strada 91 mq più soppalco uso ufficio servizio 150.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Viale XX Settembre libero da sistemare soggiorno camera cucina servizio ripostiglio cantina 79.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 villa Grotta recente vista mare su 2 livelli 300 mq coperti 500 mq di giardino riscaldamento autonomo 650.000.000. (A00)

ROMAGNA: box con serra e impianto a normattiva Cel di 20 mq vendesi. Trattative riservate presso nostri uffici. Tel. 040/397255 o 0330/239616. (A7575)

SIT adiacenze Viale grandissimo alloggio doppio ingresso sala 5 stanze cucina biservizi l.o. ingresso. 040/636618. (A7460)

SIT Fiera ampio locale affari 2 vetrine servizio passo carraio ottimo prezzo. 040/636222. (A7460)

SIT Grotta soleggiatissimo ristrutturato salone cottura 2 stanze biservizi altro vista mare con giardino garage. 040/633133. (A7460)

SIT Locchi signorile vista mare cucina ampio salone bicamerale bagno poggolo ottime finiture. 040/636222. (A7460)

SIT Muggia l.o. ingresso alloggio cucina salone 2 stanze bagno terrazzo 80 mq 188.000.000 consegna di cembre. 040/636618. (A7460)

SIT Piccola adiacenze epoca perfetto cucina saloncino 3 stanze bagno servizio termoa autonomo. 040/636222. (A7460)

SIT Roiano centro perfetto ottime finiture cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno minimo contanti 30.000.000 resto mutuo. 040/636222. (A7460)

TOP 040/314777 MATTEOTTI libero recente ottime condizioni soggiorno due camere cucina doppi servizi 165.000.000. (A7461)

TOP 040/314777 SERVO. LA libera casetta indipendente su due piani soggiorno cucinotto tre stanze bagno buone condizioni 156.000.000. (A7461)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 San Giusto piano alto recente cucina soggiorno due camere bagno; altro ottimo cucina saloncino camera bagno autometano. (A00)

TRIESTE VIA DELLA GUARDIA III piano mansardato bilocale, salotto, cucina. Autometano. AFFARE. L. 150.000.000 trattabili. Altro con garage VIA PAISIELLO L. 200.000.000 trattabili. AGENZIA IMMOBILIARE GABBIANO 0481-45947.

VENDO Roiano saloncino matrimoniale singola cucina bagno terrazzo recente 165.000.000. Opicina villa in bifamiliare ampio parco ottimo prezzo. Tel. 040/364977-660377. (A)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende liberi e occupati zona piazza Venezia di varie metrature da ristrutturare. (A7425)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende libero centralissimo piano alto tre stanze cucina bagno poggolo

li riscaldamento centrale ascensore. (A7425)

VILLA a Opicina zona tranquilla prossimità mezzi pubblici e centro commerciale salone 4 stanze studio taverna lavanderia cantina caveau portico garage posti auto giardino 475 mq, l.o. ingresso costruzione accurata prezzo interessante in quanto costruita oggi costerebbe molto di più. Pizzarello 040/766676. (A00)

VIP 040/634112-631754 CORONEO adiacenze moderno discreto condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina giardino condominiale campo tennis 110.000.000. CONTI adiacenze in palazzina cucina due camere bagno posto macchina coperto 98.000.000. (A00)

VIP 040/634112-631754 CORONEO adiacenze moderno discreto condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina giardino condominiale campo tennis 110.000.000. CONTI adiacenze in palazzina cucina due camere bagno posto macchina coperto 98.000.000. (A00)

VIP 040/634112-631754 CORONEO adiacenze moderno discreto condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina giardino condominiale campo tennis 110.000.000. CONTI adiacenze in palazzina cucina due camere bagno posto macchina coperto 98.000.000. (A00)

VIP 040/634112-631754 CORONEO adiacenze moderno discreto condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina giardino condominiale campo tennis 110.000.000. CONTI adiacenze in palazzina cucina due camere bagno posto macchina coperto 98.000.000. (A00)

VIP 040/634112-631754 CORONEO adiacenze moderno discreto condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina giardino condominiale campo tennis 110.000.000. CONTI adiacenze in palazzina cucina due camere bagno posto macchina coperto 98.000.000. (A00)

VIP 040/634112-631754 CORONEO adiacenze moderno discreto condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina giardino condominiale campo tennis 110.000.000. CONTI adiacenze in palazzina cucina due camere bagno posto macchina coperto 98.000.000. (A00)

VIP 040/634112-631754 CORONEO adiacenze moderno discreto condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina giardino condominiale campo tennis 110.000.000. CONTI adiacenze in palazzina cucina due camere bagno posto macchina coperto 98.000.000. (A00)

VIP 040/634112-631754 CORONEO adiacenze moderno discreto condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina giardino condominiale campo tennis 110.000.000. CONTI adiacenze in palazzina cucina due camere bagno posto macchina coperto 98.000.000. (A00)

VIP 040/634112-631754 CORONEO adiacenze moderno discreto condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina giardino condominiale campo tennis 110.000.000. CONTI adiacenze in palazzina cucina due camere bagno posto macchina coperto 98.000.000. (A00)

VIP 040/634112-631754 CORONEO adiacenze moderno discreto condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina giardino condominiale campo tennis 110.000.000. CONTI adiacenze in palazzina cucina due camere bagno posto macchina coperto 98.000.000. (A00)

VIP 040/634112-631754 CORONEO adiacenze moderno discreto condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina giardino condominiale campo tennis 110.000.000. CONTI adiacenze in palazzina cucina due camere bagno posto macchina coperto 98.000.000. (A00)

VIP 040/634112-631754 CORONEO adiacenze moderno discreto condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina giardino condominiale campo tennis 110.000.000. CONTI adiacenze in palazzina cucina due camere bagno posto macchina coperto 98.000.000. (A00)

VIP 040/634112-631754 CORONEO adiacenze moderno discreto condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina giardino condominiale campo tennis 110.000.000. CONTI adiacenze in palazzina cucina due camere bagno posto macchina coperto 98.000.000. (A00)

VIP 040/634112-631754 CORONEO adiacenze moderno discreto condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina giardino condominiale campo tennis 110.000.000. CONTI adiacenze in palazzina cucina due camere bagno posto macchina coperto 98.000.000. (A00)

VIP 040/634112-631754 CORONEO adiacenze moderno discreto condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina giardino condominiale campo tennis 110.000.000. CONTI adiacenze in palazzina cucina due camere bagno posto macchina coperto 98.000.000. (A00)

VIP 040/634112-631754 CORONEO adiacenze moderno discreto condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina giardino condominiale campo tennis 110.000.000. CONTI adiacenze in palazzina cucina due camere bagno posto macchina coperto 98.000.000. (A00)

VIP 040/634112-631754 CORONEO adiacenze moderno discreto condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina giardino condominiale campo tennis 110.000.000. CONTI adiacenze in palazzina cucina due camere bagno posto macchina coperto 98.000.000. (A00)

VIP 040/634112-631754 CORONEO adiacenze moderno discreto condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina giardino condominiale campo tennis 110.000.000. CONTI adiacenze in palazzina cucina due camere bagno posto macchina coperto 98.000.000. (A00)

VIP 040/634112-631754 CORONEO adiacenze moderno discreto condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina giardino condominiale campo tennis 110.000.000. CONTI adiacenze in palazzina cucina due camere bagno posto macchina coperto 98.000.000. (A00)

VIP 040/634112-631754 CORONEO adiacenze moderno discreto condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina giardino condominiale campo tennis 110.000.000. CONTI adiacenze in palazzina cucina due camere bagno posto macchina coperto 98.000.000. (A00)

VIP 040/634112-631754 CORONEO adiacenze moderno discreto condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina giardino condominiale campo tennis 11